



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPettorato Generale di Finanza
SERVIZI ISPETTIVI DI FINANZA PUBBLICA
SETTORE V

Prot. n. 60399/2018
Seguito a nota n. 174290 del 21.09.2017
Allegati: elenco osservazioni e CD contenente
relazione e allegati



11 APR. 2018

Al Sindaco del Comune di Brescia
Piazza della Loggia, 1
25121 BRESCIA (BS)

Alla Procura Regionale della Corte dei conti
presso la Sezione Giurisdizionale per la
Regione Lombardia
Via Marina, 5
20121 MILANO

Alla Sezione Regionale di Controllo
della Corte dei conti
per la Regione Lombardia
Via Marina, 5
20121 MILANO

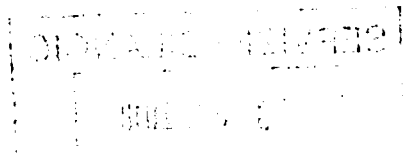
Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per la Finanza Locale
Piazza del Viminale, 1
00184 ROMA

Al Collegio dei Revisori dei conti
del Comune di Brescia
Piazza della Loggia, 1
25121 BRESCIA (BS)

Oggetto: Verifica amministrativo-contabile al Comune di Brescia (BS)
(S.I. 2617/V da citare sempre nella risposta).

Si trasmette, allegato alla presente, un CD contenente la relazione inerente alla verifica amministrativo-contabile in oggetto, eseguita da tre dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica.

E
COMUNE DI BRESCIA
Comune di Brescia - PG
Protocollo N.0079345/2018 del 24/04/2018



Gli accertamenti svolti hanno posto in evidenza irregolarità e carenze sintetizzate nell'unito elenco, in ordine alle quali si invita l'Ente verificato ad assumere ogni iniziativa utile alla loro eliminazione e all'accertamento delle eventuali connesse responsabilità.

I relativi elementi informativi dovranno essere inviati a questo Dipartimento, in un'unica soluzione e rispettando l'ordine e il contenuto dei singoli rilievi, entro 120 giorni dalla ricezione della presente con nota a firma del rappresentante legale dell'Ente.

I risultati dei provvedimenti ed interventi dovranno essere comunicati anche alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti alla quale, in conformità al disposto di cui all'art. 6 della Legge 16 agosto 1962, n. 1291, ed in relazione ai punti n. 2, 3, 5, 6, 8 è trasmessa, con la presente, copia dei suddetti elaborati.

Si richiama, inoltre, l'attenzione su quanto disposto dall'art. 24, comma 2, del D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, in ordine alla necessità che i soggetti ispezionati forniscano ai S.I.Fi.P. le risposte ai rilievi formulati ed ogni inerente e successiva informazione.

Le risposte dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo PEC:

rgs.ragionieregenerale.coordinatione@pec.mef.gov.it

Il Ragioniere Generale dello Stato

Elenco delle irregolarità di maggior rilievo emerse dalla verifica amministrativo contabile eseguita dal 26.09.2017 al 17.11.2017 presso il Comune di Brescia (S.I. 2617/V).

N.	Descrizione sintetica del rilievo	Riferimento normativo
1	Criticità in materia di raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente, determinato in quota rilevante da entrate che non rivestono caratteristiche di strutturale affidabilità nonché per la forte dipendenza reciproca con la partecipata A2A Spa. (pagg. 25-29; 64)	Art. 162, comma 6, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267; D.Lgs. 23.06.2011, n. 118
2	Criticità nel rispetto del limite all'impiego dei proventi da permessi di costruire per il finanziamento della parte corrente dei bilanci 2012 e 2015, di cui all'art. 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, anche conseguentemente a previsioni non allineate alle riscossioni/accertamenti. (pagg. 29-31; 64)	Art. 2, comma 8, Legge 24.12.2007, n. 244
3	Applicazione non aderente del dettato dell'art.4 del D.L. n.16/2014 che ha comportato criticità nella ricostruzione dei fondi decentrati del personale non dirigente dal 2010 al 2014 in merito: a) alla rideterminazione delle risorse nei fondi dal 2014 e pregressi anziché operare per i fondi decentrati futuri; b) alla rideterminazione delle risorse variabili ex art.15, comma 5, CCNL 1.4.1999 nei fondi dal 2014 e pregressi; c) alla mancata adozione di atto formale della rideterminazione dei fondi decentrati con Determina o Delibera di Giunta. (pagg. 100-103)	Art.4 D.L. 06.03.2014, n. 16 Art.15, comma 5, CCNL 1.4.1999
4	Mancata corrispondenza dei dati numerici del personale in servizio comunicati dal Comune e quelli rilevati nella Relazione del Direttore Generale del 15.6.2016, necessari per il ricalcolo della decurtazione da operare sui fondi decentrati del personale non dirigente. (pagg.104-106)	Art.9, comma 2 bis, D.L. 31.05.2010, n.78
5	Conferimento di incarichi di dirigenti a t. d. oltre i limiti di legge. (pagg.107-109)	Art.110, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 Art. 19, comma 6 quater, D.Lgs. 01.08.2011, n. 141
6	Criticità nella ricostruzione dei fondi del personale dirigente, con particolare riferimento: a) mancata adozione di idoneo provvedimento formale di rideterminazione del fondo per il periodo considerato corredato dal parere dell'Organo di controllo; b) illegittima modifica degli incrementi delle risorse variabili ex art. 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 . (pagg.114-116)	Art.26, comma 3, CCNL 23.12.1999
7	Mancato adeguamento del Regolamento comunale per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché alle disposizioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. (pag.120).	D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50 e Linee guida n. 4 ANAC (delibera n. 1097, del 26 ottobre 2016)

N.	Descrizione sintetica del rilievo	Riferimento normativo
8	<p>Criticità varie in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture con particolare riferimento a: 1) mancata effettuazione dei controlli di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 2006 e dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50 del 2016; 2) mancato ricorso alla programmazione e alle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi sociali; 3) mancata formalizzazione della ripetizione contrattuale del servizio di rimozione, custodia e spostamento veicoli. (pag.121-131)</p>	<p>D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163; D.Lgs. 18 giugno 2016, n. 50</p>



Ministero dell'Economia e delle Finanze

**DIPARTIMENTO DELLA
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO**

Ispettorato Generale di Finanza
Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica

Settore V

RELAZIONE
SULLA VERIFICA AMMINISTRATIVO-CONTABILE
eseguita dal 26 settembre al 17 novembre 2017
al

Comune di BRESCIA

Roma, 19 gennaio 2018

Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P. Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P. Il Dirigente Ispettore S.I.Fi.P.
(Dott. Cesare Carassai) (Dott. Roberto Forneris) (Dott.ssa Giovanna Antonia Fois)

SOMMARIO

PREMESSA	4
Capitolo I L'ANALISI DEI BILANCI E DELL'INDEBITAMENTO	5
1.1. Considerazioni generali.....	5
1.2. I bilanci di previsione del periodo 2012-2017	6
1.3. I conti consuntivi del periodo 2012-2016	15
1.3.1. I proventi relativi ai permessi di costruire	29
1.4. Le entrate, l'analisi dei residui attivi e il FCDE	32
1.5. La dinamica della spesa e l'analisi dei residui passivi.....	44
1.6. Il ricorso all'indebitamento nel periodo 2012-2017	51
1.6.1. I debiti fuori bilancio	58
1.7. Il patto di stabilità interno ed il pareggio di bilancio.....	59
1.7.1. Il patto di stabilità interno nel quinquennio 2011-2015 e il pareggio di bilancio 2016.....	59
1.7.2. Considerazioni su eventuali imputazioni contabili potenzialmente elusive	60
1.8. Considerazioni conclusive sulla situazione finanziaria del Comune di Brescia	63
Capitolo II I RAPPORTI FINANZIARI CON LE PARTECIPATE.....	66
2.1. Quadro normativo di riferimento.....	66
2.2. Le società e gli enti partecipati	68
2.3. Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni.....	71
2.4. Verifica delle partite debitorie / creditorie con il Comune di Brescia e bilancio consolidato	74
2.5. I controlli sul raggiungimento degli obiettivi gestionali (direttive) e sull'adempimento del contratto di servizio.....	81
Capitolo III LA SPESA PER IL PERSONALE	88
3.1. Spese di personale - Rispetto delle norme generali di contenimento nel periodo 2012-2016	88
3.2. Dotazione organica e Personale in servizio dal 2012 al 2016.....	92
3.3. Contrattazione collettiva decentrata integrativa relativa al personale non dirigente	94
3.3.1. Il fondo per il finanziamento delle politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività (art. 31 CCNL 22.01.2004).....	94
3.3.2. Analisi delle diverse componenti del fondo	100
1.3.3. La riduzione ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010.....	104
1.3.4. La ripartizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività (art. 17 CCNL 1998/2001).....	106
1.4. Il Personale con qualifica dirigenziale	107
3.4.1. Contrattazione collettiva decentrata integrativa relativa al personale dirigente - Il procedimento di determinazione delle componenti della retribuzione accessoria e di individuazione delle relative risorse	109
3.5. La disciplina contrattuale del trattamento accessorio del Segretario Comunale.	117
3.5.1. Trattamento retributivo del Segretario generale	118

Capitolo IV	INCARICHI E AFFIDAMENTI.....	120
4.1. Le acquisizioni di lavori, beni e servizi		120
4.1.1. <i>L'esame del campione</i>		121
4.2. Il conferimento di incarichi ad esperti esterni alla società (incarichi di consulenza, studio, ricerca - altri incarichi)		131
4.1.1. <i>L'esame del campione</i>		133
ELENCO DEGLI ALLEGATI		141
ELENCO DELLE TABELLE		143
<i>Le decurtazioni ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010</i>		144

**RELAZIONE SULLA VERIFICA
AMMINISTRATIVO – CONTABILE ESEGUITA PRESSO IL
Comune di BRESCIA**

PREMESSA

Con nota prot. n. 174290/2017 S.I. **2617/V** del **21 settembre 2017** il *Ragioniere Generale dello Stato*, in attuazione della direttiva emanata dal *Ministro dell'Economia e delle Finanze*, ha disposto, a norma dell'art. 60, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 14, comma 1, lett. d), della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'esecuzione – da parte di due dirigenti dei *Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica* – di una verifica amministrativo-contabile nei confronti del **Comune di Brescia** (196.670 residenti al 31/12/2016).

Con distinta nota prot. 174453 del 21 settembre 2017 l'*Ispettore Generale Capo di Finanza* ha conferito l'incarico, per lo svolgimento della predetta verifica, ai dirigenti S.I.Fi.P. dott. Cesare Carassai e dott. Roberto Forneris. Con nota prot. 174450 del 21 settembre 2017, a firma dello stesso *Ispettore Generale Capo di Finanza*, la dott.ssa Giovanna Antonia Fois è stata incaricata di coadiuvare il dott. Carassai ed il dott. Forneris nella esecuzione della verifica amministrativo-contabile al Comune di Brescia.

L'ispezione ha avuto inizio il giorno **26 settembre 2017** e si è conclusa, dopo diverse interruzioni, il giorno **17 novembre 2017**.

E' stato affrontato, in particolare, l'esame delle seguenti materie, che corrispondono alla articolazione per capitoli di questa relazione:

- 1) l'analisi dei bilanci e dell'indebitamento;
- 2) la verifica dei rapporti finanziari tra ente locale controllante e le società partecipate;
- 3) la spesa per il personale;
- 4) l'affidamento di lavori e per l'acquisizione beni e servizi oltre che l'affidamento di incarichi di consulenza e di collaborazione.

L'indagine ha potuto giovare di un clima di cordiale collaborazione da parte della struttura.

All'esposizione dei controlli effettuati è dedicato il presente referto ispettivo, che evidenzierà altresì le principali anomalie emerse.

Capitolo I L'ANALISI DEI BILANCI E DELL'INDEBITAMENTO

1.1. Considerazioni generali

La verifica amministrativo-contabile si è incentrata sull'andamento dei dati di bilancio del Comune di Brescia relativi al periodo 2012-2017 a livello di previsioni iniziali e relativi al periodo 2012-2016 per quanto concerne i bilanci definitivi e i rendiconti, in modo da poter fornire una panoramica esaustiva delle dinamiche finanziarie che hanno interessato l'Ente nell'ultimo periodo.

Va sin d'ora anticipato che il transito al nuovo sistema di armonizzazione contabile, che ha investito l'Ente sin dalla prima sperimentazione, nell'esercizio 2012, ha richiesto grandi sforzi di carattere organizzativo, gestionale e informatico, a causa del fatto che le regole di redazione e di gestione dei bilanci risultano profondamente modificate rispetto al previgente sistema disciplinato dal TUEL.

E' connaturata a questa fase l'eventuale presenza di anomalie ed imprecisioni, determinate sia da obiettive difficoltà tecniche, anche di carattere informatico, proprie del periodo transitorio, sia da specifiche problematiche interpretative delle norme concernenti la nuova armonizzazione contabile. E' stato grazie all'impegno profuso dagli enti locali partecipanti alla sperimentazione se le nuove regole hanno potuto essere via via definite ed integrate, man mano che in sede applicativa si evidenziava l'incompletezza o l'insufficienza delle disposizioni normative e dei principi contabili sino ad allora elaborati. Il Comune di Brescia ha giocato in questa partita un ruolo certamente non secondario.

I bilanci di previsione sono stati analizzati quasi esclusivamente al fine di verificare le modalità di raggiungimento degli equilibri generali e quelli di cui all'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 in particolare, mentre ai bilanci consuntivi sono stati dedicati ulteriori approfondimenti.

A tal fine, i principali dati di bilancio del periodo 2012-2017 sono stati riportati in due *file excel*. Essendo stato previsto un periodo transitorio impostato sul "doppio bilancio", e considerato che fin dal primo atto considerato (e sino al 2015 compreso, mentre per il 2016 la dirigente preposta al Servizio ragioneria ha comunque fornito una stampa del rendiconto in una versione che per semplicità indicheremo di seguito come "267", non approvato da alcun organo) è disponibile sia la versione precedente dei bilanci ("267") sia quella armonizzata (che per semplicità indicheremo di seguito come "118"), le tabelle contenute nei due *file excel* sono allegate entrambe alla presente relazione. (**All. 1** in ordine ai bilanci "118" e **All. 2** in ordine ai bilanci "267").

E' del tutto evidente che l'adozione dei nuovi principi contabili, ed in particolare il principio della "competenza potenziata" ⁽¹⁾, che richiede l'imputazione delle obbligazioni giuridiche all'esercizio in cui le stesse sono esigibili, nonché la conseguente introduzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), rende piuttosto equivocabili i saldi risultanti dalla versione "267" dei bilanci, i cui saldi principali (ad iniziare del risultato di amministrazione) devono essere reinterpretati per tenere conto del mutato contesto nel quale sono venuti a determinarsi.

⁽¹⁾ Di cui all'Allegato 4/1, punto 9.4, al D.Lgs. n. 118/2011 – Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Ciononostante, si è ritenuto di valutare talvolta i risultati di bilancio “in parallelo”, al fine soprattutto di individuare se gli eventuali fattori di criticità scaturenti dal nuovo sistema contabile armonizzato possano trovare corrispondenza con i più tipici fattori di criticità che erano più facilmente individuabili nel pregresso sistema contabile, ora da reinterpretare opportunamente. Tale attività è da ritenersi comunque utile, al fine di poterne cogliere le differenze in termini sia di leggibilità del bilancio che di analisi degli equilibri nell’ottica del controllo.

1.2. I bilanci di previsione del periodo 2012-2017

In via preliminare si è reso necessario, come detto, operare una panoramica sull'andamento finanziario del Comune come rappresentato dall'esame dei documenti ufficiali di bilancio (bilancio previsionale di competenza e rendiconto di gestione nella sua componente del conto del bilancio).

Mentre l’ordinamento finanziario e contabile regolato dal TUEL prevedeva solo la redazione dei bilanci in termini di competenza giuridica, le regole armonizzate di cui al D.Lgs. n. 118 del 2011 impongono, invece, anche la redazione di un bilancio di cassa, seppur soltanto nel primo esercizio della programmazione pluriennale.

Negli anni presi in considerazione le dimensioni complessive dei bilanci di previsione iniziali e definitivi (sia “267” che “118” per il periodo 2012-2017) sono risultate le seguenti:

Tabella n. 1

BILANCIO DI PREVISIONE - DIMENSIONE COMPLESSIVA ENTRATE E SPESE

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
A) Prev. iniz.	476.360.891	400.963.826	449.706.343	462.810.146	517.409.941	523.324.939
B) Prev. def.	573.887.158	435.457.079	799.880.978	597.690.275	615.218.797	---
Diff. B) – A)	97.526.267	34.493.253	350.174.635	134.880.129	97.808.856	---

Va detto che i bilanci del triennio 2012-2014 erano adottati formalmente secondo lo schema “267” ed a fini meramente conoscitivi secondo lo schema “118”. Nel solo esercizio 2015 il bilancio è stato adottato ufficialmente in forma “118” ed a fini conoscitivi in termini di “267”, mentre dall’esercizio 2016 i bilanci sono stati adottati nella sola forma armonizzata “118”.

Relativamente al bilancio di previsione 2012 si registra che, mentre nella versione “ 267” non si registrano difformità fra il totale delle entrate ed il totale delle spese risultanti dalla versione definitiva che si trova nel rendiconto, nella versione “118” del rendiconto si può invece leggere che il totale delle entrate di competenza del bilancio definitivamente assestato è pari ad € 572.593.723,68, mentre il corrispondente totale degli stanziamenti di spesa è pari ad € 573.887.158,25. L’anomalia, che sembrerebbe ledere l’obbligatorio rispetto del pareggio complessivo di bilancio, secondo quanto riferito dalla dirigente preposta all’Area Risorse finanziarie sarebbe solamente riconducibile all’errore costituito dall’aver inserito, fra le entrate alla voce “utilizzo avanzo di amministrazione” solamente la quota di avanzo effettivamente utilizzata per il finanziamento degli investimenti (€ 19.464.680,93) anziché l’avanzo applicato al finanziamento delle spese di competenza (€ 20.758.115,50). Nella versione “267” del rendiconto l’avanzo viene indicato invece correttamente, in termini di avanzo applicato, e comprensivo pure del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (per un totale di € 122.349.186,75).

In sede di verifica è stato possibile accertare che generalmente le previsioni di bilancio di cui alla variazione di assestamento generale approvata entro la fine del mese di novembre non coincidono con le previsioni definitive indicate nel conto del bilancio. Le giustificazioni di tale disallineamento possono tuttavia trovare giustificazione, come osservato dalla dirigente preposta all'Area Risorse finanziarie, essenzialmente, considerando che il bilancio definitivo riportato nel rendiconto sconta la previsione di cui al "*paragrafo 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ... modificato, da ultimo, con D.M. 4 agosto 2016, in forza del quale ... la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione*"⁽²⁾. In sostanza, laddove si registri una economia su una spesa finanziata con FPV, il bilancio definitivo viene rettificato riparametrando l'FPV in entrata a quanto dello stesso effettivamente utilizzato. Inoltre, è stato riferito che il bilancio definitivo può risultare difforme dal bilancio assestato (comunque non alterando i totali) considerando che:

- 1) i dati del bilancio definitivo indicati nel rendiconto incorporano già il riaccertamento ordinario e questo fa sì che possa variare il "di cui FPV" rispetto alla versione assestata;
- 2) alcuni investimenti possono essere finanziati attingendo al fondo di riserva, ed anche in questo caso non vengono alterati i volumi complessivi ma solo la disarticolazione per titoli.

Dopo questa breve premessa è ora necessario esaminare la versione originaria dei bilanci di previsione, con particolare riferimento all'equilibrio di parte corrente.

La versione originaria dell'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 disponeva che "... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. ...".

Nella tabella n. 2, riportata di seguito, si richiamano i dati sintetici che risultano dalla lettura dei bilanci "non armonizzati" o "267", comunque tutti adottati già in vigenza della sperimentazione (2012-2014) o di piena applicazione (2015) dell'armonizzazione contabile, e quindi con l'applicazione dei relativi principi contabili vigenti tempo per tempo e dei relativi istituti (in *primis* il Fondo pluriennale vincolato).

Tabella n. 2
BILANCIO DI PREVISIONE INIZIALE – equilibrio di parte corrente "267"

	Entrate (I, II, III)	Spese (I, III)	Differenza
2012	243.021.322,00	256.991.322,00	-13.970.000,00
2013	295.677.468,00	285.142.532,44	10.534.935,56
2014	279.316.673,92	287.090.524,18	- 7.773.850,26
2015	280.654.744,00	(*) 350.094.115,68	- 69.439.371,68

(*) il titolo III è comprensivo delle previsioni di spesa relative a estinzioni anticipate
Fonte: elaborazioni su Bilanci di previsione – vari anni.

⁽²⁾ Deliberazione G.C. n. 72 del 14 febbraio 2017.

La versione originaria del bilancio di previsione 2012 “267” evidenziava un *deficit* di parte corrente pari a € 13.970.000,00. L’equilibrio veniva comunque assicurato destinando al finanziamento della parte corrente del bilancio proventi da permessi di costruire per € 6.000.000,00, plusvalenze da alienazioni per € 5.970.000,00 e avanzo di amministrazione presunto (a finanziamento di spese correnti *una-tantum*) per € 2.000.000,00.

Nel 2013, ancorché si evidenziasse già dal saldo riportato nella tabella n. 2 un avanzo della parte corrente, sono stati comunque destinati al finanziamento della parte corrente del bilancio apporti significativi, in particolare proventi da permessi di costruire per € 3.200.000,00. Una parte della spesa corrente è stata poi finanziata dal FPV in entrata (per € 3.765.064,44). Tali circostanze hanno determinato la formazione di un “avanzo” di parte corrente pari a complessivi € 17.500.000,00, da destinarsi al finanziamento degli investimenti.

Nel 2014 l’equilibrio di parte corrente è stato analogamente raggiunto attraverso la destinazione di proventi da permessi di costruire per € 3.375.000,00 e FPV in entrata per € 4.398.850,26. Tali circostanze hanno determinato complessivamente il pareggio della parte corrente del bilancio.

Nel 2015 l’equilibrio corrente, nei termini indicati nella tabella n. 2, è stato raggiunto attraverso i seguenti apporti: proventi da permessi di costruire in misura pari ad € 3.375.000,00, FPV in entrata per spese correnti in misura pari ad € 8.009.591,68, avanzo di amministrazione in misura pari ad € 1.180.664,00 ed una previsione di € 58.124.116,00 derivante da alienazioni parziali delle partecipazioni in A2A S.p.a. e in Centrale del latte di Brescia S.p.a, da destinarsi alla estinzione anticipata di mutui (riportati nel titolo III della spesa, circostanza che ha determinato la relativa lievitazione del complesso delle spese correnti). Il saldo complessivo di tali voci correttive determina un conseguente avanzo della parte corrente destinata al finanziamento degli investimenti in misura pari ad € 1.250.000,00.

Per gli esercizi 2016 e 2017 ovviamente non si dispone più di un bilancio di previsione in versione “267”, neppure per esigenze meramente conoscitive, e conseguentemente in relazione agli stessi anni si valuteranno più avanti gli equilibri di parte corrente solo in riferimento al bilancio di previsione armonizzato. Solo in fase di esame degli equilibri di parte corrente risultanti a rendiconto, invece, si esaminerà il rapporto esistente tra entrate correnti aventi carattere di eccezionalità e/o non ripetitività e le spese correnti con le medesime caratteristiche.

L’art. 162, comma 6, del TUEL, nella versione ora vigente, stabilisce invece che “... *le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell’integrità*”.

Negli esercizi finanziari del periodo 2012-2017, con gli schemi di bilancio armonizzati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 il nuovo equilibrio corrente in fase previsionale (in termini di

competenza) si presenta nella forma di cui all'allegato n. 9 dello stesso D.Lgs., riportato nella tabella che segue:

Tabella n. 3
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE INIZIALE EX ART. 162, COMMA 6 – “118”

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata) (+)	---	3.765.064	4.398.850	8.009.592	4.489.000	4.260.000
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	---	---	---	---	---	---
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	243.021.322	295.677.468	279.316.674	280.654.744	282.612.440	288.823.210
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	---	---	---	---
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	---	---	---	---	---	---
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	250.956.457	279.067.219	281.042.536	287.502.410	283.745.716	290.173.255
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	---	---	---	4.489.000	4.260.000	4.385.000
DD) Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.580.000	9.659.162	13.039.357	6.587.488	6.587.488	9.282.413
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)	---	---	---	---	---	---
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari	6.034.865	6.075.313	6.047.988	62.591.706	105.377.876	5.042.109
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	---	58.053.516	101.058.382	458.211
FF) Saldo negativo delle attività finanziarie	---	---	---	---	---	---
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F-FF)	-13.970.000	14.300.000	-3.375.000	-61.429.780	-102.022.152	-2.132.154
Altre poste differenziali	---	---	---	---	---	---
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	2.000.000	---	---	1.180.664	2.461.136	2.243.203
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	---	---	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)	11.970.000	3.200.000	3.375.000	61.499.116	564.681	3.458.211
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	---	58.053.516	564.681	458.211
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)	---	17.500.000	---	1.250.000	1.497.366	3.569.260
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei pres. (+)	---	---	---	---	100.493.701	---
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) (O=G+H+I-L+M)	---	---	---	---	---	---

Fonte: prospetti allegati alle deliberazioni di approvazione del bilancio di previsione.

Per gli esercizi del quadriennio 2012-2015 nei nuovi schemi (tabella n. 3) si ritrovano ovviamente gli stessi saldi già richiamati nello schema previgente (tabella n. 2), come ulteriormente illustrati in ordine alle modalità di copertura dello sbilancio corrente. In proposito deve essere sottolineato come i nuovi schemi contengano *de facto* in sé tutte le informazioni utili ad individuare le talvolta complesse modalità di raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente. In particolare, i nuovi schemi consentono di cogliere immediatamente se in seguito ai diversi apporti (FPV in entrata destinato a spese correnti, avanzo di amministrazione, proventi da permessi di costruire, ecc.) la parte corrente del bilancio conduce ad un mero equilibrio o genera un avanzo destinato al finanziamento degli investimenti, come evidenziato in riferimento al quadriennio 2012-2015 per il 2013 (€ 17.500.000,00) ed il 2015 (€ 1.250.000,00).

Nella versione iniziale del bilancio di previsione 2016 l'equilibrio di parte corrente è stato garantito, al netto delle appostazioni relative alla estinzione anticipata di prestiti, destinando al finanziamento della parte corrente del bilancio, oltre a FPV di entrata pari ad € 4.489.000,00, avanzo di amministrazione destinato a spese correnti per € 2.461.136,00 ⁽³⁾, circostanza che determina un avanzo di parte corrente destinato al finanziamento di investimenti in misura pari ad € 1.497.366,00 (canoni di locazione a scomputo). Dallo schema che riporta i saldi dell'equilibrio corrente (tabella n. 3) risulta poi che in tale contesto si registrano anche entrate da alienazioni patrimoniali destinate alla estinzione anticipata di prestiti per € 564.681,00, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 56bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013. Si registrano poi entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata di prestiti per € 100.493.701,00.

Nell'esercizio 2017, invece, la parte corrente del bilancio di previsione originario beneficia dei seguenti apporti: avanzo di amministrazione destinato a spese correnti per € 2.243.202,71 (di cui € 1.628.275,62 avanzo vincolato derivante da contributi regionali accertati sulla competenza 2016 e non impegnati, € 400.000,00 avanzo accantonato relativamente a passività potenziali ed € 214.927,09 accantonati a fondo spese legali); entrate da permessi di costruire per € 3.000.000,00 *“pari al 100% della previsione di entrata, nel rispetto di quanto disposto, da ultimo, dal comma 737 della legge di stabilità 2016”* ⁽⁴⁾; entrate da alienazioni patrimoniali da destinare ad estinzione anticipata di prestiti per € 458.211,00, in analogia a quanto già detto per il 2016. A cascata di tali apporti si registra comunque un avanzo di parte corrente pari ad € 3.569.260,00, che viene destinato al finanziamento degli investimenti, come risulta chiaramente, sia per il 2017 che per gli anni precedenti, anche dalla restante parte dello schema degli equilibri di bilancio (All. 1 – pag. 1) non riportato nella tabella n. 3.

In definitiva, la situazione che emerge dall'esame della versione iniziale dei bilanci di previsione del periodo 2012-2017 consente di verificare, fatte salve le considerazioni che esprimeremo in seguito in ordine alla rilevanza di alcune particolari entrate correnti (accertamenti connessi all'attività di contrasto all'evasione fiscale, sanzioni per violazioni al Codice della strada, dividendi A2A, crediti di imposta di cui all'art. 14 comma 1bis della legge n. 134/2012, distribuzione di riserve da parte della partecipata Brescia Infrastrutture S.r.l. ecc.), e fatta salva la verifica degli stessi equilibri a rendiconto, che non emergono evidenti squilibri strutturali, visto che

⁽³⁾ Di cui € 2.009.874,00 derivanti dal Fondo passività potenziali (per il finanziamento dell'eventuale indennizzo da corrispondere qualora nel corso del 2016 fosse perfezionata l'operazione di ristrutturazione del mutuo sottoscritto nel 2014 e € 451.262,00 derivanti dal fondo spese legali. (Spese già stanziate nella competenza dell'esercizio 2015 e non impegnate, come risulta dalla lettura del DUP 2016-2018).

⁽⁴⁾ DUP 2017-2019.

ancora nell'esercizio 2017 la destinazione al finanziamento della parte corrente di proventi da permessi di costruire nella misura massima (100%) è pur sempre bilanciato da un avanzo di parte corrente leggermente superiore. In ogni caso, è da ritenersi che se dai suddetti saldi non appare evidente una situazione anche più virtuosa tale circostanza è integralmente da ricondursi agli oneri derivanti dai mutui assunti, e dai relativi oneri di gestione, conseguenti alla realizzazione della metropolitana cittadina, sulla quale torneremo diffusamente in seguito.

Anche l'analisi dei bilanci di previsione definitivamente assestati del quinquennio 2012-2016 evidenzia saldi della gestione di parte corrente che sostanzialmente non mutano le considerazioni già espresse in riferimento a quelli scaturenti dalla versione originaria degli stessi bilanci.

Nella tabella n. 4, che segue, sono riportati i saldi di parte corrente in "versione 267", che come visto in precedenza necessitano di spiegazioni, se non altro perché le entrate non comprendono il FPV in entrata e nel triennio 2014-2016 le previste operazioni di rimodulazione del debito hanno alterato significativamente i saldi riportati in tabella, che devono essere opportunamente "nettizzati".

Tabella n. 4
BILANCIO PREVISIONE DEFINITIVAMENTE ASSESTATO "267"

Anno	Entrate (I, II, III)	Spese (I, III)	Differenza
2012	297.904.810,00	275.548.876,12	22.355.933,88
2013	331.297.321,00	310.034.900,44	21.262.420,56
2014	284.736.225,02	577.468.464,26	-292.732.239,24
2015	281.096.395,00	461.076.922,03	-179.980.527,03
2016	301.091.444,66	405.348.678,77	-104.257.234,11

Fonte: Conto consuntivo – vari anni, e prospetti prodotti in sede di verifica.

Nel bilancio di previsione assestato 2012, tratto dal Conto consuntivo in versione "267" del medesimo esercizio, è verificabile che per il finanziamento della parte corrente del bilancio sono stati confermati proventi da permessi di costruire per € 6 mln, e destinate plusvalenze da alienazioni per € 3.964.373,00. Tali circostanze, che si aggiungono al saldo positivo già piuttosto significativo richiamato nella tabella n. 4, hanno determinato un avanzo di parte corrente cospicuo, pari ad € 32.320.306,88. Tale saldo, in sé certamente positivo, deve tuttavia essere calato nel quadro delle più complesse vicende finanziarie che hanno caratterizzato il Comune di Brescia nel 2012, esercizio nel quale l'avvio della fase di sperimentazione dell'armonizzazione contabile ha reso necessario anche affrontare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, al fine di rideterminarne i volumi nell'ottica del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata e di determinare il Fondo pluriennale vincolato al 1.01.2012, circostanze sulle quali torneremo di seguito. In questa sede è sufficiente rilevare che il riaccertamento straordinario dei residui operato nel 2012 ha determinato un "disavanzo" di parte corrente pari a € 20.769.060,88, evento che ha assorbito buona parte dell'avanzo corrente di competenza sopra delineato. Peraltro, nel corso dello stesso esercizio 2012 si era registrato un calo significativo dei dividendi distribuiti dalla partecipata A2A S.p.a. e conseguentemente "*... il Comune di Brescia si è trovato a fronteggiare uno squilibrio di bilancio per un importo pari a circa 21,8 milioni di euro. A fronte di una previsione sul bilancio 2012 di 33*

milioni di euro a titolo di dividendi a2a, infatti, la somma effettivamente accertabile è risultata pari a poco più di 11 milioni ... Sulla scorta di tale informazione, è stata attivata la procedura di cui all'art. 153 del T.U. Il Consiglio comunale, con delibera n. 80 ..., ha assicurato gli equilibri di bilancio attivando quanto previsto dall'art. 193 del T.U. ... In particolare, con il provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio ... ha applicato 22,2 milioni di euro di avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto di gestione anno 2011. L'avanzo di amministrazione accertato doveva, ..., essere destinato totalmente al finanziamento della sola spesa d'investimento per obbligo normativo....” per concludere poi constatando che “Lo squilibrio di parte corrente è stato interamente riassorbito attraverso la variazione allegata al provvedimento consiliare di ricognizione sulla stato di attuazione dei programmi ..., grazie all'incremento dell'aliquota IMU sugli immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali ad uso strumentale”. L'avanzo di parte corrente nella versione definitiva del bilancio di previsione viene quindi rideterminato complessivamente in € 11.551.246,00 ⁽⁵⁾, quasi integralmente determinato (per € 10.602.747,91) dal credito di imposta relativo ai dividendi distribuiti dall'ex azienda municipalizzata ASM, argomento che approfondiremo meglio in seguito.

Nel 2013 si conferma anche in assestamento l'utilizzazione di € 3,2 mln di proventi da permessi di costruire per il finanziamento della parte corrente del bilancio, oltre all'utilizzazione di Fondo pluriennale vincolato per € 3.765.064,44. Tali circostanze, che si aggiungono al saldo già riportato in tabella n. 4, determinano un avanzo di parte corrente pari ad € 28.277.485,00 ⁽⁶⁾, quasi integralmente determinato dal credito di imposta già richiamato per il 2012, in parte poi confluito in avanzo di amministrazione vincolato.

Nel 2014 il finanziamento della parte corrente, tenuto conto del FPV in entrata, è stato integrato con proventi da permessi di costruire (€ 2.545.500,00), avanzo di amministrazione (€ 21.272.554,43), entrate in conto capitale per estinzione anticipata di prestiti (€ 82.125.346,00), entrate da accensione di prestiti destinata ad estinzione anticipata di prestiti (€ 188.169.564,00). I suddetti apporti determinano un avanzo di parte corrente destinato al finanziamento degli investimenti pari ad € 5.313.704,00.

Nel bilancio definitivo 2015, oltre al FPV in entrata per spese correnti in misura pari ad € 7.886.895,39, la parte corrente del bilancio ha beneficiato anche dei seguenti apporti: avanzo di amministrazione per € 3.326.033,64, proventi da permessi di costruire per € 3.375.000,00, altre entrate in conto capitale per € 2.347.000,00. Al netto delle previsioni relative alle operazioni di rimodulazione dell'indebitamento, il suddetto apporto determina un avanzo di parte corrente pari ad € 2.275.677,00.

Nel 2016, considerato il Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti in misura pari ad € 5.817.272,06, l'equilibrio di parte corrente definitivo è stato assicurato destinando al finanziamento della stessa anche avanzo di amministrazione destinato a spese correnti per € 4.562.327,05. Al netto delle previsioni relative alla estinzione anticipata di mutui, il suddetto

⁽⁵⁾ Nella Relazione della Giunta sul rendiconto viene specificato che l'avanzo di parte corrente destinato agli investimenti, pari a 11.551 migliaia di euro, è stato in gran parte utilizzato (11.069 migliaia di euro) per conferimenti di capitale a Brescia Infrastrutture da compensazione credito d'imposta (10.000 migliaia di euro) e acquisizione aree a seguito di sanzioni amministrative cave (1.069 migliaia di euro).

⁽⁶⁾ Nella relazione della Giunta sul rendiconto viene specificato che gran parte del suddetto avanzo di parte corrente viene destinato a conferimenti di capitale a Brescia Infrastrutture S.r.l. per 27.915 migliaia di euro, ed in misura residuale (312 migliaia di euro) destinato al finanziamento di altri investimenti.

apporto determina un avanzo della parte corrente del bilancio superiore (€ 7.163.697,00), destinato al finanziamento degli investimenti. Per gli esercizi finanziari dello stesso quinquennio 2012-2016 sono stati compilati ovviamente anche gli schemi di bilancio armonizzati di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Nello schema allegato (All. 1 – pag. 3) e nella tabella n. 5, che segue, ove viene riportato solo l'equilibrio corrente, gli equilibri assestati vengono raggiunti attraverso la dimostrazione ivi contenuta, con gli apporti delle risorse già illustrate. Si possono registrare difformità, percentualmente non molto significative, rispetto ai dati di cui alla tabella n. 4, derivanti dal fatto che in quest'ultimo caso i dati sono stati tratti dal rendiconto, mentre i contenuti della tabella n. 5 sono stati tratti dai prospetti allegati all'ultima variazione di bilancio approvata.

Tabella n. 5

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ASSESTATO EX ART. 162, COMMA 6 – “118”

	2012	2013	2014	2015	2016
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata) (+)	---	3.765.064	4.398.850	8.009.592	5.936.913
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	21.767.479	---	---	---	---
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	297.904.810	331.297.321	284.736.225	280.830.273	301.091.445
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	---	---	---
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	---	---	---	---	---
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	263.231.093	304.014.587	304.149.842	289.675.942	300.052.694
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)			4.489.000	4.489.000	4.260.000
DD) Fondo crediti di dubbia esigibilità	10.230.967	10.659.162	13.039.357	6.587.488	12.867.488
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)	---	---	---	---	---
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	11.571.865	6.075.313	273.784.494	169.860.188	105.415.626
di cui per estinzione anticipata di prestiti			270.245.340	165.321.998	101.040.382
FF) Saldo negativo delle attività finanziarie	---	---	---	---	---
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F-FF)	1.334.373	24.972.485	-288.799.260	-170.696.266	-98.439.962
Altre poste differenziali					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	---	---	21.272.554	3.326.034	4.562.327
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	901.082	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)	9.964.373	3.200.000	84.670.846	62.499.116	547.631
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	81.174.694	58.053.516	547.631
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)	11.298.746	27.915.000	5.313.704	1.397.366	7.163.697
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei pres. (+)	---	---	188.169.564	107.268.482	100.493.701
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) (O=G+H+I-L+M)	---	257.485	---	1.000.000	---

Fonte: prospetti allegati alle deliberazioni di approvazione dell'assestamento di bilancio (novembre).

Ciò che può ritenersi pacificamente deducibile dalle considerazioni sin qui operate, in ordine agli equilibri di parte corrente nella versione assestata/definitiva dei bilanci di previsione, è che nell'intero quinquennio 2012-2016 non si sono registrati evidenti squilibri. Anzi, l'equilibrio di

parte corrente, al netto delle considerazioni che opereremo in occasione del riesame dei saldi di parte corrente a consuntivo, risultano essere obiettivamente solidi in termini puramente contabili.

1.3. I conti consuntivi del periodo 2012-2016

Sono stati esaminati, in particolare, i conti consuntivi relativi agli esercizi dal 2012 al 2016, ultimo rendiconto approvato al momento della verifica. Dall'esame dei dati contenuti nei predetti conti consuntivi, sono state rilevate le componenti dei risultati di amministrazione accertati:

Tabella n. 6
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ("118")

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo di cassa iniziale	68.742.702	76.620.886	32.360.103	34.402.743	33.501.873
Riscossioni	385.161.052	285.731.516	544.726.975	381.872.381	395.849.108
Pagamenti	377.282.898	329.992.299	542.684.334	382.773.251	399.836.818
Risultato di Cassa (A)	76.620.886	32.360.103	34.402.743	33.501.873	29.514.164
Residui attivi	107.758.619	152.113.741	128.815.417	138.615.116	155.100.658
Residui passivi	76.261.865	79.368.813	67.710.589	74.015.821	73.361.610
Risultato Residui (B)	31.496.754	72.744.929	61.104.828	64.599.295	81.739.048
(A)+(B)	108.117.640	105.105.032	95.507.571	98.101.169	111.253.212
FPV per sp. corr.	3.774.503	4.398.850	8.009.592	5.936.913	6.712.456
FPV per sp. c. cap.	56.037.622	23.981.069	22.636.558	24.840.276	17.953.890
Avanzo / Disavanzo	48.305.514	76.725.113	64.861.421	67.323.979	86.586.866

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Il risultato di amministrazione, pari alla somma algebrica fra il risultato di cassa ed il risultato dei residui (con il bilancio armonizzato va sottratto dal saldo così determinato anche il Fondo pluriennale vincolato in spesa, mentre in precedenza il saldo costituiva già il risultato di amministrazione), ha fatto registrare valori positivi in tutti gli esercizi del quinquennio 2012-2016, evidenziando importi che, con il passare del tempo, si sono attestati su livelli sempre più consistenti, circostanza che consegue al fatto che il FCDE non deve essere impegnato e conseguentemente confluisce nel risultato di amministrazione, contribuendo in misura determinante alla sua progressiva dilatazione.

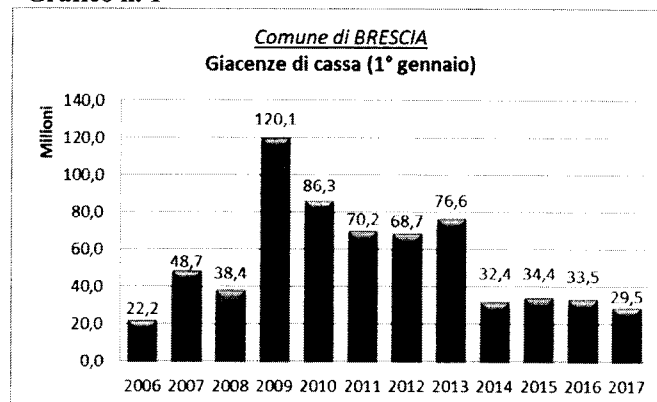
Il risultato di amministrazione al 31.12.2011, da rideterminarsi ⁽⁷⁾ in seguito ai provvedimenti di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi operati nel corso dell'esercizio 2012, non è stato ricalcolato poiché, *“al tempo, non era previsto il ricalcolo dell'avanzo di amministrazione post riaccertamento, pertanto non vi sono quantificazione intermedie dell'avanzo tra il rendiconto 2011 e il rendiconto 2012”* (All. 3).

⁽⁷⁾ Il risultato di amministrazione deve essere rideterminato in occasione del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato ed integrato dall'art. 1 del D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

La prima componente del risultato di amministrazione è rappresentata, come detto, dal **risultato della gestione di cassa**, circostanza valida sia nella versione previgente dei bilanci che in quella armonizzata. La dinamica complessiva dei pagamenti e delle riscossioni, e della loro differenza (che fa registrare, come risulta chiaramente dalla tabella n. 6, un sostanziale squilibrio dei pagamenti rispetto alle riscossioni solo nell'esercizio 2013, a cui è poi subentrato un sostanziale equilibrio nel successivo triennio) ha determinato a conclusione degli esercizi del quinquennio 2012-2016 una riduzione abbastanza significativa delle giacenze di cassa, che tuttavia non hanno mai palesato la necessità di ricorrere alle anticipazioni di tesoreria *ex art.* 222 del TUEL, ma solo, al più, alla episodica necessità di ricorrere all'utilizzo di somme a gestione vincolata in termini di cassa.

Come risulta piuttosto chiaramente dalla sintesi grafica riportata di seguito, nella quale è stata rappresentata una scansione temporale più ampia di quella indicata nella tabella n. 6, a conclusione dell'ultimo quadriennio consuntivato non si sono registrate, mediamente, giacenze significativamente diverse da quelle registrate a conclusione degli esercizi del triennio 2005-2007. Le maggiori giacenze registrate successivamente si sono originate con il picco di riscossioni risultante dal rendiconto 2008 (esercizio nel quale le riscossioni imputate alla categoria 4[^] del titolo III – “utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società” – erano state pari a 43,8 mln in conto competenza e 93,1 mln in conto residui), poi “riassorbito” nel corso dei successivi esercizi.

Grafico n. 1



Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni

I dati rilevati dai conti consuntivi del Comune di Brescia consentono di ricavare – in riferimento al quinquennio 2012-2016 – il saldo pluriennale della gestione di cassa, riepilogato nella tabella n. 7 che segue.

Come si può vedere, il saldo della gestione delle riscossioni e dei pagamenti, relativo al periodo 2012-2016, è stato pari a € -39.228.538,26, determinatosi in seguito allo squilibrio registrato nel 2013, sia in riferimento alla gestione di competenza che in riferimento alla gestione dei residui (in entrambi i casi oltre 20 mln di euro di eccedenza fra pagamenti e riscossioni). Occorre precisare che, comunque, il dato è sterilizzato se si tiene conto della costante capienza del fondo di cassa iniziale, con particolare riferimento all'anno 2009.

Tabella n. 7

SALDO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA (pagamenti/riscossioni competenza e residui)

Anno	A) Riscossioni competenza	B) Riscossioni residui	C) Pagamenti competenza	D) Pagamenti residui	Differenza (A+B-C-D)
2012	300.479.226	84.681.856	294.704.526	82.578.373	7.878.184
2013	238.947.731	46.783.785	261.939.370	68.052.929	-44.260.783
2014	464.453.063	80.273.912	472.318.080	70.366.254	2.042.640
2015	328.854.200	53.018.181	327.405.794	55.367.457	-900.870
2016	339.771.901	56.077.207	339.814.216	60.022.602	-3.987.710
Totale	1.672.506.122	320.834.941	1.696.181.986	336.387.615	-39.228.538

Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni

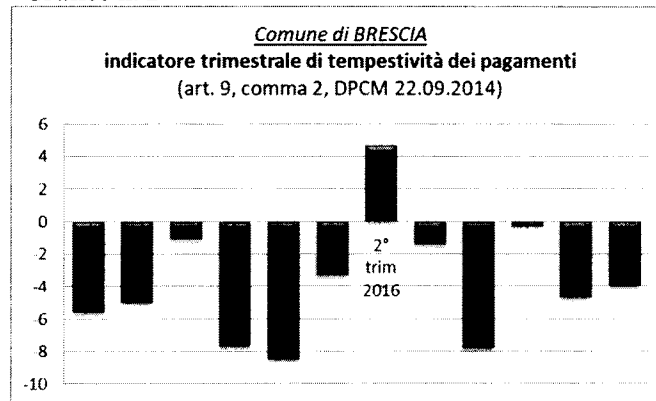
Si è già fatto cenno alla circostanza costituita dal fatto che in concomitanza con la riduzione della giacenze di cassa, ancorchè non sia stato necessario utilizzare anticipazioni di tesoreria è stato comunque necessario, episodicamente, utilizzare la quota vincolata del fondo di cassa, ai sensi dell'art. 195, comma 1, del TUEL ⁽⁸⁾. Nella Relazione della Giunta allegata al rendiconto 2016 (pag. 310) si legge in proposito: *“E’ stato disposto l’utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate, nei limiti di quanto consentito dall’art. 195, del TUEL, prevalentemente nel corso del periodo marzo-giugno. Tra i fattori che hanno inciso sullo scarto temporale tra incassi e pagamenti si segnala, per entità di importo, il c.d. fondo IMU/TASI (6.855 migliaia di euro), il cui decreto ministeriale di attribuzione, per espressa disposizione dell’art. 1, comma 20 della legge di stabilità 2016, avrebbe dovuto essere adottato entro il 28 febbraio 2016. Tale decreto è stato emanato il 26 maggio e le somme sono state effettivamente incassate il 27 giugno. Nel secondo semestre, l’utilizzo ... è stato disposto solo a dicembre, nelle more dell’accreditamento sul conto di Tesoreria, da parte di Banca d’Italia, degli incassi della seconda rata IMU”*. Nella stessa Relazione della Giunta sono riportati anche i dettagli della quota vincolata del fondo cassa ad inizio ed al termine dell’esercizio (7.393 migliaia di euro al 31.12.2016), così come in quella del 2015, anche se in tale ultimo caso era stato specificato che *“Durante l’esercizio 2015 l’ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l’utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate”*.

Il comma 2 dello stesso art. 195 prevede che il ricorso all’utilizzo delle entrate vincolate *“presuppone l’adozione della deliberazione della giunta relativa all’anticipazione di tesoreria di cui all’art. 222, comma 1, ...”*. E’ stata verificata l’adozione della suddetta deliberazione in ciascun esercizio del periodo 2012-2017. L’ultimo periodo del comma 1 prevede che *“I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all’art. 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria”*. Il paragrafo 10 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria specifica nel dettaglio le operazioni contabili necessarie a tracciare il suddetto utilizzo. Nel paragrafo 1.7.2. di questa relazione daremo conto della rappresentazione contabile del suddetto utilizzo nel corso dell’esercizio 2016.

⁽⁸⁾ *“Gli enti locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all’emanazione del decreto di cui all’articolo 261, comma 3, possono disporre l’utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all’art. 180, comma 3, lett. d) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall’assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all’anticipazione di tesoreria disponibile ...”*.

L'analisi della situazione di cassa non sarebbe completa senza un cenno (seppur sommario) alle obbligazioni a cui il Comune deve far fronte con la liquidità a disposizione: i pagamenti. A tal fine, si è presa visione, sul sito *internet* istituzionale del Comune di Brescia – Sezione Amministrazione trasparente, del prospetto illustrativo della dinamica dei tempi di pagamento delle fatture (o crediti commerciali). Le periodiche pubblicazioni sono state sintetizzate nel grafico n. 2 che segue:

Grafico n. 2

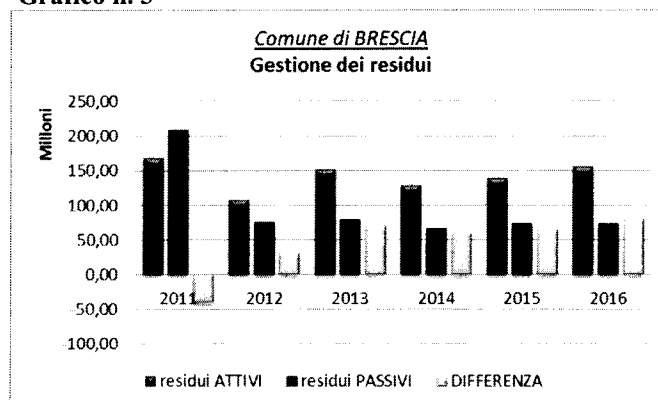


Fonte: sito *internet* istituzionale – Sezione Amministrazione trasparente

I dati indicati nel grafico (la prima colonna rappresenta il dato 2014 e quelle successive gli 11 trimestri dal 1° del 2015 al 3° del 2017) evidenziano una tempistica di pagamento generalmente ottimale, atteso che in un solo caso (2° trimestre 2016, già richiamato in precedenza poiché in concomitanza hanno avuto inizio le utilizzazioni delle somme vincolate in termini di cassa) sono state mediamente superate le tempistiche di pagamento normativamente previste. Tale circostanza è comunque da ricondursi a fattori sostanzialmente episodici, e conseguentemente la stessa non appare interpretabile in termini di primo segnale d'allarme sulla sufficiente consistenza delle giacenze di cassa, tenuto conto che il disallineamento non si è ripetuto nei primi tre trimestri del 2017.

Per quanto concerne il **risultato dei residui** (tabella n. 3), invece, lo stesso ha fatto registrare un solido differenziale positivo fra i residui attivi e passivi del quinquennio 2012-2016.

Grafico n. 3



Fonte: Rendiconto della gestione – vari anni

Come visualizzato sinteticamente nel grafico n. 3, precedentemente all'avvio dell'armonizzazione contabile il differenziale era invece negativo, peraltro prodotto da volumi di residui attivi, e soprattutto di residui passivi, ben più elevati. Tale circostanza è ovviamente correlata alla adozione del principio di competenza finanziaria potenziata, che – *ceteris paribus* – determina in particolare un minor volume degli impegni, i quali, essendo esigibili entro la conclusione dell'esercizio, vengono pagati in misura più “veloce” rispetto al sistema previgente, e conseguentemente determinano minori volumi di residui passivi (in precedenza una quota elevata di residui passivi era prodotta dai c.d. impegni tecnici).

Nei paragrafi 1.4 e 1.5 di questa relazione effettueremo specifici approfondimenti in ordine alla quantificazione ed alla dinamica dei residui attivi e passivi.

Si è detto, in precedenza, che mentre nel sistema contabile previgente il risultato di amministrazione era determinato dalla somma algebrica del risultato di cassa e del risultato dei residui, con il sistema contabile armonizzato lo stesso saldo deve essere depurato del **Fondo pluriennale vincolato** (FPV) per determinare il nuovo risultato di amministrazione.

Nel caso specifico non si è ritenuto di effettuare particolari approfondimenti in ordine alla prima determinazione del FPV, in quanto ormai piuttosto risalente (2012).

Si è proceduto, invece, a controllare che il FPV di spesa di un esercizio corrispondesse al FPV di entrata dell'esercizio successivo. Dai dati di bilancio riportati nelle schede allegare (**All. 1** pag. 5 e 6) si rileva che negli esercizi del triennio 2014-2016 il FPV in entrata è stato indicato in misura pari al FPV di spesa dell'esercizio precedente. Solo nell'esercizio 2013 si sono registrate squadrature rispetto al FPV di spesa indicato nel rendiconto 2012. Tale circostanza è tuttavia da ritenersi plausibilmente riconducibile alle difficoltà interpretative della prima fase della sperimentazione contabile, e conseguentemente si è ritenuto di non dover effettuare approfondimenti specifici.

Nel bilancio di previsione definitivo, riportato nel rendiconto, lo stesso FPV in entrata è stato rideterminato (*post* riaccertamento ordinario) ed indicato solo nella misura effettivamente “utilizzata”, ai sensi del paragrafo 5.4 del principio contabile, come già riferito nel paragrafo 1.2. di questa relazione.

Con particolare riferimento al FPV connesso a spese in conto capitale sono stati esaminati (in relazione al biennio 2015-2016) i dettagliati prospetti contenuti nella Relazione della Giunta sul rendiconto (per il 2016 pag. 424 e seguenti), nei quali, dopo una precisazione delle diverse modalità di finanziamento delle spese in conto capitale, sono stati elencati, capitolo per capitolo, in relazione a ciascuna modalità di finanziamento (utilizzo FPV, mutui, proventi da permessi di costruzione, proventi da monetizzazione aree, contributi agli investimenti da enti del settore pubblico, contributi agli investimenti da privati, avanzo di parte corrente, permessi di costruire a scomputo, alienazioni azionarie e patrimoniali, riscatto aree cedute in diritto di superficie, avanzo di amministrazione destinato al finanziamento degli investimenti e vincolato), gli importi impegnati, quelli che hanno alimentato il FPV, il totale dei due. Sono stati esaminati anche i prospetti allegati alla deliberazione di riaccertamento ordinario 2016.

Nel 2015, il totale degli impegni indicati in riferimento ad ogni singolo capitolo di investimento corrisponde al volume di impegni riportato nel rendiconto, così come il FPV indicato in riferimento ad ogni singolo capitolo corrisponde al FPV di spesa (conto capitale) riportato nello stesso rendiconto 2015.

Nel 2016, invece, si sono registrate delle squadrature, considerato che il totale degli impegni ed il totale del FPV di spesa (ottenuti sommando i totali parziali di cui alle singole modalità di finanziamento) non coincidono con quelli riportati a bilancio.

Il ricalcolo dei suddetti totali parziali, riportati nella Relazione della Giunta al rendiconto, sono risultati errati. In particolare, il totale degli impegni finanziati con FPV è pari ad € 13.794.701,52 anziché € 13.974.701,52, circostanza che può essere banalmente fatta risalire ad una semplice inversione di due numeri; analogamente, si è riscontrato che il totale degli impegni finanziati con proventi da permessi di costruzione è pari ad € 1.140.782,48 anziché € 1.127.226,11, ed il FPV di spesa finanziato con gli stessi permessi è pari ad € 1.772.280,72 anziché € 1.785.837,49. Al netto dei suddetti refusi il volume degli impegni e del FPV di spesa coincidono con quelli riportati a rendiconto.

L'esame dei suddetti elenchi/prospetti dettagliati non ha manifestato altre incoerenze.

Va ancora aggiunto che nel caso specifico (All. 1 pag. 6) si registra un *trend* decisamente decrescente del FPV di spesa dal 2012 al 2016. Al netto del volume registrato in occasione del rendiconto 2012, che sconta il riaccertamento straordinario operato nello stesso esercizio, in seguito si sono registrati volumi stabilmente più ridotti, circostanza presumibilmente da ricondurre anche ad un ridotto finanziamento di nuovi investimenti.

Il **risultato di amministrazione**, riportato nella tabella n. 3, è determinato, come detto, dalla somma algebrica del risultato di cassa e del risultato dei residui, dal cui saldo va sottratto il FPV di spesa (sia per spese correnti che per spese in conto capitale).

L'art. 187, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 prevedeva che *“l'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento”*. La versione attualmente vigente dello stesso comma prevede che *“Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. ...”*.

Risultano particolarmente rilevanti gli ultimi due periodi del comma 1, laddove si prevede che *“Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188”*.

L'esame degli ultimi cinque conti consuntivi approvati, che hanno fatto registrare sempre avanzi di amministrazione, come abbiamo già avuto modo di illustrare all'inizio di questo paragrafo, evidenzia una circostanza quasi generalizzata: gli avanzi di amministrazione in parola sono stati solitamente accantonati/vincolati in parte significativa (talvolta integralmente), circostanza che risulta chiaramente dalla tabella n. 8 riportata di seguito:

Tabella n. 8

VINCOLI ALL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

		2012	2013	2014	2015	2016
Quota accantonata	F.do sv.cred. / FCDE	26.239.917	34.579.788	47.346.246	53.933.734	66.758.111
	F.do perdite soc. part.	---	---	---	38.700	112.400
	F.do spese potenziali	---	---	2.145.370	2.911.136	3.147.498
	F.do rischi	---	1.650.000	460.000	---	---
Quota vincolata	da leggi e princ. cont.	4.668.894	35.658.933	3.124.672	4.575.383	3.480.629
	da trasferimenti	---	---	4.772.282	4.846.559	4.450.144
	da mutui	---	---	1.399.416	656.706	2.793.491
	altri	17.396.704	4.836.392	5.166.396	---	---
Quota destinata a investimenti		---	---	447.039	361.762	1.012.325
Quota disponibile		---	---	---	---	4.832.269
Totale AVANZO		48.305.514	76.725.113	64.861.421	67.323.979	86.586.866

Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni – e Relazione della Giunta sul rendiconto.

I dettagliati prospetti contenuti nelle Relazione delle Giunta sul rendiconto (per il 2016 da pag. 403 a pag. 416) non evidenziano palesi incoerenze fra la formazione dell'avanzo ed i suddetti vincoli / accantonamenti. Sulla principale voce costitutiva dell'avanzo di amministrazione, il FCDE, si effettuerà uno specifico approfondimento nel paragrafo dedicato alla trattazione delle entrate e dei residui attivi.

L'art. 187, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 prevedeva che l'avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'art. 186, potesse essere utilizzato:

- ✓ per il reinvestimento delle quote accantonate per l'ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- ✓ per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti;
- ✓ per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- ✓ per il finanziamento di spese di investimento.

Nella nuova formulazione lo stesso comma prevede ora che *“La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti ...

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

Come risulta dall'esame della documentazione prodotta in sede di verifica (All. 4), nel quinquennio 2012-2016 il Comune di Brescia ha destinato gli avanzi di amministrazione come riportato nelle allegate tabelle. Non sono emerse palesi incoerenze fra accantonamenti e vincoli operati in sede di rendiconto ed il successivo utilizzo degli stessi avanzi, in relazione ai quali, coerentemente con quanto si chiarirà di seguito in riferimento agli equilibri di parte corrente, risulta che il finanziamento della parte corrente del bilancio ha avuto luogo in esclusivo riferimento a somme vincolate o specificatamente accantonate.

Si è già detto, in precedenza, che nel 2016 l'Ente ha utilizzato entrate vincolate in termini di cassa, ai sensi dell'art. 195 del TUEL. In proposito deve essere qui richiamato il dettato di cui all'art. 187, comma 3-bis, del TUEL, in quale dispone che *"L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193."* Nell'esercizio 2015 *"l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate"* ⁽⁹⁾. Con riferimento al 2016 si rammenta che nel rendiconto 2015 il risultato di amministrazione era stato integralmente accantonato/vincolato, e conseguentemente manca il presupposto (avanzo disponibile) per valutare il rispetto delle circostanze ostative previste dalla stessa norma nel 2016, ancorchè in tale esercizio si sia fatto ricorso all'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate. Nel corrente esercizio 2017, invece, si sono registrati sia l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate che l'applicazione di avanzo di amministrazione 2016 disponibile. Con e-mail del 7 dicembre 2017 la dirigente dell'Area Risorse finanziarie ha in proposito evidenziato che *"il Comune ha utilizzato entrate vincolate in termini di cassa nel periodo compreso tra il 17/3/2017 e il 28/4/2017 ... Considerato che, nel nostro Comune, l'utilizzo di entrate vincolate è circoscritto a periodi limitati di tempo, in presenza di un avanzo disponibile accertato con il rendiconto 2016, si è ritenuto opportuno stanziare tale quota non appena approvato il rendiconto stesso..., ma – al contempo, si è atteso il completo reintegro delle entrate vincolate prima di utilizzare effettivamente l'avanzo, ovvero prima di assumere impegni di spesa ... Conseguentemente, nel periodo durante il quale l'Ente ha disposto l'utilizzo di entrate vincolate in termini di cassa, l'avanzo disponibile non è stato utilizzato per attivare alcun investimento (né altra spesa) ..."*. Le circostanze evidenziate appaiono obiettivamente coerenti con una ragionevole interpretazione del divieto di cui all'art. 187, comma 3-bis, del TUEL.

⁽⁹⁾ Relazione della Giunta sul rendiconto 2015.

Come risulta dai conti consuntivi esaminati, la **gestione di competenza** pura (accertamenti/impegni di competenza) ha evidenziato saldi articolati su un *trend* spiccatamente crescente, come risulta palesemente dalla tabella n. 9 riportata di seguito.

Tabella n. 9
GESTIONE DI COMPETENZA PURA "267"

Anno	Accertamenti	Impegni	Differenza
2012	366.052.352,70	366.810.444,31	-758.091,61
2013	333.614.611,66	336.687.771,27	-3.073.159,61
2014	535.247.350,24	534.616.226,25	631.123,99
2015	394.919.015,50	392.621.856,59	2.297.158,91
2016	415.184.254,34	403.017.198,50	12.167.055,84

Fonte: Rendiconto della gestione – vari anni

I dati contenuti nella tabella n. 9 appaiono mediamente positivi. In situazioni normali, peraltro, la gestione di competenza pura nel bilancio "267" evidenziava fisiologicamente saldi negativi, atteso che una quota significativa della spesa veniva spesso finanziata applicando all'esercizio di competenza l'avanzo di amministrazione accertato con l'ultimo rendiconto. Conseguentemente, quindi, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione determinava, *ceteris paribus*, un risultato negativo della gestione di competenza pura. Tuttavia, deve essere sottolineato che nel "sistema armonizzato" i saldi contenuti nella tabella n. 9 cessano sostanzialmente di avere un qualche significato, poiché in tale quadro non può essere trascurato che non solo una quota importante delle spese viene normalmente finanziata con avanzo di amministrazione, ma anche con risorse accertate in esercizi precedenti (FPV), e d'altro canto non può non essere considerato che una quota degli accertamenti di competenza viene destinata al finanziamento di impegni in esercizi successivi a quello di competenza (FPV). Tali circostanze determinano la necessità di integrare gli accertamenti con l'avanzo di amministrazione utilizzato e con il FPV di entrata, così come di integrare gli impegni con il FPV di spesa. I risultati delle suddette integrazioni vengono riportati nella tabella n. 10 che segue, dove i differenziali possono essere messi in diretta correlazione con la situazione di equilibrio che risultava nella versione definitivamente assestata del bilancio di previsione.

Tabella n. 10
GESTIONE DI COMPETENZA "118"

Anno	Accertamenti + A/A + FPV E	Impegni + FPV S	Differenza
2012	457.330.648,06	⁽¹⁰⁾ 447.391.630,58	9.939.017,48
2013	397.625.145,67	365.067.690,40	32.557.455,27
2014	593.137.549,53	565.262.376,14	27.875.173,39
2015	435.997.403,96	423.399.046,16	12.598.357,80
2016	453.286.365,60	427.683.544,52	25.602.821,08

Fonte: Rendiconto della gestione – vari anni

⁽¹⁰⁾ E' compreso il disavanzo di €20.769.060,88 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi operato nel 2012.

I saldi riportati nella tabella n. 10, che corrispondono esattamente all'equilibrio finale di cui al prospetto equilibri a rendiconto (All. 1 pag. 5) consente di verificare una gestione finanziaria solida, che consegue inevitabilmente da una prudente attività previsionale.

Deve rilevarsi, tuttavia, che i suddetti saldi (tabella n. 10) hanno un'origine comunque ben più complessa del confronto fra accertamenti (che finanziavano solo le spese di competenza) ed impegni nel sistema contabile previgente. Non va trascurato nemmeno, infatti, che a produrre (in parte) il saldo positivo è per natura intrinseca anche il FCDE a bilancio, poiché non essendo impegnato, a fronte delle corrispondenti entrate che vengono invece accertate, determina *ex se* un saldo positivo fra accertamenti ed impegni (al lordo dell'avanzo utilizzato e dei FPV in entrata ed in spesa). Al netto del suddetto FCDE (gli importi individuati nel bilancio di previsione assestato sono riportati in All. 1 pag. 3) si registra un minimo disavanzo solo nel 2012, mentre in tutti gli esercizi del quadriennio 2013-2016 si registrano, comunque, *surplus* consistenti.

Abbiamo già illustrato l'equilibrio di parte corrente di cui all'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, con esclusivo riferimento ai bilanci di previsione, sia nella versione originaria che in quella definitivamente assestata. Restano quindi da verificare i suddetti saldi a consuntivo. Anche in questo caso appare utile tentare una valutazione in parallelo, fra le risultanze ed i saldi tipici dei bilanci in versione "267" e le risultanze ed i saldi della versione armonizzata "118". Nella tabella n. 11, riportata di seguito, a consuntivo ("267") si conferma una gestione finanziaria di parte corrente piuttosto solida, almeno nel senso che il saldo fra entrate correnti accertate e spese correnti impegnate è caratterizzato da avanzi piuttosto stabili, almeno negli esercizi 2012, 2013 e 2016. I saldi del biennio 2012-2013, in particolare, risultano essere ancor più consistenti di quelli registrati nella versione definitiva del bilancio di previsione (tabella n. 4), ancorchè determinati parzialmente dalle entrate straordinarie che illustreremo in seguito. I *deficit* apparenti indicati in tabella con riferimento al biennio 2014-2015 sono da ricondurre integralmente alle operazioni di rimodulazione dell'indebitamento.

Tabella n. 11
CONTO CONSUNTIVO – equilibrio di parte corrente "267"

Anno	Entrate (I, II, III)	Spese (I, IV)	Differenza
2012	291.941.489,29	252.077.305,90	39.864.183,39
2013	300.390.068,15	268.399.816,49	31.990.251,66
2014	283.027.403,10	489.995.277,25	-206.967.874,15
2015	273.641.158,68	331.647.066,54	-58.005.907,86
2016	298.710.694,67	276.192.158,24	22.518.536,43

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Nella tabella n. 11, tuttavia, sono stati inseriti solo gli accertamenti e gli impegni di parte corrente, e conseguentemente in tale semplificazione non è possibile contemperare il ruolo che anche nella gestione di parte corrente giocano il FPV, il FCDE e l'avanzo di amministrazione applicato, e conseguentemente tali saldi hanno perso un valido apporto informativo.

La tabella n. 12 che segue, contenente la sintesi degli equilibri correnti del bilancio armonizzato, consente invece di verificare i suddetti saldi al lordo del FPV di entrata e di spesa

(parte corrente), dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente del bilancio, delle entrate in conto capitale destinate a spese correnti e delle entrate correnti destinate a spese in conto capitale. La spesa connessa all'ammortamento del debito viene poi opportunamente depurata dalle partite relative alla estinzione anticipata di mutui e prestiti.

I saldi che ne scaturiscono sono positivi in tutto il quinquennio 2012-2016, e lo sono anche considerato il FCDE (almeno nel quadriennio 2013-2016) appostato nel bilancio di previsione definitivamente assestato (All. 1 pag. 3, il quale non venendo impegnato contribuisce di per sé al miglioramento del saldo in parola. Va osservato che ai suddetti avanzi di parte corrente vanno opportunamente aggiunte anche le entrate di parte corrente già destinate al finanziamento degli investimenti (6,26 mln nel 2016), così come vanno sottolineate le eventuali spese in conto capitale destinate al finanziamento della parte corrente (zero nel 2016), elementi già indicati nel prospetto degli equilibri armonizzati (All. 1 pag. 5), e della parte corrente in particolare (tabella n. 12).

Tabella n. 12

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE A RENDICONTO EX ART. 162, COMMA 6 – “118”

	2012	2013	2014	2015	2016
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata) (+)	---	3.765.064	3.932.979	7.886.895	5.817.272
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	20.769.061	---	---	---	---
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	291.941.489	300.390.068	283.027.403	273.641.159	298.710.695
di cui per estinzione anticipata di prestiti	1.572.716	---	---	---	---
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	---	---	---	---	---
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	244.297.016	262.326.421	275.447.958	269.071.841	271.817.940
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	3.774.503	4.398.850	8.009.592	5.936.913	6.712.456
DD) Fondo crediti di dubbia esigibilità	26.239.917	34.579.788	47.346.246	53.933.734	66.758.111
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)	---	---	---	---	---
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammo.to dei mutui e prestiti obbligazionari	7.780.290	6.073.395	214.547.319	62.575.226	4.374.218
di cui per estinzione anticipata di prestiti	1.756.927	---	211.017.128	58.053.516	---
FF) Saldo negativo delle attività finanziarie	---	---	---	---	---
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F-FF)	15.320.619	31.356.466	-211.044.487	-56.055.926	21.623.352
Altre poste differenziali	---	---	---	---	---
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	---	---	21.272.554	3.326.034	4.562.327
di cui per estinzione anticipata di prestiti	---	---	901.082	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)	5.481.861	3.600.000	24.766.482	63.408.078	---
di cui per estinzione anticipata di prestiti	184.300	---	21.946.483	58.053.516	---
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)	12.083.942	13.000.000	5.164.187	1.140.862	6.263.689
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei pres. (+)	---	---	188.169.563	---	---
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) (O=G+H+I-L+M)	8.718.539	21.956.466	17.999.925	9.537.324	19.921.990

Fonte: prospetti allegati al rendiconto della gestione – vari anni.

Anche a consuntivo, in definitiva, si confermano le circostanze già richiamate in precedenza, illustrando gli equilibri di parte corrente nei bilanci di previsione, in ordine ad una obiettiva solidità degli equilibri stessi. Almeno in un'ottica puramente contabile.

Proprio in merito agli equilibri sopra generalizzati, tuttavia, è necessario operare ora un approfondimento, con particolare riferimento alla tipologia di entrate (correnti) abitualmente destinate al finanziamento della parte corrente del bilancio di previsione, circostanze per le quali si è già fatto qualche cenno in precedenza. Vanno qui messe in particolare evidenza almeno cinque tipologie di entrata, di cui quattro imputate al titolo 3° dell'entrata del bilancio, rilevanti in termini di contributo al raggiungimento degli equilibri richiamati, ma di cui va senz'altro sottolineata in taluni casi l'obiettiva straordinarietà/eccezionalità, in altri una ricorrenza non sufficientemente "strutturale" in termini di affidabilità:

- 1) abbiamo già fatto cenno all'utilizzo, per il finanziamento della parte corrente del bilancio, dei crediti di imposta di cui all'art. 14, comma 1bis, della legge n. 134/2012. Tale credito era *"relativo ai dividendi distribuiti dalle ex aziende municipalizzate trasformate in società per azioni, da utilizzare per la compensazione dei debiti d'imposta ... L'art. 6 del D.L. 22/6/2012 n. 83 ... ha rimosso il limite massimo delle somme compensabili ..., limite precedentemente fissato in 516.456,90 euro ..."* ⁽¹⁾. In sostanza, mentre fino al 2011 l'importo utilizzato è stato pari ogni anno al limite posto dalla legge di riferimento, dal 2012 in poi sono stati utilizzati importi ben più rilevanti: € 10.602.747,91 nel 2012, € 19.953.539,00 nel 2013, € 9.589.632,77 nel 2014. Nel 2013 l'importo accertato è stato peraltro pari ad € 27.915.000,00, in buona parte (€ 14.915.000,00) confluito in avanzo di amministrazione 2013. Sulla competenza 2014 è stato accertato infatti solo l'importo residuale di € 81,29, ed il rimanente utilizzo in compensazione è stato finanziato con il suddetto avanzo di amministrazione. Trattandosi di entrata che risultava avere obiettivamente i connotati della straordinarietà, l'Amministrazione comunale ha ritenuto (condivisibilmente) di destinare, nel biennio 2012-2013, gli stessi proventi *"al finanziamento di un conferimento a Brescia Infrastrutture S.r.l., ai fini della parziale estinzione anticipata dei mutui contratti dalla società per il finanziamento del metrobuss ..."* ⁽²⁾, € 15,0 mln nel 2012 ed € 13,0 mln nel 2013. Nel 2014 il corrispondente avanzo di amministrazione vincolato 2013 (€ 14,9 mln) è stato *de facto* destinato alle spese (correnti) per l'indennizzo da corrispondere alla Cassa depositi e prestiti S.p.a. per l'estinzione anticipata totale del mutuo assunto (direttamente dal Comune di Brescia) per il finanziamento della metropolitana, pari ad € 14.985.490,00. Tale spesa corrente riveste senz'altro le caratteristiche della straordinarietà, e conseguentemente l'impiego risulta coerente, come nel precedente biennio 2012-2013, con le caratteristiche di straordinarietà dell'entrata in parola. Ciò detto, è del tutto evidente che i volumi qui richiamati abbiano contribuito in misura non marginale alla determinazione dei margini positivi registrati nel biennio 2012-2013 ed al margine negativo registrato nel 2014 indicati nella tabella n. 11, così come al corrispondente *surplus* di parte corrente indicato per il triennio 2012-2014 nella tabella n. 12.

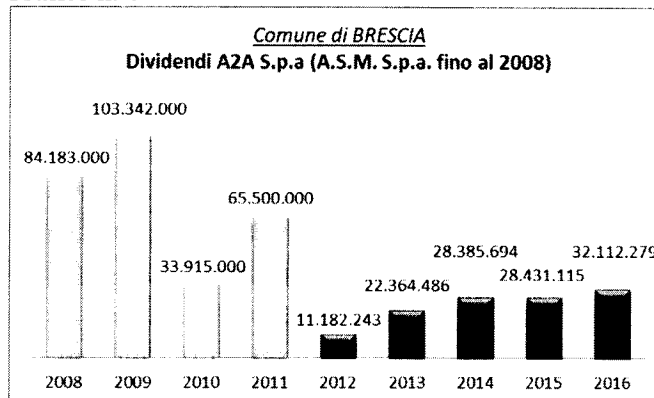
⁽¹⁾ Relazione della Giunta sul rendiconto 2012.

⁽²⁾ Relazione della Giunta sul rendiconto 2014.

- 2) dalla lettura dei bilanci del quinquennio in esame è emersa un'altra circostanza rilevante per gli equilibri della parte corrente del bilancio, la distribuzione delle riserve disponibili da scissione erogate dalla stessa società partecipata Brescia Infrastrutture S.r.l., già richiamata al punto precedente. Nel DUP 2017-2019, in riferimento alle entrate del titolo 3° - Tipologia 400 – *“Altre entrate da redditi di capitale”*, si riferisce che è ivi ricompresa la *“... distribuzione riserve da società controllate e partecipate per 18.000.000,00 euro (pari alla previsione iniziale 2016)”*. Nel corso del corrente esercizio 2017 l'entrata in parola, secondo quanto riferito dalla dirigente dell'Area Risorse finanziarie, sarebbe stata poi ridotta sensibilmente, come avvenuto nel passato. Già nella Relazione della Giunta sul rendiconto 2015 (pag. 308), infatti, si legge *“In questa tipologia sono inoltre annoverate, dal 2015, le entrate da distribuzione di riserve disponibili di Brescia Infrastrutture Srl. Inizialmente stimata in 18.000 migliaia di euro, in corso di esercizio la previsione di entrata è stata ridotta a 11.100 migliaia di euro, in coerenza con quanto deliberato dalla società. La parte dell'importo incassato entro la fine dell'esercizio 2015, pari a 7.000 migliaia di euro, è stata accertata sulla competenza 2015, mentre la restante quota, 4.100 migliaia di euro, è stata accertata sulla competenza 2016, esercizio nel quale tali somme saranno incassate.”*. Analogamente, nella Relazione della Giunta sul rendiconto 2016 (pag. 327) si può leggere *“In questa tipologia sono inoltre annoverate, dal 2015, le entrate da distribuzione di riserve disponibili di Brescia Infrastrutture Srl. Inizialmente stimata in 18.000 migliaia di euro, in corso di esercizio la previsione di entrata è stata ridotta a 13.700 migliaia di euro, pari all'accertato a rendiconto, di cui 9.600 migliaia di euro relativi alla distribuzione deliberata dalla società a dicembre 2016 (contro le 11.100 migliaia deliberate nel 2015) e le restanti 4.100 migliaia di euro relative al versamento a saldo, avvenuto nel primo semestre 2016, a valere sulla quota deliberata nel 2015.”*. L'utilizzo di tale risorsa, articolata su un *trend* decrescente, secondo quanto riferito si dovrebbe annullare a breve, in concomitanza con l'incremento dei dividendi erogati dalla partecipata a2a, che tratteremo al punto successivo. Sono piuttosto evidenti i caratteri di straordinarietà dell'entrata in parola, che avrebbero dovuto condurre l'Ente a preferire un utilizzo per il finanziamento di spese in conto capitale anziché per il finanziamento della parte corrente del bilancio. Ciò che nella sostanza si può dedurre dalla lettura dei documenti contabili è che con la forte contrazione dei dividendi A2A registrata nel 2012, si è inizialmente supportato il bilancio con le *“risorse aggiuntive”* di cui al punto precedente (2012-2014), che una volta esaurite sono state sostituite dalle riserve da scissione di Brescia infrastrutture (2015-2017).
- 3) è ora necessario effettuare un breve approfondimento in ordine a quella che non solo costituisce una relevantissima entrata per il Comune di Brescia, utilizzata integralmente per garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio, ma che per le sue dimensioni rende probabilmente l'ente locale un vero e proprio *unicum* nel contesto degli enti locali italiani: i dividendi relativi alla partecipazione nella società quotata A2A S.p.a. Infatti, se in generale non è infrequente riscontrare fra le entrate correnti (titolo 3°) i dividendi derivanti da società partecipate con risultati di esercizio che evidenziano utili più o meno cospicui, il Comune di Brescia aveva già avuto con la propria municipalizzata ASM S.p.a., ma anche più recentemente con A2A S.p.a. (formatasi dalla fusione della stessa municipalizzata con la milanese AEM), la possibilità di accertare entrate ingenti, in qualche modo anche

“sproporzionate”. I dividendi pagati al Comune di Brescia vengono riepilogati nel grafico n. 4 che segue:

Grafico n. 4



Fonte: Rendiconto della gestione – vari anni

Dal grafico si comprende come nel 2016 l'entrata in parola era pari all'11,8% della spesa corrente impegnata nello stesso esercizio, in un passato meno recente le percentuali in parola sono state anche più rilevanti (ad esempio il 26,2% nel 2011, mentre nel biennio 2008-2009 sono da presumere percentuali ancora maggiori). Il “crollo” registrato nell'esercizio 2012 aveva determinato la necessità di dichiarare lo squilibrio nello stesso esercizio, con la momentanea necessità di destinare oltre 20 mln di avanzo (vincolato a spese in conto capitale) a copertura dello stesso. Tale circostanza consente di comprendere come la partecipazione attuale in A2A, e prima in ASM, sia da un lato un fattore di forte solidità patrimoniale (e reddituale) del Comune di Brescia, ma d'altro lato costituisca anche una sorta di criticità, o comunque di debolezza strutturale, in relazione al forte rapporto di dipendenza che si è consolidato fra l'Ente locale e la sua maggiore partecipata. Il piano industriale di A2A prevede dividendi crescenti nei prossimi anni, e nell'anno in corso da notizie di stampa si è appreso che la gestione palesa un notevole miglioramento rispetto ai dati attesi. Tali circostanze, che si aggiungono al *trend* crescente evidenziato per il quinquennio 2012-2016 nel grafico n. 4, fanno presumere che i dividendi percepiti da A2A potrebbero anche tornare tendenzialmente sui livelli registrati nel quadriennio 2008-2011. E' evidente, tuttavia, che la destinazione di tali risorse all'equilibrio corrente, per le sue dimensioni e per la relativa incertezza che lo potrebbe caratterizzare, rendono lo stesso equilibrio potenzialmente precario, atteso che un eventuale *shock* finanziario o un repentino mutamento delle condizioni di mercato potrebbero non assicurare le risorse necessarie al suo finanziamento.

- 4) ci sono infine un paio di entrate che devono essere ancora considerate nel quadro dell'equilibrio corrente: le sanzioni per violazioni al Codice della strada ed i proventi delle attività di contrasto all'evasione fiscale. Le diverse Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti hanno sovente evidenziato come l'utilizzazione di tali tipologie di entrata per l'equilibrio corrente, in quanto non strutturalmente attendibili, ancorchè ricorrenti, rendono lo stesso equilibrio particolarmente debole in un'ottica di medio termine. In particolare è stato osservato che tali casi possono costituire *“una possibile criticità in considerazione della circostanza che una quota non trascurabile delle spese correnti ordinarie e*

incomprimibili viene finanziata con entrate per le quali non è assicurata certezza di realizzo in prospettiva futura, con il conseguente pericolo di compromissione delle possibilità di conseguire una condizione di equilibrio di parte corrente solida e duratura ⁽¹³⁾.

Tabella n. 13

Sanzioni da violazioni al Codice della Strada	2014	2015	2016
Accertamenti (al lordo FCDE)	15.953.004	14.554.157	16.270.364

Fonte: Relazione della Giunta al rendiconto – vari anni

Tabella n. 14

Attività contrasto evasione fiscale ICI-IMU	2014	2015	2016
Accertamenti (al lordo FCDE)	7.514.000	9.906.000	17.845.000

Fonte: Relazione della Giunta al rendiconto – vari anni

Al Comune di Brescia le suddette entrate sono riepilogate, per il triennio 2014-2016, nelle tabelle sopra riportate. Risulta evidente che trattasi di entrate (ancorchè considerate al lordo dei relativi accantonamenti al FCDE) piuttosto significative, mediamente pari a quasi il 10% delle entrate correnti, e conseguentemente nient'affatto marginali in termini di equilibrio corrente.

Le risultanze contabili sopra sinteticamente richiamate, da approfondire ulteriormente nel prosieguo di questa relazione, sono già sufficienti per confermare la realtà di una gestione finanziaria che è stata negli anni più recenti piuttosto sana, considerato che ha evidenziato un equilibrio sostanziale delle gestioni di competenza e della parte corrente in particolare. Come detto in quest'ultima parte, tuttavia, non sono stati trascurabili gli apporti "straordinari", necessari a compensare un minor flusso di dividendi da parte dell'ex storica municipalizzata bresciana, nei confronti della quale la gestione finanziaria del Comune evidenzia un rapporto di dipendenza molto elevato. Tali circostanze potrebbero essere interpretate anche in termini di "debolezza" degli equilibri prospettici, in parte però compensabili (eventualmente) da una riduzione dei volumi di spesa sui livelli verificabili abitualmente. Le risorse non strutturalmente ricorrenti appaiono comunque impiegate con ragionevolezza, ed in un'ottica programmatica di medio-lungo termine.

Nel prossimo paragrafo approfondiremo una questione sulla quale abbiamo già fatto qualche cenno in precedenza, in particolare l'utilizzazione, per il finanziamento della parte corrente del bilancio, dei proventi da permessi di costruire.

1.3.1. I proventi relativi ai permessi di costruire

In precedenza abbiamo già rilevato che una parte dei proventi relativi ai permessi di costruire, un tempo definiti "oneri di urbanizzazione", accertati al Titolo IV dell'Entrata, sono stati

⁽¹³⁾ Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 65/2015.

destinati al finanziamento della parte corrente del bilancio ⁽¹⁴⁾. In sede di verifica si è inteso accertare il rispetto delle norme di legge richiamate nelle note. Esaminando i conti consuntivi del periodo 2012-2016 (e del bilancio di previsione per il 2017), risulta la situazione sinteticamente riportata nella tabella n. 15 che segue:

Tabella n. 15

PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE – UTILIZZO PER PARTE CORRENTE

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
UTILIZZATO PER EQUILIBRIO CORR. (A)	6.000.000	3.200.000	2.545.500	3.375.000	---	3.000.000
ACCERTAMENTI DEFINITIVI (B)	7.063.415	4.807.267	3.746.728	4.011.109	2.913.064	---
A/B (%)	85%	67%	68%	84%	---	---
% indicata da Relaz. della Giunta	75%	74,89%	75%	75%	---	---
limite di legge	50+25%	50+25%	50+25%	50+25%	100%	100%

Fonte: dati tratti dal Conto consuntivo – vari anni (gli importi destinati all’equilibrio di parte corrente sono stati tratti dal bilancio di previsione definitivamente assestato, iniziale per il 2017) e Relazione dell’Organo di revisione sul rendiconto – vari anni.

Sulla base dei dati rappresentati in tabella i limiti di legge richiamati nelle note per gli esercizi 2012 e 2015 non risulterebbero rispettati, o almeno non risulterebbero rispettati rapportando l’importo dei proventi da permessi di costruire destinati a spesa corrente nel bilancio di previsione definitivamente assestato e quanto effettivamente accertato per tale tipologia di entrata (al netto delle opere a scomuto). In effetti i due aggregati non sono omogenei; in proposito deve essere chiarito che il limite di utilizzo risulta comunque verificato se già tale rapporto rientra nei limiti di legge: tale rapporto costituisce quindi condizione sufficiente per il rispetto del limite di legge, ma non condizione necessaria. Se non vi rientra, sarebbe necessario verificare *ex post* gli impegni di parte corrente finanziati con proventi da permessi da costruire, e riportare quindi i suddetti impegni agli accertamenti.

Secondo quanto riferito verbalmente in sede di verifica, con l’ausilio anche di un apposito prospetto riassuntivo, l’ottemperanza alle richiamate norme veniva monitorata sia in sede di bilancio di previsione, verificando che non più del 75% della previsione di entrata fosse destinata al finanziamento di spese correnti, ma anche a consuntivo, destinando non più del 75% degli importi accertati al finanziamento della stessa parte corrente del bilancio. In particolare, dai prospetti

⁽¹⁴⁾ L’art. 2, comma 8, della Legge 24.12.2007, n. 244, ha analogamente previsto che gli stessi proventi “Per gli anni 2008, 2009 e 2010, ..., possono essere utilizzati per una quota non superiore al 50 per cento per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 per cento esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale”. Successivamente, l’art. 2, comma 41, della Legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, ha previsto che “All’articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: <Per gli anni 2008, 2009 e 2010> sono sostituite dalle seguenti: <Per gli anni dal 2008 al 2012>”, e poi l’art. 10, comma 4-ter, del Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, come convertito in Legge 6 giugno 2013, n. 64, ha stabilito che “All’articolo 2, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: “Per gli anni dal 2008 al 2012” sono sostituite dalle seguenti “Per gli anni dal 2008 al 2014”, poi ancora modificate dall’art. 1, comma 536, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, come segue: “Per gli anni dal 2008 al 2015”. Infine, l’art. 1, comma 737, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, ha infine previsto che “Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all’articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche”.

riepilogativi della gestione di competenza, contenuti nella parte sesta delle Relazioni della Giunta sui rendiconti, l'importo dei proventi da permessi di costruire destinato al finanziamento della parte corrente viene indicato in misura pari al 75% dell'importo effettivamente accertato, e le percentuali di utilizzo sono quelle richiamate nella tabella n. 15.

E' da ritenersi, tuttavia, che tale *modus operandi* consenta di eludere i suddetti vincoli di utilizzo, per le ragioni che si andranno brevemente ad illustrare. I proventi da permessi di costruire, come tutte le altre entrate, devono essere quantificate nel bilancio di previsione secondo il principio della prudenza, poi in corso d'anno le previsioni devono essere attentamente monitorate, al fine di rideterminarne la quantificazione anche in base ai proventi nel frattempo riscossi. Nel 2012, a fronte di una previsione definitiva di 8 mln, gli accertamenti sono stati pari a 7,06 mln, mentre nel 2015 a fronte di una previsione definitiva di 4,5 mln gli accertamenti sono stati pari ad € 4,01. Va rilevato, *in primis*, che tali previsioni non sembrano scaturire da una prudente analisi previsionale, tenuto conto che successivamente le stesse previsioni palesano una certa incoerenza con gli importi accertati e riscossi (in entrambi i casi gli accertamenti non hanno raggiunto il 90% della previsione di entrata definitiva). Si è accennato, in precedenza, al fatto che tale comportamento consente di eludere i limiti di legge all'utilizzazione dei proventi in parola per il finanziamento della parte corrente del bilancio. Effettuare previsioni di entrata poi non confermate in sede di accertamento, consente infatti di destinare al finanziamento della parte corrente risorse *de facto* solo teoriche, insussistenti. Sarebbe stato necessario, piuttosto, monitorare costantemente in corso d'anno le suddette entrate, al fine di verificarne la legittimità della destinazione alla luce degli accertamenti/riscossioni. Anche quanto riferito in ordine alla verifica *ex post* non pare costituire affatto una prova del rispetto delle norme di legge, atteso che è verificata sempre e comunque, anche se gli accertamenti in ipotesi fossero stati pari a zero. Ma nulla impediva di impegnare per intero gli interventi di spesa corrente cofinanziati con la risorsa in parola. Pertanto, è da ritenersi non verificato il limite di utilizzo, conseguentemente a previsioni definitive obiettivamente non in linea con quanto accertato. Va pure aggiunto, comunque, che le perplessità appena espresse sulla verifica *ex post* del rispetto del limite di utilizzo, attesa la possibilità che attraverso tale interpretazione si possa in astratto alimentare artificiosamente la spesa corrente con entrate insussistenti, possono valere anche per ogni tipologia di entrata corrente.

Con l'implementazione dell'armonizzazione contabile la trattazione dei proventi da permessi di costruire è soggetta al paragrafo punto 3.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs. 118/11), il quale prevede che "*Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..*". Nello specifico si sono registrati residui attivi di minima entità.

Una delle principali novità introdotte con l'armonizzazione contabile, peraltro, è quella riferibile alle c.d. opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. Prima le stesse non venivano contabilizzate, almeno non in termini di accertamenti/impegni. Ora, i Principi contabili al paragrafo 3.11 obbligano a tracciarne la realizzazione anche in termini di entrate/spese, ancorchè le stesse opere non diano luogo a riscossioni né a pagamenti. Si sottolinea che nel caso specifico si sono registrati volumi di accertamento/impegno analoghi a quello riscontrato in riferimento ai proventi sin qui illustrati, circostanza che lascia dedurre una

conseguente dilatazione – *ceteris paribus* – del bilancio in generale, e degli accertamenti del titolo 4[^] e degli impegni del titolo 2[^] in particolare.

1.4. Le entrate, l'analisi dei residui attivi e il FCDE

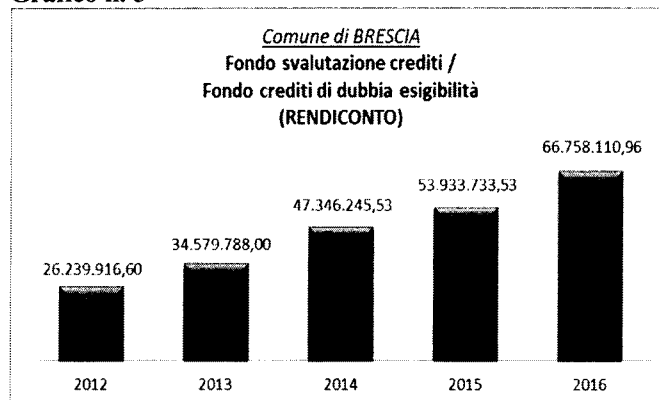
Con l'introduzione dell'armonizzazione contabile, le diverse modalità di accertamento delle entrate operate in coerenza con i nuovi principi contabili e l'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) hanno mutato considerevolmente il precedente quadro di riferimento, anche nell'ottica del controllo.

Se, in precedenza, andavano considerati in un'ottica quasi incondizionatamente positiva gli accertamenti per cassa (se non altro perché non davano luogo alla formazione di residui attivi di dubbia esigibilità, fattore che giocava un ruolo essenziale nella qualificazione del risultato di amministrazione) con i nuovi principi contabili alcune entrate vanno accertate in un'ottica diversa, se vogliamo maggiormente "estensiva", al fine di favorire il contenuto informativo del bilancio. Si assiste quindi, *ceteris paribus*, ad una sorta di lievitazione per alcune entrate (in precedenza ne abbiamo già fatto cenno con riferimento ai proventi da permessi di costruire), circostanza che deve trovare una idonea contropartita tra le voci di spesa. Proprio a fronte di tale necessità è stato istituito il FCDE, che svolge il ruolo di "sterilizzazione" delle entrate che, ancorché accertate, non sono obiettivamente riscuotibili in misura integrale.

Già prima della istituzione del FCDE nel quadro del bilancio armonizzato, peraltro, va evidenziato che l'art. 6, comma 17, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, aveva reso necessario iscrivere nel Bilancio di previsione un Fondo svalutazione crediti pari al 25 per cento dei residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni. Anche in precedenza, il principio della prudenza già consentiva / rendeva opportuna l'iscrizione in bilancio di un Fondo svalutazione crediti volto a compensare alcuni residui attivi sulle cui effettive possibilità di giungere alla riscossione si nutrivano dei dubbi.

Nel caso di specie, è stato appurato che anche precedentemente al quinquennio considerato il Comune di Brescia si era avvalso di tale possibilità: il rendiconto 2011 evidenzia un vincolo sul risultato di amministrazione di € 10.377.495,23 proprio a titolo di Fondo svalutazione crediti (adottato con particolare riferimento alle modalità di accertamento delle sanzioni per violazioni del Codice della strada, sulle quali torneremo in seguito).

Grafico n. 5



Fonte: Rendiconti della gestione – vari anni

Non è stato ritenuto proficuo, in sede di verifica, operare particolari approfondimenti in ordine alla quantificazione dei suddetti Fondi svalutazione crediti / FCDE, se non in riferimento alla quantificazione operata in occasione dell'ultimo rendiconto (2016) ed in riferimento al bilancio di previsione dell'anno corrente (2017), sul quale ci soffermeremo nel prosieguo di questa relazione.

Per il momento appare sufficiente sottolineare, a commento della sintesi grafica riportata, che il Fondo svalutazione crediti / FCDE è caratterizzato da un *trend* spiccatamente crescente, che nel caso di specie non appare ancora orientato verso una stabilizzazione dei volumi complessivi, come sarebbe ragionevole attendersi in una prospettiva di consolidamento della armonizzazione contabile.

Considerando che il FCDE indicato in bilancio, il quale deve comunque essere rideterminato in sede di rendiconto, non è oggetto di impegno di spesa, lo stesso confluisce conseguentemente nel risultato di amministrazione (come chiaramente indicato al paragrafo 3.3 del Principio contabile Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011), contribuendo in misura determinante anche alla lievitazione di quest'ultimo, che viene conseguentemente a perdere sempre di più, come indicatore sintetico sulla solidità della gestione finanziaria, anche quel minimo significato che poteva avere nella fase ante armonizzazione.

Lo stesso paragrafo del Principio contabile prevede che *“Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)...”, ed inoltre che “... Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”* ⁽¹⁵⁾.

Nella versione iniziale del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 è stato stanziato (spesa corrente) l'importo pari ad € 6.587.000,00, poi integrato nel corso dell'esercizio, per cui lo stanziamento risultante nella versione definitiva dello stesso bilancio di previsione è stato pari ad € 12.867.000,00, quasi il doppio. Nella Relazione della Giunta sul rendiconto 2016 (pag. 404) si legge infatti quanto segue: *“Benché l'Ente si sia avvalso, in sede di formazione del bilancio iniziale, della facoltà di stanziare il fondo crediti dubbia esigibilità nella misura minima del 55%, in applicazione dell'articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ..., grazie agli incrementi disposti in corso d'anno a rendiconto 2016 è stato possibile garantire l'accantonamento integrale del fondo”*. Nel seguito della stessa Relazione viene poi dettagliatamente illustrata la metodologia di calcolo seguita per determinare il *quantum* a rendiconto, in coerenza con i Principi contabili. Nel rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso, il 2016, è stato quindi accantonato, nel quadro dell'avanzo di amministrazione, il FCDE in misura pari ad € 66.758.110,96 (44,3% del totale residui attivi conservati a rendiconto 2016). Appare utile sottolineare che, a rendiconto, ancorchè sarebbe preferibile accantonare sempre il FCDE per l'intero importo fin dal primo

⁽¹⁵⁾ Integrazione prevista dall'articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

esercizio, i Principi contabili (¹⁶), come modificati dal D.M. 20 maggio 2015, hanno invece stabilito che “... in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti;
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019”.

Il sistema di calcolo del FCDE a rendiconto 2016 è dettagliatamente descritto alle pag. 405 e 406 della Relazione della Giunta (¹⁷). In sede di rendiconto 2015, a differenza che nel 2016, non era stato possibile accantonare il 100%, e l'accantonamento è stato disposto in misura pari al FCDE accantonato in occasione del rendiconto 2014 a cui è stato aggiunto l'importo definitivamente stanziato nel bilancio 2015 (55%).

Nel bilancio di previsione 2017 il FCDE è stato stanziato in misura pari ad € 9.828.413,00, corrispondente alla quota minima del 70% prevista proprio per il 2017 dal citato comma 509. Tale percentuale non è poi stata incrementata nel corso dell'esercizio. Va osservato che le scelte operate nel corso dell'esercizio 2016, che hanno costituito la premessa per portare la percentuale di

(¹⁶) Paragrafo 3.3 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria – Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

(¹⁷) “Per il 2016, il fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto è stato calcolato come segue:

- per l'individuazione delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, quale livello di analisi è stata scelta la tipologia;
- sono state escluse dal novero delle entrate rilevanti ai fini del fondo svalutazione:
 - i trasferimenti da enti pubblici e il fondo di solidarietà comunale (quest'ultimo classificato tra le entrate tributarie ma di fatto assimilabile ai trasferimenti pubblici ai fini dell'apprezzamento del rischio di inesigibilità);
 - i tributi IMU e addizionale comunale, in quanto le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze attraverso il portale per il federalismo fiscale. Sono stati, al contrario, oggetto di svalutazione i residui derivanti dall'attività di recupero antievasivo ICI/IMU;
 - gli interessi attivi, in quanto accertati sulla base delle comunicazioni di erogazione;
 - le entrate da servizi c/terzi e partite di giro, in ragione della stretta correlazione entrata/spesa;
- per ciascuna tipologia delle entrate rilevanti (ovvero tutte tranne le esclusioni sopra richiamate), è stato calcolato, per ciascun anno del quinquennio 2012/2016, il rapporto tra riscosso a residuo e residui attivi iniziali;
- è stata calcolata la media aritmetica semplice - indicata nel precedente punto a) - di tali rapporti, in quanto per la generalità delle entrate non si è ritenuto significativo differenziare il “peso” dei residui in funzione dell'anno di provenienza. Per il solo recupero antievasivo IMU/ICI, in relazione all'attivazione di nuove modalità di recupero grazie al supporto attivato con appalto (inclusa l'attivazione dello strumento dell'ingiunzione fiscale), si è considerata la media ponderata degli incassi rapportata alla media ponderata dei residui, attribuendo maggior peso (0,35) alle annualità più recenti 2015/2016 e minor peso (0,10) alle tre annualità precedenti 2012/2014;
- è stato calcolato il complemento a 100 di tali percentuali ed è stato applicato il dato così ottenuto all'ammontare dei residui attivi al 31/12/2016 riferiti alle entrate rilevanti ai fini del fondo crediti di dubbia esigibilità (individuate con i medesimi criteri già esposti). ...”.

accantonamento al 100% nel rendiconto di tale esercizio costituiscono una valida circostanza affinché l'ente non si trovi "impreparato" di fronte alla necessità di portare comunque tale percentuale al 100% nel 2019, atteso che come indicato dagli stessi principi contabili tale facoltà costituisce un rischio.

Al fine di valutare se i risultati di amministrazione indicati nel paragrafo 1.3. siano stati o meno il frutto di una corretta gestione finanziaria, con particolare riferimento alla contabilizzazione delle entrate, in sede di verifica si è proceduto ad effettuare una sommaria analisi delle situazioni creditorie dell'Ente, sulla base degli elenchi dei residui attivi al 31.12.2016.

L'ammontare complessivo dei residui attivi nel periodo esaminato è stato caratterizzato da un *trend* ovviamente condizionato dal riaccertamento straordinario operato nel corso dell'esercizio 2012. In tale esercizio si registra un "minimo" nell'ammontare complessivo dei residui, circostanza che si registra abitualmente proprio nell'esercizio in cui ha avuto luogo il riaccertamento straordinario.

Da quel minimo in poi, generalmente, si registra un *trend* crescente del volume dei residui attivi, in concomitanza con le diverse modalità di accertamento, che generalmente possono produrre una certa dilatazione dei volumi di accertamento e, in definitiva, anche dei residui attivi. Questi ultimi, nel nuovo contesto armonizzato, devono ovviamente essere esaminati contestualmente al FCDE, istituto che viene a costituire parte integrante della problematica costituita dai residui attivi.

Anche nel caso specifico si registra un minimo, come detto, in concomitanza con l'esercizio nel quale è stato operato il riaccertamento straordinario, mentre negli esercizi successivi si è registrato un *trend* crescente (tabelle n. 16 e 17). L'ammontare medio dei residui attivi registrato nel "quinquennio armonizzato" (tabella n. 17) è stato di poco superiore alla metà del volume dei residui registrati al 31.12.2010 (tabella n. 16), anno che può essere ritenuto maggiormente rappresentativo del 2011 come esercizio *ante* armonizzazione, poiché in fase di redazione del rendiconto 2011, ovviamente effettuato nel 2012, i residui erano già stati "sfoltiti" con una sorta di *pre*-riaccertamento straordinario, con conseguente riduzione dei volumi complessivi degli stessi.

Nelle tabelle n. 16 e 17 riportate di seguito vengono riportati i residui attivi degli esercizi dal 2010 al 2016, suddivisi per titoli:

Tabella n. 16
RESIDUI ATTIVI "267"

Titolo	2010	2011
I	22.247.631	26.584.890
II	39.976.241	35.194.104
III	106.736.649	37.352.801
IV	84.860.681	62.948.952
V	1.884.995	1.799.643
VI	5.387.550	3.962.360
Tot.	261.093.746	167.842.750

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Tabella n. 17
RESIDUI ATTIVI “118”

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
1°	19.020.031	45.998.086	34.071.004	34.253.058	42.441.201
2°	2.246.788	8.033.603	6.436.477	9.913.027	8.378.674
3°	57.070.397	72.299.775	70.836.850	81.619.080	92.769.743
4°	24.994.844	22.401.449	10.490.854	7.755.420	5.142.909
5°	---	---	---	3.625.715	2.126.587
6°	1.226.645	371.300	5.921.071	301.030	3.301.017
9°	3.199.915	3.009.529	1.059.160	1.147.786	940.528
Totale	107.758.619	152.113.741	128.815.417	138.615.116	155.100.658

Il *trend* sopra descritto è in gran parte imputabile ai residui di parte capitale, i più sensibili, insieme alle corrispondenti spese, alle nuove modalità di accertamento/impegno dettate dalla competenza finanziaria potenziata. I residui di parte corrente, complessivamente, evidenziano volumi medi non così diversi da quelli riscontrati nel biennio 2010-2011; spicca fra questi il volume dei residui del titolo 1°, mediamente superiori a quelli riscontrati nel biennio 2010-2011, ed il *trend* crescente di quelli del titolo III, circostanza potenzialmente conseguente alle mere modalità di accertamento delle sanzioni per violazione al Codice della strada.

Se si raffrontano i dati contenuti nel grafico n. 5 e quelli contenuti nella tabella n. 17 si verifica che la “percentuale di copertura” assicurata dal Fondo svalutazione crediti / FCDE (a consuntivo) sui residui attivi complessivi registrati nei medesimi esercizi è passata dal 24,4% nel 2012 al 43% a fine 2016, una percentuale obiettivamente rilevante.

Va pure aggiunto che in sede di verifica è stata acquisita la situazione della riscossione dei residui al 6.11.2017, da cui risulta che a fronte di residui attivi al 31.12.2016 per complessivi € 155.100.658,47, nel corso del 2017:

- ✓ sono già stati adottati provvedimenti che hanno condotto provvisoriamente alla identificazione di € 104.500,25 come residui da cancellare (formalmente lo si farà in occasione del riaccertamento ordinario);
- ✓ i residui attivi rimanenti (€ 154.996.158,22) sono stati riscossi per € 54.833.257,04, per cui residuano al momento € 100.162.901,18. A fronte di un FCDE a rendiconto di € 66.758.110,96, lo stesso comporta conseguentemente alla data del 6.11.2017 una “copertura” pari al 66,6% del volume di residui attivi al 31.12.2016 ancora non riscossi.

In particolare, per i residui attivi evidenziati in precedenza, la divisione tra quelli di competenza e quelli provenienti dagli esercizi precedenti è quella rappresentata nella tabella n. 18 che segue:

Tabella n. 18
RESIDUI ATTIVI per PROVENIENZA

Titolo	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
es. prec.	119.469.349	81.244.037	42.185.493	57.446.861	58.021.130	72.550.301	79.688.305
es. comp.	141.624.396	86.598.713	65.573.126	94.666.880	70.794.287	66.064.815	75.412.353

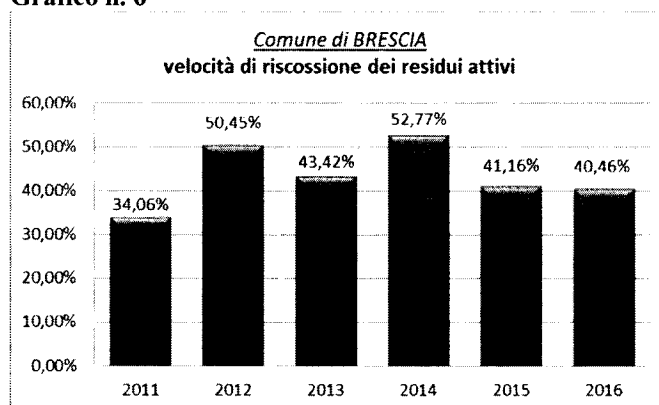
Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Quest'ultima tabella evidenzia che nel periodo *ante* armonizzazione contabile i residui riconducibili ad esercizi pregressi hanno fatto registrare volumi più consistenti, mentre il riaccertamento straordinario operato nel corso del 2012 ha condotto lo stesso ammontare al suo valore minimo. E' poi iniziata, anche per i residui riconducibili ad esercizi pregressi, una progressiva dilatazione, che ha condotto il loro ammontare complessivo al 31.12.2016 quasi allo stesso livello registrato al 31.12.2011.

La velocità di riscossione dei residui attivi, calcolata come rapporto fra residui attivi riscossi in un determinato anno e residui attivi complessivi al 31/12 dell'esercizio precedente, ha fatto registrare nel periodo considerato valori medi abbastanza elevati, come risulta evidente dalla sintesi riportata nel grafico n. 6 che segue, pur considerando che fisiologicamente nel passato si registravano (*ante* armonizzazione contabile) valori medi analoghi e talvolta più cospicui, anche superiori al 50%.

I diversi criteri di accertamento, e l'introduzione del FCDE, rendono "compatibili" anche percentuali inferiori. In ogni caso, gli specifici parametri di deficitarietà strutturale ⁽¹⁸⁾ non hanno mai evidenziato anomalie, tenuto conto che nell'intero periodo 2011-2016 non hanno mai evidenziato alcuna criticità.

Grafico n. 6



Fonte: elaborazioni su dati tratti dal Conto consuntivo – vari anni

In genere è opportuno effettuare un approfondimento in ordine alla velocità di riscossione dei residui attivi di parte corrente, da un lato per verificare la solidità effettiva degli equilibri della stessa parte corrente, e d'altro lato per verificarne la coerenza con la corrispondente velocità di pagamento dei residui passivi di parte corrente, generalmente più elevata.

Nel grafico n. 7, che segue, vengono riportate le velocità di riscossione dei residui attivi dei primi tre titoli del bilancio.

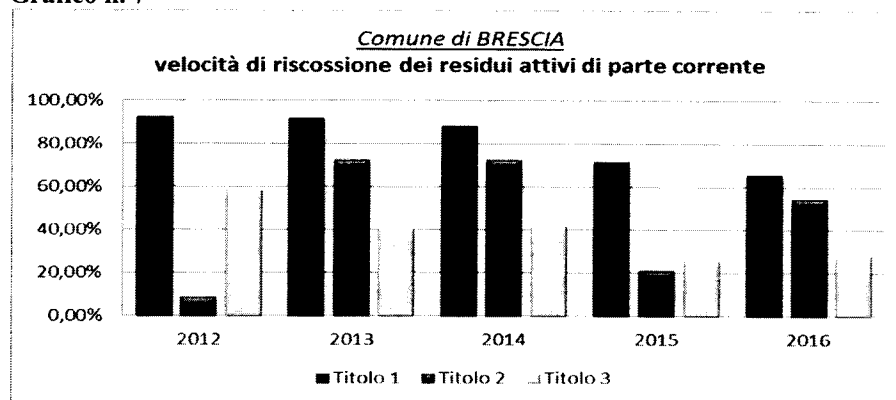
⁽¹⁸⁾ Il D.M. 24 settembre 2009, concernente l'aggiornamento dei parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2010-2012, ha previsto una soglia di criticità per i Comuni quando: ...

2) il volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'Addizionale IRPEF, superi il 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'Addizionale IRPEF;

3) l'ammontare dei residui attivi di cui ai titoli I e III sia superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate del medesimi titoli I e III;

...

Grafico n. 7



Fonte: elaborazioni su dati tratti dal Conto consuntivo – vari anni

I valori della velocità di riscossione dei residui attivi correnti al Comune di Brescia, come in precedenza definita, negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare valori medi relativamente elevati. Ottima appare la *performance* in ordine alla riscossione dei crediti tributari (titolo I), ancorchè caratterizzata da un trend che evidenzia inequivocabilmente un peggioramento. Anche il *trend* di riscossione dei residui attivi del titolo 3° mostra un andamento stabilmente decrescente. Tali circostanze devono ricondursi all'applicazione dei nuovi principi contabili in ordine sia ai proventi dalle attività di contrasto all'evasione fiscale (titolo 1°) che, soprattutto, dei proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada (titolo 3°), che determinano un progressivo incremento dei residui di improbabile esigibilità, peraltro compensato da corrispondenti accantonamenti a titolo di FCDE.

In sede di verifica si è quindi proceduto con l'analisi di alcune fra le situazioni creditorie di maggiore rilevanza per l'Ente, sulla base degli elenchi dei residui attivi accertati con l'ultimo consuntivo (2016). Nei sottoparagrafi che seguono viene riepilogata ed analizzata la situazione dei residui attivi esistenti al 31.12.2016, e vengono inoltre brevemente esaminate le più significative voci di entrata che caratterizzano il bilancio dell'Ente, anche al fine di valutarne gli eventuali margini di incremento.

Preliminarmente deve ancora essere riferito che in sede di primo accesso ispettivo era stata richiesta la redazione di una breve relazione illustrativa relativa alle modalità di accertamento e riscossione delle entrate proprie, prodotta con *e-mail* del 26.10.2017 (All. 5), e in riferimento ai ruoli, la compilazione di un prospetto da cui risultassero, relativamente agli ultimi 10 anni, gli importi iscritti a ruolo (per tipologia di entrata), le somme incassate, gli sgravi concessi, i discarichi, ecc., prodotto con *e-mail* del 24.10.2017 (All. 6). Nel seguito di questo paragrafo richiameremo la documentazione suddetta.

TITOLO 1° – Entrate Tributarie

Le entrate tributarie del Comune di Brescia sono costituite in particolare dalle seguenti voci, come risulta dalle dettagliate informazioni rintracciabili nelle Relazione della Giunta comunale sui rendiconti e nei DUP (Documento unico di programmazione), in particolare ⁽¹⁹⁾:

- l'IMU, istituita nel 2012 (D.Lgs. n. 23 del 14.03.2011 e D.L. n. 201 del 6.12.2011), con aliquote che anche per il 2017 sono state confermate nella seguente misura:

⁽¹⁹⁾ Documento unico di programmazione 2017/2019.

- ✓ 10,60 per mille come aliquota ordinaria (massimo di legge); è prevista la riduzione del 50% della base imponibile o la detrazione di € 100,00 per diverse fattispecie di immobili dati in uso gratuito a parenti di primo grado;
- ✓ 6,00 per mille (massimo di legge) sull'abitazione principale (categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze, ivi comprese quelle di anziani o disabili che abbiano trasferito la residenza presso case di riposo o altre strutture; all'imposta dovuta si detrae l'importo di € 200,00;
- ✓ 8,00 per mille applicabile alle unità immobiliari ad uso abitativo locate con contratto concordato.

Il gettito previsto per il 2017 è pari ad € 64.039.500,00, a cui si aggiungono € 8.223.241,00 a titolo di recupero antievasivo;

- la T.A.S.I. (commi 669 e ss. della legge di stabilità 2014), istituita nel 2014, dal 2016 la tassa non è dovuta in relazione alle abitazioni principali (e relative pertinenze); anche in questo caso la base imponibile è ridotta del 50% in caso di uso gratuito a parenti di primo grado, a determinate condizioni; è ridotta del 75% per i fabbricati locati a canone concordato. L'aliquota base è confermata anche per il 2017 nella misura dello 0,8 per mille. Il gettito previsto per il 2017 è pari ad € 6.800.000,00, a cui si aggiunge € 1.000.000,00 a titolo di recupero antievasivo;
- il Fondo di solidarietà comunale (legge di stabilità 2013), già Fondo sperimentale di riequilibrio. Il gettito previsto per il 2017 è pari ad € 6.513.929,00;
- l'Addizionale Comunale all'IRPEF, istituita dal 1.01.1999, ma introdotta dal Comune di Brescia solo dal 2011, è stata confermata anche per il 2017 in misura pari all'8,00 per mille (massimo di legge), con una soglia di esenzione pari a € 13.000,00. Il gettito previsto per il 2017 è pari ad € 22.800.000,00, a cui si aggiungono € 8.223.241,00 a titolo di recupero antievasivo;
- la TARI (art. 1, commi 641 e ss, della legge n. 147 del 27.12.2013), in ordine alla quale viene assicurato che il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, comprensivo di tutte le voci economiche, viene interamente finanziato con la stessa tassa. Il gettito previsto per il 2017 è pari ad € 31.010.240,00;
- l'Imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e diritti sulle pubbliche affissioni (DPA), in ordine ai quali il gettito previsto per il 2017 è pari rispettivamente ad € 2.500.000,00 ed € 400.000,00.

L'Ente ha quindi sostanzialmente stabilito al massimo di legge tutte le entrate tributarie.

Tale circostanza costituisce prospetticamente una criticità, atteso che l'Ente ha *de facto* quasi esaurito la leva fiscale, ed eventuali ulteriori azioni di riequilibrio dovrebbero conseguentemente essere modulate integralmente sulla spesa. Va aggiunto, peraltro, che l'Ente non ha mai istituito l'Imposta di soggiorno, e che potrebbe anche azzerare la soglia di esenzione (€ 13.000,00) prevista per l'applicazione dell'addizionale IRPEF comunale: queste sono sostanzialmente le sole due voci attraverso le quali sarebbe possibile incrementare le entrate tributarie per importi minimamente significativi.

La tabella che segue riporta l'ammontare complessivo degli accertamenti di entrata del Titolo I operati nel periodo 2012-2016:

Tabella n. 19

ENTRATE TRIBUTARIE – accertamenti di competenza “118”

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
1°	116.763.391	138.079.033	146.625.082	141.789.492	148.373.014

Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni

Il volume degli accertamenti è stato articolato su un *trend* crescente, anche conseguentemente ad inasprimenti fiscali: l'addizionale comunale all'IRPEF, ad esempio, istituita come già accennato solo nel 2011 con aliquota dello 0,2%, è stata poi gradualmente portata all'attuale 0,8%.

La riscossione degli importi accertati (le modalità di accertamento sono dettagliatamente descritte nella memoria illustrativa allegata – **All. 5**) nell'esercizio di competenza è stato mediamente elevato, pari al 78,5% (**All. 7**) nel quinquennio 2012-2016. Si precisa che nello stesso quinquennio il complesso degli accertamenti di parte corrente ha evidenziato una percentuale di riscossione nell'esercizio di competenza pari al 76% (**All. 7**), quota non così difforme dalla velocità di pagamento media delle spese correnti (titolo 1°) nell'esercizio di competenza, pari al 79,6% (**All. 7**).

Nel titolo 1° sono rimasti complessivamente da incassare al 31.12.2016 residui attivi per € 42.441.200,53, in gran parte riconducibili allo stesso esercizio di competenza 2016 (€ 32.006.445,51) ed in parte risalenti ad annualità pregresse (€ 10.434.755,02). Va rilevato che al 6.11.2017 erano stati già incassati residui attivi del titolo 1° pari ad € 22.348.910,92, quindi in misura pari al 52,7% del totale. In relazione agli stessi residui è stato accantonato, in sede di rendiconto 2016, un FCDE pari ad € 7.952.352,63.

Relativamente ai residui derivanti dalla gestione dei residui (€ 10.434.755,02) deve esser messo in evidenza che trattasi in gran parte di residui derivanti dalla tassazione sui rifiuti – variamente denominata – dal 2013 al 2015 (TARES 2013 per € 1.216.585,03, TARI 2014 per € 3.658.457,09, TARI 2015 per € 3.764.465,09). Dal riscontro operato fra ruoli TARSU dal 2007 al 2012 (**All. 6**) e riaccertamento ordinario dei residui, risulta che gli importi residui ancora non riscossi non sono più ricompresi nell'elenco dei residui attivi.

TITOLO 2° – Entrate derivanti da trasferimenti correnti

Come risulta dalla tabella n. 20, riportata di seguito, le Entrate complessivamente accertate al Titolo II (trasferimenti correnti) hanno fatto registrare nel periodo considerato un *trend* decisamente decrescente, se si considera che dal 2012 al 2016 i volumi accertati si sono ridotti in misura pari al 32,2%.

Tabella n. 20

TRASFERIMENTI CORRENTI – accertamenti di competenza “118”

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
2°	56.072.494	45.780.771	43.955.034	36.216.761	38.041.700

Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni

Le ragioni di tale tendenza sono talvolta conseguenti a modificazioni di imputazione, oltre che ad una effettiva contrazione dei trasferimenti correnti, da parte dello Stato o della Regione Lombardia.

La riscossione degli importi accertati nell'esercizio di competenza è stato mediamente elevato, pari all'89,0% (All. 7) nel quinquennio 2012-2016.

Nel Titolo 2° sono rimasti complessivamente da incassare, al 31.12.2016, € 8.378.674,44. Di questi, € 4.136.119,44 sono residui relativi all'anno di competenza 2016, mentre per la differenza, pari a € 4.242.555,00, si tratta di residui risalenti ad esercizi precedenti. Al 6.11.2017 erano stati già incassati residui attivi del titolo 2° pari ad € 2.016.681,09, quindi in misura pari al 24,1% del totale.

Una quota molto significativa (73,7%) dei residui complessivi del titolo II al 31 dicembre 2016 è costituito dal contributo statale per gli uffici giudiziari, quantificati complessivamente in € 6.178.996,83. Le disposizioni applicative di cui all'art. 1, commi 433, 438 e 439, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, rendono la riscossione di tali residui in gran parte pregiudicata.

Il DPCM 10 marzo 2017 ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 439, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)" all'art. 3, comma 4, prevede infatti che *"Una quota del Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali di cui al comma 438 dell'art. 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2046, è attribuita ai comuni tenendo conto delle spese di cui al comma 1 dell'art. 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392, sostenute dai comuni sedi di Uffici giudiziari e dei contributi erogati, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 392 del 1941, dal Ministero della giustizia a favore dei medesimi enti. Il contributo spettante a ciascun comune è riportato nella tabella D allegata al presente decreto ed è erogato a titolo di definitivo concorso dello Stato alle spese sostenute dai comuni fino al 31 agosto 2015 e a condizione che i medesimi comuni rinuncino ad azioni, anche in corso, per la condanna al pagamento del contributo a carico dello Stato, ovvero a porre in esecuzione titoli per il diritto al pagamento del medesimo contributo. ..."*

Dalla memoria prodotta dalla dirigente dell'Area Risorse finanziarie risulta che per il quinquennio 2011/2015 le spese rendicontate al Ministero della Giustizia sono state pari a € 24,5 mln, accertate in misura pari ad € 13,3 mln, di cui 7,1 mln già incassati. L'importo assegnato al Comune di Brescia con il DPCM ammonta a € 4,72 mln in trent'anni.

E' stata manifestata la volontà di non accettare tale ultimo importo e di proporre ricorso agli organi competenti, anche tenuto conto che, al di là dei residui attivi che verrebbero meno (€ -1,56 mln), la differenza fra importi rendicontati e importi riscossi è pari a € 17,3 mln.

Il FCDE a rendiconto 2016 non prevede alcun accantonamento in relazione ai residui del titolo 2°.

TITOLO 3° – Entrate Extra-tributarie

Gli accertamenti delle entrate *extratributarie* del Comune di Brescia evidenziano nel periodo considerato una dinamica che non riflette un preciso *trend*, atteso che se i volumi accertati nel biennio 2012-2013 e nel 2016 sono abbastanza omogenei, nel biennio 2014-2015 si sono registrati volumi di accertamento sensibilmente inferiori.

Alcune circostanze sulle quali abbiamo già fatto qualche cenno in precedenza, ed in particolare i dividendi A2A S.p.a., l'utilizzo dei crediti di imposta sui dividendi percepiti dall'ex municipalizzata ASM e gli accertamenti relativi alle riserve da scissione erogate dalla partecipata

Brescia Infrastrutture S.r.l. spiegano gran parte della suddetta anomala dinamica e costituiscono di per sé una quota piuttosto rilevante degli accertamenti complessivi.

Tabella n. 21

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE – accertamenti di competenza “118”

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
3°	119.105.604	116.530.264	92.447.288	95.634.906	112.295.980

Fonte: Rendiconto di gestione – vari anni

La riscossione degli importi accertati (le modalità di accertamento sono dettagliatamente descritte nella memoria illustrativa allegata – **All. 5**) nell’esercizio di competenza è stato mediamente elevato, pari al 67,2% (**All. 7**) nel quinquennio 2012-2016, anche se pure in questo caso deve essere sottolineato che tale percentuale è alterata (nel senso che viene migliorata) dalle tre entrate straordinarie richiamate (crediti d’imposta, A2A, riserve da scissione).

Nel Titolo III sono rimasti complessivamente da incassare, al 31.12.2016, € 92.769.743,15. Di questi, per € 34.954.673,72 si tratta di residui relativi all’anno di competenza 2016, mentre per ben € 57.815.069,43 si tratta di residui risalenti ad esercizi pregressi. Deve esser evidenziato, in proposito, che ancorchè il FCDE a rendiconto riguardi anche i residui derivanti dalla gestione di competenza, lo stesso FCDE relativo alle entrate imputate al titolo 3° ammonta (al 31.12.2016) ad € 58.571.756,96, volume quindi superiore al complesso dei residui pregressi dello stesso titolo (€ 57.815.069,43).

Al 6.11.2017 erano stati già incassati residui attivi del titolo 3° pari ad € 24.070.752,63, quindi in misura pari al 25,9% del totale. Quindi, a fronte di € 68,7 mln ancora da incassare al 6.11.2017, il FCDE accantonato con il rendiconto 2016 (58,6 mln) era in pari data parametrato all’85% dei residui attivi.

Fra le Entrate accertate al titolo 3° (gli importi accertati nel triennio 2014-2016 erano già stati indicati nella tabella n. 13) figurano pure le sanzioni relative alle violazioni del Codice della strada, le cui modalità di accertamento e riscossione sono mutate radicalmente con l’implementazione dell’armonizzazione contabile, atteso che se in precedenza veniva ritenuto preferibile l’accertamento per cassa, che evitava almeno il formarsi di masse di crediti di dubbia esigibilità, ora viene ritenuto prioritario incrementare il contenuto informativo del bilancio, e conseguentemente le sanzioni vanno ora accertate secondo le indicazioni operative contenute nell’esempio n. 4 dei principi contabili (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria).

Le concrete modalità di accertamento e riscossione presso il Comune di Brescia sono state dettagliatamente descritte nella nota illustrativa prodotta dal Comandante della Polizia locale (**All. 5**), e contestualmente è stata prodotta anche un dettaglio dei relativi ruoli 2007-2011 (**All. 6**).

Ciò che in questa sede appare opportuno mettere in evidenza è non solo la complessità applicativa che i principi contabili determinano in riferimento all’entrata in parola, ma soprattutto che dei 57,8 mln di residui pregressi (2015 e precedenti) 45,9 mln si riferiscono a sanzioni elevate dal Settore vigilanza. La concreta implementazione delle nuove modalità di accertamento determina quindi una progressiva lievitazione di tale tipologia di residui attivi, e contestualmente una corrispondente lievitazione del FCDE, il quale essendo ricompreso nella parte accantonata del risultato di amministrazione determina una corrispondente lievitazione anche di quest’ultimo. Tali

circostanze di per sé gravano eccessivamente la lettura dei dati di bilancio, e conseguentemente ne peggiorano *de facto* il contenuto informativo. Non appaiono irragionevoli eventuali correttivi che possano riportare per tale tipologia di entrata una maggiore semplificazione degli adempimenti ed evitare la formazione di rilevanti masse di residui attivi, circostanza che si potrebbe ottenere da una reintroduzione dell'accertamento in termini di mera cassa.

TITOLO 4° – Entrate in conto capitale

Questa voce di entrata, cruciale ai fini del finanziamento degli investimenti (in particolare quando, come nel caso specifico, contestualmente l'ente limita il ricorso all'accensione di nuovo indebitamento), è stata caratterizzata da una variabilità piuttosto accentuata (circostanza peraltro del tutto fisiologica) nel quinquennio 2012-2016, come risulta nella tabella n. 22 riportata di seguito. Tale tipologia di entrata è costituita, in particolare, dai proventi delle concessioni edilizie (già trattate nel paragrafo 1.3.1. di questo capitolo), da alienazioni di beni patrimoniali, da contributi regionali in conto capitale, ecc.

Tabella n. 22

ENTRATE IN CONTO CAPITALE – accertamenti di competenza

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
4°	17.670.819	11.695.649	16.096.670	12.755.621	7.501.512

Fonte: Rendiconto – vari anni

Gli importi relativi ai permessi di costruire, in particolare, nel quinquennio 2012-2016 hanno costituito mediamente il 70% dei volumi di accertamento imputati al titolo 4°, circostanza da ricondurre anche alla necessità – introdotta con l'armonizzazione contabile – di contabilizzare anche le opere c.d. “a scomputo”, a cui abbiám già fatto cenno in precedenza.

Relativamente al titolo 4°, sono rimasti complessivamente da incassare al 31.12.2016 € 5.142.908,89. Di questi, € 783.275,69 sono residui relativi all'anno di competenza 2016, mentre per € 4.359.633,20 si tratta di residui risalenti ad esercizi precedenti. Al 6.11.2017 erano stati riscossi residui del titolo 4° pari ad € 1.614.390,04 (31,4%).

TITOLO 5° – Entrate da riduzione di attività finanziarie

Questa voce di entrata nel sistema contabile *ante* armonizzazione era compresa all'interno del titolo IV. Trattasi di rimborsi di concessioni di credito o di cessione di azioni della partecipata A2A S.p.a, destinata all'estinzione anticipata di mutui e prestiti.

TITOLO 6° (ex V) – Entrate derivanti da accensione di prestiti

Questa materia verrà trattata nel paragrafo 1.6. di questo capitolo. Nel Titolo 6° (ex V) sono rimasti complessivamente da incassare, al 31.12.2016, € 3.301.016,57, quasi integralmente riferibili ad importi accertati nello stesso esercizio di competenza 2016 (€ 3.000.000,00) e solo in minima parte riconducibili ad annualità pregresse (€ 301.016,57).

TITOLO 9° (ex VI) – Entrate da servizi per conto di terzi

Nel Titolo 9°, con riferimento alle entrate da servizi per conto di terzi (ritenute, contributi, ecc.), rimangono da riscuotere al 31.12.2016 € 940.528,35 e si tratta di residui in parte relativi alla stessa annualità 2016 (per € 531.838,90) ed in parte relativi ad esercizi pregressi (€ 408.689,45). Il

volume dei suddetti residui risulta obiettivamente trascurabile, e tuttavia nel prosieguo di questa relazione si effettuerà un approfondimento in ordine alla dinamica crescente dei volumi accertati con imputazione al titolo 9°.

La complessiva situazione dei residui attivi al 31.12.2016 del Comune di Brescia, sopra sommariamente illustrata, tenuto conto del corrispondente FCDE non evidenzia particolari criticità.

1.5. La dinamica della spesa e l'analisi dei residui passivi

Come noto, la struttura del bilancio degli enti locali prevista dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è stata modificata in analogia al Bilancio dello Stato, prevedendo ora una classificazione per "missioni" e "programmi". Con esclusivo riferimento alla spesa, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I Programmi sono aggregati omogenei di attività finalizzate a perseguire gli obiettivi individuati nell'ambito delle Missioni. Esse costituiscono, per la spesa, l'unità di approvazione del bilancio (art. 13, comma 2, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118) e sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica associando ad essi anche il raccordo con la codifica COFOG di secondo livello. I Macroaggregati, poi, sono un'articolazione dei Programmi secondo la natura economica della spesa, e sono rappresentati sia nel PEG che nel rendiconto. Nel contesto del rinnovato quadro normativo, tuttavia, va ancora rammentato che il fondo di riserva, il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e il fondo perdite organismi partecipati sono spese che, per loro natura, non possono essere impegnate. Anche il Fondo pluriennale vincolato (FPV) effettivamente attivato a rendiconto non è oggetto di impegno.

La dinamica degli impegni di spesa corrente (titolo I) nel periodo considerato ha fatto registrare un andamento altalenante, articolato comunque su *trend* crescente, se si tiene conto che dal 2012 al 2016 si sono registrati incrementi del volume di spesa corrente (impegni) superiore all'11,2%. La dinamica crescente non appare direttamente riconducibile alla implementazione del processo di armonizzazione contabile, visto che in precedenza si erano registrati volumi di impegno anche maggiori di quelli registrati nel 2012 (246 mln nel 2010, 250 mln nel 2011). In ogni caso, atteso che in tutti i cinque esercizi del periodo considerato è stato adottato il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, non sussistono problematiche in ordine alla comparabilità dei dati riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 23
SPESA (impegni di competenza) "118"

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
1°	244.297.016	262.326.421	275.447.958	269.071.841	271.817.940
2°	43.635.056	33.849.061	25.934.599	23.911.451	21.103.879
3°	46.982.017	13.000.000	---	4.255.388	---
4°	7.780.290	6.073.395	214.547.319	62.575.226	4.374.218
7°	24.116.066	21.438.894	18.686.350	32.807.952	105.721.162
Totale	366.810.444	336.687.771	534.616.226	392.621.857	403.017.199

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Dalla disaggregazione delle voci di spesa risulta che:

- 1) il significativo incremento registrato nel 2013 è spiegabile integralmente da un ancor maggiore volume di impegni di spesa finalizzata all'acquisizione di beni e servizi. Nella Relazione della Giunta sul rendiconto 2013 è stato specificato che *“L'aumento rispetto al 2012 è principalmente dovuto all'incremento della spesa per il trasporto pubblico locale, in relazione all'avvio della metropolitana leggera (+ 21.845 migliaia di euro) ed alle spese per manutenzione e gestione alloggi oggetto di convenzione con ALER (2.150 migliaia di euro), contabilizzate a partire dal 2013 in applicazione dei nuovi criteri di accertamento dei canoni al lordo di tali oneri”*;
- 2) il rilevante incremento registrato nel 2014 rispetto all'esercizio precedente risulta integralmente spiegabile con l'indennizzo relativo all'estinzione anticipata di mutui (€ 14.985.000,00, importo che risulta essere maggiore dell'incremento dei volumi di spesa corrente in termini assoluti);
- 3) il venir meno della voce incrementativa *una-tantum* registrata nel 2014 è stata almeno parzialmente compensata nel 2015 da un incremento abbastanza significativo degli impegni di spesa connessi sia alla acquisizione di beni e servizi (+ 5.529 migliaia di euro) che ai trasferimenti correnti (+ 4.020 migliaia di euro).

In relazione al primo macroaggregato va sottolineato che l'incremento è pressoché integralmente riconducibile a maggiori oneri di spesa relativi alla missione “Trasporti e diritto alla mobilità”, che evidenzia un incremento del 9,34% rispetto all'esercizio precedente. Tale circostanza è correlata ai maggiori oneri conseguenti al contratto di servizio relativo alla gestione della metropolitana. In proposito è stato riferito che inizialmente le manutenzioni straordinarie venivano capitalizzate per intero dalla partecipata Brescia Infrastrutture S.r.l., e ciò determinava – *ceteris paribus* – un canone più contenuto da corrispondere alla partecipata Brescia Mobilità S.p.a. per l'esercizio della stessa infrastruttura.

I trasferimenti correnti evidenziano analogamente l'incremento più significativo in riferimento alla missione “Trasporti e diritto alla mobilità” (+ 2.768 migliaia di euro) oltre che in riferimento alla missione “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” (+ 1.248 migliaia di euro).

- 4) anche nel 2016 i macroaggregati di spesa corrente che determinano l'incremento complessivo dei volumi di spesa risultano essere gli stessi del 2015: acquisizione di beni e servizi (+ 3.435 migliaia di euro) e trasferimenti correnti (+ 2.708 migliaia di euro). L'incremento di spesa registrato per il primo macroaggregato risulta conseguentemente ad un incremento, sostanzialmente pari a quello complessivo della missione “Trasporti e diritto alla mobilità” (+ 3.531 migliaia di euro), mentre l'incremento del volume dei trasferimenti correnti appare analogamente riconducibile alla stessa missione (+ 1.446 migliaia di euro) ed alla missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali (+ 1.818 migliaia di euro) ⁽²⁰⁾.

⁽²⁰⁾ Nella Relazione della Giunta allegata al Rendiconto 2016 si legge, in proposito, che *“L'incremento della spesa per trasferimenti in ambito culturale riflette le modifiche nei rapporti con la Fondazione Brescia Musei, a seguito della conclusione del contratto di servizio”*.

Da quanto sopra riportato si deduce che la dinamica crescente degli impegni di spesa corrente registrata nel quinquennio 2012-2016 è pressochè integralmente riconducibile ai maggiori oneri relativi alla missione “Trasporti e diritto alla mobilità”, in sostanza alla metropolitana.

Anche dalla disaggregazione della spesa (impegni totali) per Missioni (sia spesa corrente che in conto capitale), riportata nella tabella allegata (All. 1 – pag. 11), risulta chiaramente che:

- 1) al netto delle Missioni “debito pubblico” e “servizi per conto di terzi” gli impegni complessivi sono articolati su un *trend* costantemente decrescente;
- 2) solo la missione “Trasporti e diritto alla mobilità” evidenzia un incremento molto significativo, sia in termini assoluti che percentuali;
- 3) al netto delle tre Missioni richiamate la riduzione degli impegni di spesa complessivi raggiungerebbe quasi il 30% dal 2012 al 2016.

La sola spesa corrente, disaggregata per Missioni (All. 1 – pag. 12), mostra che a fronte di una crescita complessiva pari all’11,27% dal 2012 al 2016, la sola missione “Trasporti e diritto alla mobilità” costituisce una voce assolutamente determinante di tale dinamica, atteso che al netto della stessa si registrerebbe una riduzione dei volumi di spesa (corrente) pari quasi all’8%.

Se la stessa spesa corrente viene disaggregata per Macroaggregati (All. 1 – pag. 15) si può facilmente dedurre che:

- 1) nel quinquennio 2012-2016 si registra, a fronte di un incremento complessivo dei volumi di spesa, una riduzione piuttosto significativa degli impegni relativi al personale dipendente (superiore al 10%);
- 2) analogamente, si registra un decremento piuttosto significativo della spesa per interessi, conseguentemente alle operazioni di rimodulazione del debito in essere (rinegoziazioni ed estinzioni anticipate). Come avremo modo di illustrare diffusamente in seguito, nel paragrafo specificatamente dedicato ad illustrare la situazione debitoria del Comune di Brescia, il debito residuo è da ricondurre quasi integralmente alla missione “Trasporti e diritto alla mobilità”, con particolare riferimento alla costruzione della metropolitana leggera;
- 3) i Macroaggregati che evidenziano un incremento sono individuabili essenzialmente in “Acquisti di beni e servizi” e “Trasferimenti correnti”, come detto già in precedenza comunque riconducibili entrambi alla missione “Trasporti e diritto alla mobilità”.

Ciò che si deduce, in definitiva, dal contesto quantitativo qui sinteticamente rappresentato, e dalle considerazioni sugli equilibri di parte corrente sviluppate in precedenza, è che la costruzione della metropolitana ha costituito nel quinquennio più recente l’evento finanziario più rilevante per il Comune di Brescia, non solo in termini di reperimento delle risorse finalizzate alla costruzione dell’infrastruttura ma anche in termini di risorse necessarie al suo funzionamento. Interventi di razionalizzazione della spesa corrente sono stati necessari proprio per “trovare lo spazio finanziario” anche per la metropolitana, in un quadro di sostanziale equilibrio di bilancio.

Un’analisi solo quantitativa a livello aggregato, tuttavia, risulta sostanzialmente priva di un reale significato, se non si analizzano nel dettaglio alcune fra le più significative cause dei complessivi volumi di spesa corrente. Nel corso della verifica, l’esame delle spese correnti è stato orientato soprattutto a quanto riportato:

- in un paragrafo di questo capitolo, ove si tratta la spesa connessa all'ammortamento del debito residuo ed i debiti fuori bilancio;
- nel capitolo II, laddove si esaminano i rapporti finanziari nei confronti delle società partecipate/controllate;
- nel capitolo III, dove si analizza in dettaglio una delle più significative componenti della spesa corrente, la spesa per il personale;
- nel capitolo IV si verifica un campione di affidamenti di lavori ed acquisizioni di beni e servizi e un campione di incarichi di consulenza e collaborazione.

Con riferimento agli impegni di spesa operati nel corso del quinquennio 2012-2016 è stata richiesta, in sede di verifica, la predisposizione di prospetti di verifica delle disposizioni di legge che hanno disposto la riduzione di specifiche voci di spesa, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78. Con *e-mail* del 23.0.2017 (**All. 8**) sono stati prodotti i richiesti prospetti, dalla lettura dei quali si deduce l'ottemperanza alle norme di legge. Nel capitolo destinato all'illustrazione della spesa per il personale ci si soffermerà anche sui limiti posti alla stessa spesa (art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, e art. 9, comma *2bis*, D.L. 31 maggio 2010, n. 78).

Se, come detto, un'analisi quantitativa a livello aggregato risulta essere generalmente "sterile", poiché non consente deduzioni rilevanti, nel caso di specie un'analisi "macro" comparativa può senz'altro essere di particolare aiuto per contestualizzare adeguatamente la complessiva situazione finanziaria del Comune di Brescia. Le considerazioni svolte in precedenza sugli equilibri, e poi sulle entrate, si fondavano implicitamente sull'assunto che la spesa, come riscontrabile pressochè senza eccezioni, fosse fundamentalmente rigida. In sede di verifica è stato fatto opportunamente notare che la particolare "ricchezza" del Comune di Brescia ha consentito di consolidare negli anni un livello particolarmente elevato di spesa, particolarmente in campo sociale, che in caso di necessità potrebbe anche essere ridotto significativamente. La dimensione complessiva del bilanci, quindi, quella che abbiamo sinteticamente descritto fin dalla tabella n. 1 di questa relazione, nel caso di specie dovrebbe essere più facilmente che altrove comprimibile. In sede di verifica non si è ritenuto di dar corso ad una indagine comparativa, di quanto asserito, anche considerato che è stata ritenuta sufficientemente plausibile, alla luce dei dati di bilancio, la circostanza eccepita.

La dinamica della spesa in conto capitale (titolo 2°) è stata caratterizzata da un *trend* in costante contrazione dei volumi di spesa (tabella n. 23), circostanza peraltro piuttosto comune, conseguente anche alla decisione di ridurre al minimo il ricorso all'indebitamento: dal 2012 al 2016 si sono più che dimezzati gli impegni di spesa.

Relativamente agli stessi volumi di spesa è senz'altro utile rammentare quanto già accennato in precedenza con riferimento alla contabilizzazione dei proventi da permessi di costruire. In passato, infatti, le c.d. opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, *de facto* non venivano contabilizzate, almeno non in termini di accertamenti/impegni e confluivano direttamente nel Conto del patrimonio. Con l'implementazione del processo di armonizzazione contabile, invece, i principi contabili (Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) al punto 3.11 hanno previsto che "Le

entrate concernenti i permessi di costruire destinati al finanziamento delle opere a scomputo di cui al comma 2 dell'art. 16 del DPR. 380/2001, sono accertate nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e imputate all'esercizio in cui la convenzione e gli accordi prevedono la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è registrata nell'esercizio in cui nasce l'obbligazione giuridica, ovvero nell'esercizio del rilascio del permesso e in cui sono formalizzati gli accordi e/o convenzioni che prevedono la realizzazione delle opere, con imputazione all'esercizio in cui le convenzioni e gli accordi prevedono la consegna del bene. A seguito della consegna e del collaudo, si emette il titolo di spesa, versato in quietanza di entrata del bilancio dell'ente stesso, all'entrata per permessi da costruire (trattasi di una regolazione contabile). La rappresentazione nel bilancio di previsione di entrate per permessi da costruire destinate al finanziamento di opere a scomputo è possibile solo nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche)". Al Comune di Brescia ciò ha dato luogo ad accertamenti e impegni (titolo II) per somme consistenti: € 6,9 mln nel 2012, € 4,7 mln nel 2013 e € 8,4 mln nel 2014, mentre nel biennio 2015-2016 i relativi impegni hanno fatto registrare importi sensibilmente più ridotti (0,3 mln nel 2015 e 0,7 nel 2016). Alla luce di tali circostanze i volumi di investimento, almeno nell'ottica precedente, si riducono sensibilmente, anche se non c'erano ragioni neppure in precedenza per considerare diversamente un'opera realizzata direttamente dall'ente locale o a scomputo, atteso che il risultato per lo stesso ente locale è sostanzialmente lo stesso.

L'importo medio degli investimenti registrato negli esercizi più recenti, tuttavia, rischia di essere apparentemente piuttosto limitato, in misura tale da non consentire forse neppure la straordinaria manutenzione del patrimonio esistente per una città di quasi 200.000 residenti, ma è anche conseguenza, come detto, del condivisibile ridotto ricorso all'accensione di nuovo indebitamento nello stesso quinquennio 2012-2016. Va peraltro osservato che considerare solamente il volume degli impegni del titolo 2° nel quadro del sistema di armonizzazione contabile può apparire riduttivo. Volendo individuare il volume di investimento potenziale prodotto in un determinato esercizio, ad esempio, potrebbe essere ragionevole sommare agli impegni anche il Fondo pluriennale vincolato di spesa (conto capitale) che si registra a consuntivo. Tuttavia, per evidenti ragioni connesse al funzionamento stesso del FPV tale inclusione non avrebbe alcun senso quando si considerino diversi esercizi insieme (come fatto in questa relazione), poiché almeno teoricamente potrebbe essere sempre lo stesso FPV che transita da un esercizio all'altro, e conseguentemente dovrebbe essere computato soltanto una volta. Solo in un'analisi di lungo periodo il ruolo che gioca il FPV viene a stemperarsi fino all'irrelevanza.

Deve essere osservato che la Relazione della Giunta allegata al rendiconto contiene sempre una dettagliata ricostruzione anche delle modalità di finanziamento degli investimenti. Dalla Relazione relativa all'ultimo esercizio consuntivato è fra l'altro indicato sinteticamente che la somma degli impegni del titolo 2° e del FPV in spesa (conto capitale), pari a € 39,058 mln, sia stato finanziato con FPV in entrata per € 22,977 mln e con entrate di competenza per € 16,081 mln. Ciò ha dato luogo ad impegni per € 21,104 mln e a FPV di spesa (conto capitale) per € 17,954 mln.

Si ritiene, comunque, che l'Ente debba perseguire l'obiettivo di incrementare il volume di investimento, peraltro senza ricorrere a nuovo indebitamento. L'unica possibilità è offerta dalla destinazione a tale tipologia di spesa di tutte le entrate che ad essa dovrebbero essere

“naturalmente” destinate (es. proventi da permessi di costruire, avanzi liberi di amministrazione, ecc.) e da avanzi di parte corrente.

Dalla disaggregazione della spesa per missioni (**All. 1** – pag. 13) risulta che gli impegni di spesa in conto capitale sono stati individuati prioritariamente in riferimento alle Missioni “Aspetto del territorio ed edilizia abitativa” (€ 57,5 mln nel quinquennio considerato), “Trasporti e diritto alla mobilità” (23,6 mln), “Servizi istituzionali, generali e di gestione e controllo” (16,4 mln) e “Diritti sociali, politiche e famiglia” (€ 15,3 mln). Tuttavia, solo la missione “Trasporti e diritto alla mobilità” evidenzia un trend di crescita dei volumi di impegno, mentre le altre tre missioni sono caratterizzate da *trend* di spesa fortemente decrescenti.

Il Titolo 3°, introdotto dagli schemi di bilancio armonizzati e consistente nella spesa per incremento di attività finanziarie, ha evidenziato impegni pari a zero sia nell’esercizio 2014 che nel 2016. Nella Relazione della Giunta allegata al rendiconto 2015 è specificato che l’impegno pari ad € 4.255.388,00 è “... *interamente rappresentata dallo stanziamento per depositi bancari, previsione correlata alle nuove modalità di contabilizzazione delle accensioni prestiti. Specularmente, pari stanziamento è stato previsto ed accertato, in entrata, per riduzioni di attività finanziarie (titolo 5), per prelievi da depositi bancari*”. Relativamente al 2013, invece, l’impegno pari ad € 13.000.000,00 è stato operato in ordine “... *al conferimento di capitali alla società Brescia Infrastrutture Srl, finalizzati all’abbattimento dei mutui assunti per il finanziamento della metropolitana; ...*”, mentre il più significativo impegno di spesa complessivamente adottato nell’esercizio 2012 è in gran parte costituito “*per 31.982 migliaia di euro, somme relative alla ... concessione di credito alla Società Brescia Infrastrutture Srl, interamente rimborsata nel medesimo esercizio*” e per la parte rimanente a “... *somme che sono state trasferite a terzi per essere destinate al finanziamento di investimenti di pubblica utilità che non entreranno a far parte del patrimonio comunale ...*”.

Nel successivo paragrafo di questo capitolo esamineremo la dinamica degli impegni di spesa del titolo 4° (già titolo III). Nel paragrafo 1.7.2., invece, esamineremo gli impegni di spesa imputati al titolo 7° (già titolo IV), vista la rilevanza che eventuali poste indebitamente ivi imputate rivestono nel quadro del patto di stabilità interno.

Fra gli obiettivi dell’armonizzazione contabile, per mezzo del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, v’era, *in primis*, la necessità di meglio individuare i debiti di funzionamento effettivi.

L’individuazione della scadenza come elemento costitutivo di un’obbligazione giuridica passiva ha reso necessaria proprio l’implementazione del principio della competenza finanziaria potenziata, con ciò permettendo l’imputazione della obbligazione all’esercizio nella quale la stessa scade (è esigibile). In precedenza, invece, si era in presenza di diverse modalità di impegno, meno circostanziate, e conseguentemente del formarsi di una massa di residui passivi a cui non corrispondevano reali obbligazioni giuridiche e, pertanto, una scarsa rilevanza informativa del bilancio in ordine ai riflessi contabili del ciclo di realizzazione, ad esempio, delle opere pubbliche.

Gli obiettivi di finanza pubblica in ambito europeo hanno reso necessario evidenziare i debiti reali, effettivi, qualificabili in termini di obbligazioni giuridiche passive scadute.

Tale macro-esigenza, in un ente locale che da ormai cinque anni ha implementato i nuovi principi contabili, consente di effettuare una prima sommaria valutazione quantitativa in ordine proprio all'esigenza di contenere il volume dei residui passivi in termini di debiti certi. Presso il Comune di Brescia non solo è possibile verificare la dinamica dei residui passivi *post* riaccertamento straordinario ⁽²¹⁾ (questo ormai lo si può verificare in tutti gli enti locali), ma piuttosto è possibile verificare la "tenuta" dell'auspicata contrazione anche in un'ottica di medio-periodo. Nelle tabelle riportate di seguito sono riportati i residui passivi, disarticolati per titoli, registrati in sede di rendiconto degli esercizi dal 2010 al 2016.

Tabella n. 24
RESIDUI PASSIVI "267"

Titolo	2010	2011
I	68.332.730	63.211.015
II	214.379.462	133.343.675
III	---	---
IV	12.920.234	11.900.740
Tot.	295.632.426	208.455.431

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Tabella n. 25
RESIDUI PASSIVI "118"

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016
1°	58.774.692	55.639.107	55.736.114	58.944.318	59.389.737
2°	9.247.338	7.972.484	7.281.205	7.870.064	6.093.138
3°	---	10.000.000	---	---	---
4°	140.681	---	958	---	---
7°	8.099.154	5.757.222	4.692.312	7.201.440	7.878.735
Tot.	76.261.865	79.368.813	67.710.589	74.015.821	73.361.610

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

La dinamica dei residui passivi, risultante dai dati sintetici contenuti nelle tabelle, evidenzia una contrazione estremamente rilevante in concomitanza con il riaccertamento straordinario operato nel corso dell'esercizio 2012 e l'implementazione nel medesimo esercizio della competenza finanziaria potenziata.

Oltre alla forte contrazione dei residui passivi complessivi, che si riducono *de facto* ad un quarto di quelli registrati in occasione del rendiconto 2010, i dati contenuti nelle tabelle consentono anche di appurare che:

- 1) in tutto il quinquennio 2012-2016 si è registrato complessivamente un volume sostanzialmente stabile del volume dei residui passivi, che oscilla intorno ai 75 mln di euro;

⁽²¹⁾ Come già accennato in precedenza, nel corso del 2012 erano stati cancellati residui passivi in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, o in quanto reimputati agli esercizi in cui diventano esigibili.

- 2) mentre i residui passivi di parte corrente si riducono relativamente poco rispetto ai volumi registrati nel corso del previgente sistema contabile (il parametro n. 4 ⁽²²⁾ di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale evidenzia comunque nel periodo considerato valori inferiori alla soglia di criticità in tutti gli esercizi del periodo 2011-2016), la complessiva rilevante riduzione dei residui è riconducibile soprattutto ai residui della parte capitale, che dai consistenti volumi registrati nel passato (214 mln nel 2010, 133 nel 2011) si sono ridotti in modo significativo, sempre sotto i 10 mln, e peraltro articolati su un *trend* decrescente.

Le circostanze accennate fanno ritenere ampiamente raggiunta, almeno nel caso di specie, l'esigenza di ricondurre il volume dei debiti di funzionamento a quelli effettivamente esigibili. E' pur vero che il volume dei residui passivi non è solo conseguenza delle modalità con le quali vengono adottati gli impegni di spesa; variazioni significative dei volumi possono conseguire a "picchi" nel finanziamento delle spese, e di quelle in conto capitale in particolare, così come la lievitazione dei residui poteva conseguire anche a carenze di cassa o alla necessità di rispettare gli obiettivi del patto di stabilità interno.

Nel caso specifico, tuttavia, la stabilità registrata nel volume dei residui passivi nell'ultimo quinquennio tenderebbe a far escludere la significativa compresenza di alterazioni di siffatta natura.

Dalla tabella riportata di seguito si evince un'informazione importante: a ridursi in misura rilevante sono soprattutto i residui generati dagli esercizi precedenti (gestione residui) a quello di competenza, che sono passati da una somma relevantissima nel 2011 a pochi milioni con l'avvento dell'armonizzazione contabile.

Tabella n. 26
RESIDUI PASSIVI

Titolo	2011	2012	2013	2014	2015	2016
residui anni precedenti	124.087.098	4.155.946	4.620.412	5.412.443	8.799.758	10.158.627
residui anno corrente	84.368.333	72.105.919	74.748.401	62.298.146	65.216.063	63.202.983

Fonte: Conto consuntivo – vari anni

Tale circostanza è strettamente correlata all'adozione della competenza finanziaria potenziata, poiché se l'impegno può essere adottato solo a fronte di esigibilità nell'esercizio di competenza, ne consegue logicamente che gran parte dei residui passivi che sorgono in un esercizio verranno comunque pagati entro la conclusione dell'esercizio successivo.

1.6. Il ricorso all'indebitamento nel periodo 2012-2017

Nel periodo 2012-2017 (fino al 3 ottobre 2017) il Comune di Brescia, come risulta dalla lettura dei rendiconti di gestione approvati e dalla ulteriore documentazione contabile ed amministrativa messa a disposizione dalla dirigente dell'Area Risorse finanziarie, ha accertato al titolo VI (*ex* Titolo V) un volume di entrate pari complessivamente ad € 203.537.718,23.

⁽²²⁾ Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente.

Tabella n. 27

TITOLO 6° (ex Titolo V) – accertamenti di competenza

Titolo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
6°	195.000	---	195.475.895	4.382.388	3.000.000	484.435

Fonte: Rendiconti di gestione – vari anni (per il 2017 bilancio di previsione).

L'accertamento operato nel 2012 si riferisce ai c.d. FRISL, finanziamenti in conto capitale assicurati dalla Regione Lombardia e che devono essere restituiti a rate, ma senza pagamento di interessi; tali contributi hanno finanziato parte dell'investimento per l'impianto di climatizzazione della Pinacoteca comunale.

Nel 2013 non si è fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento.

Nel 2014 si registra invece in accertamento un volume di entrate ingente, pari ad oltre € 195 mln. Sulla base delle informazioni acquisite in sede di verifica risulta che in gran parte (per € 188.169.563,08) tale importo si riferisce a mutui contratti al fine di estinguere anticipatamente un mutuo Cassa DD.PP. S.p.a., mentre solamente per € 7.306.332,27 si è trattato di mutui contratti per il finanziamento degli investimenti, di cui € 5.906.916,62 (impegnato € 1.255.207,72, FPV € 4.651.708,90) per il finanziamento di 8 opere elencate nell'elenco prodotto in sede di verifica e conservato agli atti; la differenza, pari ad € 1.399.415,65, secondo quanto riferito è confluita in avanzo vincolato mutui, in quanto entro il 31/12/2014 non è stato attivato il fondo pluriennale vincolato dei corrispondenti investimenti. Tutta la partita relativa ai mutui connessi alla costruzione della metropolitana leggera bresciana, oggetto della rinegoziazione di cui sopra, è dettagliatamente descritta nella memoria (All. 9) prodotta dalla dirigente del Servizio finanziario.

Nel 2015, a fronte di accensione di mutui per complessivi € 4.382.387,88 si registrano finanziamenti di investimenti per complessivi € 3.936.929,63 (impegnato € 816.007,24, FPV € 3.120.922,39). La differenza è confluita nell'avanzo vincolato mutui.

Nel 2016, a fronte di accensione di mutui per complessivi € 3.000.000,00 si registrano finanziamenti di investimenti per € 676.257,00 (integralmente in FPV). La differenza è confluita nell'avanzo vincolato mutui.

Infine, relativamente al corrente esercizio 2017 (fino al 3 ottobre), risulta che sono stati accertati € 484.435,01 a seguito di sottoscrizione di un mutuo con Cassa DD.PP. destinato a investimenti per la realizzazione delle c.d. "zone 30" e degli interventi di miglioramento della sicurezza stradale.

Va qui richiamato quanto già registrato in precedenza, e cioè che nel quinquennio 2012-2016 il Comune di Brescia ha effettuato spese in conto capitale (impegni Titolo 2°) per complessivi € 148,4 mln. Se si considera che il ricorso a nuovo indebitamento nel quinquennio 2012-2016 (€ 14.883.720,15 al netto dei mutui finalizzati alla estinzione di mutui pregressi) ha conseguentemente finanziato circa il 10% degli investimenti impegnati sul titolo II, potrebbe essere dedotto che l'Ente evidenzia buone capacità di autofinanziamento o comunque buone capacità nelle attività di *fund raising* volte a reperire risorse esterne per il finanziamento dei propri investimenti.

In proposito deve tuttavia essere evidenziato che se in precedenza (*ante* armonizzazione contabile) un'analisi di questo tipo poteva avere un senso, poiché appariva utile a mettere in evidenza il peso della componente rappresentata dall'accesso al credito nel quadro complessivo del finanziamento degli investimenti, nell'attuale quadro del bilancio armonizzato tale percentuale

risulta *de facto* privata di ogni utile significato. Infatti, se il sistema contabile precedente nella sua maggiore semplicità consentiva di effettuare un rapporto corretto su uno o più esercizi fra mutui accesi e investimenti impegnati negli esercizi di competenza, la complessità indotta dalla armonizzazione contabile non può esimere dal considerare che gli impegni di spesa per investimenti possono essere finanziati con accertamenti di competenza o con avanzo di amministrazione, ma tali circostanze danno luogo non solo all'adozione di impegni di spesa (da limitarsi alla quota esigibile nell'esercizio) ma anche al finanziamento del FPV di spesa (a consuntivo, per la quota non esigibile nell'esercizio). Inoltre, gli stessi investimenti possono essere finanziati, oltre che da entrate di competenza o da avanzo di amministrazione, anche dal FPV in entrata (l'investimento in questi casi si "trascina" dagli esercizi precedenti), evento che può dar luogo analogamente – *ex post* – sia alla adozione di impegni di spesa sia al finanziamento di FPV in spesa.

Tali circostanze quindi non consentono più di parametrare ragionevolmente il debito acceso in un periodo storico pluriennale con gli investimenti finanziati nello stesso periodo per le motivazioni qui sommariamente illustrate, che in estrema sintesi posso essere così riassunte: non essendoci più un rapporto diretto fra volumi di accertamento di nuovo indebitamento ed investimenti finanziati nello stesso periodo di tempo, non ha più senso riportare accertamenti del titolo VI e impegni del titolo II. Tale circostanza determina una maggiore carenza informativa in merito ad un elemento obiettivamente rilevante.

Se agli impegni del titolo 2° si sommassero anche quelli del titolo 3° (spese per incremento attività finanziarie) si otterrebbe il "vecchio" titolo II, i cui impegni nel quinquennio 2012-2016 assommano a complessivi € 212,7 mln. In ogni caso, nessuna spesa imputata al titolo 3° nel quinquennio 2012-2016 è stata finanziata attraverso l'accensione di mutui, e quindi appare comunque più omogeneo aver rapportato il nuovo indebitamento al solo titolo 2°, pur con tutte le perplessità evidenziate.

E' da ritenersi che il limitato ricorso all'accensione di nuovo indebitamento consegua soprattutto ad un'articolazione del patto di stabilità interno che ne ha scoraggiato il ricorso nel periodo più recente, circostanza che negli ultimi anni ha necessariamente ridotto anche il volume di investimento.

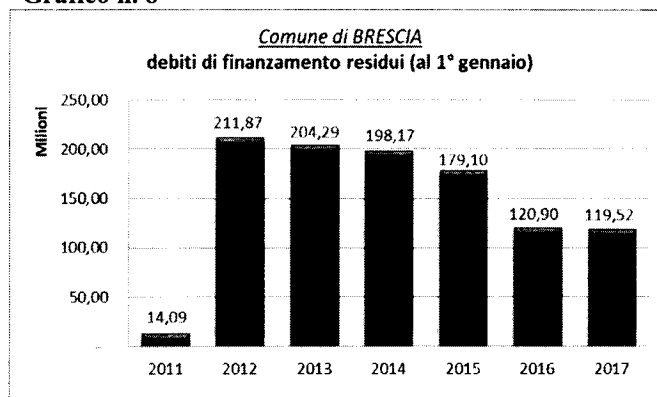
Alla data del 1° gennaio 2017 i debiti di finanziamento del Comune di Brescia ammontavano complessivamente, come risulta dal Conto del patrimonio 2016, a € 119.524.476,65. Come confermato in sede di verifica dalla dirigente dell'Area risorse finanziarie, il debito residuo al 1° gennaio 2017 è integralmente riferibile a mutui contratti a tasso fisso.

Il raffronto con le annualità precedenti evidenzia (grafico n. 8 che segue) un *trend* decrescente dal 2012 al 2017, conseguente all'accensione di nuovo indebitamento per il finanziamento degli investimenti operato in misura relativamente marginale. Il grafico evidenzia anche che il debito residuo è in gran parte riconducibile ai mutui accesi per la realizzazione della metropolitana leggera di Brescia.

Inizialmente le rate di ammortamento del mutuo da € 220 mln "... venivano rimborsate al Comune dalla società incaricata della realizzazione (Brescia Mobilità S.p.A.), in quanto beneficiaria del mutuo stesso. Nel giugno 2011 il Comune si accollava l'onere delle rate di

rimborso del mutuo ... pari a 13,2 milioni di euro annui, scadenza 31/12/2036. ...”⁽²³⁾. Da cui la crescita esponenziale dell’indebitamento residuo registrata nel corso del 2011.

Grafico n. 8



Fonte: Conto del Patrimonio – vari anni

Come risulta chiaramente dalla sintesi grafica sopra riportata, dal 1° gennaio 2012 al 1° gennaio 2017 si registra una contrazione dei debiti di finanziamento pari al 43,6% circa.

In riferimento all’importo complessivo dei debiti di finanziamento (formalmente accessi in capo al Comune) rapportati alle entrate correnti accertate nello stesso periodo, va evidenziato che nel 2011 tale rapporto aveva raggiunto nei comuni italiani una media pari al 93,50%⁽²⁴⁾. Tale percentuale è più elevata nelle regioni del Nord, dove segna un rapporto pari al 112,21% (108,83% nella Regione Lombardia).

Lo stesso rapporto al Comune di Brescia (80,7% a fine 2011) si colloca comunque nettamente sotto le medie nazionali, delle regioni del nord e anche della media registrata nei Comuni della Regione Lombardia. Da sottolineare, peraltro, che proprio a fine 2011 si è registrato il picco di indebitamento per il Comune di Brescia, poi ridottosi significativamente nel corso degli esercizi successivi.

Va osservato, inoltre, che il D.M. 24 settembre 2009, concernente l’aggiornamento dei parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2010-2012⁽²⁵⁾, ha previsto una soglia di criticità per i Comuni quando il debito superi il 150 per cento delle entrate correnti (120 qualora il risultato contabile di gestione sia negativo). Il parametro nel periodo considerato ha fatto registrare un *trend* decrescente (80,7% a fine 2011, 70,0% nel 2012, 66,0% nel 2013, 63,3% nel 2014, 44,2% nel 2015 e 40,0% nel 2016), valori comunque ampiamente inferiori alle soglie di criticità, anche a prescindere dal risultato contabile di gestione⁽²⁶⁾ effettivamente raggiunto.

Alle circostanze sin qui sviluppate deve certamente aggiungersi quanto già contenuto nella dettagliata memoria illustrativa allegata (**All. 9**) in ordine ai mutui posti in capo alla controllata

⁽²³⁾ “Nota di sintesi sull’evoluzione dell’indebitamento del Comune di Brescia – Esercizi 2010/2017” (**All. 9**).

⁽²⁴⁾ Fonte: Corte dei conti – Sezione delle Autonomie – Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali – Esercizi 2011-2012 – Deliberazione n. 21/SEZAUT/2013/FRG del 25 luglio 2013.

⁽²⁵⁾ Gli stessi trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2009. Sono stati poi aggiornati, per il triennio 2013-2015, dal D.M. 18 febbraio 2013. Per il 2016, non essendo ancora stati rinnovati, valgono le disposizioni di cui all’art. 242, comma 2, secondo periodo, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale dispone che “Fino alla fissazione di nuovi parametri si applicano quelli vigenti nell’anno precedente”.

⁽²⁶⁾ Risultato della gestione di competenza, al netto dell’avanzo di amministrazione applicato al finanziamento degli investimenti.

(100%) Brescia infrastrutture S.r.l.. In merito alla realizzazione della metropolitana, nella memoria si legge infatti che il reperimento dell'ultima *tranche* del fabbisogno da finanziare, pari a 164,7 mln, "è stato soddisfatto attraverso l'accensione di tre prestiti da parte di Brescia Infrastrutture S.r.l. ... due prestiti da 20,5 mln di euro ... un prestito da 123,7 mln sottoscritto nel febbraio 2012 con Cassa DD.PP. ...". Si specifica inoltre che "Nel gennaio 2012 il Consiglio comunale approvava il rilascio della fidejussione a favore di Brescia Infrastrutture per i mutui ...".

L'ingente indebitamento acceso dalla controllata Brescia Infrastrutture non è quindi solo rilevante in quanto società partecipata al 100%, ma anche in funzione della fidejussione a suo tempo rilasciata. A pag. 459 del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019 è riportata una tabella da cui risulta evidente che il totale delle garanzie fideiussorie rilasciate dal Comune di Brescia ammonta complessivamente ad € 125.805.000,00, per le quali il debito residuo al 31.12.2016 si è ridotto ad € 115.143.000,00.

Relativamente a quest'ultimo importo va segnalato che un residuo di € 114.152.000,00 è da ricondursi al mutuo assunto da Brescia Infrastrutture per il finanziamento della metropolitana. La fidejussione rilasciata dal Comune sul mutuo acceso con Cassa DD.PP. costituisce quindi oltre il 99% di tutte le garanzie fideiussorie in essere. Le circostanze qui descritte non mutano sostanzialmente il contesto descritto in precedenza, sia in termini assoluti che relativi, anche in funzione di quanto si dirà di seguito.

Non può esser sottaciuto, infatti, che nel caso di specie l'indebitamento residuo diretto (119,5 mln al 1.01.2017) viene ad assumere una dimensione ed una rilevanza molto relativa. L'indebitamento residuo dell'amministrazione comunale al 1.01.2017 risulta essere infatti pari ad appena il 10% del valore corrente (di borsa) della sola partecipazione (25%) detenuta dal Comune nella società quotata A2A S.p.a., che al momento evidenzia una capitalizzazione complessiva di borsa superiore ad € 4500 mln. Il contesto non muta quindi significativamente se, oltre all'indebitamento residuo diretto, si consideri anche il debito della partecipata Brescia Infrastrutture S.r.l. o comunque la garanzia fideiussoria relativa.

I debiti di finanziamento al 31.12.2016 risultanti dal Bilancio consolidato del Gruppo Comune di Brescia ammontano complessivamente ad € 274.476.282,00. Tale importo è riconducibile per oltre il 95% direttamente al Comune di Brescia o alla partecipata totalitaria Brescia infrastrutture S.r.l.. In relazione all'indebitamento di quest'ultima, nella parte conclusiva della nota allegata (**All. 9**) sono riportate le difficoltà finora incontrate in merito all'auspicata possibilità di "... estinguere anticipatamente o rifinanziare il debito a tassi di mercato, a causa dell'elevatissimo importo dell'indennizzo da corrispondere a Cassa DD.PP. ...". Insieme alla prospettiva di ridurre il cospicuo indebitamento della partecipata, sarebbe senz'altro auspicabile anche il superamento della illogicità derivante dal fatto che una parte dell'indebitamento acceso per la realizzazione della metropolitana è rimasto in capo al Comune, mentre l'altra parte è rimasta in capo alla società patrimoniale (Brescia Infrastrutture), la quale percepisce dall'altra partecipata comunale Brescia Mobilità S.p.a. un canone di locazione per l'esercizio della stessa metropolitana.

Nel corso del periodo esaminato, la spesa relativa all'ammortamento del debito (interessi + quota capitale) con oneri diretti a carico del Comune di Brescia evidenzia un *trend* sostanzialmente decrescente, se solo si considera che dal primo esercizio considerato (2012) all'ultimo consuntivato (2016) la spesa finalizzata all'ammortamento dei debiti di finanziamento passa da 16.861.758,63 (al

netto dell'estinzione anticipata) a € 8.412.369,91, circostanza che comporta quindi una riduzione di poco superiore al 50%.

La spesa connessa all'ammortamento del debito nel più recente periodo 2011-2017 viene riportata in dettaglio nella tabella n. 28 che segue, distinta fra oneri destinati al pagamento degli interessi ed oneri connessi alla restituzione del capitale (incluse le estinzioni anticipate di mutui e prestiti, che "spiegano" gli importi più elevati rispetto al *trend* di riduzione):

Tabella n. 28
SPESA PER L'AMMORTAMENTO DEL DEBITO – periodo 2011-2017

	Interessi ⁽²⁷⁾	quota capitale	totale spesa ammortamento
2011	9.326.764,27	5.875.735,69	15.202.499,96
2012	9.081.468,33	7.780.290,30	16.861.758,63
2013	8.753.264,27	6.073.395,17	14.826.659,44
2014	5.730.712,03	214.547.318,92	220.278.030,95
2015	6.707.743,48	62.575.225,92	69.282.969,40
2016	4.038.151,58	4.374.218,33	8.412.369,91
2017	3.936.447,00	5.042.109,00	8.978.556,00

Fonte: Conto consuntivo – vari anni (bilancio di previsione per il 2017)

A quest'articolazione degli oneri di ammortamento, conseguente anche alle operazioni di estinzione anticipata e di rinegoziazione dei debiti in essere, è conseguita una riduzione della quota di entrate correnti destinata all'ammortamento del debito. Infatti, mentre nel 2011 veniva destinata a tal fine una quota pari al 5,8% delle risorse di parte corrente (Titoli I, II e III dell'Entrata), nel 2016 tale quota si è sostanzialmente dimezzata, attestata al 2,8% (dato comunque non confrontabile direttamente con quello del 2011 in relazione ai diversi criteri contabili previsti dall'"armonizzazione" per l'accertamento delle entrate). In ogni caso, una gestione del debito caratterizzata da percentuali di assorbimento delle risorse di parte corrente così basse è da considerare un dato migliore di quanto possa essere fisiologicamente constatato. Da questo stato di fatto si deduce che il debito costituisce un fattore sostanzialmente marginale nel quadro della rigidità del bilancio.

Per cogliere appieno la dimensione relativa delle considerazioni sopra riportate si ritiene utile anche una valutazione di ordine comparativo. In riferimento all'importo complessivo delle rate di ammortamento rapportate alle entrate correnti accertate nello stesso periodo, va evidenziato come nel 2011 tale rapporto avesse raggiunto nei comuni italiani una media pari al 9,53% ⁽²⁸⁾. Tale percentuale risultava più elevata nelle regioni del Nord, ove segnava un rapporto pari all'11,45%. Nella Regione Lombardia il valore medio era stato pari al 9,71% nel 2011. La spesa del Comune di Brescia (5,8% nell'esercizio 2011) si collocava quindi ampiamente al di sotto delle medie nazionali, delle regioni del nord e a livello regionale. Alcune successive rinegoziazioni hanno peraltro ridotto significativamente il tasso di assorbimento connesso agli oneri di ammortamento, così come va pure aggiunto che le modalità di accertamento previste nel contesto dell'implementazione del sistema di armonizzazione contabile hanno determinato – *ceteris paribus* – una lievitazione dei volumi di

⁽²⁷⁾ Sono ricompresi gli interessi di *pre*-ammortamento.

⁽²⁸⁾ Fonte: Corte dei conti – Sezione delle Autonomie – Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali – Esercizi 2011-2012 – Deliberazione n. 21/SEZAUT/2013/FRG del 25 luglio 2013.

accertamento delle entrate correnti, circostanza che contribuisce a ridurre la percentuale di assorbimento in parola. Nel 2016 si è registrata una quota di entrate correnti destinata all'ammortamento del debito di poco superiore al 2,8%.

Come risulta dai conti consuntivi, dall'ulteriore documentazione esaminata in sede di verifica e da quanto riferito dal dirigente del Settore finanziario, va sinteticamente richiamato che nel quinquennio 2012-2016 e nella prima parte del 2017 il Comune di Brescia:

- non ha mai utilizzato, nemmeno episodicamente, le anticipazioni di tesoreria ex art. 222 del TUEL;
- ha utilizzato solo episodicamente, in termini di cassa, le entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, a fronte di preventiva autorizzazione deliberata dalla Giunta comunale e disponendo di specifica contabilità in merito all'utilizzo in parola;
- ha rilasciato garanzie fidejussorie di importo significativo *de facto* solo in riferimento al mutuo acceso dalla controllata Brescia Infrastrutture S.r.l. per il finanziamento della metropolitana;
- ha effettuato alcune operazioni di rinegoziazione/rimodulazione del debito in essere (dettagliatamente descritte nella loro sostanza in nota allegata – **All. 9**) senza tuttavia dilatare i termini di ammortamento dei mutui originari. Tale circostanza fa ritenere non necessario destinare i minori oneri conseguenti alle rinegoziazioni per il finanziamento degli investimenti ⁽²⁹⁾;

⁽²⁹⁾ Una pronuncia della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Liguria (n. 61/2007), pare del tutto efficace ed esaustiva al fine di inquadrare correttamente la fattispecie. In tale pronuncia si sostiene infatti che “... la diminuzione dell'importo delle rate annuali non può essere considerata nel suo complesso come un <risparmio> in quanto è ampiamente compensata da un aumento degli oneri per il servizio del debito scaricato sui bilanci futuri, chiamati a far fronte al rimborso di quote del debito ed al pagamento degli interessi conseguenti all'allungamento della scadenza. Ad una minore spesa attuale dell'Ente corrisponderà, quindi, una maggiore spesa nel periodo intercorrente tra la scadenza originaria del debito ... e la scadenza posticipata Le risorse liberate attraverso un allungamento del periodo di rimborso del capitale devono, quindi, ritenersi derivanti da una sostanziale operazione di indebitamento dell'Ente. L'operazione finanziaria che ha come conseguenza pratica quella di procurare all'Ente disponibilità liquide aggiuntive immediate (pari al minore importo delle rate di rimborso del debito) in cambio della restituzione del capitale residuo in un arco di tempo più lungo rispetto a quello previsto dal piano di ammortamento dei mutui originari (e dei maggiori interessi connessi alla dilazione) equivale, infatti, sostanzialmente ad una operazione di indebitamento, anche se effettuata in un contesto di rimodulazione del debito già esistente. Conseguentemente, le disponibilità finanziarie aggiuntive per il bilancio dell'ente che pone in essere l'operazione, derivanti da una <spalmatura> del debito residuo in un arco temporale più lungo, stante il divieto posto dall'art. 119 Cost., non possono essere utilizzate per il finanziamento di spese correnti ma devono essere destinate a spese di investimento. ...”. Anche una sentenza della Corte dei conti – Sezione giurisdizionale per la Basilicata (n. 216/2010 E.L. del 7 ottobre 2010), in riferimento ad analoghe problematiche, ha “... sottolineato che l'importanza del divieto di indebitamento per spese non di investimento, trova la sua ratio anche nella fondamentale necessità di evitare che, mediante la destinazione anticipata di risorse aggiuntive, ottenute con il ricorso al mercato finanziario, a spese di semplice funzionamento, le maggioranze politico-amministrative, vincolate al pareggio di bilancio, ne scarichino i costi su quelle future, limitando anche la capacità di spesa delle amministrazioni subentranti ed alterando conseguentemente il principio democratico dell'alternanza e delle pari opportunità amministrative per le amministrazioni che si susseguono ...”.

Da ultimo, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Toscana (n. 27/2011/PAR del 6.04.2011) ha osservato che la rinegoziazione “se da un lato nell'immediato provoca minori oneri, dall'altro prolunga il periodo di ammortamento del prestito, ponendo di fatto a carico delle generazioni future oneri per opere in conto capitale che potrebbero aver già esaurito il beneficio derivante dagli interventi d'investimento realizzati”, Conclusivamente la stessa Sezione ritiene che “l'eventuale incremento della spesa corrente finanziato con le economie derivanti dalla rinegoziazione del debito, costituirebbe un comportamento non avveduto da parte degli amministratori, oltre che una soluzione concreta economicamente poco conveniente sul piano generale, con la conseguente opportunità che le economie derivanti dalla rinegoziazione del debito siano destinate a spesa in conto capitale”.

- non ha stipulato alcun contratto relativo all'utilizzo di strumenti di finanza derivata, *interest rate swap* in particolare, né risultano contratti attivi stipulati in precedenza;
- non ha effettuato emissioni obbligazionarie (BOC) finalizzate al finanziamento di nuovi investimenti e/o all'estinzione anticipata di prestiti;
- ha mantenuto un'ampia capacità mutuabile teorica residua, ancorché l'accensione di mutui tale per cui la spesa per interessi che ne deriverebbe rispetterebbe comunque il limite rappresentato dall'art. 204 del TUEL si è di molto ridotta in seguito alla numerose novelle⁽³⁰⁾ che hanno caratterizzato la stessa norma.

La quota delle entrate correnti del penultimo anno precedente destinata al pagamento della spesa per interessi si è infatti attestata su un valore pari al 3,59% nel 2017⁽³¹⁾ a fronte di un limite pari al 10%.

Da sottolineare, in proposito, che la percentuale indicata è ottenuta rapportando gli interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti al lordo degli interessi sui mutui garantiti (Brescia Infrastrutture) e al netto dei contributi in c/interessi con le entrate correnti accertate con il Rendiconto 2015. Se si rapportasse la sola spesa per interessi direttamente riconducibile al Comune con le stesse entrate correnti si otterrebbe una quota di assorbimento delle entrate correnti molto ridotta, pari ad appena l'1,44%.

1.6.1. I debiti fuori bilancio

Al fine di valutare sommariamente le ragioni che avevano condotto all'eventuale riconoscimento di debiti fuori bilancio, in sede di primo accesso ispettivo è stata richiesta copia delle deliberazioni consiliari (e dei relativi allegati) di riconoscimento dei debiti fuori bilancio – ex art. 194 del TUEL – nel periodo 2014-2017. Sono state prodotte le copie di 38 deliberazioni consiliari di riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dal punto di vista quantitativo deve essere rilevato che la problematica riveste nel caso di specie un ruolo assolutamente marginale. Tale circostanza è deducibile considerando che il parametro di deficitarietà n. 8 prevede una situazione di allarme allorché la consistenza dei

⁽³⁰⁾ L'art. 204 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che ha sostituito l'art. 46 del D.Lgs. 25 febbraio 1995, n. 77, prevedeva che: "l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 25 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente ...". L'articolo in questione è poi stato modificato dall'art. 1, comma 44, della legge 311/2004 (finanziaria 2005) che ha ridotto la suddetta percentuale dal 25 al 12 per cento. Successivamente, l'art. 204 del TUEL è stato nuovamente modificato dall'art. 1, comma 698, della legge 296/2006 (finanziaria 2007) che ha aumentato la percentuale dal 12 al 15 per cento. Più recentemente, innovazioni in merito sono state apportate dall'art. 1, comma 108, Legge 13 dicembre 2010, n. 220, il quale dispone che "Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, le province e tutti i comuni, per ciascun anno del triennio 2011-2013, non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi di cui al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, supera il limite dell'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui". La Legge di stabilità per il 2012 (art. 8, comma 1) ha disposto che "All'articolo 204, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le parole: «il 10 per cento per l'anno 2012 e l'8 per cento a decorrere dall'anno 2013» sono sostituite dalle seguenti: «l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014». Poi, l'art. 1, comma 735, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha portato le suddette percentuali al 12% per il 2011 e all'8% dal 2012. Infine, la versione attualmente vigente prevede che la soglia sia pari al 12 per cento per l'anno 2011, all'8 per cento dal 2012 al 2014 e al 10% dal 2015 (articolo 1, comma 539, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

⁽³¹⁾ Fonte: Parere del Collegio dei revisori sul DUP 2017/2019 e sullo schema di Bilancio di previsione 2017/2019.

debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio sia superiore all'1% (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni).

Al Comune di Brescia si sono registrate nel triennio 2014-2016 le seguenti percentuali: nel 2014 lo 0,02% (€ 53.855,94), nel 2015 lo 0,02% (€ 52.992,34) e nel 2016 lo 0,01% (€ 42.284,46).

Dalla lettura delle stesse deliberazioni consiliari non sono emerse circostanze che lascino dedurre pregresse omissioni degne di nota.

1.7. Il patto di stabilità interno ed il pareggio di bilancio

Il patto di stabilità interno è un sistema di vincoli di finanza pubblica per Regioni ed enti locali che nasce dall'esigenza di far convergere le economie degli Stati membri dell'UE verso parametri comuni condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita per l'osservanza dei requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria.

L'indebitamento netto della P.A. costituisce il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello *stock* di debito.

Il patto di stabilità interno rappresenta quindi lo strumento attraverso cui gli Enti territoriali concorrono al perseguimento del generale obiettivo di risanamento, configurandosi come la componente principale del coordinamento della finanza pubblica tra i diversi livelli di governo di cui agli art. 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione.

Proprio in tali ottiche va inquadrata l'introduzione del patto di stabilità interno, avvenuta per la prima volta con la legge 448/1998 (legge finanziaria 1999) e che in seguito ha fatto registrare modalità tecnico-operative variamente articolate, oltre che l'introduzione di sanzioni via via sempre più onerose per gli enti che non avessero rispettato gli obiettivi programmati.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208, all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*", ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali ⁽³²⁾, introducendo il principio del "pareggio di bilancio".

Nei paragrafi che seguono analizzeremo il comportamento tenuto dal Comune di Brescia, alla luce del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio del periodo 2011-2016.

1.7.1. Il patto di stabilità interno nel quinquennio 2011-2015 e il pareggio di bilancio 2016

La legge finanziaria 24 dicembre 2007, n. 244, ha apportato significative modifiche alle regole sul patto di stabilità interno degli enti locali stabilite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296. Rilevante, in particolare, è l'adozione del criterio della competenza "mista", secondo il quale per la contabilizzazione del saldo obiettivo le entrate e le spese di parte corrente sono considerate in termini di competenza, mentre quelle di parte capitale sono contabilizzate per cassa.

Sia per il 2011 che per il 2012, il periodo di riferimento è costituito dal triennio 2006-2008, mentre per il 2013 il riferimento è costituito dal triennio 2007-2009. Per il 2014, il saldo finanziario

⁽³²⁾ Circolare RGS n. 5 del 10 febbraio 2016.

obiettivo in termini di competenza mista è stato calcolato in riferimento alla media della spesa corrente (impegni) registrata nel triennio 2009-2011, mentre nel 2015 è stato previsto lo scorrimento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo dal triennio 2009-2011 al triennio 2010-2012, oltre a numerose altre innovazioni di cui si ritiene di omettere il dettaglio.

Per il 2016, il saldo finanziario in termini di pareggio di bilancio viene calcolato secondo il dettaglio richiamato nella Circolare RGS n. 5 del 10 febbraio 2016, che prevede, in estrema sintesi, la necessità di un saldo non negativo fra entrate finali e spese finali, in termini di competenza. Tale saldo è dato dalla somma algebrica del F.P.V. di entrata per spese correnti, del F.P.V. di entrata per spese in conto capitale (al netto delle quote finanziate da debito), delle Entrate finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica e delle Spese finali analogamente valide ai fini dei saldi di finanza pubblica.

A consuntivo, come risulta dai prospetti esaminati, risulta che il saldo finanziario di competenza mista (pareggio di bilancio nel 2016) evidenzia sempre un avanzo rispetto al saldo obiettivo:

Tabella n. 29 - PATTO DI STABILITA' INTERNO e PAREGGIO DI BILANCIO

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Saldo finanziario OBIETTIVO	8.639	-11.258	20.287	6.726	36.377	-7.163
Saldo finanziario a consuntivo	8.814	-11.184	20.656	6.877	41.287	8.794
Differenza	175	74	369	151	4.910	15.957
rispetto dell'obiettivo finanziario	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Fonte: prospetti allegati al rendiconto della gestione

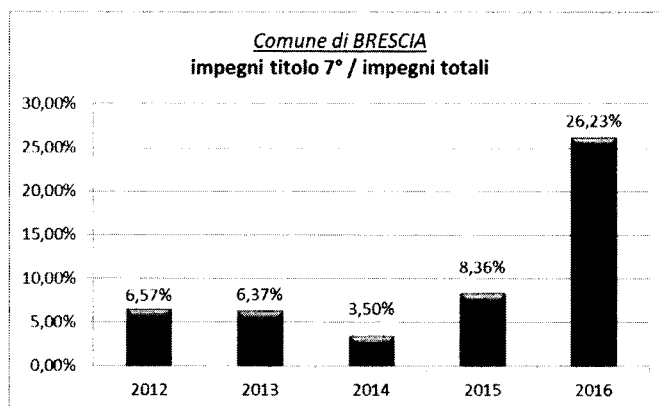
N.B. gli importi sono indicati in migliaia di euro

Sulla base di tali dati risulta che il Comune di Brescia ha rispettato, in tutti gli esercizi del periodo 2011-2016, i saldi finanziari obiettivo del patto di stabilità interno / pareggio di bilancio, e conseguentemente non ha dovuto sottostare alle sanzioni previste per gli enti locali inadempienti.

1.7.2. Considerazioni su eventuali imputazioni contabili potenzialmente elusive

Al fine di cogliere eventuali manovre elusive, connesse alla necessità di rispettare gli obiettivi del patto di stabilità interno, e tenuto conto che nelle annualità dal 2011 al 2014 gli obiettivi sono stati rispettati con margini piuttosto risicati, è stata effettuata una sommaria verifica quantitativa delle spese imputate al titolo IV (titolo 7° post armonizzazione), in termini di impegni.

In particolare, sono state valutate preliminarmente eventuali possibili anomalie nella percentuale degli impegni di spesa del Titolo IV (VII) rapportati agli impegni di spesa totali, che fisiologicamente si attestavano (ante armonizzazione contabile) su valori medi interni ad un range compreso fra il 5 ed il 7-8%. Nel grafico n. 9, che segue, sono riportate le percentuali riscontrate al Comune di Brescia:



Fonte: elaborazioni su Conto consuntivo – vari anni

Risulta evidente che nel corso del quadriennio 2012-2015 non si sono registrate significative anomalie nella suddetta percentuale. Nel 2016, invece, si sono registrati volumi abnormi, sia in termini assoluti (oltre € 105 mln) che relativi (26,23% degli impegni di spesa totali). D'altronde, dalla disaggregazione della spesa per missioni è stato evidenziato che in valore assoluto si è registrato un incremento pari al 338,38% dal 2012 al 2016 (All. 1 – pag. 6). E' stato quindi richiesto alla Dirigente dell'Area Risorse finanziarie e strumentali di produrre copia dei partitari relativi agli impegni imputati al Titolo 7° nel corso dell'ultimo quinquennio.

Va richiamato, in proposito, il principio contabile n. 2 (Gestione nel sistema del bilancio), emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali, che al punto 24 (del testo del 2004) chiariva dettagliatamente ciò che poteva essere imputato ai servizi conto terzi⁽³³⁾. Più recentemente, il Principio contabile Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (per il 2016) al punto 7.1 ha previsto che *“Non hanno natura di “Servizi per conto di terzi” e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio:*

- *le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai comuni per altre amministrazioni pubbliche, le spese di giustizia, ecc.;*
- *le operazioni svolte per conto di un altro soggetto (anche non avente personalità giuridica, comprese le articolazioni organizzative dell'ente stesso) che non ha un proprio bilancio nel quale contabilizzare le medesime operazioni;*
- *i finanziamenti comunitari, anche se destinati ad essere spesi coinvolgendo altri enti, nei casi in cui non risultino predefiniti tempi, importi e destinatari dei successivi trasferimenti;*
- *le operazioni in attesa di imputazione definitiva al bilancio. ...”.*

⁽³³⁾“... Le entrate da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione. Le entrate e le spese da servizi conto terzi riguardano:

(a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto irpef, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;

(b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;

(c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;

(d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista;

(e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;

(f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai Comuni. ...”.

Una lettura degli impegni imputati al titolo 7° non ha evidenziato tuttavia palesi irregolarità. Le maggiori percentuali riscontrate nel 2015, e soprattutto nel 2016, appaiono integralmente da ricondurre a due circostanze ben precise:

- 1) le percentuali più elevate riscontrate nel biennio 2015-2016 conseguono in misura significativa alle norme sullo *split payment* dell'Imposta sul valore aggiunto;
- 2) l'ulteriore significativo incremento registrato nel 2016 appare pressoché integralmente da ricondurre alle scritture contabili conseguenti all'utilizzazione in termini di cassa di entrate a specifica destinazione – *ex art. 195 del TUEL* – ed alla conseguente necessità di ricostituire i vincoli. L'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria) al punto 10.5 prevede infatti che *“Al fine di consentire la registrazione contabile dell'utilizzo di incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, il piano dei conti finanziario prevede che tali operazioni sono registrate tra le “altre entrate per partite di giro” ... Trattando si entrate e spese registrate nelle partite di giro, gli stanziamenti riguardanti tali operazioni non svolgono la funzione di vincolo della spesa”*. Tale adempimento determina quindi una obiettiva “lievitazione” delle somme impegnate/accertate nelle p/giro.

In ogni caso, non sono state individuate tracce di pratiche riconducibili alla volontà di eludere gli obblighi del patto di stabilità interno / pareggio di bilancio attraverso l'imputazione di spese al titolo 7°.

Al fine di cogliere eventuali ulteriori manovre elusive, connesse alla necessità di rispettare gli obiettivi del patto di stabilità interno, in sede di verifica si è provveduto all'esame dei mastri dei pagamenti del titolo II, nell'ottica di individuare possibili anomale commistioni fra spese che, nel contesto del patto di stabilità interno, assumevano rilevanza in termini di competenza (titolo 1°) e spese che nell'ottica del patto di stabilità interno assumevano rilevanza in termini di cassa (titolo 2°).

L'esame del mastro pagamenti titolo 2° dal 2012 al 2016 non ha evidenziato imputazioni equivoche, da ricondursi apparentemente al titolo 1° in quanto spese correnti. E' stato tuttavia ritenuto opportuno effettuare qualche esame ulteriore in ordine ai numerosi interventi di manutenzione straordinaria del verde pubblico, in relazione ai quali, a campione, è stata richiesta copia dell'ordine/provvedimento di affidamento e della fattura liquidata.

L'esame della suddetta documentazione, e della documentazione integrativa prodotta, ha confermato che in generale si tratta effettivamente di manutenzione straordinaria, ed in quanto tale imputabile al titolo 2° della spesa. In qualche caso i pagamenti, effettuati nel 2012, per servizi effettuati nel biennio 2011-2012, sono stati tratti su residui 2010. L'apparente violazione del principio di competenza, comunque ormai piuttosto risalente, non ha inciso sui saldi del patto di stabilità interno, atteso che trattandosi di spese imputate al titolo II erano rilevanti in termini di cassa (pagamenti).

1.8. Considerazioni conclusive sulla situazione finanziaria del Comune di Brescia

Questo paragrafo presenta in sintesi alcune considerazioni svolte in precedenza e richiama brevemente qualche altra circostanza che sarà poi sviluppata nel prosieguo di questa relazione, elementi rilevanti ai fini di una corretta e più organica disamina della situazione finanziaria del Comune di Brescia. In particolare, tenderemo di evidenziare punti di forza e di debolezza che emergono dalla lettura dei documenti contabili. Un esame dei bilanci di previsione del periodo 2012-2017, e soprattutto dei conti consuntivi del quinquennio 2012-2016, consente di verificare senz'altro numerose circostanze positive:

1. il Comune di Brescia è stato ente sperimentatore, fin dal 2012 delle disposizioni inerenti la c.d. armonizzazione contabile, circostanza che ha consentito all'ente di aver ormai acquisito e consolidato una non comune padronanza sugli istituti applicativi dei nuovi principi contabili;
2. il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi operato nel 2012, ancorchè effettuato in un contesto di obiettiva incertezza, ha dato luogo alla formazione di un limitato risultato di amministrazione disponibile negativo, integralmente "riassorbito" nello stesso esercizio 2012, circostanza che lascia presumere una pregressa gestione dei residui sostanzialmente corretta. Tali circostanze hanno consentito all'Ente di non avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 16, del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
3. nel quinquennio 2012-2016 l'Ente ha sempre rispettato gli obiettivi del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio;
4. nell'intero quinquennio 2012-2016 l'Ente è ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei propri investimenti in misura tutto sommato marginale;
5. l'indebitamento residuo al 31.12.2016, sia quello direttamente riconducibile al Comune di Brescia, sia quello consolidato, evidenzia dimensioni piuttosto contenute, sia in termini di assorbimento delle entrate correnti destinate all'ammortamento del debito così come nei termini di cui all'art. 204 del TUEL;
6. i parametri di deficitarietà strutturale, di cui ai D.M. 24.09.2009 e 18.02.2013, non hanno evidenziato alcuna criticità nell'intero periodo 2011-2016;
7. tutti i documenti contabili, ed in particolare la Relazione della Giunta allegata al rendiconto, risultano redatti con estrema cura, ricchi di particolari che consentono di ricostruire *ex post* anche in dettaglio le vicende che hanno caratterizzato la gestione finanziaria dell'Ente locale;
8. l'Ente ha correttamente approfittato di circostanze favorevoli per portare al 100% il FCDE (sia nel bilancio di previsione assestato 2016 che a rendiconto 2016);
9. la gestione di competenza (saldo fra accertamenti ed impegni, al lordo dell'a/a applicato e al FPV in entrata e in spesa) ha evidenziato saldi positivi piuttosto solidi nell'intero quinquennio 2012-2016;
10. l'equilibrio di parte corrente, ancorchè supportato in misura significativa da entrate correnti caratterizzate da una ridotta attendibilità prospettica, o da vere e proprie entrate *una-tantum*, ha mostrato nel passato quinquennio saldi invariabilmente positivi;
11. le giacenze di tesoreria, ancorchè abbiano fatto segnare riduzioni piuttosto significative dai valori registrati nel passato, si mantengono su livelli che finora hanno consentito di non ricorrere alle anticipazioni di cui all'art. 222 del TUEL. Nel più recente biennio 2016-2017 sono

state utilizzate in termini di cassa entrate vincolate, nei limiti di cui agli art. 195 e 222 del TUEL, in misura comunque tutto sommato episodica, in riferimento alla “stagionalità” connessa alla riscossione di alcune entrate;

12. anche conseguentemente alla relativa disponibilità di liquidità, di cui al punto precedente, il flusso di pagamento dei crediti commerciali ha luogo con tempistiche generalmente ottimali;
13. le società partecipate, a cui verrà dedicato uno specifico capitolo di questa relazione, sono caratterizzate generalmente da buone *performance*, che si traduce anche in flussi di utili/dividendi a beneficio della gestione finanziaria del Comune. Tale circostanza lascia presumere che, almeno nel medio termine, il sistema delle società partecipate non dovrebbe costituire una problematica per le finanze del controllante ma, piuttosto, una risorsa/opportunità da valorizzare al meglio;
14. la gestione del personale, a cui analogamente verrà dedicato uno specifico capitolo di questa relazione, non è caratterizzata da gravi criticità, e neppure da un livello di criticità riscontrabile abitualmente.

A fronte delle numerose circostanze positive, sopra sinteticamente richiamate, vanno evidenziate, tuttavia, anche alcune criticità prospettiche che potrebbero potenzialmente condensarsi in una gestione finanziaria più sofferente, bisognosa di correzioni:

1. la gestione di parte corrente ha evidenziato generalmente saldi positivi, determinati tuttavia da entrate correnti di natura non strutturalmente attendibile. L’equilibrio di cui all’art. 162, comma 6, del TUEL è stato infatti costantemente raggiunto anche attraverso somme considerevoli accertate in riferimento alle attività di contrasto all’evasione fiscale, a proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada e, soprattutto, in riferimento ai dividendi A2A S.p.a. oltre che dalla distribuzione di riserve disponibili da parte della partecipata Brescia Infrastrutture S.r.l.;
2. proprio la partecipazione in A2A S.p.a., se da un lato fa dell’Ente locale in questione un *unicum* nel quadro degli enti locali, sia in riferimento al valore della partecipazione sia in riferimento alla sua redditività in termini di dividendi erogati, può costituire in prospettiva anche una obiettiva criticità, atteso che un così forte legame di dipendenza potrebbe essere causa di squilibri derivati per l’Ente locale. Già nel 2012 l’Ente ha dichiarato lo squilibrio conseguentemente al crollo dei dividendi registrato rispetto alle annualità pregresse;
3. l’Ente sostanzialmente non presenta margini per incrementare ulteriormente le entrate tributarie (se non in riferimento alla eventuale istituzione dell’Imposta di soggiorno ed alla eventuale eliminazione/riduzione della soglia reddituale prevista per la determinazione dell’Addizionale IRPEF comunale), circostanza che costituisce senz’altro una potenziale criticità, poiché fa sì che ogni eventuale manovra correttiva sia scaricata integralmente sulla spesa;
4. il limite all’utilizzo dei proventi da permessi di costruire per il finanziamento della parte corrente del bilancio è stata caratterizzata da modalità che non ~~sembrano~~ ~~garantire~~ assicurano il rispetto dei limiti di cui all’art. 2, comma 8, della Legge 24.12.2007, n. 244. Tale problematica è stata riscontrata, in particolare, nel 2012 e nel 2015;

Il percorso necessario per assicurare anche nel futuro quell’equilibrio che nel passato è stato eccellente, andrà ovviamente individuato nell’ambito dell’ampia autonomia che contraddistingue l’operatività degli enti locali.

Attualmente la gestione finanziaria dell'Ente appare presidiata con eccellente professionalità, che non esclude la piena consapevolezza delle problematiche appena richiamate.

Capitolo II I RAPPORTI FINANZIARI CON LE PARTECIPATE

2.1. Quadro normativo di riferimento

L'art. 6, comma 4, del decreto legge del 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135, fino all'annualità 2014, prevedeva che *“A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.”*

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, questa norma è stata abrogata e ora trasfusa, con efficacia decorrente dal 1° gennaio 2015, nel D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che ne ha ampliato l'ambito di applicazione, che ora comprende, oltre ai comuni e le province, anche le Regioni e tutti gli enti locali.

L'art. 11, comma 6 lett. j), del D.Lgs. n. 118/2011 prevede infatti che la Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, contenga tra l'altro *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

L'asseverazione *de qua* deve essere compiuta sia dai revisori dell'ente locale, sia dall'Organo di revisione dell'organismo partecipato ⁽³⁴⁾, come peraltro sottolineato anche dalla Corte dei conti ⁽³⁵⁾ che ha ricordato come tale adempimento miri *“... a rafforzare i principi di veridicità delle risultanze di bilancio dell'ente locale ...”* e che la corretta rilevazione delle poste creditorie/debitorie reciproche è anche tesa a *“... salvaguardare gli equilibri di bilancio, posto che attenua il rischio di emersione di passività latenti per l'ente locale, suscettibili di tradursi in un esborso finanziario (come avviene nel caso di un debito sottostimato nella contabilità dell'ente e sovraesposto in quello della società partecipata)”*.

Inoltre, tra le varie disposizioni legislative che, per esigenze di finanza pubblica, si sono poste l'obiettivo di ridurre di numero o almeno di arrestare il proliferare delle società partecipate, si rammenta quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015).

L'art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014, infatti, impone agli enti locali di avviare un percorso di razionalizzazione dei propri organismi partecipati finalizzato alla loro riduzione sulla base di determinati criteri tra cui, *in primis*, è menzionato quello della non indispensabilità, riprendendo per certi versi quanto già a suo tempo previsto dall'art. 3, comma 27, della legge 24

⁽³⁴⁾ Oppure da altro organo individuato dall'ente locale controllante in caso di società a responsabilità limitata che non ha nominato tale organismo di controllo in applicazione dell'art. 2477 del Codice civile.

⁽³⁵⁾ Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 426/2015/QMIG.

dicembre 2007, n. 244, ora abrogato dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, circa il divieto di costituire (e mantenere partecipazioni in) società aventi per oggetto la produzione di beni o servizi non strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il successivo comma 612 ha previsto a carico della figura di vertice dell'ente l'onere di definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle proprie partecipate entro il 31 marzo 2015.

Gli articoli 18 e 19 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, hanno attribuito al Governo la delega per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni pubbliche e della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale. In attuazione della delega è stato emanato il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica". Con la sentenza della Corte costituzionale del 25 novembre 2016, n. 251, è stata dichiarata l'incostituzionalità di alcuni articoli della legge delega, tra i quali l'art. 18 e l'art. 19. In seguito, quindi, il "Testo unico" è stato modificato ed integrato dal D.Lgs. del 16 giugno 2017, n. 100.

L'art. 20 del D.Lgs. n. 175 prevede la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" e il comma 2 specificatamente l'adozione di "Piani di razionalizzazione" quando vengano rilevate le condizioni ivi elencate. L'Ente ha l'obbligo di verificare nuovamente le proprie partecipazioni societarie nell'ottica dei nuovi vincoli previsti normativamente. L'art. 24 "revisione straordinaria delle partecipazioni" prevede inoltre che entro il 30 settembre 2017 le amministrazioni pubbliche effettuino con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Il provvedimento deve essere inviato alla Corte dei Conti e alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze, competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio delle disposizioni sul Testo unico.

In sede di accesso ispettivo è stato chiesto di acquisire copia della seguente documentazione:

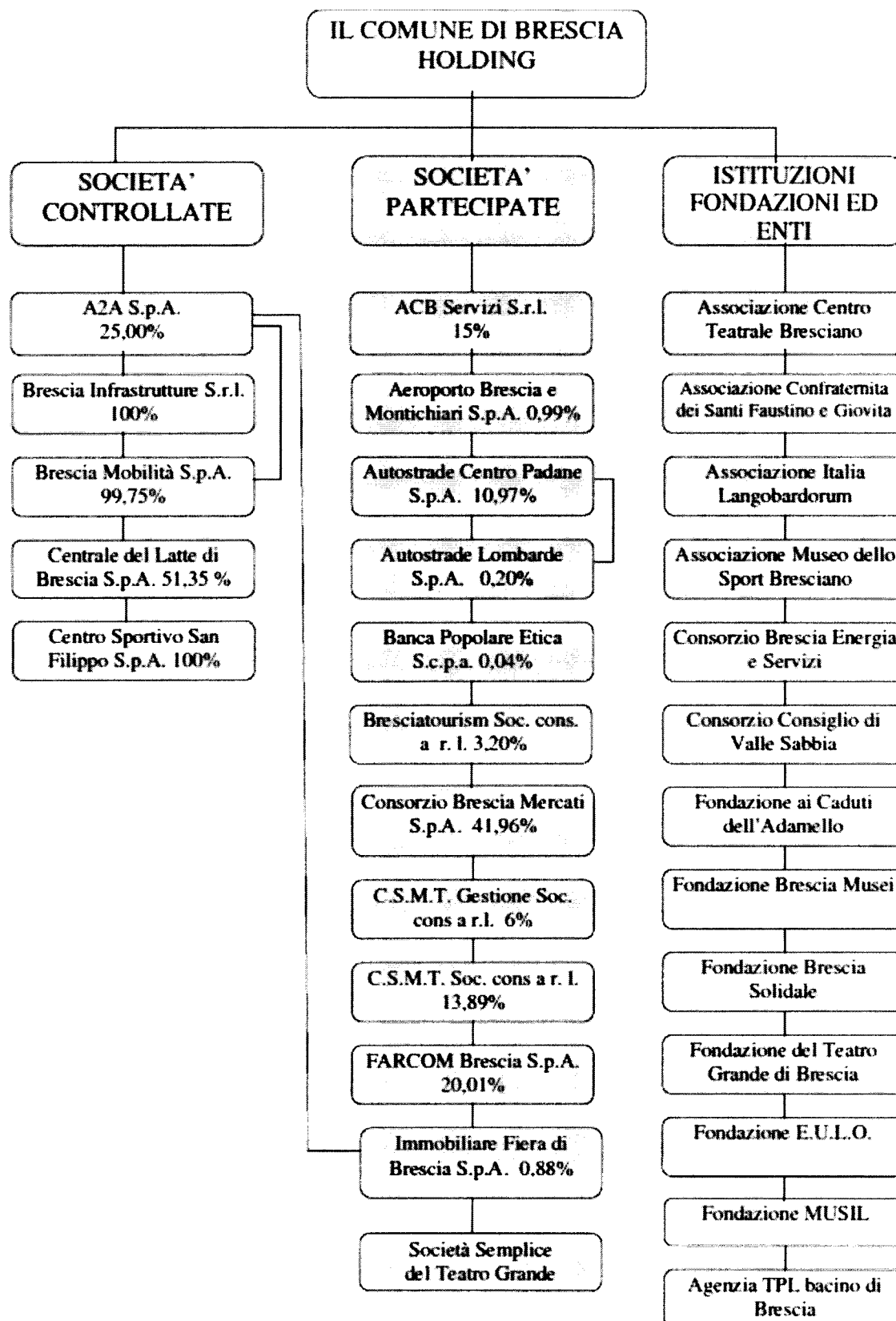
- ✓ regolamento sulle attività di vigilanza e controllo su società ed enti partecipati (art.147 quater TUEL);
- ✓ ultimi due bilanci delle società partecipate dall'ente, nonché di altri organismi comunque partecipati/controllati;
- ✓ atti asseverati di "circularizzazione" dei crediti/debiti (art. 6, comma 4, D.L. 6.07.2012, n. 95, e art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. n. 118/2011);
- ✓ atti di indirizzo alle società partecipate diversi da quelli relativi al personale (già richiesti in ordine allo specifico punto);
- ✓ deliberazioni e determinazioni conseguenti alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014, e revisione straordinaria di cui al D.Lgs. n. 175/2016.

Nei paragrafi che seguono si darà conto dell'esame della suddetta documentazione e di quanto deducibile dagli ulteriori elementi informativi e documentali acquisiti nel corso della verifica ispettiva.

Appare necessario iniziare da una breve disamina dell'intero "sistema" delle partecipazioni comunali.

2.2. Le società e gli enti partecipati

E' stato osservato, in primo luogo, l'intero sistema delle partecipazioni comunali, descritto dalle schede che compaiono sul sito *internet* istituzionale del Comune di Brescia, aggiornata al 30 giugno 2017, nonché la rappresentazione grafica, aggiornata al 12 gennaio 2017, che si riporta:



Sull'insieme delle partecipazioni, specie in riferimento alla situazione in essere al 31.03.2015, sono stati forniti i bilanci del 2015 e del 2016, i cui risultati di esercizio sono stati pubblicati ex art. 22, commi 2 e 3, D.Lgs. 14.03.2013, n. 33.

La percentuale di partecipazione e i risultati di esercizio sono stati sinteticamente richiamati nelle tabelle nn. 30 e 31 che seguono. Ciò che risulta immediatamente evidente dal contenuto della rappresentazione grafica e delle tabelle è la dimensione relativamente vasta ed articolata del sistema delle partecipazioni. Le tabelle che seguono danno una rappresentazione sia delle società controllate, sia delle partecipate sia delle istituzioni, fondazioni ed enti del Comune di Brescia.

Tabella n. 30
Risultati di esercizio delle PARTECIPATE

Società controllate partecipazioni dirette	% partec.	2012	2013	2014	2015	2016
A2A s.p.a.	25,00	183.000.000	5.400.000	8.257.733,00	- 73.487.107	274.049.714,00
Brescia Infrastrutture s.r.l.	100,00	4.708,00	70.806,00	92.651,00	12.040,00	7.600,00
Brescia mobilità s.p.a.	99,749	110.519,00	35.308,00	- 3.983.479,00	- 9.997.208	1.143.039,00
Centrale del latte di Brescia S.p.a.	51,353	1.691.946,00	1.093.643,00	2.629.881,00	3.196.234,00	3.051.377,00
Centro sportivo S. Filippo S.p.a.	100	7.381,00	5.530,00	3.277,40	7.072,00	6.869,00

Società partecipate	% partec.	2012	2013	2014	2015	2016
Consorzio Brescia mercati S.p.A	41,969	-185.578,00	12.585,00	2.810,00	45.927,00	28.155,00
ACB Servizi S.r.l	15,000%	41.121,00	1.572,00	7.246,00	3.300,00	-36.255,00
Aeroporto Brescia e Montichiari S.p.A	0,150%	100.390,00	109.216,00	-69.434,00	-82.510,00	-62.290,00
Autostrade centro padane S.p.A	10,977%	480.042,00	3.084.545,00	5.098.746,00	9.471.781,00	10.631.457,00
Autostrade lombarde S.p.A	0,20311%	3.139.866,00	9.253.674,00	5.814.847,00	2.666.145,00	3.272.806,00
Banca popolare etica S.c.p.a	0,048 (500 azioni)	1.918.000	1.922.000,00	4.788.000,00	758.049,00	4.317.890,00
Bresciatourism S.cons.a r.l	3,205% del fondo consortile	11.613,00	5.227,00	14.422,00	-70.183,00	4.692,00
C.S.M.T Gestione S.cons.a r.l	6,000%	-44.399,00	-590.721,00	-1.026.201,00	-254.963,00	9.217,00
C.S.M.T S.cons.a r.l	13,894%	-209.041,00	-160.253,00	- 174.406,00	-140.239,00	-122.032,00
Farcom Brescia S.p.A	20,010%	-101.107,00	17.115,00	85.931,00	89.715,00	111.648,00
Immobiliare fiera di Brescia	0,881944%	-2.399.527,00	-2.129.401,00	-4.155.000,00	-1.868.682,00	-78.877,00

S.p.A						
Società semplice del Teatro Grande di Brescia	291.525/1.000	93.678,95	6.459,46	67.991,76	-30.764,27	69.875,83

Tabella n. 31: Risultati di esercizio degli altri ENTI che rientrano nell'area di consolidamento

Fondazione Brescia Musei	92,000%	-200.883	60.969	4.579,00	18.323,00	167.956,00
Fondazione Brescia Solidale	100,000%	240.844	-160.253	8.034,00	211.096,00	186.192,00
Fondazione del Teatro Grande di Brescia	56,820%	2.528	2.274	-126.504,00	19.929,00	7.857,00
Fondazione E.U.L.O.	100,000%	6.131	19.314	75.613,00	25.612,00	-72.298,00
Agenzia per il trasporto pubblico locale	45%					1.241.125,62

Fonte: prospetti pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Brescia e bilanci di esercizio.

Come si vede dalle tabelle, il Comune ha una partecipazione significativa (25 per cento del capitale sociale) in una società quotata in Borsa A2A S.p.A., nata nel 2007 dalla fusione di A.S.M. S.p.A. con A.E.M. S.p.A. del Comune di Milano (che possiede il restante 25 per cento). Attraverso un patto parasociale, i due Comuni si impegnano a mantenere sindacato un numero di azioni rappresentativo complessivamente del 42 per cento del capitale sociale e ad esercitare comunque il diritto di voto per le azioni non sindacate in maniera non divergente rispetto alle azioni sindacate. Inoltre, nessun investitore al di fuori del Comune di Milano e del Comune di Brescia può possedere una quota azionaria superiore al 5% del capitale sociale: se tale soglia dovesse essere superata, il diritto di voto associato alle azioni detenute in eccesso non può essere esercitato.

Si tratta di una delle più importanti *multiutility* italiane, che ha quale oggetto sociale attività nel campo della produzione e distribuzione delle energie e del ciclo integrale delle acque, nonché l'assunzione di servizi pubblici in genere, ivi compresi servizi in materia di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e dell'igiene urbana ed ambientale. Per il Comune di Brescia la società svolge i servizi di distribuzione del gas, del calore, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, illuminazione pubblica, lampade votive, verifica e controllo sugli impianti termici. L'andamento della società è complessivamente positivo, tranne il risultato negativo del 2015 più che bilanciato dal risultato positivo dell'esercizio successivo.

Per ciò che riguarda le società controllate, l'unica ad avere avuto risultati negativi per due anni consecutivi è Brescia mobilità, sulla quale sarà effettuato un approfondimento nella sezione relativa ai bilanci della società.

Più problematica è la situazione delle società con una partecipazione del Comune inferiore al 20 per cento del capitale sociale, nelle quali le perdite sono più ricorrenti. In particolare registrano risultati d'esercizio negativi l'aeroporto di Montichiari (partecipazione del Comune di Brescia pari allo 0,15 per cento), le due società consortili a responsabilità limitata (C.M.S.T e C.S.M.T. gestione, rispettivamente 14 e 6 per cento), nonché dell'Immobiliare fiera di Brescia (0,8 per cento).

Tali aspetti verranno approfonditi nel paragrafo che riguarda i piani di razionalizzazione e la revisione straordinaria delle partecipazioni.

2.3. Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni

Come già accennato in precedenza, l'art. 1, comma 611, della Legge n. 190 del 2014 ha richiesto agli enti locali di avviare un percorso di razionalizzazione dei propri organismi partecipati, mentre il comma successivo ha previsto di definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle proprie partecipate, entro il 31 marzo 2015.

Dalla documentazione prodotta risulta che il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Brescia è stato approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 27 marzo 2015, poi trasmesso alla Corte dei conti. Dal Piano è esclusa A2A s.p.a., in quanto società che emette strumenti finanziari in mercati regolamentati.

Il Piano di razionalizzazione (**All. 10**) è composto da una serie di schede con dettagliate informazioni sulle società circa il numero di addetti e le risultanze di bilancio. In vista della razionalizzazione, ciascuna società è stata valutata alla luce dei criteri fissati dalle disposizioni dettate dalla legge di stabilità 2015 per i piani di razionalizzazione, descrivendo anche le attività da porre in essere per realizzare i risparmi attesi. Il Piano riporta anche le iniziative già adottate in precedenza, riguardanti soprattutto il contenimento dei costi e il gruppo Brescia mobilità ⁽³⁶⁾, oggetto proprio negli anni dal 2011 al 2013 di un radicale riassetto. Per le partecipazioni da dismettere si prevedono anche le modalità di cessione e la quantificazione dell'introito presunto.

Dalla lettura del documento risulta che la maggior parte delle partecipazioni vengono ritenute *“strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali comunali”*, tranne le quote possedute in Autostrade Centro Padane S.p.a., Autostrade Lombarde S.p.A., Funivie della Maddalena S.p.A. e Immobiliare Fiera di Brescia S.p.A..

Le conclusioni del Piano riportano inoltre che *“mentre per Funivie della Maddalena e Autostrade Lombarde le procedure di cessione possono essere attivate tempestivamente, per Autostrade Centro Padane e Immobiliare Fiera di Brescia necessitano tempi più lunghi perché si verifichino le condizioni che consentano di recuperare il pieno valore delle partecipazioni”*. In particolare, è stato previsto che la società Autostrade Centro Padane si trasformi in una *holding* e resti priva, entro il 2016, della concessione e del patrimonio, che dovrà essere acquisito dal concessionario subentrante. Procedure di vendita della quota erano state già esperite in passato senza successo. Pertanto il Comune, pur ritenendo la partecipazione non indispensabile per il

⁽³⁶⁾ 1) fusione per incorporazione di Sintesi spa in Brescia Mobilità spa;

2) Amministratore Unico in Brescia Trasporti; ...

3) compensi agli amministratori delle società del Gruppo in misura non superiore al 70% dell'indennità annua del Sindaco e degli Assessori del Comune di Brescia, rispettivamente per Presidente/Amministratore Unico e Consiglieri di Amministrazione e comunque nei limiti di legge ove inferiori;

4) compensi ai sindaci delle società del Gruppo in misura non superiore all'indennità annua del Presidente e dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Brescia, rispettivamente per Presidente e componenti i Collegi sindacali;

5) modifiche statutarie di Brescia Mobilità al fine di rafforzare le prerogative dell'Assemblea, nonché riordino e semplificazione dell'oggetto sociale;

6) l'adeguamento degli statuti sociali alle normative di genere;

7) direttive in merito alla cessione di OMB International.

perseguimento delle finalità istituzionali, ha considerato più proficuo non procedere immediatamente alla cessione, per consentire alla Società di assestarsi nella nuova realtà operativa, valorizzando adeguatamente i suoi *asset*. Per una previsione del possibile introito si fa riferimento alla quota di valore del patrimonio netto per un importo presumibile di circa € 9.182.000. La *tranche* di azioni della società Autostrade lombarde, dal momento che è conclusa la costruzione del raccordo autostradale Brescia – Bergamo Milano, potrebbe invece essere ceduta in tempi rapidi, a mezzo di procedura ad evidenza pubblica, con un introito previsto pari a € 978.000.

L'Immobiliare Fiera di Brescia S.p.A., società proprietaria di edifici da adibire a manifestazioni fieristiche, è in perdita da anni, ma data l'esiguità della partecipazione comunale, si è deliberato di attendere le determinazioni dell'azionista di maggioranza ⁽³⁷⁾. Secondo quanto riportato nella scheda, anche in questo caso, i tempi per la dismissione della quota potrebbero essere prolungati proprio dalle decisioni dell'azionista di maggioranza circa la destinazione e la valorizzazione degli immobili (l'introito per il Comune di Brescia potrebbe essere, sulla base della quota del patrimonio netto, pari a € 349.000).

Per le Funivie della Maddalena S.p.A., viene ritenuta possibile una dismissione della quota del Comune (1,98% del capitale) peraltro esigua.

Il Piano risulta abbastanza completo e riporta anche alcune previsioni riguardanti il contenimento dei costi.

Come previsto dal comma 612 della L. n. 190 del 2014, con delibera n. 37 del 23 marzo 2016, viene approvata relazione sui risultati conseguiti riguardo al “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Brescia”, anch'essa trasmessa alla competente sezione regionale della Corte dei Conti.

La relazione evidenzia che per la cessione delle partecipazioni, attraverso procedure ad evidenza pubblica, di Autostrade Centro Padane, Autostrade Lombarde e Funivie della Maddalena non sono pervenute offerte e il Comune ha quindi deliberato di esercitare il recesso ai sensi dell'art. 1, c. 569 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e dell'art. 3 c. 29 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, chiedendo la liquidazione in denaro del valore della quota secondo l'art. 2437-ter c.2 del codice civile. Per Immobiliare Fiera di Brescia, il socio di maggioranza non ha assunto decisioni, tranne il cambiamento dell'oggetto sociale, in vista di un rilancio delle attività della società.

Se si eccettua l'importante ristrutturazione del gruppo Brescia mobilità S.p.A., avvenuto per ragioni in buona parte indipendenti dai vincoli di finanza pubblica in materia di società partecipate, il Piano operativo non contiene una vera e propria razionalizzazione delle partecipazioni aziendali (non sempre le motivazioni di indispensabilità per il perseguimento dei fini istituzionali appaiono pienamente motivate). La relazione finale dà conto delle attività intraprese per la dismissione delle quote, ma non dei risparmi di spesa realizzati, che pure erano previsti nel piano operativo. L'indispensabilità per il raggiungimento delle funzioni istituzionali della Centrale del Latte, in particolare, nonostante l'andamento positivo dei risultati di esercizio, veniva ricondotta alle funzioni di “*presidio in ambito sanitario e della sicurezza alimentare*” che non risultano completamente in linea con la ratio delle disposizioni della legge e che si sovrappongono con

⁽³⁷⁾ La CCIAA di Brescia, che possiede il 64,819 per cento del capitale.

compiti di altre pubbliche amministrazioni. Tuttavia la peculiarità di questa società, unita al dinamismo e al radicamento sul territorio, hanno spinto il Comune a chiedere (e ottenere) l'esclusione, ai sensi del dell'art. 4, c. 9 ⁽³⁸⁾, dall'applicazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 175/16.

Dopo l'entrata in vigore del testo unico sulle società a partecipazione pubblica, ai sensi dell'art. 24 c. 2 del D.Lgs. n. 175 del 2016, si è tempestivamente adottata la delibera n. 77, in data 29 settembre 2017, e cioè la revisione straordinaria delle partecipazioni, che consiste nell'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del 2015. Sulla base di quanto già fatto in precedenza, per le singole società è stata redatta una nota tecnica, sulla base dei parametri stabiliti dall'art. 24 (All. 11).

Il piano prevede la cessione delle partecipazioni in Autostrade centro padane, Autostrade lombarde, CSMT gestione, Immobiliare Fiera di Brescia.

Come già si è detto, per la Centrale del latte S.p.A. è stata richiesta l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni, prevedendo in alternativa, la quotazione della società; inoltre, quale ulteriore misura di razionalizzazione, è stata deliberata l'incorporazione di Biologica s.r.l..

Le restanti società vengono tutte ritenute funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione in base all'art. 4, comma 2 del D.Lgs. n. 175 del 2016. Per Brescia Infrastrutture viene richiamato l'art. 4, comma 3, del testo unico che prevede la partecipazione *“in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato...”* al fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo degli immobili facenti parte del patrimonio dell'Ente.

Se il richiamo all'art. 4, comma 2, può essere giustificato nei casi delle controllate, non sempre risulta pertinente nel caso delle società partecipate, specie quando l'opportunità di mantenere la partecipazione dovrebbe essere valutata anche in base agli altri criteri previsti dall'art. 20 del testo unico per l'adozione dei piani di razionalizzazione e in particolare:

- “a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”.*

⁽³⁸⁾ *“Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti...”*

Come evidenziato nelle tabelle presentate in precedenza, alcune di queste società presentano risultati negativi per quattro dei cinque esercizi precedenti (Aeroporto di Brescia Montichiari, CSMT Scarl) o sono prive di dipendenti o hanno un numero di dipendenti che è inferiore a quello degli amministratori (ABC servizi, Aeroporto di Brescia Montichiari, CSMT SCARL) o svolgono attività simili o hanno un fatturato inferiore a un milione di euro. Per CSMT SCARL, la relazione sulla ricognizione straordinaria asserisce che le perdite non derivano da una cattiva gestione, ma dal fatto che alla società è stato assegnato un cospicuo capitale proprio per far fronte alle perdite previste senza necessità di far ricorso a ricapitalizzazioni da parte dei soci; inoltre, lo scioglimento anticipato “*potrebbe dare luogo a complessi riflessi fiscali*”.

Per ciò che riguarda, infine, la società semplice del Teatro Grande, si richiama l'art. 3 del D.Lgs. n. 175 del 2016, il quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, in forma di società per azioni o a responsabilità limitata. Tale partecipazione è stata già oggetto di deliberazioni da parte della Corte dei conti. Infatti, già nel 2011 la Corte aveva chiesto chiarimenti sull'esclusione della società dalla ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 3, commi 27- 32 della l. n. 244 del 2007, sottolineando la necessità di motivare il mantenimento della partecipazione e prescrivendo al Comune lo scioglimento o la trasformazione in società di capitali. Il Comune aveva proposto agli altri soci la liquidazione e l'istituzione di una comunione in godimento (art. 1100 c.c.). La proposta non è stata approvata dall'assemblea dei soci (nella quale il Comune è titolare di 291,525 millesimi), ma il consiglio comunale ha predisposto, con deliberazione n. 206 del 21 dicembre 2012, specifiche modifiche allo statuto, evidenziando che lo scopo della società è unicamente la custodia e il godimento dell'immobile di proprietà, in considerazione della valenza che riveste il Teatro⁽³⁹⁾, il mantenimento della partecipazione societaria. Le medesime argomentazioni sono state utilizzate dal Comune per ritenere indispensabile la società per il perseguimento delle finalità istituzionali, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

2.4. Verifica delle partite debitorie / creditorie con il Comune di Brescia e bilancio consolidato

Al fine di valutare l'effettuazione di un corretto riscontro dei crediti/debiti di funzionamento del Comune di Brescia con quelli delle sue partecipate, in sede di verifica è stato necessario esaminare i prospetti di riconciliazione, che dovevano essere asseverati anche dal Collegio dei Revisori dei conti, in relazione alle partecipazioni societarie per le quali sussistevano rapporti finanziari diretti.

Relativamente alle attività di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, e successivamente previste dall'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. n. 118/2011, per gli esercizi dal 2015 e 2016 sono state esaminate le Relazioni prodotte dal Dirigente del Settore finanziario ed asseverate dal Presidente dell'Organo di revisione, ed allegate ai rendiconti di gestione. Di seguito daremo conto sinteticamente, anno per anno, dei risultati di tali attività.

Per il **2015** è stata prodotta l'asseverazione dei revisori dei conti dei crediti / debiti reciproci tra Comune di Brescia ed entità partecipate/controllate del 29 febbraio 2016 (**All. 12**). Si tratta di un *file pdf*, che mostra le risultanze contabili del Comune di Brescia verso le entità con 23 note

⁽³⁹⁾ La società trae le sue origini dall'Accademia degli Erranti, fondata nel 1619.

informativa asseverate ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. n. 118/2011. Per 4 società (ACB servizi SRL, Brescia Tourism SCARL, Associazione centro teatrale bresciano, Aprica) si registra una perfetta corrispondenza dei rapporti debitori o creditori, mentre per le rimanenti 19 società, richiamate nella tabella n. 32 riportata di seguito, si registrano differenziali. Non esistono crediti o debiti con Autostrade Lombarde S.p.A..

La certificazione dei revisori riporta che le discordanze evidenziate riguardano in particolare debiti del Comune per fatture da ricevere non ancora completamente quantificate dal fornitore, crediti del Comune verso A2A per le quali è stata inviata apposita comunicazione di sollecito. Secondo i revisori non sono necessari interventi da parte del Comune ai fini della corretta quantificazione.

Tabella n. 31 – Circolarizzazione debiti/crediti 2015 di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011

2015	Crediti-debiti verso Comune di Brescia risultanti dal bilancio della società	Residui attivi/passivi nel bilancio del Comune di Brescia	Differenza
Autostrade Centro padane	Debito 0 credito 1.718.12 €	residui attivi 0 residui passivi 1.966,90 €	0 248,78
Brescia infrastrutture S.p.a.	Debito 0 € credito 98.029,74 €	residui attivi 0 € residui passivi 126.843,84 €	0 28.814,10
Brescia Mobilita' Spa	Debito 0 Credito 3.913.801,92	residui attivi 0 residui passivi 4.009.487,42	0 95.685,50
Brescia Trasporti S.p.a	Debito 0 € credito 5.032.952,01 €	residui attivi 0 € residui passivi 5.495.752,74 €	0 462.800,73
CENTRO SPORTIVO SAN FILIPPO	Debito 55.123,48 € credito 364.874,36 €	residui attivi 0 € residui passivi 368.406,36 €	55.123,48 3.532,00
CONSORZIO BRESCIA MERCATI	Debito 1.623.615,38 € credito 0 €	residui attivi 1.011.647,69 € residui passivi 0 €	611.967,69 0
FARCOM BRESCIA	Debito 468.067,55 € credito 20.770,00 €	residui attivi 571.042,41 € residui passivi 20.770,00 €	102.974,86 0
FONDAZIONE BRESCIA MUSEI	Debito 0 € credito 1.374.894,61 €	residui attivi 0 € residui passivi 1.403.335,66	0 28.441,05
FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE	Debito 0 € credito 480.013,61 €	residui attivi 0 € residui passivi 260.093,79 €	0 219.919,82
FONDAZIONE TEATRO GRANDE	Debito 0 credito 29.250,00 €	residui attivi 0 residui passivi 30.130,00 €	0 880,00
IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA SPA	Debito 0 € credito 5.791,37 €	residui attivi 0 € residui passivi 2.065,47 €	0 3.725,90

A2A SPA	Debito 0 € credito 2.862,30 €	residui attivi 1.657.382,40 € residui passivi 2.862,30 €	1.657.382,40 0
A2A AMBIENTE	Debito 0 € credito 2.174,14 €	residui attivi 0 € residui passivi 3.618,08 €	0 1.443,94
A2A CALORE	Debito 0 € credito 1.098.041,19 €	residui attivi 4.669.054,48 € residui passivi 1.998.623,00 €	4.669.054,48 900.581,81
A2A CICLO IDRICO	Debito 0 credito 277.790,58 €	residui attivi 0 residui passivi 915.840,21	0 638.049,63
A2A ENERGIA	Debito 0 € credito 201.382,18 €	residui attivi 0 € residui passivi 1.236.340,38 €	0 1.034.958,20
A2A RETI ELETTRICHE	Debito 0 credito 7.788,14 €	residui attivi 104.905,91 € Residui passivi 7.788,14 €	104.905,91 0
SELENE	Debito 0 credito 124.881,41 €	residui attivi 0 residui passivi 184.602,48 €	0 59.721,07
A2A RETI GAS	Debito 0 credito 0 €	residui attivi 1.825.189,57 € residui passivi 0	1.825.189,57 0

Per ciascuno degli organismi partecipati le schede riportano le ragioni delle discordanze.

Per ciò che riguarda le Autostrade centro padane, la causa della discordanza tra i residui attivi e il credito è dovuta al fatto che non è stata emessa fattura e che gli importi del Comune sono comprensivi di IVA.

Vi sono alcune fatture in emissione da parte della società Brescia infrastrutture per importi inferiori rispetto a quelli previsti dal bilancio del Comune per fitti passivi. Il Comune ha tuttavia mantenuto le differenze a residuo per eventuali ricalcoli o spese condominiali pregresse non ancora quantificate. Come nel caso precedente gli impegni del Comune, a differenza di quelli della società, sono comprensivi di IVA.

Per Brescia mobilità, la differenza risultante dal prospetto è giustificata sia da fatture ancora da emettere, sia da economie di spesa per la realizzazione di investimenti per impianti semaforici (differenza di € 48.524,00 da cancellare con successivo provvedimento) sia dalla riduzione per compensazione con fatture emesse dal Comune di Brescia per canoni di locazione.

Nel caso di Brescia Trasporti, le differenze sono dovute sia alle oscillazioni del prezzo del carburante ⁽⁴⁰⁾ e ai relativi importi IVA, sia ad economie di spesa tenute a residuo per eventuali saldi a conguaglio non ancora quantificati, sia per saldare i trasporti effettuati nel mese di dicembre e non ancora conteggiati.

⁽⁴⁰⁾ L'importo esatto del costo del carburante riferito ad un anno può essere determinato solo all'inizio dell'anno successivo quando viene accertato il consumo effettivo.

Per il Centro sportivo S. Filippo, le differenze sono dovute a spese in conto capitale per lavori con fatture in emissione da parte delle ditte aggiudicatrici. Le somme trovano copertura in vari impegni anche nel 2016.

La discordanza negli importi dei crediti nei confronti di Brescia mercati non è data tanto da una discordanza sui debiti e crediti reciprocamente riconosciuti, quanto dal diverso importo iscritto nel bilancio del Comune. Infatti, mentre gli importi dei canoni di concessione per il mercato ortofrutticolo 2014 e 2015 coincidono (anzi, l'importo riferito al 2014 risulta incassato con reversali n. 1042 e 1043 del 28 gennaio 2016), l'importo relativo all'accertamento del credito per concessione di diritti di superficie di area comunale, che il consorzio riporta secondo l'intero importo iscritto nella fattura n. 25 del 17 dicembre 1997, pari a 630.512,16, non è iscritto interamente nel bilancio del Comune perché l'importo accertato viene pagato con quote annuali di € 18.544,47.

Per Farcom, la differenza è dovuta all'importo dell'IVA sul canone di concessione.

Per Fondazione Brescia Musei si tratta di fatture per utenze e la differenza viene mantenuta per il pagamento di eventuali conguagli. Nel caso Fondazione teatro Grande la differenza è dovuta all'importo IVA. Per Brescia solidale le differenze, dovute ad economie di spesa, sono mantenute a residuo per conguagli non ancora completamente quantificati.

Nel caso dell'Immobiliare Fiera di Brescia, si tratta di un importo che è stato contabilizzato dalla società interamente nel 2015, mentre per una quota pari a € 2000 nel bilancio del Comune risulta coperta da un impegno del 2016 (l'importo del Comune è comprensivo di IVA).

Per il 2016, è stata prodotta l'asseverazione dei revisori dei conti dei crediti e dei debiti reciproci tra Comune di Brescia ed entità partecipate, in data 27 febbraio 2017. Come nel 2015, il collegio certifica che non è necessario alcun intervento del Comune in quanto le discordanze riguardano debiti del Comune per fatture non quantificate dai fornitori oppure *“crediti del Comune verso il gruppo A2A, correttamente definiti dal Comune ma dei quali non viene dato riscontro nei prospetti redatti dalla Società che decide di non considerare le fatture non emesse (mail del 3.2.2017)”* (All. 13). Per 5 società (ACB servizi SRL, Associazione centro teatrale bresciano, Autostrade centro padane, Brescia Tourism SCARL, Metro Brescia) si registra una perfetta corrispondenza dei rapporti debitori o creditori, mentre per le rimanenti permangono i differenziali riportati nella tabella che segue. Per Aeroporto di Brescia Montichiari, Agenzia TPL, Funivie della Maddalena, Fondazione dei Caduti dell'Adamello, Autostrade Lombarde, Centrale del latte, Consorzio per la realizzazione del centro servizi multisettoriale e tecnologico non vi sono partite debitorie o creditorie tra entità partecipate e Comune.

Le schede allegate alla nota di asseverazione riportano le ragioni della discordanza.

Tabella 23 – Circolarizzazione debiti/crediti 2016 di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011

2016	Crediti-debiti verso Comune di Brescia risultanti dal bilancio della società	Residui attivi/passivi nel bilancio del Comune di Brescia	Differenza
Brescia infrastrutture S.r.l.	debito 3.600.000,00 euro Credito 361.139,06 €	residui attivi 3.600.000,00 € residui passivi 450.295,71 €	0 89.156,65

Relazione sulla verifica amministrativo-contabile al Comune di Brescia (S.I. 2617)

Brescia Trasporti S.p.a	debito 84.676,02 € credito 4.375.163,88 €	residui attivi 0 € residui passivi 4.873.842,71 €	84.676,02 498.678,83
Brescia mobilità S.p.A.	debito 18.508,00 credito 4.839.504,74	residui attivi 0 residui passivi 5.369.112,80	18.508,00 529.608,06
CENTRO SPORTIVO SAN FILIPPO	debito 22.831,87 € credito 247.827,00 €	residui attivi 0 € residui passivi 138.086,01€	22.831,87 109.740,99
CONSORZIO BRESCIA MERCATI	debito 1.274.036,80 € credito 0 €	residui attivi 680.613,58 € residui passivi 0 €	593.423,22
FARCOM BRESCIA	debito 461.917,06 € credito 19.138,46 €	residui attivi 563.538,81 € residui passivi 20.952,21 €	101.621,75 1.813,75
FONDAZIONE BRESCIA MUSEI	debito 0 € credito 1.411.272,13 €	residui attivi 0 € residui passivi 1.517.331,66	--- 106.059,53
FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE	debito 0 € credito 585.007,58 €	residui attivi 0 € residui passivi 698.302,21	0 113.294,63
IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA SPA	debito 0 € credito 1.500,00 €	residui attivi 0 € residui passivi 0 €	--- 1.500,00
A2A SPA	debito 0 € credito 1.501.680,00 €	residui attivi 1.689.544,63 € residui passivi 2.420.513,37 €	1.689.544,63 918.833,37
A2A AMBIENTE	debito 0 € credito 2.098,29 €	residui attivi 0 € residui passivi 4.146,02 €	0 2.047,73
A2A CALORE	debito 0 € credito 1.661.042,65 €	residui attivi 4.680.464,66 € residui passivi 1.613.410,85 €	4.680.464,66 47.631,80
A2A CICLO IDRICO	debito 0 credito 277.790,58 €	residui attivi 0 residui passivi 915.840,21	0 638.049,63
A2A ENERGIA	debito 0 € credito 175.595,84 €	residui attivi 0 € residui passivi 1.366.804,66 €	0 1.191.208,82
APRICA	debito 0 € credito 1.643,59 €	residui attivi 0 € residui passivi 6.079.944,03 €	0 1.643,59
A2A SMART CITY	debito 0 credito 2.591,06 €	residui attivi 0 residui passivi 141.558,64 €	0 138.967,58
UNARETI - A2A RETI GAS	debito 0 credito 12.568,31 €	residui attivi 1.832.490,33 € residui passivi 0	1.832.490,33 12.568,31

Per Brescia infrastrutture, rispetto al 2015, le differenze permangono e aumentano. Il credito del Comune corrispondente al debito della società per € 3.600.000 è dovuto alla distribuzione di riserve. Il credito della società è inferiore a quanto riportato nel bilancio comunale perché il Comune mantiene le somme a residuo per il pagamento di somme derivanti da ricalcolo o da spese condominiali a conguaglio non ancora quantificate e in qualche caso la differenza è data dall'importo dell'IVA che risulta dal bilancio comunale e non nei bilanci delle società.

Le differenze tra debiti e crediti reciproci con Brescia mobilità per il 2016 sono sensibilmente aumentate e le ragioni, richiamate nel prospetto, sono in parte le stesse del 2015 (fatture da emettere, differenza IVA, riduzione per compensazione di fatture per canoni di locazione emesse dal Comune). In qualche caso, l'importo di lavori trova copertura in impegni dell'anno successivo. Come nel 2015, la somma asseverata dalla società di revisione di Brescia mobilità, nella nota del 28 marzo 2017, non corrisponde con il prospetto asseverato dal collegio dei revisori del Comune, infatti la nota esplicativa riporta un credito di Brescia mobilità pari a 4.883.603,10 e un debito di € 18.508,00 (il credito riportato nel prospetto della nota di asseverazione del Comune è pari a € 4.839.504,74). Il Comune asserisce inoltre che le fatture da emettere relativamente al conguaglio per la gestione della metropolitana non sono quantificabili e che risultano impegnate in bilancio somme quantificate in via presuntiva.

Quanto ai debiti di Brescia trasporti nei confronti del Comune, la somma di € 84.676,02 risulta incassata nel 2017. Per i crediti, oltre alle differenze dovute a importi stimati per civico ristoro, a importi IVA non previsti nel bilancio della società, sono da menzionare alcuni debiti previsti nel bilancio comunale per prestazioni effettuate nel 2013, nonché l'assegnazione di risorse da parte della regione Lombardia per il patto TPL e per la copertura del CCNL autoferrotranvieri, a cui corrisponde un riversamento in entrata (la differenza è conservata a residuo in attesa di rendicontazione). Infine, non figura nel bilancio di Brescia trasporti l'investimento di € 60.362,28 effettuato per rinnovo del materiale rotabile su gomma ⁽⁴¹⁾.

Aumentano le differenze anche nel caso del Centro sportivo s. Filippo, si tratta in buona parte di impegni per spese in conto capitale riemessi sull'annualità 2017, per lavori ancora in attesa di essere fatturati dalle ditte aggiudicatrici. Il credito del Comune riguarda i compensi degli amministratori (in attesa della nota di debito del servizio fiscale del Comune per accertare la relativa somma).

Nel caso di Brescia mercati, il debito corrisponde per il canone dell'annualità 2016, ma non per la cifra pari a € 611.967,69, per la concessione del diritto di superficie su un'area comunale, che, come già chiarito sopra, non risulta nel bilancio comunale in quanto oggetto di dilazione e rateazione.

Per Farcom, la discordanza nei crediti è dovuta al differenziale IVA sui canoni di concessione servizio farmacie (diverso dal 2015), quella sui debiti al differenziale IVA.

Per le Fondazioni Brescia Musei e Brescia solidale le differenze sono dovute principalmente alla differenza IVA negli importi e alla scelta di tenere come residui passivi le differenze per eventuali ricalcoli o conguagli. Il debito del Comune nei confronti di Immobiliare Fiera di Brescia è dovuto a una sentenza della commissione tributaria ed è stato riconosciuto dal Comune come debito

⁽⁴¹⁾ Servizio TPL Bando 2014. Acquisto 6 autobus eco con Contributo Ministeriale Decreto Regione Lombardia 6803/2014 e 10183/2014.

fuori bilancio per un importo pari a € 1.794,00 (delibera del Consiglio comunale del 30 gennaio 2017).

Le differenze più rilevanti sono quelle riguardanti l'area A2A, per la quale, come si vede dalle tabelle, le discordanze sono di maggiore entità e la riconciliazione risulta più difficoltosa, nonostante il Comune abbia inviato note di richiesta per il depennamento di alcuni crediti ⁽⁴²⁾ e note di accertamento nel 2015 ⁽⁴³⁾, nonché note per la verifica dei crediti e debiti nel 2016 ⁽⁴⁴⁾. Le differenze permangono e dalla relazione di asseverazione risulta che sono relative a fatture non emesse e quindi non considerate dalle società del gruppo. Le partite debitorie e creditorie tra il Comune e le società del gruppo sono documentate da una copiosa documentazione che costituisce una ricostruzione dei complessi rapporti con queste società, ma dimostra anche la difficoltà di procedere alla riconciliazione richiesta dalla legge.

Oltre alla verifica delle partite debitorie e creditorie, il D.Lgs. n. 118 del 2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali ha disposto un altro strumento che è in grado di rappresentare con ancora maggiore dettaglio le relazioni intercorrenti tra l'ente locale e le società o gli organismi attraverso i quali questo persegue le sue funzioni. Tuttavia, come ha osservato la Corte dei Conti ⁽⁴⁵⁾ *"...la verifica dei crediti e debiti reciproci è funzionale all'operazione di elisione dei rapporti infragruppo. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone, infatti, la certezza delle reciproche partite debitorie e creditorie..."*.

Il Comune di Brescia, fin dal 2013, ha presentato il bilancio consolidato, così come prescritto dall'art. 36 (per gli enti in sperimentazione) e dall'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118 del 2011, che impone agli enti di redigere il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 11-bis, comma 3, *"ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo..."*. La Giunta comunale, con successive delibere ⁽⁴⁶⁾, ha individuato l'area del consolidamento che comprende, per gli anni dal 2013 al 2015, le partecipazioni dirette e indirette, il Comune di Brescia, Brescia Infrastrutture srl, Brescia Mobilità spa e le sue controllate ⁽⁴⁷⁾, Centrale del Latte di Brescia spa (capogruppo di Biologica srl), Centro Sportivo San Filippo spa, Fondazione Brescia Musei, Fondazione Brescia Solidale, Fondazione del Teatro Grande di Brescia, Fondazione EULO, alle quali nel 2016 si aggiunge l'Agenzia del trasporto pubblico locale. Nell'area di consolidamento non è rientrata la partecipazione in A2A, perché il principio contabile allegato n. 4/4 al D. Lgs. n. 118 del 2011, esclude dall'area di consolidamento fino al 2017 le società emittenti strumenti finanziari in mercati

⁽⁴²⁾ Nota di A2A del 29 febbraio 2016.

⁽⁴³⁾ Nota del 22 dicembre 2015 e risposta di A2A del 3 marzo 2016.

⁽⁴⁴⁾ Nota del 22 dicembre 2016 e risposta della società del 3 febbraio 2017.

⁽⁴⁵⁾ Corte dei Conti, n. 2/SEZAUT/2016/QMIG.

⁽⁴⁶⁾ Deliberazioni della Giunta Comunale n. 458 del 5 agosto 2014, n. 410 del 4 agosto 2015, n. 267 del 17 maggio 2016 e n. 42 del 31 gennaio 2017.

⁽⁴⁷⁾ A causa della creazione della New co OMB technology e la sua successiva alienazione subiscono modifiche le partecipazioni indirette del Comune. In particolare, nel 2014 si aggiunge la partecipazione indiretta in OMB technology, nel 2015 vengono eliminate OMB technology e OMB Sihu).

regolamentati. Il valore della partecipazione trova tuttavia evidenza nell'attivo patrimoniale. Si può notare pertanto che l'ambito del consolidamento è molto più ridotto rispetto alle entità che a vario titolo costituiscono il "gruppo amministrazione pubblica" e cioè quelle nelle quali il Comune possiede una partecipazione ⁽⁴⁸⁾.

Si presenta qui di seguito una sintesi dei risultati di esercizio negli anni 2013 – 2016:

2013	2014	2015	2016
-1.962.076	-32.378.944	-13.604.824	12.659.510

Lo scopo del bilancio consolidato tuttavia non è solo quello di fornire un'evidenza dei risultati dell'esercizio economico e delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fanno capo ad un'amministrazione pubblica, ma è quello di rappresentare anche attraverso dati contabili le attività di indirizzo, pianificazione e controllo svolte dal Comune nei confronti delle entità partecipate. È quindi uno strumento complementare alle direttive che indicano agli enti gli obiettivi gestionali e un ausilio alle attività di programmazione e monitoraggio. Anche da quanto si dirà nel paragrafo successivo, emerge come il Comune di Brescia abbia colto l'opportunità rappresentata dall'armonizzazione contabile, fin dal primo periodo della sperimentazione, per rafforzare gli strumenti di programmazione e monitoraggio sugli organismi partecipati.

I bilanci consolidati a partire dal 2013 sono stati pubblicati sul sito del Comune nella sezione amministrazione trasparente ⁽⁴⁹⁾ e sono accompagnati dalla relazione dei revisori. Essi sono corredati da schede e prospetti che sintetizzano e commentano i risultati di bilancio, illustrano i principi di consolidamento e i criteri di valutazione e sono accompagnati anche da indicatori gestionali relativi agli organismi partecipati.

2.5 I controlli sul raggiungimento degli obiettivi gestionali (direttive) e sull'adempimento del contratto di servizio

Il controllo sulle società partecipate riguarda diversi aspetti, che attengono non solo alla verifica degli equilibri economico-finanziari delle società, al fine di rilevare possibili ripercussioni sull'ente locale, ma anche aspetti tipici del controllo di gestione e del controllo strategico.

Il D.L. n. 174 del 2012 ha introdotto nel TUEL l'articolo 147-quater che ribadisce, al comma 4, l'obbligo, (già previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi), di redazione del bilancio consolidato, che riporta i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate.

Gli obiettivi gestionali cui devono tendere le società partecipate non quotate sono definiti nell'ambito del Documento unico di programmazione sulla base di parametri qualitativi e quantitativi predefiniti. Il controllo è realizzato dalle strutture dell'ente attraverso un sistema informativo che rilevi i rapporti finanziari tra l'ente e la società, la situazione contabile, gestionale e

⁽⁴⁸⁾ Alcune entità sono state escluse per irrilevanza del bilancio di un componente del gruppo ed è stato dato rilievo al dato del controllo "presuppone l'effettivo governo dell'entità, cioè la possibilità di indirizzare le scelte strategiche, operative e finanziarie della controllata".

⁽⁴⁹⁾ <http://www.comune.brescia.it/comune/societaentipartecipati/BilancioConsolidato/Pagine/default.aspx>

organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Sulla base di tali informazioni, l'ente effettua un monitoraggio periodico sull'andamento della società partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il proprio bilancio.

Il Comune di Brescia ha adottato il regolamento di disciplina dei controlli interni⁽⁵⁰⁾, che regola anche le modalità del controllo sugli enti partecipati (art. 10) e il controllo sui contratti di servizio pubblico comunali (art. 12). Quest'ultimo è una forma di controllo di gestione che valuta l'economicità, l'efficacia ed efficienza della gestione dei servizi pubblici.

Secondo l'art. 2, comma 1, lettera e) del regolamento comunale il controllo sugli enti partecipati è volto ad accertare *“il grado di attuazione degli obiettivi gestionali assegnati dal Comune alle società dal medesimo partecipate ed in generale degli indirizzi formulati alle medesime società od agli altri enti costituiti o partecipati dal Comune”*. L'art. 10 del regolamento stabilisce che i controlli sono effettuati sulle società di capitali o di persone⁽⁵¹⁾, su fondazioni e associazioni e su consorzi di diritto pubblico e privato.

Il procedimento con il quale vengono stabiliti e monitorati gli obiettivi è stato anche ampiamente illustrato dai dirigenti responsabili dei settori nel corso di colloqui e dalla documentazione fornita nel corso della verifica. L'esercizio dei poteri di controllo è stato progressivamente proceduralizzato, attraverso la trasmissione periodica di dati tra il Comune e la società. Ciò consente alla struttura responsabile del Settore coordinamento partecipate di monitorare l'attività dell'Ente sulla base della seguente documentazione, fornita dagli organismi partecipati in base all'art. 10, comma 4:

- a) deliberazioni assembleari;
- b) bilancio semestrale dell'organo amministrativo nel quale risultino evidenziati:
 - i saldi economici, con evidenza delle differenze rispetto alla semestrale dell'esercizio immediatamente precedente e con proiezione dei risultati di fine anno;
 - l'andamento generale;
 - l'attività dell'organo di amministrazione con riferimento alle operazioni di maggiore rilievo verificatesi nel periodo di riferimento;
- c) relazione semestrale dell'organo amministrativo dell'Ente sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati;
- d) informative dei rappresentanti comunali negli organi dell'Ente relative a fatti gestionali di particolare rilevanza;
- e) bilancio di esercizio.

Ai sensi del comma 5 del regolamento, *“la verifica svolta è documentata da **report semestrali** trasmessi al direttore generale ed al Sindaco, contenenti almeno le seguenti informazioni:*

⁽⁵⁰⁾ Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 22 marzo 2013.

⁽⁵¹⁾ *“Escluse le società quotate nei mercati regolamentati e loro controllate o gli enti nei quali è assente la partecipazione anche indiretta del Comune, risultando limitato il suo intervento alla sola designazione o nomina di componenti dell'organo di gestione o controllo per effetto di disposizioni statutarie dell'ente interessato”*.

- generale andamento della gestione;
- operazioni di maggior rilievo verificatesi nel periodo di riferimento;
- situazione contabile, gestionale e organizzativa dell'ente;
- rispetto dei vincoli e degli obblighi di finanza pubblica a cui l'ente è assoggettato per normative specifiche, con indicazione dei relativi dati;
- rapporti finanziari tra Comune ed ente interessato;
- qualità dei servizi pubblici comunali erogati se l'ente interessato ne risulta gestore e in raccordo con quanto previsto dal successivo art. 12;
- obiettivi gestionali assegnati e grado di raggiungimento dei medesimi;
- eventuali scostamenti dagli obiettivi gestionali e indicazioni delle azioni correttive".

L'attività di verifica si conclude con un rapporto annuale (art. 10, comma 7, del regolamento comunale) contenente sinteticamente i risultati complessivi evidenziati dai *reports* semestrali, che viene pubblicato sul sito del Comune e comunicato al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, che a sua volta li trasmette al Consiglio, al Presidente del Collegio dei Revisori, al Direttore Generale ed ai Responsabili d'area e di settore. Oltre al bilancio consolidato, sono parte del rapporto annuale sia una relazione illustrativa sullo stato degli obiettivi gestionali assegnati dal Comune di Brescia, ai sensi dell'art. 10 del regolamento, sia una relazione illustrativa ex art. 14 del regolamento, che riporta informazioni di carattere metodologico sull'assegnazione di tali obiettivi e sullo svolgimento dell'attività di verifica. Al Rapporto annuale viene allegata anche la situazione dei debiti e crediti reciproci, come richiesto dall'art. 6 comma 4, del D.L. n. 95 del 2012, (abrogato, a partire dal 2015, dall'art. 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che ha modificato il D.Lgs. n. 112 del 2008) nonché la rendicontazione relativa agli atti di indirizzo sui vincoli assunzionali, approvati con deliberazione della giunta comunale n. 616 del 4 novembre 2014, a cui la società si deve adeguare⁽⁵²⁾. Nel 2014, la relazione dei rappresentanti comunali negli organi degli enti controllati⁽⁵³⁾ è stata presentata senza segnalazioni. Negli anni successivi, le relazioni degli organi amministrativi non sono allegate al Rapporto annuale, ma la relazione illustrativa riporta che la relazione è stata inviata senza segnalazioni.

Da un'analisi della documentazione fornita, risulta che nel 2013 non sono stati assegnati obiettivi gestionali agli enti partecipati; dopo l'adozione del regolamento di disciplina dei controlli interni, sono state acquisite le informazioni necessarie per impostare l'attività di controllo, che è poi confluita in un *report* per il primo semestre e nella redazione del bilancio consolidato del gruppo Comune di Brescia, che riporta le informazioni relative all'intero esercizio.

Specifici obiettivi gestionali sono stati assegnati per la prima volta nel 2014. La relazione illustrativa ex art. 14, allegata al Rapporto annuale, riferisce che sono stati organizzati incontri con gli organismi comunali controllati, sentiti anche i settori comunali competenti per i servizi affidati⁽⁵⁴⁾.

⁽⁵²⁾ Le società destinatarie dell'"Atto di indirizzo nei confronti delle società controllate in materia di vincoli assunzionali e di contenimento dei costi del personale" sono: Brescia Infrastrutture S.r.l., Brescia Mobilità S.p.A., Centrale del Latte di Brescia S.p.A., Centro Sportivo San Filippo S.p.A., Consorzio Brescia Mercati S.p.A., che hanno fatto pervenire i piani programmatici triennali e rendicontato l'attività svolta nell'esercizio precedente. Nel 2016, Centrale del Latte e Brescia Infrastrutture hanno chiesto e ottenuto l'autorizzazione all'assunzione.

⁽⁵³⁾ Conformemente a quanto indicato all'art. 10, c. 4, lett. d) del regolamento dei controlli e ai sensi degli art. 38 e 39 dello statuto comunale.

⁽⁵⁴⁾ <http://www.comune.brescia.it/trasparenza/enticontrollati/Pagine/rapporto-annuale-di-cui-al.aspx>

Gli obiettivi, formalizzati nel Documento Unico di Programmazione 2014/2016, allegato al bilancio di previsione 2014/2016, sono stati assegnati ufficialmente agli organismi controllati ⁽⁵⁵⁾, tenuti all'invio della documentazione prevista dall'art. 10 del regolamento e in particolare dei *report* semestrali. Dalla relazione del settore per il Coordinamento delle partecipate per l'anno 2014, risulta che gli organismi sottoposti al controllo sono i seguenti ⁽⁵⁶⁾:

1. Brescia Mobilità S.p.A. (unitamente alle sue controllate Brescia Trasporti S.p.A., Sintesi S.p.A., OMB International S.r.l., OMB Sihu, Metro Brescia S.r.l.);
2. Brescia Infrastrutture S.r.l.;
3. Centrale del Latte di Brescia S.P.A. (unitamente alla sua controllata Biologica S.r.l.);
4. Centro Sportivo San Filippo S.P.A.;
5. Fondazione Brescia Solidale;
6. Fondazione Brescia Musei;
7. Fondazione del Teatro Grande di Brescia;
8. Fondazione EULO.

L'attività di controllo, è svolta dal settore attraverso:

1. la verifica della documentazione di cui all'art. 10, c. 4;
2. la redazione del *report* relativo al 1° semestre;
3. la redazione del *report* relativo al 2° semestre all'interno del "Bilancio consolidato gruppo Comune di Brescia".

Per gli obiettivi di carattere generale da assegnare agli organismi partecipati, si è fatto riferimento, dapprima, alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018. Oltre a queste, da un esame delle note inviate alle singole società, per il 2014 e il 2015, si può notare che vi sono obiettivi dettati in maniera trasversale, come quelli che riguardano l'adeguamento alle norme in materia di anticorruzione e trasparenza o "*la collaborazione alla determinazione di un unico sistema integrato di informazioni avente ad oggetto il Comune e le sue realtà partecipate*", la riduzione dei costi di gestione e la promozione di sinergie con altri enti presenti sul territorio.

Ma è in particolare con l'assegnazione degli obiettivi 2016 che viene formalizzata la suddivisione e l'assegnazione di obiettivi generali e obiettivi specifici per ciascun organismo partecipato. Con le note indirizzate agli organismi partecipati del 14 aprile 2016, si specificano, inoltre, i termini entro i quali deve pervenire la documentazione relativa al primo semestre (10 settembre) e la relazione per l'intero anno (almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione del bilancio).

Per il 2016 ⁽⁵⁷⁾, con deliberazione della Giunta n. 186/2016 viene modificato il Piano esecutivo di gestione 2016 – 2018 e conseguentemente gli obiettivi da assegnare agli organismi

⁽⁵⁵⁾ Già con nota dell'aprile 2013 erano state delineate le fasi e i termini per gli adempimenti richiesti ai sensi dell'art. 10 del regolamento, nonché per la redazione del bilancio consolidato entro il 30 giugno 2014. Gli obiettivi sono stati allegati alla deliberazione n. 38 del 24 marzo 2014 che ha approvato il DUP. Per l'anno 2015 gli obiettivi sono stati assegnati con provvedimento della Giunta comunale n. 94 del 3 marzo 2015 e comunicati agli organismi partecipati in data 15 aprile 2015.

⁽⁵⁶⁾ Non è stata considerata la partecipazione detenuta in Consorzio Brescia Mercati spa dal momento che l'entità della partecipazione (41,969%) non consente di considerarla a tutti gli effetti controllata.

⁽⁵⁷⁾ Negli ultimi mesi del 2015, nell'ambito delle attività preparatorie per l'attribuzione degli obiettivi gestionali 2016, è stato richiesto agli organismi controllati l'aggiornamento dell'attività svolta nel corso del 2015 e l'invio della documentazione prevista da statuto e/o contratto di servizio. Nel mese di gennaio 2016 si sono tenuti gli incontri, unitamente agli assessori di partita, con gli stessi organismi e sono stati individuati gli obiettivi gestionali per il 2016. In

partecipati (All. 14). Tra gli obiettivi generali fissati dal Comune per tutte le società vi sono specifici adempimenti riguardanti l'adeguamento alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, anche in considerazione di quanto previsto dalle nuove circolari ANAC e del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del Piano triennale della trasparenza adottato dal Comune. È stata richiesta, inoltre, la pianificazione dei flussi di informazione tra i responsabili della trasparenza delle società e il responsabile del Coordinamento partecipate al fine di adempiere i dettati normativi riferiti alle attività svolte dagli stessi organismi, distinguendole in attività di pubblico interesse e residuali, nonché l'inoltro di una relazione del responsabile per la trasparenza concernente l'attività effettuata. Inoltre si è chiesto agli organismi partecipati di allineare l'invio di dati e documenti richiesti dal Comune con la tempistica richiesta per la programmazione comunale.

Le relazioni illustrative sullo stato degli obiettivi gestionali assegnati dal Comune di Brescia, esaminate per gli anni dal 2014 al 2016, riportano in maniera dettagliata per ciascun organismo partecipato gli obiettivi assegnati e una rendicontazione particolareggiata sullo stato di realizzazione di ciascun obiettivo.

Si segnala anche una progressiva semplificazione degli adempimenti a carico degli organismi partecipati, che come si è visto dall'analisi dell'art. 10 del regolamento, sono assai numerosi. Infatti, dalla relazione ex art. 14 del regolamento di disciplina dei controlli interni per il 2015 *“In merito agli obiettivi gestionali va segnalato che, relativamente al primo semestre 2015, non è stata redatta dagli organismi partecipati una specifica relazione per cui si è provveduto a trarre dalla relazione sulla gestione del bilancio semestrale le relative informazioni”*.

Infine, per il 2017, gli obiettivi sono stati adottati con deliberazione della giunta comunale n. 135 del 21 marzo 2017 di integrazione al PEG 2017 – 2019 (All. 15). Nelle note con le quali l'ufficio ha comunicato gli obiettivi, si è individuato un obiettivo di carattere generale riferito alla redazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 che prevede in particolare la partecipazione ad un tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei provvedimenti e delle procedure da adottare ai fini del rispetto della disposizione di cui all'art. 2 bis del D.Lvo 33/2013. Alle società partecipate, a differenza delle fondazioni, è stata richiesta anche la revisione del Piano anticorruzione aziendale da coordinare ed integrare con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione ed illegalità di cui alla legge 190 del 2012.

Sempre alle società partecipate è stato assegnato, quale obiettivo per il 2017, l'adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. n. 175 del 2016. In particolare, le società devono recepire, già nei documenti di approvazione del bilancio 2016, quanto previsto dall'art. 6 del t.u., il quale prevede l'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da comunicare all'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario, che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale da pubblicare contestualmente al

data 12/4/2016, con provvedimento della Giunta Comunale n. 186/2016 di variazione al PEG, sono stati approvati gli stessi obiettivi comunicati formalmente agli organismi in data 14 aprile 2016. Nel corso dell'esercizio si è raccolto ed elaborato il materiale ricevuto, verificato il raggiungimento degli obiettivi gestionali 2015 e predisposto il rapporto annuale comunicato al Direttore, al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e pubblicato sul sito internet del Comune entro il 28 ottobre 2016. Medesima attività di elaborazione dei dati e di verifica degli obiettivi assegnati è stata effettuata con riferimento al 1° semestre 2016.

bilancio di esercizio (⁵⁸). È poi richiesto a tutte le società (ad esclusione della Centrale del latte) di adeguarsi alle disposizioni del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con particolare riguardo:

- a. agli strumenti di integrazione del governo aziendale di cui all'art. 6 del t.u.;
- b. alle prescrizioni di cui all'art. 19 riguardanti le modalità di reclutamento del personale da pubblicare sul sito istituzionale della società. Il Comune chiede inoltre, come stabilito dall'art. 19, comma 5, una riduzione delle spese funzionamento, comprese quelle di personale, pari al 2 per cento (1 per cento per Brescia mobilità) rispetto al 2016, dettagliando gli interventi per ottenere tale riduzione;
- c. ricognizione del personale in servizio ai sensi dell'art. 25 (termine 30 giugno 2017, da trasmettere all'ufficio entro il 15 maggio);
- d. adeguamento dello statuto alle disposizioni del t.u. sulle società *in house* (80 per cento del fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente). Di ciò il Comune chiede una puntuale riscontro con riferimento al fatturato conseguito.

Da quanto descritto nelle pagine precedenti, emerge che il processo di strutturazione degli obiettivi si è progressivamente evoluto e specificato nel corso del tempo e che il flusso di informazioni richiesto dalle norme si realizza non soltanto con gli adempimenti previsti dal regolamento di disciplina dei controlli interni, ma soprattutto mediante un costante colloquio tra i rappresentanti del Comune e i vertici della società, scandito da incontri e tavoli tecnici.

Per ciò che riguarda le fondazioni (specialmente Brescia Musei e Teatro Grande) riveste particolare interesse l'obiettivo di incoraggiare l'ingresso di soci privati, di diffondere le opportunità previste dalla normativa sull'*Art bonus* e in generale di favorire le sponsorizzazioni da parte di privati delle attività delle stesse Fondazioni. Nel 2017 viene inoltre chiesto alle Fondazioni di collaborare con le strutture del Comune per apportare modifiche allo statuto al fine di facilitare l'ingresso di nuovi soci sia pubblici che privati. Queste indicazioni appaiono particolarmente coerenti con le raccomandazioni della Corte dei Conti nella deliberazione sulle iniziative di partenariato pubblico – privato nei processi di valorizzazione dei beni culturali (⁵⁹).

Gli obiettivi specifici assegnati agli organismi partecipati, per le società che gestiscono servizi pubblici, sono in genere più strettamente connessi agli obblighi del contratto di servizio o comunque connessi allo scopo dell'organismo partecipato. Figura spesso quale obiettivo la

(⁵⁸) *“Nella stessa relazione le società possono dar conto dell'integrazione degli strumenti governo societario attraverso: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”.

Anche la decisione di non dotarsi di questi strumenti deve essere motivata nella relazione annuale.

(⁵⁹) Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, deliberazione 4 agosto 2016 n. 8/2016/G.

revisione del contratto di programma o dello statuto. Tali obiettivi sono, del resto, parte del programma amministrativo del Sindaco nella sezione “*La città partecipata e trasparente*” e sono inseriti nella sezione operativa, nella sezione strategica e nella sezione operativa del DUP.

Come si è già detto, gli obiettivi gestionali assegnati agli organismi partecipati sono stati in molti casi collegati agli obblighi derivanti dal contratto di servizio. Tuttavia, il monitoraggio circa l’adempimento di tali obblighi è oggetto di regolazione e procedure specifiche. Si ricorda che l’art. 12 del regolamento comunale che disciplina i controlli stabilisce: “*Il dirigente responsabile della struttura organizzativa competente per la materia oggetto del servizio pubblico comunale erogato, verifica il buon adempimento delle prestazioni svolte dal concessionario del servizio pubblico nei limiti e secondo le modalità previste dal contratto di servizio in corso.*”

2. L’attività di verifica si estende anche all’effettiva applicazione della carta del servizio eventualmente adottata dal gestore.

3. Si procede allo stesso modo a riguardo dei servizi pubblici privati convenzionati con il Comune.

4. I controlli svolti sono riportati in un rapporto semestrale da comunicare al direttore generale, alla struttura organizzativa competente per il coordinamento delle aziende pubbliche quando trattasi di servizi gestiti da enti partecipati ed a quella competente per il controllo di gestione che ne cura la sintesi finale da riportare nel referto annuale del controllo di gestione.

5. Il rapporto semestrale riporta almeno le seguenti notizie:

- attività costituenti il servizio pubblico comunale;*
- prestazioni oggetto del controllo svolto;*
- eventuali inadempimenti rilevati e rimedi adottati;*
- riscontri sull’applicazione della carta dei servizi se vigente;*
- riscontri degli utenti sulla qualità dei servizi erogati”.*

Dal 2014, sono stati forniti i rapporti semestrali e annuali sul servizio pubblico (nota del 28 aprile 2015)⁽⁶⁰⁾ che riporta informazioni dettagliate sull’oggetto del servizio, sulle attività complementari, sui mezzi di remunerazione e i controlli svolti, con i rapporti di rendicontazione e gli indicatori di qualità dei servizi resi circa i seguenti settori:

- servizi per anziani;
- igiene urbana;
- illuminazione pubblica;
- mobilità;
- musei;
- farmacie;
- sport.

Ciascuno di questi rapporti descrive dettagliatamente le attività ordinarie e straordinarie, i dati sul servizio, i risultati di indagini di *customer satisfaction*, gli interventi effettuati, nonché i dati economici. Tra gli elementi di particolare interesse contenuti nei report possono essere considerati i fattori evolutivi del servizio, che riguarda anche l’affinamento degli indicatori per il monitoraggio e il risultato delle riunioni col gestore del servizio.

⁽⁶⁰⁾ <http://www.comune.brescia.it/trasparenza/enticontrrollati/Pagine/rapporto-annuale-di-cui-al-.aspx>

Capitolo III

LA SPESA PER IL PERSONALE

3.1. Spese di personale - Rispetto delle norme generali di contenimento nel periodo 2012-2016

L'emanazione di norme specifiche nell'ambito della disciplina della revisione della spesa, anche sul sistema delle Autonomie Locali, si è sostanziata, in questi ultimi anni, anche in rilevanti misure di restrizione delle spese di personale e contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, da realizzare mediante una serie di concrete azioni individuate in ambiti prioritari di intervento.

In tal senso gli accertamenti esposti nella presente verifica sono stati, in primo luogo, rivolti ad appurare il rispetto del Comune di Brescia, nel periodo 2012- 2016, delle disposizioni succedutesi nel tempo finalizzate ad ottenere la riduzione delle spese di personale e l'ottemperanza ai limiti generali indicati dalla normativa stessa.

Si evidenzia che, per gli esercizi 2012-2013, è stata verificata l'attuazione per le spese di personale del principio di tendenziale e progressiva riduzione, di cui all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, dopo l'entrata in vigore dell'art. 14, comma 7, del D.L. 78/2010, ha costituito un vero e proprio obbligo di decremento strutturale della spesa in termini progressivi e costanti rispetto al corrispondente aggregato di spesa di personale relativo all'anno precedente. Per il restante periodo il comma 557 *quater* della surriferita norma, come introdotto dall'art. 3 comma 5 *bis* del D.L. n. 90 del 2014, viene a costituire la base normativa che consente, a decorrere dal 2014, di procedere alla riduzione di spesa del personale prendendo a riferimento "il valore medio del triennio 2011-2013 delle spese di personale come parametro temporale fisso e immutabile per la riduzione delle spese in parola per gli anni successivi, come ritenuto dalla Corte dei conti nella delibera n. 25/SEZAUT/2014/QMIG.

In sede di verifica è stato richiesto al dirigente del Servizio Risorse Umane di produrre un apposito prospetto da cui si potesse evincere il rispetto o meno delle norme sopra richiamate. Si riporta di seguito l'andamento rilevato nei periodi di riferimento:

Tabella n. 34

VINCOLI DI SPESA DEL PERSONALE- RISPETTO DI LIMITI DI CUI ALL'ART.1 C.557 L.296/06 INTEGRATO CON L.133/2008

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DELLA SPESA	RENDICONTO 2010	RENDICONTO 2011	RENDICONTO 2012	RENDICONTO 2013	media 2011-2013	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016
SPESA PERSONALE DIPENDENTE COMPRESA IRAP - COMUNE DI BRESCIA	75.552.352,00	74.228.512,00	71.202.908,00	68.619.254,00	71.350.224,67	66.738.981,00	65.498.576,00	63.789.272,73
STRAORDINARIO ELEZIONI RIMBORSABILI				303.181,00	101.060,33	186.675,00	3.765,00	353.734,22
STRAORDINARIO ELEZIONI COMUNALI				348.646,00	116.215,33			
LAVORO ACCESSORIO			16.800,00	15.000,00	10.600,00	21.800,00		
CO.CO.CO. COMPRESA IRAP	324.416,00	373.128,00	50.231,00	49.060,00	157.473,00	106.123,00	149.817,00	144.492,19
INTERINALE COMPRESA IRAP	837.176,00	1.000.000,00	305.000,00	197.000,00	500.666,67	111.235,00	192.400,00	223.210,48
SPESA BUONI PASTO - CIR. 9/2006	1.250.000,00	1.250.000,00	1.248.124,00	1.250.000,00	1.249.374,67	1.250.000,00	1.245.000,00	1.054.516,30
FORMAZIONE E MISSIONI		122.058,00	128.586,00	153.573,00	134.739,00	141.941,00	114.045,00	123.276,12
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	77.963.944,00	76.973.698,00	72.951.649,00	70.935.714,00	73.620.353,67	68.556.755,00	67.203.603,00	65.688.502,04
COMPONENTI ESCLUSE DALLA DETERMINAZIONE DELLA SPESA								
- VEDI CIRCOLARE N. 9/2006 MEF								
Spese per rimborsi per le missioni								
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004 per gli anni 2004/2005 e dirigenza 2002/2003	3.170.000,00	3.170.000,00	3.170.000,00	3.170.000,00	3.170.000,00	3.170.000,00	3.170.000,00	3.170.000,00
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004 per gli anni 2006/2007 e 2004/2005 dirigenza	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
ACCANTONAMENTO								
Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti dopo l'anno 2004 per gli anni 2008/2009	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00
ACCANTONAMENTI PER PROSSIMI CONTRATTI DIRIGENZA E COMPARTO	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00

Dai dati sopra rappresentati risultano rispettati i vincoli di contenimento della spesa del personale nel periodo 2012 – 2016, al netto delle componenti escluse, che si traduce in una diminuzione complessiva della stessa, in valore assoluto, pari ad € 6.912.519,83 (passando da € 62.036.412,00 del 2012 ad € 55.123.892,17 del 2016) e, in valore percentuale pari all'11,14 %. In particolare, va evidenziato che nel calcolo della spesa del personale si è tenuto conto della Deliberazione della Corte dei conti, Sezione Autonomie, n. 16 del 2009 (16/SEZAUT/2009/QMIG), con la quale si stabilisce che ai fini della corretta interpretazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 557, della legge finanziaria 2007, non debbano essere computati tra le spese di personale gli incentivi per la progettazione interna, i diritti di rogito spettanti ai Segretari Comunali e gli incentivi per il recupero dell'ICI. Inoltre va precisato che il Comune, per la composizione dell'importo complessivo delle spese di personale, ha computato le spese sostenute dalle società a partecipazione totalitaria titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali, da quelle svolgenti funzioni volte a soddisfare interessi generali e da quelle strumentali alle funzioni del Comune, seguendo il metodo di calcolo suggerito dalla Corte dei conti Sez.Aut. n.14 del 28.12.2011 (14/AUT/2011/QMIG). Tale metodo prevedeva di calcolare le spese di personale consolidate (voce B9 conto economico) in proporzione al valore dei corrispettivi a carico dell'ente sul complessivo valore della produzione delle società onde ottenere la quota attribuibile al Comune.

L'incidenza percentuale della spesa di personale sul complesso delle spese correnti per gli esercizi dal 2011 al 2013 è risultata la seguente:

Tabella n. 35 Spesa di personale / spesa corrente impegnata – periodo 2011-2013

	2011	2012	2013
Spesa di personale	€ 77.963.944	€ 76.973.698	€ 72.951.649
Spesa corrente impegnata	€ 246.021.934	€ 249.958.474	€ 244.297.015
%	31,69	30,79	29,86

Per gli esercizi 2014 e 2015, in osservanza dell'art. 1, comma 557 lettera a) e comma 557 quater della legge 27/12/2006, n. 296, la percentuale della spesa di personale in relazione alle spese correnti risulta inferiore alla media del periodo 2011-2013, (nei limiti del rapporto medio delle suddette grandezze), come di seguito rilevato:

Tabella n. 36 Spesa di personale / spesa corrente impegnata – periodo 2014-2015

	Valori medi 2011-2013	2014	2015
Spesa di personale	€ 73.620.354	€ 68.556.755	€ 67.203.603
Spesa corrente impegnata	€ 246.759.141	€ 275.447.958	€ 269.071.840
%	29,83%	24,89	24,98

Si evince, dai dati sopra riportati, che risulta rispettato il limite del 50% (40% nel 2011) previsto dall'art. 76, comma 7, il cui superamento avrebbe comportato il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo. Il non superamento della soglia del 25% previsto dall'art. 3, comma 5-

quater del D.L. n. 90/2014 ha dato la possibilità di innalzare le percentuali di capacità assunzionale della spesa del personale cessato all'80% nel 2014 ed al 100% nel 2015. Tale possibilità si è protratta solo fino all'anno 2016, perché, con l'art. 1, comma 228 della legge 208/2015 è stata sospesa per gli anni 2017 e 2018.

Occorre sottolineare, infine, che l'art. 3, comma 5, del suddetto D.L. 24/06/2014, n. 90, ha abrogato l'art. 76, comma 7, del decreto legge n. 112/2008 e che, a decorrere da giugno 2016, il comma 557 lettera a) dell'art. 1, della legge n. 296/2006, che prevedeva la riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti è stato abrogato per effetto dell'art. 16, comma 1, D.L. 24/06/2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7/08/2016, n. 160 ⁽⁶¹⁾.

Il parametro concorrente all'accertamento della condizione di ente locale strutturalmente deficitario ed inerente il volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tale contributo va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro) di cui al Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24.9.2009, per il triennio 2010-2012 e del 18.2.2013 per il triennio 2013-2015, è stato fissato, per gli Enti tra cui rientra il Comune verificato, in misura superiore al 38%. Relativamente al 2016, in attesa della revisione degli indicatori di deficitarietà che tengano conto della maturata esperienza sui piani di riequilibrio pluriennale e delle novità dell'armonizzazione, trovano ancora applicazione i parametri approvati con il predetto DM 18.2. 2013, in forza dell'ultrattività prevista dall'articolo 242, comma 2 del Testo unico degli enti locali.

Si riporta di seguito la tabella comprovante il rispetto di detto parametro.

Tabella n. 37 Spesa di personale / Entrate correnti – periodo 2012-2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Spese di personale / Tit. I, II, III Entr.	<u>72.951.649</u> 291.896.054	<u>70.935.714</u> 300.323.539	<u>68.556.755</u> 282.840.728	<u>67.203.603</u> 273.641.159	<u>65.688.502</u> 298.710.695
%	24,99	23,62	24,24	24,56	21,99

L'illustrato trend, rilevato ai sensi dell'art.1, comma 557 e ss. della legge n. 296/2006, della spesa per il personale nel periodo 2012-2016 si è accompagnato, in parallelo, ad un sostanziale decremento, nel complessivo numerico di personale a tempo indeterminato e determinato (compresi i collaboratori del Sindaco assunti ex art. 90 del T.U.E.L., gli incarichi ex art. 110 dello stesso T.U.E.L.), della dotazione effettiva al 31.12 di ogni anno come di seguito rappresentato.

3.2. Dotazione organica e Personale in servizio dal 2012 al 2016.

Si ravvisa, in relazione al periodo osservato, che il Comune ha proceduto alla rideterminazione della dotazione organica dapprima con Delibera di G.C. n. 219 del 24.4.2013 (da 2016 a 1867 unità) e successivamente con Delibera n. 205 del 19.4.2016 (da 1867 a 1779). Tali rideterminazioni sono state adottate in coerenza con le programmazioni del fabbisogno dell'Ente

⁽⁶¹⁾ Cfr. – Corte Conti Sezione delle autonomie – Deliberazione 4/05/2016, n. 16.

rispettivamente approvate con la stessa Delibera di G.C. n. 219/2013 e con Delibera di G.C. n. 19 del 19.1.2016. Per altro aspetto va evidenziato che, a seguito di ricognizioni a suo tempo effettuate, il Comune, negli anni 2013, 2014 e 2015, è intervenuto sulla Dotazione organica solo per adeguare i profili professionali con invarianza numerica e di spesa.

Tabella n. 38 – Dotazione organica e Personale in servizio dal 2012 al 2016.

Anni	Dotaz. organica (a)	Personale in servizio (b)					Differenza (a-b)
		Personale a tempo indeterminato (B)	di cui dirigenti a tempo indeterminato	personale a tempo determinato (C)	di cui dirigenti ex 110 comma 1 TUEL	Totale Personale in servizio (B+C)	
2012	2016	1758	26	73	16	1831	-185
2013	1867	1746	26	54	6	1800	-67
2014	1867	1708	22	66	6	1774	-93
2015	1867	1628	21	75	8	1703	-164
2016	1779	1576	19	98	9	1674	-105

Relativamente alle assunzioni del personale a tempo determinato, l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/10 ha previsto il limite del 50% dei costi sostenuti per tale finalità nell'anno 2009. La disposizione citata, dall'anno 2012, costituisce per gli Enti locali principio generale ai fini del coordinamento della finanza pubblica, così come previsto dall'art. 4, comma 102, della Legge n. 183/2011. Va segnalato che per le amministrazioni che nell'anno 2009 non avevano sostenuto le spese in parola il limite viene computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Con l'art.4 ter, comma 12, della legge n.44/2012 di conversione del D.L. n.16/2012 si è introdotta, a decorrere dal 2013, la possibilità per gli enti locali di superare il predetto limite, fermo restando che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali. Ulteriore modifica alla norma in discorso è intervenuta con l'art. 11, comma 4 bis, del D.L. n. 90 del 2014 convertito nella legge n.114/14 che ha disposto che la limitazione del 50% non trova applicazione per gli Enti risultati in regola con l'obbligo di riduzione tendenziale delle spese di personale, di cui al comma 557 dell'art.1 della legge n. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente

Si rappresentano di seguito i dati relativi alla spesa in parola raffrontati con quelli sostenuti nel 2009 non tenendo conto, nel periodo in osservazione, degli importi relativi alle assunzioni di personale dirigenziale ai sensi dell'art. 110, commi 1 e comma 2 T.U.E.L., non essendo praticata per quest'ultimi tale modalità di assunzione. La tipologia di spesa riguardante i dirigenti assunti ex art.110, comma 1, T.U.E.L. è stata esplicitamente esclusa dall'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016, dalle limitazioni per le assunzioni a tempo determinato.

Tabella n. 39 Limiti di spesa per assunzioni a tempo determinato

Anno	Importo	Spesa 2009	Limite 50% spesa 2009	Differenza
Spesa 2012	2.697.117	5.608.848	2.804.424	107.307
Spesa 2013	1.590.098	5.608.848	2.804.424	1.214.326
Spesa 2014	1.565.755	5.608.848	2.804.424	1.238.669
Spesa 2015	2.113.291	5.608.848	2.804.424	691.133
Spesa 2016	2.242.607	5.608.848	2.804.424	561.817

3.3. Contrattazione collettiva decentrata integrativa relativa al personale non dirigente

3.3.1. Il fondo per il finanziamento delle politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività (art. 31 CCNL 22.01.2004)

In primo luogo va evidenziato che il Comune di Brescia ha posto in essere, nel periodo osservato, con cadenza annuale la contrattazione decentrata inerente la costituzione dei fondi del personale del comparto alla quale si è sempre accompagnata, nella delibera che approva la costituzione, l'ipotesi di contrattazione integrativa riferita all'utilizzazione dei fondi stessi.

Si riporta di seguito quanto fornito dall'Ente in ordine alle costituzioni dei fondi *ex art. 31* del CCNL 22.01.2004 per le annualità dal 2012 al 2016:

Tabella n.40 Costituzione fondo accessorio PERSONALE COMPARTO DEL COMUNE DI BRESCIA

Risorse stabili	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Art. 14, comma 4 CCNL 1/4/1999 (3% fondo straordinario 1999)	9.065,00	9.065,00	9.065,00	9.065,00	9.065,00	9.065,00	9.065,00	9.065,00
Art. 15 CCNL 1/4/1999:								
- comma 1 a)	5.304.204,00	5.304.204,00	5.304.204,00	5.304.204,00	5.304.204,00	5.304.204,00	5.304.204,00	5.304.204,00
- comma 1 b) (eventuali risorse aggiuntive destinate al trattamento accessorio anno 1998)	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 1 c) (eventuali risparmi di gestione destinati al trattamento accessorio nell'anno 1998)	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 1 f) (i risparmi derivanti dalla applicazione della disciplina dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 29/1993)	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 1 g) (risorse destinate al pagamento dei LED anno 1998)	307.781,00	307.781,00	307.781,00	307.781,00	307.781,00	307.781,00	307.781,00	307.781,00
- comma 1 h) (risorse destinate alla corrispondenza della indennità di cui all'art. 37, comma 4, del CCNL del 6.7.1995)	87.271,00	87.271,00	87.271,00	87.271,00	87.271,00	87.271,00	87.271,00	87.271,00
- comma 1 i) (riduzione dirigenti max 0,2% m.s. dirigenza)	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 1 j) (dec. 31.12.99) (0,52 % del monte salari dell'anno 1997)	216.126,00	216.126,00	216.126,00	216.126,00	216.126,00	216.126,00	216.126,00	216.126,00
- comma 1 l) (ingresso personale a seguito di processi di decentramento e delega funzioni) personale ATA e FARCOM	-	-	433.886,00	433.886,00	433.886,00	433.886,00	433.886,00	433.886,00
- comma 5 (aumento dotaz.organica)	-	-	-	-	-	-	-	-

dichiarazione congiunta 14 ccnl 02-05 e ccnl 2008/2009 (risorse peo a bilancio)	225.846,00	225.846,00	225.846,00	225.846,00	225.846,00	225.846,00	225.846,00	225.846,00	225.846,00
Art. 4 CCNL 5/10/2001									
- comma 1 (1,1% monte salari 1999)	467.309,00	467.309,00	467.309,00	467.309,00	467.309,00	467.309,00	467.309,00	467.309,00	467.309,00
- comma 2 (ria e ad personam personale cessato)	332.448,34	372.714,37	398.340,68	444.612,49	488.004,06	533.890,06	570.902,14		
Art. 32 CCNL 22/01/2004									
- comma 1 (0,62% monte salari 2001)	262.376,00	262.376,00	262.376,00	262.376,00	262.376,00	262.376,00	262.376,00	262.376,00	262.376,00
- comma 2 e 3 (0,50 monte salari 2001 se spesa personale/entrate correnti inf 39%)	211.593,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00	211.593,00
- comma 7 (ulteriore 0,20 monte salari 2001 per alte professionalità)	84.637,00	84.637,00	84.637,00	84.637,00	84.637,00	84.637,00	84.637,00	84.637,00	84.637,00
Art. 4, comma 1, CCNL 9/5/2006 (dal 2006 importo 0,5 monte salari 2003)	209.656,00	209.656,00	209.656,00	209.656,00	209.656,00	209.656,00	209.656,00	209.656,00	209.656,00
Art. 8, comma 2, CCNL 11/4/2008 (incremento 0,6 monte salari 2005 dall'anno 2008)	271.654,00	271.654,00	271.654,00	271.654,00	271.654,00	271.654,00	271.654,00	271.654,00	271.654,00
Art. 19 CCNL 1/4/1999	-	11.964,00	11.742,00	11.594,00	11.299,00	11.299,00	11.299,00	11.299,00	11.299,00
Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 (decurtazione fondo limite 2010)	-	40.266,03	66.114,34	112.534,15	-	-	-	-	-
Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 (decurtazione riduzione proporzionale personale)	-	148.897,03	293.658,04	504.595,50	-	-	-	-	-
Art. 9 c. bis (come modificato dal c. 456 dell'art. 1 L. 147/2013)	-	-	-	-	617.129,65	617.129,65	617.129,65	617.129,65	617.129,65
Art. 1 c. 236 legge 208/2015 (decurtazione fondo limite 2010)	-	-	-	-	-	45.886,00	-	-	-
Art. 1 c. 236 legge 208/2015 (decurtazione riduzione proporzionale personale)	-	-	-	-	-	-	163.723,77	-	-

Totale risorse stabili	7.544.116,34	7.395.219,31	7.250.458,30	7.132.581,48	7.039.520,84	7.083.207,41	6.919.483,64	7.166.105,49
Art. 15 CCNL 1/4/1999:								
Tetto massimo parte variabile		2.596.339,70	2.545.516,50	2.504.131,89	2.471.459,83		2.437.915,82	2.437.915,82
- comma 1 d) (somme derivanti dalla attuazione dell' art. 43 della legge 449/1997)	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 1 e) (economie da part time)	-	-	-	-	-	-	-	-
Decurtazione provvisoria del fondo per personale distaccato temporaneamente presso Fonazione Brescia Solidale	- 90.753,00	- 45.297,00	- 20.459,00	-	-	-	-	-
Decurtazione provvisoria del fondo per personale distaccato temporaneamente presso Brescia Infrastrutture	-	-	- 10.069,00	- 2.340,00	- 5.108,00	- 789,00	-	-
- comma 1 k) (incentivi finalizzati al personale) - piani razionalizzazione ex art. 16, commi 4 e 5, del DL n. 98/2011	-	-	-	-	-	-	52.173,00	-
- comma 1 k) (incentivi finalizzati al personale) - incentivi funzioni tecniche ex art 113 DL 50/2016	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 1 k) (incentivi finalizzati al personale) - incentivi progettazione ex art. 92 d.lgs n. 163/2006, poi art. 93	12.334,00	484.773,00	394.591,00	19.451,00	-	434.627,00	308.209,00	-
- comma 1 k) (incentivi finalizzati al personale) - compensi professionali per avvocati per sentenze favorevoli	24.029,00	23.202,00	35.463,00	26.275,00	32.127,00	34.324,00	33.895,00	33.895,00
- comma 1 k) (incentivi finalizzati al personale) - compensi professionali per avvocati per sentenze con spese compensate	60.310,00	29.622,00	29.813,00	37.037,00	37.037,00	36.301,00	37.000,00	37.000,00

- comma 1 m) (economie fondo straordinario)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- comma 2 (1,2% monte salari 1997)	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00	498.752,00
- comma 5 (attivazione nuovi servizi)	2.089.553,00	2.068.063,00	2.016.797,00	1.967.818,00	1.935.231,00	1.960.547,00	2.303.807,00	1.655.536,00					
Art. 16 c. 1 CCNL 1/4/1999 ed art. 5.10.2001 CCNL 2001 (eventuali risorse integrative non più in essere dal cent. 22.1.2004)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 48 c. 3 CCNL 14.9.2000 (2% monte salari 1999 solo per l'anno 2000 e in alternativa all'art. 16 c. 1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 4, commi 2 e 3 CCNL 9/05/2006 (max 0,3 o 0,7% monte salari 2003 se spese di personale/entrate correnti inferiori a 32% o a 25%)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 8 cc. 3 e 4 CCNL 11/4/2008 (solo per l'anno 2008 incrementi percentuali m.s. 2005 condizionati a rapporto spese personale/spese correnti)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
art. 4 cc 2 e 3 CCNL 31/7/2009 (solo per l'anno 2009 incrementi percentuali m.s. 2005 condizionati a rapporto spese personale/spese correnti)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 (decurtazione fondo limite 2010)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 (decurtazione riduzione proporzionale personale)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Art. 1 c. 236 legge 208/2015 (decurtazione fondo limite 2010)	-	-	-	-	-	-	396.132,00	-	-	-	-	-	-
Art. 1 c. 236 legge 208/2015 (decurtazione riduzione proporzionale personale)	-	-	-	-	-	-	57.684,18	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla verifica amministrativo-contabile al Comune di Brescia (S.I. 2617)

economie fondo eserc. prec.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
risorse recuperate ex art. 4 del D.L. n. 16/2014	350.000,00	135.000,00	120.000,00	80.000,00	48.000,00	33.000,00			
TOTALE FONDO	10.488.341,34	10.589.334,31	10.315.346,30	9.759.574,48	9.585.559,84	10.046.969,41	9.732.503,45	9.391.288,49	

Sulla base dei dati complessivi riportati nella suesposta tabella (considerati nel loro complesso, al lordo delle voci comunque escluse dall'ambito di operatività del comma 2bis) ed il personale in servizio a tempo indeterminato e determinato beneficiario del fondo (escludendo, quindi, dal personale complessivamente in servizio al 31/12 di ciascun anno, il Segretario generale *pro-tempore* ed il personale con qualifica dirigenziale, sia a tempo determinato che indeterminato) viene calcolata la spesa *pro capite* registrata presso il Comune di Brescia riferita al valore medio registrato negli anni di riferimento che di seguito si riporta:

Tabella n. 41 Costo per dipendente comparto

	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2012/2016
Numero presenti in servizio	1789	1768	1746	1674	1646	
Totale fondo decentrato	10.315.346,20	9.759.574,48	9.585.559,84	10.046.969,41	9.699.503,45	
Costo per dipendente comparto	5.765,98	5.520,12	5.490,01	6.001,77	5.892,77	+2,15%

In proposito deve essere sottolineato che dalla rilevazione effettuata dalla Ragioneria Generale dello Stato in materia di spese di personale del comparto Regioni ed Enti locali, con particolare riferimento agli oneri della contrattazione decentrata, nel 2015 è stata registrata, nel territorio nazionale, una media del fondo pro-capite pari ad € 5.170 per i comuni con più di 100.000 abitanti. In tal senso nel Comune di Brescia la spesa *pro capite* si attesta su valori superiori alla media nazionale, risultando un incremento del 2,15% negli anni in osservazione.

3.3.2. Analisi delle diverse componenti del fondo

L'esame attinente alla costituzione dei fondi decentrati ex art. 31 CCNL 22.01.2004, nel periodo di osservazione, non può prescindere dalla generale ricostruzione dei fondi medesimi operata dal Comune che ha trovato specifica rappresentazione nella Relazione della Direzione Generale resa al Collegio dei Revisori dei conti in data 15.6.2016 su indicazione del Collegio stesso (All. 16). In particolare si è effettuata una rideterminazione delle risorse stabili e variabili a partire dal 1999, incidendo sulla costituzione dei fondi dal 2010 al 2014, attraverso una disamina delle singole voci componenti che sono state, dietro motivazione, confermate o variate in aumento e in diminuzione. Si afferma, inoltre, che nella ricognizione si è escluso l'inserimento di voci fino ad allora non valorizzate anche se ciò non sembra corrispondere in relazione all'indicazione della voce RIA e assegni *ad personam* cessati nei fondi ricostituiti, che era del tutto assente nelle costituzioni originarie, con le precisazioni che si riportano nel proseguo. Si è, poi, proceduto a rideterminare la decurtazione dei fondi, ai sensi dell'art.9, comma 2 bis, del D.L. n.78/2010, sia con riferimento al fondo del 2010 rideterminato (nuovo tetto) sia in merito all'effettuazione di un ricalcolo della semisomma incidente sul saldo assunti-cessati.

L'esito della descritta rivisitazione ha portato a far emergere, nei calcoli prospettati dal Comune, un *surplus* di spesa sulla costituzione dei fondi ricostruiti per i seguenti importi:

Tabella n. 42 Surplus di spesa sulla costituzione dei fondi ricostruiti

2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE
-339.581	-132.724	-111.736	-71.664	-48.566	-704.271

La rideterminazione dei fondi dal 2010, secondo l'impostazione metodologica del Comune, che si evince dalla predetta Relazione, trova base, per attuare il recupero del differenziale negativo a carico dei fondi nell'art. 4 del D.L. n. 16 del 2014. In merito nelle conclusioni della Relazione del Direttore Generale si evidenzia che, in applicazione della predetta disposizione, il sopra evidenziato importo totale di € 704.271,00 trova compensazione con le risorse assunzionali inutilizzate, ai sensi dell'art. 1, comma 226, della legge n. 208/2015, evidenziate nella Delibera di G.C. n. 315 del 31.5.2016 inerente al Programma triennale dei fabbisogni 2016-2018. Dette risorse, unitamente a quelle reperite nella predetta rideterminazione, costituiscono la copertura di quanto erroneamente costituito ed utilizzato dall'esercizio 2010 e seguenti. La quantificazione di dette risorse viene, infatti, inserita alla voce "*risorse recuperate ex art.4 del D.L. n.16 del 2014*", come si evince dalla sopra rappresentata tabella inerente i fondi del trattamento accessorio rivisitati dal 2010 al 2014, con i seguenti importi:

Tabella n. 43 Risorse recuperate ex art. 4 del D.L. n. 16 del 2014

2010	2011	2012	2013	2014
350.000	135.000	120.000	80.000	48.000

Sul punto, sebbene finalizzata ad un generale riordino nella costituzione dei fondi, alla maggiore aderenza al dettato delle contrattazioni nazionali succedutesi nel tempo e alla comprovata condizione del pieno rispetto delle norme disposte per la salvaguardia dei vincoli di finanza pubblica, la ricostruzione operata dal Comune sui fondi decentrati, nell'applicazione dell'art.4 del D.L. n.16 del 2014, non appare esente da critiche sia sotto il profilo giuridico che nell'ambito del ricalcolo rappresentato nella più volte citata Relazione del 15.6.2016.

Sotto il primo aspetto va evidenziato, in via preliminare, che il menzionato art. 4 del D.L. n. 16 del 2014 introduce due modalità di recupero in dipendenza di illegittimità emerse: la prima, prevista dai commi 1 e 2, per il mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva decentrata ove il recupero per la distribuzione in eccesso è previsto a carico dei fondi da costituire negli anni futuri, con il reperimento di risorse, per gli enti che hanno rispettato il patto di stabilità, derivanti da misure di razionalizzazione organizzativa e riduzione della dotazione organica o da risparmi derivanti dall'attuazione dell'art.16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011; la seconda modalità, di cui al comma 3, inerente alla destinazione del fondo derivante dalla contrattazione integrativa, emanata in maniera non appropriata e non aderente alla contrattazione nazionale, per la quale viene prevista una sanatoria fino al 31.12.2012, in deroga all'art. 40, comma 3-quinquies, del D.Lgs. n. 165/2001 che ne dichiarava la nullità.

Sul punto si osserva, in linea generale, che i meccanismi posti in essere dal Comune per il recupero di quanto speso in eccedenza non risultano composti in stretta aderenza al dettato della norma richiamata ed agli orientamenti giurisprudenziali espressi sull'argomento avendo, peraltro, il Comune messo in atto più operazioni (reperimento risorse dal 1999, decurtazione risorse dal

2010 ex art. 4 D.L. n.1 6 del 2014, riconsiderazione del tetto fondo decentrato 2010 e della semisomma ex art. 9, comma 2 bis, D.L. n. 78 del 2010) la cui stratificazione non ha portato beneficio in termini di chiarezza e di immediata fruibilità. Va rilevato, infatti, che quanto sancito dal predetto art. 4, ai commi 1 e 2, sul meccanismo di recupero negli anni futuri risulta del tutto disatteso ove si consideri come le risultanze prospettate scaturiscano, diversamente, da una ricognizione e consequenziale rideterminazione a ritroso dal 1999, con effetti che incidono sulle singole voci costitutive dei fondi dal 2010 al 2014 dal momento in cui si è inteso azionare la norma. E' appena il caso di rilevare che la disposizione in parola prevede un graduale riassorbimento in futuro delle somme eccedenti, mediante quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli (periodo temporale che può essere esteso di ulteriori cinque anni sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 15-*quater* del decreto-legge n. 244 del 2016. In merito va richiamato quanto sostenuto in ambito giurisprudenziale ove si è ritenuto che, *stante la natura eccezionale della disposizione, la stessa non può che essere interpretata restrittivamente, con conseguente esclusione anche di un eventuale ampliamento in via analogica del campo di applicazione* (Corte dei conti Sez. Contr. Puglia n.176/2015/FRG). Si è, inoltre, affermato, nella disposta deroga alla disciplina posta dall'art. 40-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 che impone, invece, il necessario recupero nell'ambito delle risorse destinate alla sessione negoziale successiva, che *"le modalità di recupero che un ente locale deve adottare in caso di costituzione, in anni precedenti, di fondi per la contrattazione integrativa in misura complessivamente superiore a quella prevista dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale siano esclusivamente quelle nominativamente previste dai commi 1 e 2 dell'art. 4 del decreto legge n. 16 del 2014, convertito dalla legge n. 68 del 2014"* (Corte dei conti Sez. Contr. Lombardia n. 271/2015/PAR).

Quanto al meccanismo previsto dal comma 3 dell'art. 4 del D.L. n. 16 del 2014, inerente ad illegittimità derivanti dalla contrattazione integrativa che abbia dato luogo ad una destinazione non appropriata con erogazioni non coerenti alla Contrattazione nazionale, nulla è dato rinvenire nella Relazione del Direttore Generale, se non un parziale accenno nelle premesse metodologiche della Relazione stessa, sulla sanatoria prevista dalla norma in deroga al menzionato comma 3-*quinq*ues dell'art. 40 del D.Lgs. n.165/2001. In merito va osservato come non risulti chiarito se dagli stanziamenti delle risorse variabili di cui all'art.15, comma 2 e all'art. 15, comma 5 del CCNL 1.4.1999 (dovute per la riorganizzazione di servizi), ricalcolati in tale sede per il periodo 2010-2014, siano scaturite erogazioni eccedenti ravvisando come detta sanatoria operi fino al 31.12.2012 e che, pertanto, le eventuali erogazioni illegittime per gli esercizi 2013 e 2014 non sarebbero coperte, *ratione temporis*, dal regime di favore previsto dal menzionato comma 3 dell'art. 4 D.L. n. 16/2014. Qualora, diversamente, si sia inteso dare solo correzione agli stanziamenti dei fondi accessori nel periodo considerato, non si comprende il motivo di aver invocato i termini prescrizionali della responsabilità amministrativa attinenti alla sanatoria prevista dal predetto comma 3 dell'art. 4.

Va, in ogni caso, rilevato in merito alla riconsiderazione anche delle risorse variabili appostate nei fondi decentrati, come la consolidata giurisprudenza contabile abbia affermato che *"la ricostruzione delle partite che costituiscono il fondo - ancorché di complessa articolazione e sempre basata su elementi certi, può essere effettuata limitatamente alle "risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, nei limiti della prescrizione ordinaria e delle disposizioni*

vincolistiche poste dalla legislazione applicabile...Pertanto, entro il limite della prescrizione ordinaria potranno essere effettuate le integrazioni, correzioni ed eliminazioni necessarie per una corretta ricostruzione delle risorse, certe, stabili e continuative, anche al fine di determinare correttamente l'ammontare delle somme erogate in eccesso che hanno alimentato il fondo per il salario accessorio del personale erroneamente costituito."(Corte dei conti Toscana n.98/2017/PAR).

Infine va rilevato che l'operazione di ricostruzione dei fondi decentrati, nei termini presentati nella Relazione del Direttore Generale, non è stata formalizzata in alcuna Delibera del Comune, ma è stata solamente sottoposta al vaglio del Collegio dei Revisori, nell'ambito della certificazione relativa al fondo per il trattamento accessorio esercizio 2016, sulla quale in data 27.6.2016 lo stesso ha espresso parere favorevole. In tal senso si ritiene che l'approfondita ricognizione posta in essere dal Comune avrebbe dovuto necessariamente trovare sede in un atto formale di Giunta ⁽⁶²⁾. Ciò sarebbe stato opportuno anche nella considerazione del radicale mutamento delle risultanze già approvate a suo tempo in atti formali di tale tenore con una dettagliata rappresentazione delle somme oggetto dei correttivi e in aderenza all'art.4 del D.L. n.16 del 2014, con un evidenziato piano di rientro delle somme negli anni futuri.

Per un secondo aspetto propriamente riferito alle modalità di ricalcolo rappresentate nella più volte citata Relazione del 15.6.2016, va rilevato come siano rinvenibili talune incongruenze che di seguito si elencano:

1. per l'importo di cui all'art. 15, comma 1, lett. a) ammontante ad € 5.304.204, modificato per tutto il periodo, non viene fornita motivazione del suo decremento rispetto ai fondi precedentemente costituiti ed approvati dal Comune che, alla medesima voce storica, presentavano € 8.700.700 per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 e 2014 ed € 7.160.165 nel 2015;
2. a seguito della rideterminazione dei monte salari anni 1997-1999-2001-2003-2005 va rilevata, per la maggior parte delle voci, la non corrispondenza degli incrementi contrattuali previsti dai vari contratti nazionali, inseriti storicamente nei precedenti fondi costituiti, con quelli esposti nella dedicata tabella, in raffronto con i nuovi importi onde desumerne le corrispondenti somme differenziali;
3. non si rinviene corrispondenza tra quanto esposto nella Relazione alla tabella riassuntiva della spesa sostenuta per il trattamento accessorio degli anni considerati e quanto comunicato dal Comune nei prospetti di utilizzazione dei fondi decentrati ⁽⁶³⁾ al netto delle attività e prestazioni specificamente finanziate dall'art.15, comma 1, lett. k) CCNL 1.4.1999.

Va, per quanto sopra, rilevato che la ricostruzione prospettata dal Comune di Brescia non risulta strettamente aderente al dettato dell'art. 4 e contiene talune evidenti incoerenze come sopra evidenziato.

⁽⁶²⁾ Relativamente ai fondi decentrati costituiti negli anni oggetto della revisione va evidenziato che il Comune aveva proceduto alla loro approvazione nel 2012 con Delibera di G.C. n.856 del 28.12.2012, nel 2013 con Delibera di G.C. n.577 del 27.11.2013, nel 2014 con Determina Servizio Risorse Umane n.2527 del 15.12.2014, nel 2015 con Delibera di G.C. n.810 del 29.12.2015 e nel 2016 con Delibera n.860 del 30.12.2016.

⁽⁶³⁾ I citati prospetti sono conservati agli atti del referto ispettivo in questione.

1.3.3. La riduzione ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010

In via preliminare si ravvisa che l'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, prevede che *“A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1 gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo”*.

La norma si applica agli esercizi 2011, 2012, 2013 e, in forza dell'estensione disposta dall'art.1, comma 456, della legge n.147/2013 anche per il 2014 e 2015, con le precisazioni, per quest'ultimo esercizio, di seguito esposte.

Va evidenziato che il limite imposto, con riferimento al fondo 2010, è considerato nel suo complesso, escludendo, sia per il 2010 che per gli anni successivi, le voci appostate all'art.15, comma 1 lett. k) (incentivi per attività di progettazione, incentivi ai legali dell'ente, incentivi ISTAT) e le risorse non spese nell'anno precedente (cfr. Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, delibera n. 58/2011, e Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana, delibera n. 519/2011, nonché Ragioneria Generale dello Stato – Circolare n. 16/2012).

Va rilevata, inoltre l'ulteriore misura di contenimento ovvero che il fondo negli anni considerati, parametrato all'importo delle risorse destinate al trattamento accessorio nell'anno 2010, al netto delle voci escluse, deve essere proporzionalmente ridotto in caso di riduzione del personale in servizio. La riduzione del personale va verificata raffrontando la semisomma dei dipendenti in servizio nei vari anni, così come indicato nella Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 12 del 15.4.2011 e sostenuto dalla giurisprudenza contabile (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Toscana delibera n. 519/2011, Sezione regionale di controllo per il Veneto delibera n. 437/2012 e Sezione regionale di controllo per la Liguria delibera n. 84/2013).

Per quanto attiene il fondo decentrato 2015, dalle indicazioni fornite con Circolare n.20 dell'8.5.2015 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato –M.E.F., non sono più operanti i limiti di soglia riferiti al fondo 2010 nonché la decurtazione riferita alla riduzione del personale in servizio dovendo però decrementare le risorse accessorie di un importo pari alla riduzione operata nel 2014 ai sensi dello stesso art.9, comma 2 bis, del D.L. n.78/2010.

La corretta composizione del fondo decentrato 2015 costituisce riferimento per la costituzione del fondo 2016. Infatti, in forza dell'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015 (norma successivamente abrogata dall'art. 23, co. 2, del D.Lgs. n. 75/2017, con decorrenza 1° gennaio 2017) nel 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

In ordine ai meccanismi inerenti le decurtazioni operate dal Comune di Brescia, ai sensi del più volte menzionato art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, va evidenziata l'ottemperanza,

in linea generale, a quanto disposto dalla norma di contenimento e alle istruzioni impartite dalla Ragioneria Generale dello Stato con le menzionate Circolari per le riduzioni dei fondi dal 2012 al 2016. Tuttavia si deve rilevare che l'Ente, nell'ambito della rivisitazione delle risorse decentrate dal 2010 al 2014, operata nel 2016 ed oggetto di dettagliata descrizione nella predetta Relazione della Direzione Generale del 15.6.2016, è intervenuto anche sulla rideterminazione del calcolo con riferimento alla RIA e ad assegni *ad personam* non valorizzati, alla determinazione degli importi da inserire nella parte variabile del fondo ex art. 15, comma 5, del CCNL 1.4.1999 ed in relazione al ricalcolo della semisomma decurtando il numerico di personale cessato. In particolare, si riporta nella sottostante tabella gli importi delle riduzioni operate nei fondi originariamente costituiti ponendoli in raffronto con i fondi nuovamente rideterminati:

Tabella n. 44 Le decurtazioni ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010

ANNO	2011	2012	2013	2014
Decurtazione Fondi originari	264.928,00	257.466,00	757.471,00	932.473
Decurtazione Fondi ricostituiti	189.163,06	359.772,38	502.721,04	617.129,85

Va per altro aspetto rilevato, nell'analisi dei fondi decentrati originari che, dall'esposizione allegata alla delibera di approvazione dell'esercizio 2013 emergono incongruenze riferite sia alla decurtazione effettuata nel precedente esercizio 2012 (indicata per € 526.125,00 anziché € 257.466,00 di cui alla delibera di approvazione del fondo 2012) che in relazione al tetto del fondo 2010 riportato per € 14.268.796 in luogo dell'importo indicato nella Delibera n.1074/2010 di approvazione del fondo decentrato per € 13.750.000. Si ravvisa, in merito, che, nonostante tali incongruenze, sui fondi decentrati originari è sempre stato espresso parere favorevole da parte del Collegio dei revisori dei conti.

Con riferimento al computo del personale (complessivo numerico del personale non dirigente a tempo indeterminato ed a tempo determinato in servizio) ai fini della composizione della semisomma è stata effettuato un ricalcolo, esposto nella Relazione del Direttore Generale del 15.6.2016, che non trova corrispondenza, nelle risultanze del personale in servizio al 31.12, con quanto comunicato dallo stesso Comune con l'allegato alla mail del 29.9.2017 punto h) (All. 17) già desumibile dalla tabella riportata a pag. 92.

I differenti dati si riassumono nella sottostante tabella.

Tabella n. 45 Personale in servizio

ANNO	Numerico del personale in servizio al 31.12 comunicato dal Comune	Numerico al 31.12 versione originaria prospetto art. 9, c.2bis	Numerico al 31.12 versione ricalcolata
2010	1897	1837	1823
2011	1868	1788	1774
2012	1789	1746	1732
2013	1768	1728	1720
2014	1746	1694	1686

In conclusione va rappresentato che, stante il quadro surriferito, si rilevano incongruenze in ordine ai calcoli operati e ricostruiti, per le conseguenti decurtazioni, in applicazione delle regole e dei vincoli posti dalla normativa nazionale di contenimento recata dall'art. 9, comma 2 bis del D.L. n. 78 del 2010.

1.3.4. La ripartizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività (art. 17 CCNL 1998/2001).

L'art. 17 del CCNL 1° aprile 1999 disciplina gli impieghi del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività, prevedendo che le risorse possano essere utilizzate per le seguenti finalità:

- erogare compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi;
- costituire il fondo per corrispondere gli incrementi retributivi collegati alla progressione economica all'interno della categoria;
- costituire il fondo per corrispondere la retribuzione di posizione e di risultato ai soggetti incaricati di posizione organizzativa;
- pagare le varie indennità;
- compensare l'esercizio di compiti che comportino specifiche responsabilità;
- incentivare le specifiche attività e prestazioni correlate alle risorse di cui all'art. 15 c. 1 lett. k).

In merito si è ritenuto rivolgere l'attenzione al riscontro sull'utilizzazione delle risorse di cui all'art. 17, comma 2, lett. a) del CCNL 1.4.1999 quale componente tra le più significative dei fondi decentrati degli esercizi in osservazione. In tal senso si riportano le somme comunicate dall'Ente nel prospetto di utilizzazione delle risorse decentrate ed erogate nel periodo di riferimento:

Tabella n. 46 Risorse di cui all'art. 17, comma 2, lett. a) del CCNL 1.4.1999

2012	2013	2014	2015	2016
€ 3.679.957,87	€ 3.620.669,78	€ 3.493.570,88	€ 3.530.976,18	€ 3.332.923,09

La predetta norma, in particolare, prevede che la produttività ed il miglioramento dei servizi vengano incentivati "attraverso la corresponsione di compensi correlati al merito e all'impegno di gruppo per centri di costo, e/o individuale, in modo selettivo e secondo i risultati accertati dal sistema permanente di valutazione di cui all'art. 6 del CCNL del 31 marzo 1999".

In particolare l'incentivazione per la produttività presso il Comune di Brescia secondo quanto normato in tutti i CCDI, stipulati annualmente dal 2012 al 2016, viene attribuita a seguito della valutazione basata sul Sistema di misurazione e valutazione delle performance organizzativa ed individuale e della Direttiva annuale emanata dal Direttore Generale. I compensi per performance e merito possono essere attribuiti: a) per la produttività collettiva potenzialmente destinata a remunerare tutto il personale; b) per il personale impegnato nella realizzazione di progetti di miglioramento/incremento di servizi; c) per il personale impegnato nella realizzazione di obiettivi caratterizzati da particolare strategicità/rilevanza.

Ciò posto gli scriventi hanno effettuato un esame a campione dei progetti realizzati nell'esercizio 2015 posti a base delle erogazioni al personale con riferimento alle progettualità di miglioramento/incremento di servizi di cui alle risorse variabili costituite ai sensi dell'art.15, comma 5, del CCNL 1.4.1999. Sul punto si richiama quanto contenuto dal CCNL 22.1.2004, che all'art. 37 comma 1, sostituisce integralmente l'art. 18 del CCNL 1.4.1999, il quale, nella nuova formulazione, dispone che *“la attribuzione dei compensi di cui all'art. 17, comma 2, lett. a) ed h) è strettamente correlata ad effettivi incrementi della produttività e di miglioramento qualitativo dei servizi da intendersi, per entrambi gli aspetti, come risultato aggiuntivo apprezzabile rispetto al risultato atteso dalla normale prestazione lavorativa”*. Infine la norma vieta *“la attribuzione generalizzata dei compensi per produttività sulla base di automatismi comunque denominati”*.

Da detto esame è emerso che per alcuni dei progetti esaminati non è stata data evidenza dell'incremento di produttività ottenuto rispetto alla normale attività di servizio che giustifichi l'erogazione del compenso, come previsto dal richiamato art.18 del CCNL 22.1.2004. Deve, infatti, correlarsi una fattiva relazione, secondo i principi ormai consolidati e normativamente espressi, tra l'erogazione dell'accessorio in parola e, come detto, il raggiungimento di un plusvalore conseguito con la realizzazione della progettualità.

Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti progetti che in tal senso hanno evidenziato qualche criticità:

- *“Expo a Brescia: nuovi servizi per i cittadini nel “Quadrilatero della bellezza” del Settore Informatica e Smart City e Cultura, Turismo e Biblioteche, per € 119.402,99, che, nel comprendere diversificate linee di attività di varia natura (elaborazione dati statistici su piattaforma informatica, arredo urbano, implementazione sistema Wi-Fi) e nella declinazione dei sottoprogetti, non dettaglia, se non sommariamente, l'attività del personale interno coinvolto, lasciando maggiore spazio alla realizzazione di produzione di servizi strumentali obbligatoriamente esternalizzabili (estensione Wi-Fi, realizzazione App, installazione di attrezzature presso l'infopoint turistico, nuova segnaletica monumentale innovativa e a basso impatto, dotata di QR code, scritte braille e file sonori per ipovedenti).*

- *“Evoluzione del sistema informativo dei cimiteri” del Settore Informatica e Smart City e Valorizzazione patrimonio pubblico, per € 39.850,75, che appare, nelle linee generali di descrizione, una duplicazione del più ampio progetto, di rilevanza triennale, “Solo on line – servizi on line per cittadini digitali e non”, già di valenza triennale, che coinvolge il medesimo Settore.*

Si invita l'Ente, per il futuro, a una puntuale osservanza dei requisiti e criteri previsti dalla normativa contrattuale in materia di attività progettuale.

1.4. Il Personale con qualifica dirigenziale

La disciplina del trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale degli enti locali è dettata dal CCNL 23 dicembre 1999, relativo al quadriennio normativo 1998/2001 – biennio economico 1998/1999. In data 12 febbraio 2002 è stato invece sottoscritto il CCNL relativo al biennio economico 2000/2001. In data 22 febbraio 2006, è stato firmato il CCNL dell'Area della Dirigenza del Comparto Regioni ed Autonomie Locali per il quadriennio

normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003, mentre il 14 maggio 2007 è stato sottoscritto il CCNL per il biennio economico 2004-2005. Più recentemente, in data 22 febbraio 2010 è stato sottoscritto definitivamente il contratto collettivo nazionale dell'Area II della dirigenza per il quadriennio normativo 2006-2009 – biennio economico 2006-2007, mentre il 3 agosto 2010 è stato sottoscritto anche il contratto nazionale per il biennio economico 2008-2009. Ai sensi delle disposizioni normative e contrattuali vigenti, la retribuzione dei dirigenti consta di tre diverse componenti:

- trattamento tabellare;
- retribuzione di posizione: disciplinata dall'art. 27 del CCNL 23.12.1999 i cui valori minimo e massimo hanno subito le seguenti modifiche rispettivamente: € 9.299,77 ed € 42.869,47 con il CCNL 22.02.2006, € 10.443,77 ed € 44.013,47 con il CCNL 14.05.2007, € 10.922,17 ed € 44.491,87 con il CCNL 22.02.2010 e € 11.533,17 ed € 45.102,87 con il CCNL 03.08.2010;
- retribuzione di risultato: di tale componente si occupa l'art. 28 del CCNL 23.12.1999, il quale prevede che al finanziamento della retribuzione di risultato sia destinata una quota delle risorse complessive in misura non inferiore al 15%, percentuale che peraltro può essere raggiunta anche progressivamente (art. 28, comma 3).

La situazione dei dirigenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato presso il Comune di Brescia ha avuto nel periodo in osservazione (2012-2016) il seguente sviluppo:

Tabella n. 47 – Situazione dirigenti

	Dotazione organica di diritto	Dotazione organica di fatto	Dirigenti assunti ex art. 110 c. 1 T.U.E.L.	Numero dirigenti a tempo determinato assumibili	Differenza
2012	48	26	16	5	+ 11
2013	45	26	6	5	-1
2014	45	22	6	15	-9
2015	45	21	8	15	-7
2016	34	19	9	10	-1

La disciplina di riferimento per l'attribuzione degli incarichi apicali con contratto a tempo determinato negli Enti locali è contenuta nell'art. 110 del T.U.E.L., in base al quale lo "*statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato ..., fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire...*". Sul punto va evidenziato che nell'ordinamento degli Enti locali ha, dapprima, trovato applicazione l'art. 19, comma 6-quater come introdotto dal D.Lgs. 1° agosto 2011, n. 141 che ha previsto, nel limite del 10% sul numerico della dotazione organica, il numero complessivo degli incarichi da conferire ex art. 110, comma 1, per gli enti locali. Successivamente, l'art. 11, comma 1, lett. a), D.L. 24.06.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11.08.2014, n. 114, ha sostituito il precedente comma 1 dell'art. 110 del T.U.E.L., prevedendo che "*...il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato,*

comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica, ...”.

Per gli incarichi conferiti al di fuori della dotazione organica, invece, il secondo comma dell'art.110 T.U.E.L. stabilisce che essi siano *“in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità”.*

In relazione alla tabella sopra riportata, si evidenzia il marcato sfioramento, per l'esercizio 2012, della percentuale del 10% della dotazione organica della qualifica dirigenziale a tempo indeterminato, con conseguenziale illegittimità di n.11 posizioni dirigenziali assunte a tempo determinato, i cui contratti sono conservati agli atti della presente relazione.

Nell'osservare che il Comune non ha proceduto, nel periodo considerato, all'assunzione di dirigenti a tempo determinato ai sensi dell'art.110, comma 2, T.U.E.L. si evidenzia che con Delibera di G.C. n. 448 del 29.7.2014 è stato modificato dall'art. 12 – comma 1 – del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi il sistema organizzativo, prevedendo la possibilità di assumere dirigenti a tempo determinato fino ad un massimo del 25% della consistenza della dotazione organica della dirigenza.

Si segnala, inoltre, che, dall'esame dei contratti stipulati con i dirigenti assunti a tempo determinato, non sono stati corrisposti assegni *ad personam* e che taluni conferimenti sono stati adottati per una durata triennale con la determinazione di successive proroghe fino al termine del mandato del Sindaco. Successivamente all'entrata in vigore dell'art.11, comma 1, lett. a), del D.L. n.90/2014, convertito nella legge n.114 dell'11.8.2014, i conferimenti di incarichi ex art.110, comma 1, T.U.E.L. sono stati effettuati, in aderenza al comma 3 del predetto art.12 del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, con una selezione pubblica volta ad accertare il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico attraverso la valutazione dei curricula presentati e un eventuale colloquio con un'adeguata pubblicità sul sito istituzionale del Comune.

3.4.1. Contrattazione collettiva decentrata integrativa relativa al personale dirigente - Il procedimento di determinazione delle componenti della retribuzione accessoria e di individuazione delle relative risorse

In ordine alla complessiva individuazione dell'entità delle risorse impiegate annualmente dal Comune di Brescia per finanziare il trattamento accessorio del personale dirigente, l'Ente ha posto in essere con cadenza annuale (fatta eccezione per gli esercizi 2012-2013) sia le delibere di costituzione del fondo medesimo che l'accordo decentrato per il trattamento accessorio del personale dirigenziale in cui sono stati stabiliti gli importi complessivi per l'utilizzazione del fondo, i valori della retribuzione di posizione delle varie unità organizzative nonché la quota destinata al finanziamento della retribuzione di risultato risultata sempre superiore al 15%. Il Collegio dei revisori dei conti ha sempre espresso parere favorevole sui fondi decentrati in parola.

Per ciascuno degli anni presi in esame, è stato richiesto al dirigente preposto al Settore Risorse Umane di compilare alcune schede riepilogative della costituzione dei fondi e della loro ripartizione fra risorse destinate alla retribuzione di posizione e risorse destinate alla retribuzione

di risultato. Si riporta di seguito lo sviluppo della costituzione dei fondi decentrati del personale dirigenziale nel periodo 2012-2016.

Tabella n. 48 Fondi contrattazione decentrata personale dirigente

	2012	2013	2014	2015	2016
Art. 26 : CCNL 23/12/1999					
- comma 1 a)	€ 1.251.692,00	€ 1.251.692,00	€ 1.251.692,00	€ 1.251.692,00	€ 1.251.692,00
- comma 1 b)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- comma 1 c)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- comma 1 d) (dec. 31/12/1999)	€ 38.887,00	€ 38.887,00	€ 38.887,00	€ 38.887,00	€ 38.887,00
- comma 1 e)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- comma 1 f)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- comma 1 g)	€ 184.308,02	€ 184.308,02	€ 190.452,46	€ 190.452,46	€ 193.311,44
- comma 1 i) di cui:	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
quota ret. Pos. L.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
quota ret. Ris. L.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- comma 2	€ 37.332,00	€ 37.332,00	€ 37.332,00	€ 37.332,00	€ 37.332,00
- comma 3	€ 751.008,00	€ 545.713,00	€ 418.447,00	€ 418.447,00	€ 418.556,00
- comma 4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
- comma 5	€ 37.468,00	€ 37.468,00	€ 37.468,00	€ 37.468,00	€ 37.468,00
Art. 23 : CCNL 22/02/2006					
- comma 1	€ 41.080,00	€ 41.080,00	€ 41.080,00	€ 41.080,00	€ 41.080,00
- comma 3	€ 61.887,00	€ 61.887,00	€ 61.887,00	€ 61.887,00	€ 61.887,00
Art. 4 : CCNL 14/05/2007					
- comma 1	€ 53.768,00	€ 53.768,00	€ 53.768,00	€ 53.768,00	€ 53.768,00
- comma 4	€ 33.680,00	€ 33.680,00	€ 33.680,00	€ 33.680,00	€ 33.680,00
Art. 16 CCNL 22/02/2010					
- comma 1	€ 18.658,00	€ 18.658,00	€ 18.658,00	€ 18.658,00	€ 18.658,00

- comma 4 punto primo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 4 punto second	€ 67.920,00	€ 67.920,00	€ 67.920,00	€ 67.920,00	€ 67.920,00	€ 67.920,00	€ 67.920,00
Art. 17 CCNL 22/02/2010							
-comma 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 4	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 5	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 6	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 7	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 18 CCNL 22/02/2010 (Regioni)							
-comma 1	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
-comma 2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 5 CCNL 3/8/2010							
- comma 1	€ 17.108,00	€ 17.108,00	€ 17.108,00	€ 17.108,00	€ 17.108,00	€ 17.108,00	€ 17.108,00
- comma 2	€ 18.220,00	€ 18.220,00	€ 18.220,00	€ 18.220,00	€ 18.220,00	€ 18.220,00	€ 18.220,00
- comma 4	€ 33.693,00	€ 33.693,00	€ 33.693,00	€ 33.693,00	€ 33.693,00	€ 33.693,00	€ 33.693,00
Riduzione art. 1 CCNL 12/02/2002	-€ 188.948,48	-€ 182.235,24	-€ 148.665,54	-€ 145.308,57	-€ 148.665,54	-€ 148.665,54	-€ 148.665,54
Decurtazione esternalizzazione FARCOM	-€ 190.623,00	-€ 190.623,00	-€ 190.623,00	-€ 190.623,00	-€ 190.623,00	-€ 190.623,00	-€ 190.623,00
Decurtazione fondo per tempi determinati	-€ 822.035,60	-€ 614.277,87	-€ 311.187,31				
Totale voci soggette a riduzione	€ 1.445.101,94	€ 1.454.277,91	€ 1.669.816,61	€ 1.984.360,89	€ 1.983.971,90	€ 1.983.971,90	€ 1.983.971,90
Incentivi progettazione ex art. 92 del d.lgs n. 163/2006	€ 31.116,00	€ 1.872,00	€ 15.600,00	€ 15.600,00	€ 15.600,00	€ 15.600,00	€ 20.000,00
Economie esercizio precedente - retribuzione di Posizione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Economie esercizio precedente - retribuzione di Risultato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Relazione sulla verifica amministrativo-contabile al Comune di Brescia (S.I. 2617)

Totale voci (ante riduzione)	€ 1.476.217,94	€ 1.456.149,91	€ 1.685.416,61	€ 1.999.960,89	€ 2.003.971,90
Tetto massimo teorico del fondo	€ 1.583.425,18	€ 1.583.425,18	€ 1.431.172,76		€ 1.740.757,02
Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 (decurtazione fondo limite 2010)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 9 c. 2 bis D.L. 78/2010 (decurtazione riduzione proporzionale personale)	€ 0,00	€ 0,00	€ 243.603,87	€ 0,00	€ 0,00
Art. 9 c. bis (come modificato dal c. 456 dell'art. 1 L. 147/2013)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 243.603,87	€ 243.603,87
Art. 1 c. 236 legge 208/2015	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale voci (post riduzione)	€ 1.476.217,94	€ 1.456.149,91	€ 1.441.812,74	€ 1.756.357,02	€ 1.760.368,03

In relazione alla costituzione dei fondi decentrati sopra esposti ed al numerico del personale in servizio precedentemente riportato si evidenzia di seguito lo sviluppo del fondo pro capite del personale dirigente nel periodo in osservazione:

Tabella n. 49 Determinazione Fondo dirigenti pro-capite

	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2012/16
Numero presenti in servizio	42	32	28	29	28	
Totale fondo decentrato	1.476.217,94	1.456.149,91	1.441.812,74	1.756.357,02	1.760.368,03	
Costo per dirigente	35.148,05	45.504,68	51.493,31	60.564,04	62.870,29	+78,87%

In proposito deve essere sottolineato che dalla rilevazione effettuata dalla Ragioneria Generale dello Stato in materia di spese di personale del comparto Regioni ed Enti locali, con particolare riferimento agli oneri della contrattazione decentrata, nel 2015 è stata registrata, nel territorio nazionale, una media del fondo pro-capite pari a € 43.765 per i Comuni con più di 100.000 abitanti. In tal senso nel Comune di Brescia la spesa *pro capite* si attesta su valori notevolmente superiori, dal 2013 in poi, alla media nazionale. In tal senso va tenuto conto di quanto più dettagliatamente evidenziato nel proseguo della presente relazione circa lo sfioramento di alcuni valori della retribuzione di posizione per la complessità della struttura organizzativa ed in presenza di due o più funzioni dirigenziali subordinate. Si osserva, inoltre, che l'ulteriore incremento registrato, nel 2015 e 2016, coincide con l'attenuarsi delle misure di contenimento e con il consolidamento del taglio operato al fondo 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 456 della legge n. 147/2013, rilevando, in ogni caso, come l'aumento del livello retributivo in esame raggiunga nel 2016 il 78,87% rispetto al 2012 e che, tra i due esercizi, si registri un decremento di n.14 unità in servizio.

Relativamente al prospetto sulla costituzione dei fondi decentrati si evidenzia che la predetta scheda riepilogativa è stata accompagnata da una relazione del menzionato Responsabile del Settore Risorse Umane resa, in data 5.10.2017, a supporto della documentazione richiesta (**All. 18**) Nel documento viene evidenziato che alla fine del 2013 il Comune ha proceduto, in sede di contrattazione decentrata per il biennio 2012-2013, ad inserire nella costituzione del fondo anche il trattamento accessorio corrisposto al personale dirigente a tempo determinato che, fino all'esercizio 2011, era stato posto a carico del bilancio. Ciò ha comportato una ricostruzione dei fondi dal 2010 al 2016 con l'ulteriore implicazione che, in applicazione del principio di carattere generale dell'omogeneità delle basi di confronto, quanto corrisposto al personale dirigente a tempo determinato fosse inserito come voce in decurtazione per garantire il rispetto del limite del tetto del fondo 2010. Il Comune, inoltre, ha proceduto ad una ricognizione e conseguente ricalcolo delle voci costitutive periodo 2012-2016 inserendo la R.I.A. dei Dirigenti cessati ex art. 26, comma 1, lett. g) del CCNL 23.12.1999, operando rettifiche sugli importi ex art. 26, comma 3, stesso CCNL, decrementando i fondi dell'importo di cui all'art.1, comma 3. lett. e) CCNL 12.2.2002 in relazione ai dirigenti cessati ed eliminando le voci di cui all'art. 4, comma 2, del CCNL 14.5.2007 ed all'art. 16, comma 2, del CCNL 22.2.2010. Si ravvisa, altresì, che, nella

relazione fornita, viene affermato, alla data del 5.10.2017, che la ricognizione illustrata non è ancora definitivamente conclusa.

Come primo aspetto critico va segnalato come, nella relazione citata, non risulti condivisibile, dopo aver affermato che nella costituzione del fondo dell'esercizio 2010 non erano presenti le risorse necessarie per il personale dirigente assunto a tempo determinato, la scelta per la quale in sede di ricostruzione si sono inserite in detrazione detti importi ai fini dell'omogeneità dei dati di confronto. Nel rilevare che la voce "decurtazione fondo per tempi determinati" risulta presente dal 2010 al 2014, sarebbe stato maggiormente lineare, ai fini di detta omogeneità, inserire, come componenti in aumento dei fondi 2010 e 2011 le voci di spesa (allora a carico del bilancio) proprio ai fini della loro confrontabilità con i dati realmente posti a carico dei fondi decentrati dal 2012 in poi attinenti i dirigenti a tempo determinato.

Proprio seguendo tale linea logica con riferimento al fondo decentrato dell'esercizio 2016, vale richiamare come la corretta ricostruzione del fondo decentrato 2015 costituisca riferimento per la costituzione del fondo 2016. Infatti in forza dell'art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015 nel 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. Sul punto si deve rilevare che il numero di personale dirigente (sia a tempo indeterminato che determinato), nell'esercizio 2016, ha fatto registrare una complessiva riduzione di una unità rispetto al 2015 passando da 29 a 28 dirigenti. In tal senso il fondo decentrato 2016 avrebbe dovuto, a tenore della suddetta norma, prevedere un decremento corrispondente a tale riduzione che invece, dal prospetto sopra riportato, non risulta operata. Secondo quanto si desume dalla relazione del dirigente del Settore Risorse Umane a tale rappresentazione si perviene per aver considerato in detrazione, nell'impostazione generale dei fondi in osservazione, gli importi riguardanti il personale dirigente a tempo determinato meccanismo che giustificerebbe la mancata riduzione. Va, in ogni caso, evidenziato che il prospetto sopra riportato non trova coincidenza nei dati riportati nell'allegato A della Delibera n. 809 del 29.12.2015 e nell'allegato A della Delibera n. 859 del 30.12.2016 (**All. 19**), riguardanti la costituzione del fondo dirigenti del 2015 e del 2016 e ciò non contribuisce a chiarire l'impostazione della ricognizione operata dal Comune di Brescia.

In secondo luogo viene affermato che l'avviata ricognizione dei fondi decentrati, come detto non ancora definita, ottempera alla possibilità offerta dall'art. 4 del D.L. n. 16 del 2014. In merito deve osservarsi che detta norma attiene, come sopra evidenziato, a meccanismi di recupero e compensazione di illegittimità ed irregolarità che dalla relazione non emergono con chiarezza evidenziando che, in ogni caso, tali meccanismi di eventuale recupero, secondo la citata disposizione, avrebbero dovuto essere azionati solo con valenza futura. In altre parole, al di là di aver correttamente invocato o meno l'art. 4 del D.L. n. 16 del 2014, la rivisitazione avrebbe dovuto, da un lato, provvedere all'inserimento (e non alla decurtazione) degli importi nel fondo decentrato inerenti il personale dirigente a tempo determinato e dall'altro, e distintamente, preoccuparsi degli aggiustamenti di alcune voci costitutive in decremento da recuperare negli esercizi futuri sebbene la relazione non chiarisca tale evenienza.

Per ulteriore aspetto conclusivo, nella citata relazione viene affermato: "*A seguito di una specifica ricognizione pluriennale sull'incremento di competenze e responsabilità del personale*

dirigente del Comune e di successiva validazione da parte del Nucleo di valutazione, sempre dal 2012, il fondo è stato alimentato anche attraverso risorse di cui all'art.26, comma 3, del CCNL 23.12.1999. Nell'ambito di suddetta ricognizione sono stati verificati i presupposti fattuali per una applicazione dell'art.26, comma 3, anche per gli anni precedenti. Pertanto si è operata anche una ricostituzione dei fondi per gli anni 2010 e 2011."

Sul punto in ordine alle risorse variabili di cui all'art. 26 comma 3 del CCNL 23.12.1999 vanno ribadite le considerazioni già espresse in merito alla contrattazione integrativa del personale non dirigente, circa la possibilità di una rivisitazione retroattiva con inserimento delle risorse variabili di cui alla predetta norma effettuata in aumento per l'esercizio 2010 ed in decremento dal 2012 in poi (tenendo conto che le validazioni relative al 2015 e 2016 non sono state fornite con prospetti allegati della spesa). Vale, infatti, considerare quanto ritenuto dalla giurisprudenza contabile che ha affermato che *"la ricostruzione delle partite che costituiscono il fondo - ancorché di complessa articolazione e sempre basata su elementi certi, può essere effettuata limitatamente alle "risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità, nei limiti della prescrizione ordinaria e delle disposizioni vincolistiche poste dalla legislazione applicabile (Corte dei conti Toscana n.98/2017/PAR).*

Va, infine, ravvisato che sull'inserimento delle risorse variabili ex art.26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 il Nucleo di Valutazione ha validato la sussistenza delle condizioni previste dalla norma prendendo atto della diminuzione di personale dirigente e del contestuale mantenimento del medesimo livello quali-quantitativo dei servizi.

Relativamente alla retribuzione di posizione dei dirigenti, determinata ai sensi art. 27 comma 1 CCNL 23.12.1999, con CCDI del 2012-2013 si sono composti i valori della retribuzione di posizione dall'1.1.2012 al 15.8.2013 e quelli, con successiva decorrenza dal 16.8.2013, sono stati formalizzati con Delibera di G.C. n. 363 del 6.8.2013. Detta graduazione, effettuata anche in dipendenza della ridefinizione delle posizioni, approvata con Delibera di G.C. n. 313 del 23.7.2013, è stata riconfermata nei successivi CCDI stipulati nel 2014, nel 2015 e nel 2016, da ultimo, approvata con Delibera di G.C. n. 3 del 8.1.2016.

In particolare va evidenziato che il valore massimo di talune posizioni, previsto dalla Contrattazione nazionale, risulta superato ai sensi dell'art. 27, comma 5 del menzionato CCNL per la complessità della struttura organizzativa ed in presenza di due o più funzioni dirigenziali subordinate. Tale seconda circostanza è condizione sufficiente a giustificare la predetta maggiorazione, pur in mancanza di un atto del Comune che attesti la complessità della struttura organizzativa ⁽⁶⁴⁾, come ritenuto dalla Corte dei conti – Sezione giurisdizionale regionale per il Veneto nella decisione n. 98/2015 del 17 giugno 2015.

La quantificazione dei valori delle posizioni dirigenziali nel periodo di riferimento viene di seguito riportata:

⁽⁶⁴⁾ Si osserva che tale complessità si evince dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Tabella n. 50 Pesatura delle posizioni dirigenziali

UNITA' ORGANIZZATIVA	2012	2013-2014-2015-2016
Area con Coordinamento Operativo (Vice Direttore)	Unica €72.695,14	Unica € 69.697,40
Area	Unica €55.235,20	Unica € 52.957,46
Settore /Unità Staff	I €48.438,29	I € 46.440,83
	II € 43.794,91	II € 41.988,93
	III € 38.260,13	III € 36.682,39
Servizio/Incarico di Collaborazione Specialistico	I € 34.563,00	I € 33.137,72
	II € 30.548,61	II € 29.384,75
	III € 27.502,91	III € 26.368,77
	IV € 25.273,47	IV € 24.231,26

3.5. La disciplina contrattuale del trattamento accessorio del Segretario Comunale

Il trattamento retributivo accessorio dei Segretari Comunali e Provinciali è tuttora disciplinato dai due CCNL siglati il 16 maggio 2001. In particolare, il primo contratto (quello relativo al quadriennio normativo 1998/2001 – biennio economico 1998/1999) prevede all'art. 37 che *“la struttura della retribuzione dei segretari comunali e provinciali si compone delle seguenti voci:*

- *Trattamento stipendiale;*
- *Indennità integrativa speciale;*
- *R.I.A.*
- *Retribuzione di posizione;*
- *Maturato economico annuo, ove spettante;*
- *Retribuzione di risultato;*
- *Diritti di segreteria;*
- *Retribuzione aggiuntiva per sedi convenzionate”.*

Gli emolumenti inerenti ai diritti di segreteria sono stati oggetto di revisione da parte del D.L. 24 giugno 2014, n. 90.

L'art. 41 dello stesso CCNL prevede più specificamente i valori della retribuzione di posizione che sono condizionati dalla classe demografica dell'Ente in cui si presta servizio. Il successivo art. 42 disciplina invece la retribuzione di risultato. Il Contratto decentrato emanato in data 22 dicembre 2003 contempla una serie di ipotesi in cui il Segretario Comunale può beneficiare di un aumento della retribuzione di posizione (fino ad un massimo del 50% nei Comuni oltre i 3.000 abitanti e nel limite massimo del 5% nei Comuni fino a 3.000 abitanti), nella ricorrenza delle condizioni (oggettive e soggettive) di cui alle tabelle allegate allo stesso CCND.

Il CCNL relativo al biennio economico 2000/2001 non ha previsto particolari innovazioni dal punto di vista del trattamento economico. Esso si è infatti limitato a prevedere una rideterminazione dello stipendio tabellare e della retribuzione di posizione. Anche i CCNL 7 marzo 2008, relativi ai bienni 2002-2003 e 2004-2005 non hanno apportato innovazioni, essendosi limitati a ridefinire il trattamento tabellare e l'entità delle ulteriori risorse da destinare alla retribuzione accessoria. Più recentemente sono stati sottoscritti il CCNL 14 dicembre 2010 (quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007) ed il CCNL 1 marzo 2011

(biennio economico 2008-2009). Quest'ultimo ha previsto il conglobamento di una quota della retribuzione di posizione nello stipendio tabellare.

3.5.1. Trattamento retributivo del Segretario generale

Presso il Comune di Brescia, nel periodo in osservazione si sono succeduti due Segretari Generali, il Dott. G.A. che ha assunto la titolarità con decorrenza 1.9.2008 e, successivamente, a far data dall'1.9.2013 è stata nominata la Dott.ssa C.B., attualmente in carica. La determinazione del trattamento economico dei predetti Segretari Generali è stata disposta, rispettivamente, con Decreti Sindacali dell'1.9.2008 e del 18.9.2013.

Si è effettuata una verifica inerente le componenti di alcuni istituti economici dei predetti Segretari desunta dai cedoloni periodo 2012-2016, volta ad appurare la stretta osservanza della normativa in vigore. In relazione alla determinazione delle relative retribuzioni di posizione va preliminarmente osservato che in fase di accesso è stato richiesto di produrre copia dei provvedimenti di determinazione del compenso, nelle varie voci che lo compongono.

Per quanto attiene l'erogazione dei diritti di rogito, la materia è disciplinata dall'art. 41, comma 4, della Legge n. 312 del 1980, il quale dispone che una quota del provento spettante al Comune o alla Provincia (in virtù dell'esercizio dell'attività di rogito) sia attribuita al segretario comunale/provinciale rogante, in misura pari al 75% e fino ad un massimo di un terzo dello stipendio in godimento. Sull'argomento è intervenuto anche il CCNL dei Segretari comunali e provinciali, siglato il 16 maggio 2001, il quale all'art. 27, dopo aver previsto la struttura della retribuzione, ha stabilito al comma 3 quali voci debbano essere prese a base per il calcolo dei diritti di segreteria previsti dalla lettera g) del comma 1, considerando le voci di cui allo stesso comma 1, con esclusione delle lettera f) (retribuzione di risultato). I diritti di rogito hanno sempre rappresentato una competenza economica esclusiva dei Segretari comunali, per gli stessi espressamente previsti e disciplinati da norme legislative e contrattuali fino all'emanazione dell'art. 10 del menzionato D.L. n. 90 del 2014, entrato in vigore il 19.8.2014, che, abrogando l'art. 41 comma 4 della legge n. 312/80, ha impedito l'erogazione dei diritti in parola per i Segretari Comunali privi di qualifica dirigenziale e in servizio nei Comuni in cui è presente la dirigenza.

Nella tabella che segue viene dato conto del rispetto del suddetto limite in base alle voci stipendiali considerate e desunte dai "cedoloni" stipendiali:

Tabella n. 51 Trattamento economico dei Segretari generali pro-tempore

		(Dott..G.A)		(Dott.ssa C.B.)	
		2012	2013 (6 mesi)	2013 (4 mesi)	2014
a)	trattamento stipendiale	39.979,32	23.321,27	13.326,44	39.979,32
b)	Ind.vacanza contrattuale	262,08	152,88	87,96	262,08
c)	retribuzione individuale di anzianità	676,39	394,56	-	-
d)	retribuzione di posizione	71.935,98	41.962,40	23.978,50	66.689,61
e)	tradicesima mensilità	3.331,58	1.943,41	1.110,51	3.331,58
TOTALE (A)		116.185,35	67.774,52	38.503,41	110.262,59
limite alla erogazione dei diritti di rogito (1/3 di A)		38.728,45	22.591,51	12.834,47	36.754,19
Diritti di rogito corrisposti		35.749,24	15.701,83	12.385,06	33.926,96

L'esame degli atti richiamati, e dei prospetti riepilogativi annuali di stipendio, di cui hanno beneficiato i Segretari sopraindicati, non ha palesato immediate irregolarità in ordine alla quantificazione della retribuzione di posizione agli stessi attribuita. Anche un sommario esame di ulteriori istituti stipendiali (stipendio tabellare, retribuzione di risultato, diritti di rogito liquidati fino all'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014) non ha evidenziato irregolarità. Va, infine, osservato che non risultano riconosciute maggiorazioni della retribuzione di posizione ai sensi dell'art. 41 del CCNL 16.5.2001 mentre, relativamente al Segretario Generale in carica, risulta applicata la clausola di galleggiamento di cui al comma 5 del menzionato art. 41 del CCNL 16.5.2001 che equipara la retribuzione di posizione del Segretario a quella del dirigente apicale del Comune di Brescia pari ad € 69.697,42, importo che è stato ridotto ad € 66.689,61 secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del CCNL 1.3.2011.

Capitolo IV

INCARICHI E AFFIDAMENTI

4.1. Le acquisizioni di lavori, beni e servizi

In sede di verifica, sono state analizzate le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, con particolare riferimento ai casi di affidamento diretto. Si ricorda che l'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n.163 del 2006 consentiva l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro. L'affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta, è previsto anche dall'art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50 del 2016 per lavori, servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000. L'art. 6, comma 4, del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori ⁽⁶⁵⁾, stabilisce che: *“Per forniture servizi e lavori di importo fino a 40.000 euro, con congrua motivazione in merito al ricorso a tale procedura e fermo restando il divieto di frazionamento artificioso degli appalti, la gestione in economia può essere disposta direttamente dal responsabile del procedimento che, previo accertamento delle disponibilità di bilancio, procede secondo quanto previsto dagli artt. 7, 8 e 9 del presente regolamento, salvo liquidazione successiva effettuata con determinazione dirigenziale, in sede di approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione di forniture e servizi”*. L'art. 7, comma 2, ultimo periodo, prevede che *“E' consentito, tuttavia, il ricorso ad un solo operatore economico nel caso in cui il servizio, la fornitura o il lavoro siano di importo fino a 40.000 euro”*. Il comma 2, lettera b) dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici prevede poi *“b) per affidamenti di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici per i lavori, e, per i servizi e le forniture di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti...”*. L'art. 7, comma 2, primo periodo, del vigente regolamento comunale stabilisce che *“I preventivi devono richiedersi, nel rispetto del principio di trasparenza, rotazione, parità di trattamento ad almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato, ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti con le modalità di cui al comma successivo”*. La stessa procedura (cottimo fiduciario, previa consultazione di almeno cinque operatori economici) è prevista per i lavori di importo pari o superiore a 40 mila euro e inferiore a 200 mila euro, dall'art. 4, comma 3, del regolamento. Le suddette incoerenze sono da ricondurre al mancato adeguamento del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, nonché alle disposizioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con le Linee guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti *“Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”*.

⁽⁶⁵⁾ Adottato dal Consiglio comunale nella seduta del 10.7.2006 con provvedimento n. 153/26609 P.G. e modificato con deliberazione del Consiglio comunale in data 24.2.2016 n. 23.

4.1.1. L'esame del campione

Dagli elenchi prodotti è stato estratto un campione, di 15 elementi, in relazione al quale è stato chiesto di produrre la seguente documentazione:

- il provvedimento a contrarre;
- eventuale bando di gara;
- eventuali verbali della Commissione giudicatrice;
- i provvedimenti di affidamento;
- i controlli *ex art.* 38 del D.Lgs. n. 163/2006 (art. 80 D.Lgs. n. 50/2016);
- il contratto.

La lettura della documentazione conseguentemente prodotta ha consentito di produrre le seguenti sintetiche osservazioni:

- **Opere murarie ed affini di manutenzione ordinaria urgente e non prorogabile negli edifici comunali D.Lgs. n.81/08 – anno 2015 –(CIG ZB8131D205) - € 35.487,67 più IVA.**

Con atto n. 17232 del 10.2.2015 si disponevano i lavori in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 con il criterio del prezzo più basso. Con nota n. 18257 del 12.2.2015 veniva richiesto preventivo-offerta alla Ditta E.3 s.r.l., offerta ritenuta congrua atteso il ribasso del 11%. Con disposizione del 9.3.2015 l'affidamento diveniva efficace per cui si procedeva a redigere atto di ordinazione dei lavori suddetti in data 4.5.2015 prot. n. 0057914. Dai predetti atti si evince che l'impresa ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'attestato di qualificazione SOA e che è stata verificata la presenza del DURC. Va rilevato che non è presente ulteriore documentazione che comprovi le verifiche ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

- **Manutenzione ordinaria per interventi non programmabili né prorogabili per l'eliminazione pregiudicanti la sicurezza sul lavoro negli edifici pubblici e cimiteri cittadini - opere da elettricista – anno 2015 –(CIG ZD513FC6D2) – € 35.942,00 più IVA.**

Con atto n. 45937 del 10.4.2015 si disponeva l'esecuzione di lavori in economia mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 6, comma 4, del Regolamento comunale, con il criterio del prezzo più basso. Con nota n. 54923 del 27.4.2015 veniva richiesto preventivo-offerta alla Ditta E.B.V.B. s.r.l., offerta ritenuta congrua atteso il ribasso del 8%. Con disposizione del 18.5.2015 l'affidamento diretto diveniva efficace per cui si procedeva a redigere atto di ordinazione dei lavori suddetti in data 29.5.2015 prot. n. 0071626. Risulta prodotta dall'impresa la dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'attestato di qualificazione SOA e dagli atti si attesta che è stata verificata la presenza del DURC. Va rilevato che non è presente ulteriore documentazione che comprovi le verifiche ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

- **Opere di demolizione, messa in sicurezza, viabilità e parcheggio nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile località Case S. Polo (CIG 5057351212) - € 471.000 più IVA.**

Con Determina n. 3060 del 27.12.2012 si è dato avvio alla procedura negoziata, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 122, comma 7, del D.Lgs. n. 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara ed invito da elenco di operatori stilato dal Responsabile del procedimento. Con lettera di invito prot. n. 109367/12 del 12.4.2013, con la quale sono state comunicate le modalità di partecipazione, sono state invitate n. 5 Ditte. In data 7.5.2013 si è redatto Verbale di aggiudicazione dal quale si dà conto che sono pervenute tre offerte all'esito dell'esame delle quali si è constatato che l'offerta migliore è quella della Ditta O.S. s.r.l. avente un ribasso del 44,80%. In merito, ritenuta detta offerta e quella di altra partecipante anormalmente basse, si è disposto la verifica di congruità ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/2006, sulla base delle giustificazioni presentate dalle ditte medesime, dichiarando aggiudicatario in via provvisoria la Ditta O.S. s.r.l. Con Verbale del 26.7.2013, nel dichiarare idonee le giustificazioni presentate in ordine alla congruità delle offerte presentate in sede di gara, si confermava l'aggiudicazione alla Ditta O.S. s.r.l. verso un corrispettivo presunto di € 259.992,00 aggiudicazione perfezionata in data 2.8.2013 dando atto dell'effettuazione delle verifiche dei requisiti prescritti. In data 30.1.2014 è stato stipulato il contratto al n. Rep. 435 prot. n. 122679/2013 in cui si è stabilito che la durata dell'appalto era fissata in 120 giorni consecutivi e decorrenti dal verbale di consegna. Le opere sopra indicate sono state eseguite come da certificato di regolare esecuzione del 4.9.2014. Dagli atti prodotti si evince che il conto finale liquidato ammonta a complessivi € 316.491,57. Si rileva, infine, che non risulta la documentazione che comprovi le verifiche ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 2006. Non sono emerse irregolarità degne di rilievo.

- **Servizio di ristorazione per utenze scolastiche per il periodo dall'1.9.2013 al 31.8.2016 lotto 1 (CIG 5260130C95) € 1.100.174,64, lotto 4 (CIG 5260212044) € 3.689.359,10, lotto 6 (CIG 5260247D22) € 3.771.822,60, tutti più IVA.**

Con Determinazione dirigenziale n. 1747/35191 P.G. in data 1.7.2010 si disponeva di dare avvio al pubblico incanto da esperire con le modalità di cui al R.D. 827/1924 e con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di ristorazione per utenze scolastiche, per il periodo dall'1.9.2010 al 31.8.2013, entro l'importo complessivo di € 16.338.000,00 (oneri fiscali 4% e 10% esclusi), suddiviso in sei lotti: la Ditta C. Srl risultava aggiudicataria dei lotti 1-4-6 giusta Determina dirigenziale n. 2208 del 23.8.2010 e successivo contratto stipulato il 3.12.2010 n. Rep.221 prot. n. 55462/2010.

Con Determinazione dirigenziale n. 1679 del 29.8.2013 veniva affidato alla predetta Ditta mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, la ripetizione del servizio e dei medesimi lotti sopra indicati per il periodo 1.9.2013-31.8.2016. Il relativo contratto è stato stipulato in data 14.1.2014 Rep. n. 430 prot. n. 87908/2013. Sul punto a tenore dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 la procedura negoziata è prevista *“per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere indicata nel bando del contratto originario;*

l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all'articolo 28". L'opzione di applicare l'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. 163/2006 doveva essere, a tenore della medesima norma, esplicitata nel bando sulla base del quale era stato originariamente affidato il servizio ma detto bando di gara non è stato prodotto nella documentazione richiesta dagli scriventi. In tal senso va riferito che nella nota esplicativa Bando/Disciplinare di gara non vi è alcun cenno alla possibilità di ripetizione ai sensi della surriferita disposizione. Inoltre secondo l'art. 3 di detto Disciplinare l'importo presunto complessivo del contratto ammonta ad € 16.338.000,00 oneri fiscali 4% e 10% esclusi, di cui € 16.316.660,00 costituiscono la base d'asta complessiva ed € 21.340,00 relativi agli oneri di sicurezza per la eliminazione dei rischi da interferenze, di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/2008 s.m.i.. Deve, pertanto, evincersi che, in contrasto con la previsione recata dal menzionato comma 5, lett. b) dell'art. 57, l'importo complessivo stimato dei servizi successivi non era computato per la determinazione del valore globale del contratto. Se da un lato ciò non rileva ai fini della soglia di riferimento dall'altro permane la carenza della previsione ai fini del nuovo affidamento del servizio analogo secondo l'espressa previsione normativa.

- **Servizio di gestione degli stipendi, della gestione giuridica e rilevazione delle presenze/assenze del personale del Comune di Brescia per il periodo 1.3.2015-28.2.2018 (CIG 3210888C96)– € 226.044 IVA esclusa.**

Con Determina dirigenziale n. 3810 del 30.12.2011 veniva affidata alla Ditta S.I. s.p.a. il servizio sopra indicato, periodo 1.1.2012-31.12.2014, a seguito di procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base a criteri predeterminati. Nel bando veniva prevista l'opzione di procedere alla ripetizione del servizio, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 per un periodo massimo di un ulteriore triennio con procedura negoziata distinta e con apposito strumento contrattuale. Infatti con Verbale dell'11.12.2014 si procedeva all'affidamento alla stessa Ditta S.I. s.p.a., rilevata la disponibilità alla ripetizione del servizio alle stesse condizioni del contratto in corso di esecuzione, manifestata dalla Ditta stessa in data 9.2.2014. A seguito di Determina dirigenziale n. 2606 del 22.12.2014 di presa d'atto dell'affidamento veniva stipulato il relativo contratto con n. Rep. 552 del 12.6.2015. Va specificato che l'importo contrattuale oggetto dell'affidamento a procedura negoziata è stato rideterminato, in diminuzione, in € 223.776,00 a seguito dell'intervenuta rinegoziazione delle condizioni del contratto originario con Determina dirigenziale n.854 del 15.4.2013, ai sensi dell'art. 5, comma 10, lett. b) del D.L. n. 95/2012. Inoltre è intervenuto un adeguamento dell'importo contrattuale sulla base delle variazioni ISTAT stabilite con Determina dirigenziale n. 1532 del 2.8.2013. E' stata prodotta la verifica inerente al DURC mentre parzialmente completa risulta la documentazione inerente ai requisiti prescritti dalla normativa.

- **Intervento per la musealizzazione e restauro della IV cella del Capitolium – assistenza e completamento impianto illuminotecnico – € 38.015,50.**

Con atto dell'8 giugno 2015, il responsabile del procedimento ha disposto l'esecuzione di lavori in economia, mediante cottimo fiduciario, da tenersi con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco dei prezzi posto a base di gara, dell'intervento di musealizzazione e restauro della IV cella del Capitolium – assistenza e completamento

dell'impianto illuminotecnico, per un importo totale pari a € 50.787,30, IVA compresa, di cui € 39.990,00 di opere da appaltare.

Sulla base dell'art. 6, comma 4, del regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori, adottato dal Consiglio comunale nella seduta del 10 luglio 2006, con provvedimento n. 153/26609 ⁽⁶⁶⁾: *“per forniture servizi e lavori di importo fino a 40.000 euro, con congrua motivazione in merito al ricorso a tale procedura e fermo restando il divieto di frazionamento artificioso degli appalti, la gestione in economia può essere disposta direttamente dal responsabile del procedimento che, previo accertamento delle disponibilità di bilancio, procede secondo quanto previsto dagli artt. 7, 8 e 9 del presente regolamento, salvo liquidazione successiva effettuata con determinazione dirigenziale, in sede di approvazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione o, in ogni caso, dell'attestazione della regolare esecuzione di forniture e servizi”*.

L'art. 125, comma 8, ultimo periodo del D.Lgs. n. 163 del 2006 disponeva che il responsabile del procedimento potesse affidare direttamente lavori per importo inferiore a € 40.000. Il regolamento comunale, all'art. 7, comma 2, prevede che il responsabile del procedimento richieda preventivi nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, ad almeno cinque operatori economici, *“è consentito, tuttavia, il ricorso ad un solo operatore economico nel caso in cui il servizio, la fornitura o il lavoro siano di importo fino a 40.000 euro”*. Conformemente a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del regolamento comunale, il responsabile del procedimento ha individuato nell'atto di disposizione le disponibilità in bilancio.

Dal verbale di affidamento del 6 luglio 2015, risulta che la realizzazione dell'intervento è affidata alla ditta E.T. che ha offerto il 5 per cento del ribasso per un importo presunto di € 37.515,50 per lavori. Il verbale del 29 luglio attesta che sono state effettuate le verifiche in merito al possesso dei requisiti prescritti (sulle verifiche ex art. 38 del D. Lgs. n. 163 del 2006 non è stata fornita documentazione) e pertanto l'affidamento è divenuto efficace.

Con atto del 26 agosto 2015, si dispone l'esecuzione delle opere e con determinazione dirigenziale n. 2965 del 10 dicembre 2015, si approva il certificato di regolare esecuzione e la liquidazione della somma di € 38.015,50 (+ IVA 22% a carico del comune con *split payment*).

A proposito di tale affidamento si può osservare che non risulta adeguatamente motivato il ricorso al cottimo fiduciario, come sarebbe stato richiesto dall'art. 6, comma 4, del regolamento comunale (*congrua motivazione*).

➤ **Intervento di somma urgenza opere di puntellatura del manto di copertura nominato “grande miglio” del castello di Brescia – € 61.703,20.**

Con la determinazione dirigenziale del 7 settembre 2015, è stata disposta l'approvazione dell'intervento di somma urgenza delle opere di puntellatura del manto di copertura nominato “grande miglio” del castello di Brescia e della prestazione professionale di supporto alla direzione dei lavori.

Il verbale del 7 luglio 2015 aveva certificato la necessità di attivare un intervento di urgenza conforme a quanto stabilito dall'art. 176 del D.P.R. n. 207 del 2010, prevedendo sia lo

⁽⁶⁶⁾ Modificato con deliberazione del Consiglio comunale in data 24 febbraio 2016 n. 23.

smantellamento di una mostra, sia la demolizione della controsoffittatura, puntellamento delle parti collassate e verifica del tetto, nonché la prestazione professionale di supporto alla direzione dei lavori.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 4, comma 2, del regolamento comunale è ammesso il ricorso all'acquisizione in economia per i lavori *“da eseguirsi d'urgenza, quando non vi siano il tempo ed il modo di procedere all'appalto”*. In questi casi, la necessità di provvedere d'urgenza *“deve risultare da un verbale, redatto a cura del responsabile del procedimento di cui al successivo art. 13, in cui sono indicati i motivi dello stato d'urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo”*. Sono stati forniti i verbali del 2 luglio, che attestano le problematiche riscontrate e gli interventi necessari, e del 7 luglio 2015, che specificano gli interventi e individuano la ditta e il professionista per l'esecuzione dei lavori.

Vista la perizia giustificativa del 16 luglio 2015, l'importo dei lavori è quantificato pari € 61.703,20 (oneri fiscali inclusi) di cui € 1.903,20 per incarico di supporto alla direzione dei lavori.

Dal momento che, ai sensi dell'art. 176, comma 2, del D.P.R. n. 207 del 2010 si può ricorrere all'affidamento in forma diretta, i lavori vengono affidati alla ditta G.G. e il supporto alla direzione all'ing. S.B.. Sono stati forniti il disciplinare d'incarico al professionista e la determinazione dirigenziale n. 2358 del 15 ottobre 2015 di approvazione del certificato di regolare esecuzione e liquidazione all'impresa.

In merito a tale affidamento, si evidenzia che il ruolo di direzione dei lavori e di supporto ai sensi dell'art. 130 e dell'art. 90 comma 6 del D.Lgs. n. 163 del 2006 dovrebbe essere affidato a liberi professionisti in caso di *“carezza in organico di personale tecnico, ovvero di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto, ovvero in caso di lavori di speciale complessità o di rilevanza architettonica o ambientale o in caso di necessità di predisporre progetti integrali, così come definiti dal regolamento, che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, casi che devono essere accertati e certificati dal responsabile del procedimento”*.

Nel caso in esame non emerge che siano stati effettuati i controlli di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163 del 2006.

➤ **Servizio di gestione dell'assistenza domiciliare per anziani e disabili e animazione. Proroga contratto in essere – € 535.841,91.**

Con determinazione n. 1600 del 29 giugno 2012, si decide di affidare attraverso pubblico incanto il servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili per il periodo 1 settembre 2012 – 31 agosto 2015, in base a quanto previsto dall'art. 89 e segg. del R.D. 827/1924 e dal Titolo III del Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune, per una spesa complessiva presunta di € 3.070.827,60 (oneri fiscali 4% esclusi).

La determina approva la documentazione di gara e prenota sul bilancio la cifra complessiva per l'intero periodo di durata del contratto. Si comunica che saranno effettuate le pubblicazioni prescritte dalla legge. A questo riguardo si ricorda che l'art. 20 del D. Lgs. n. 163 del 2006 dispone che per i contratti esclusi: *“L'aggiudicazione degli appalti aventi per oggetto i servizi elencati nell'allegato II B è disciplinata esclusivamente dall'articolo 68 (specifiche*

tecniche), dall'articolo 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), dall'articolo 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati)".

La determina n. 2292 del 4 ottobre 2012 prende atto che il servizio è definitivamente aggiudicato al R.T.I. tra la Soc. Coop. Sociale G. e la Coop. Sociale Società D. per un importo complessivo di € 2.733.027,38 (oneri fiscali 4% esclusi). Con la stessa determinazione vengono differiti dal 1° novembre 2012 al 31 ottobre 2015 i termini del servizio, a causa del protrarsi delle operazioni di gara.

Nel contratto, stipulato il 21 dicembre 2012, si dà atto che è stato verificato il possesso dei requisiti prescritti, attestato dal verbale del responsabile del procedimento in data 17 settembre 2012, che è stata accertata l'assenza delle cause interdittive, previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 2011 e che è stato acquisito il D.U.R.C.

Ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. n. 163 del 2006 e dell'art. 9 del capitolato speciale, il contratto stabilisce (art. 3) che decorsi 12 mesi dall'inizio del servizio, l'importo contrattuale potrà essere sottoposto a revisione annuale in aumento o in diminuzione, con le modalità di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5, del D. Lgs. n. 163 del 2006. L'importo potrà essere aumentato dall'amministrazione nei limiti del 20 per cento da parte del Comune e la ditta si intende obbligata alla maggiore o minore esecuzione per l'esatto ammontare senza sollevare eccezioni.

Il contenuto del contratto viene di fatto più volte integrato e modificato negli anni successivi e in particolare:

1. Determinazione dirigenziale n. 2888 del 14 dicembre 2012, con la quale a causa della necessità di incrementare gli interventi di assistenza domiciliare e di animazione nel centro diurno, l'importo viene aumentato di € 30.800 (oneri fiscali inclusi). Per l'integrazione vengono richiamate le disposizioni del capitolato speciale (non fornite) pertanto non è chiaro come si giunga a calcolare l'integrazione;
2. Determinazione dirigenziale n. 300 del 7 febbraio 2013, con la quale la spesa, per l'anno 2013, viene rideterminata da € 935.393,01 ad € 794.652,72;
3. Determinazione dirigenziale n. 2597 del 31 dicembre 2013, con la quale si estende il servizio svolto dal R.T.I. il Gabbiano alla zona del centro storico, per un importo pari a € 58.034,77 per il 2014. Con lo stesso atto, si adeguano i prezzi, con le modalità di cui all'art. 7 comma 4, lettera c) e comma 5 del D.Lgs. n. 163 del 2006, assumendo come base di calcolo l'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, pari a +0,7 % relativamente al periodo ottobre 2012 – ottobre 2013, con una maggior spesa per il 2014 di € 6.656,72 (IVA inclusa);
4. Determinazione dirigenziale n. 2279 del 20 novembre 2014, con la quale il contratto viene integrato di € 100.000 (IVA inclusa) per l'anno 2014, ravvisata l'esigenza di un incremento delle prestazioni assistenziali;
5. Determinazione dirigenziale n. 2418 del 5 dicembre 2014, che integra il contratto per ulteriori € 25.000 per lo stesso anno e per le stesse motivazioni;
6. Determinazione dirigenziale n. 2514 del 4 novembre 2015, il contratto viene prorogato per il periodo dal primo novembre 2015 al 30 aprile 2016, nelle more dell'espletamento della nuova gara, per un importo pari a € 535.841,91, alle stesse condizioni del contratto in essere, per garantire la continuità del servizio. Sono stati forniti anche la nota del 20

ottobre 2015, che chiede al R.T.I. la disponibilità alla proroga del contratto e la risposta della cooperativa del 26 ottobre, nonché le disposizioni di liquidazione del 2016.

A riguardo di questo contratto si osserva quanto segue. Innanzi tutto per i contratti esclusi, vale quanto stabilito dall'art. 27, comma 1, del D.Lgs. n.163 del 2006 "*L'affidamento dei contratti pubblici aventi ad oggetto lavori, servizi forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'ambito di applicazione oggettiva del presente codice, avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità. L'affidamento deve essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto...*".

Nel caso specifico, il contratto è stato oggetto, a partire dalla sua aggiudicazione e ancor prima della conclusione del contratto, di diverse integrazioni e di proroga. Non è possibile comprendere come le diverse integrazioni siano state di volta in volta quantificate, dal momento che nelle determinazioni è riportato sempre un importo complessivo, dovuto all'esigenza di incrementare, di volta in volta, i servizi resi. In totale, l'importo del contratto è stato incrementato (anche senza considerare gli importi derivanti dalla revisione dei prezzi) per più del 20 per cento, con estensione sia delle zone in cui il servizio è reso, sia della durata.

Inoltre, dalla documentazione fornita, non si evince se le integrazioni e le estensioni siano state soggette ad adeguata pubblicità e se siano stati verificati i requisiti di moralità professionale al momento della proroga, come pure non risulta adeguatamente motivato il ritardo nell'espletamento delle procedure di gara che hanno imposto il ricorso alla proroga.

➤ **Servizio di gestione e manutenzione di personal computer periferiche e apparati di rete. Proroga –€ 569.950,00 (oneri fiscali esclusi).**

Con la determinazione dirigenziale n. 978 del 30 marzo 2012, il Comune stabilisce di dare avvio, alla procedura aperta, per l'affidamento, del servizio di gestione e manutenzione di personal computer (*hardware e software*), server, stampanti, plotter, scanner, altre periferiche e apparati di rete, nel periodo dal 1° agosto 2012 al 31 luglio 2015, per un importo complessivo di € 900.000,00 (oneri fiscali esclusi) da esperire con le modalità di cui all'art. 55, comma 5, del D.Lgs. 163/2006 e con aggiudicazione secondo il criterio di cui all'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

Nell'art. 2 del capitolato speciale e nel bando, pubblicato sul supplemento della Gazzetta ufficiale dell'U.E., si specifica che "*l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà di procedere alla ripetizione del servizio, in applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 163/2006, e s.m.i., secondo le modalità esposte nel progetto tecnico dell'aggiudicatario, per un periodo massimo di un ulteriore triennio e sino ad un ammontare pari a quanto complessivamente offerto in sede di gara*". L'art. 3 del capitolato specifica che: "*L'importo del contratto, comprensivo dell'opzione da parte della stazione appaltante di chiederne la ripetizione per il periodo 1.4.2015/31.3.2018, è di € 1.800.000,00 IVA esclusa*".

La ditta T. è risultata aggiudicataria con l'offerta complessiva di 569.950,00 (IVA esclusa). Nel contratto, concluso il 19 novembre 2012, si specifica che sono stati verificati i requisiti prescritti, che è stata certificata dalla prefettura di Trieste l'insussistenza nei riguardi della ditta appaltatrice delle cause interdittive, previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 2011 ed è stato acquisito il D.U.R.C..

Il termine iniziale del servizio è stato differito e di conseguenza il termine finale (scadenza il 31 agosto 2015).

Con nota del 29 maggio 2015, viene manifestata la volontà di avvalersi della ripetizione del servizio alle medesime condizioni economiche. Con nota del 10 giugno, l'impresa ha comunicato la propria disponibilità, inviando la dichiarazione sostitutiva circa i requisiti prescritti dalla legge e le condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

Con il verbale del 14 luglio 2015, il responsabile del procedimento del Settore informatica e *smart city* dispone di avvalersi di quanto stabilito nel capitolato speciale e di affidare la ripetizione del servizio, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 2006⁽⁶⁷⁾.

Con la determinazione dirigenziale n. 1873 del 7 agosto 2015 si dispone quindi la ripetizione del servizio per i tre anni successivi dal 1° settembre 2015 al 31 agosto 2018.

➤ **Servizi di trasporto terrestre, trasloco e movimentazioni logistiche per il Comune per il periodo 1° gennaio 2011- 31 dicembre 2013. Proroga – € 178.812,80 (oneri fiscali inclusi).**

Con determinazione n. 3151 del 22 novembre 2010, il settore provveditorato del Comune dà avvio ad una procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto terrestre, trasloco e movimentazioni logistiche per il Comune per il periodo dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, per l'importo complessivo di € 1.463.158,33 (oneri fiscali 20% esclusi). La determinazione che approva la documentazione di gara prenota la spesa per l'intero periodo di durata del contratto. Il bando, pubblicato sul supplemento della Gazzetta ufficiale dell'U.E., prevede la possibilità di indire una procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. n. 163 del 2006 per la ripetizione del servizio. Dal verbale dell'11 gennaio 2011 risulta che il responsabile del procedimento aggiudica provvisoriamente il servizio alla società C., per un importo complessivo di € 989.465,00 (oneri fiscali 20% esclusi). Il verbale del 27 gennaio dà atto che l'offerta è diventata definitiva, perché sono stati verificati i requisiti previsti. La scadenza viene posticipata al 31 marzo 2014, poiché è stato differito il termine di inizio del servizio. Il contratto, stipulato il 23 giugno 2011, dà atto del fatto che la Prefettura ha attestato l'insussistenza delle cause interdittive previste dall'art. 10 della L. n. 575 del 1965 e dell'art. 4 del D.Lgs. n. 490 del 1994 ed è stato acquisito il D.U.R.C. che attesta l'assolvimento degli obblighi contributivi. Non vi è documentazione circa le verifiche di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163 del 2006.

Con nota dell'11 marzo 2014, il Comune chiede all'impresa la disponibilità a prorogare il servizio dal 1° aprile al 30 settembre 2014 alle medesime condizioni e per un importo pari a € 146.567,86 (oneri fiscali esclusi). Con nota della stessa data, l'impresa accetta e la determinazione dirigenziale n. 611 del 25 marzo 2014 dispone la proroga, motivata dalla dilatazione delle

⁽⁶⁷⁾ È possibile aggiudicare contratti pubblici senza previa pubblicazione del bando di gara *per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario del contratto iniziale dalla medesima stazione appaltante, a condizione che tali servizi siano conformi a un progetto di base e che tale progetto sia stato oggetto di un primo contratto aggiudicato secondo una procedura aperta o ristretta; in questa ipotesi la possibilità del ricorso alla procedura negoziata senza bando è consentita solo nei tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale e deve essere "indicata nel bando del contratto originario; l'importo complessivo stimato dei servizi successivi è computato per la determinazione del valore globale del contratto, ai fini delle soglie di cui all' articolo 28".*

tempistiche necessarie per la predisposizione di una gara di rilievo comunitario. Si fa rilevare anche l'impossibilità di aderire ad una convenzione CONSIP denominata Facility Management. In occasione della proroga non risulta siano stati effettuati i controlli di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 163 del 2006.

➤ **Servizi di pulizia presso uffici e servizi comunali periodo 1.4.2009 – 31.3.2014. Proroga (CIG 025711305C) – € 151.704,91.**

Il servizio in parola venne affidato, per il periodo 1.4.2009 – 31.3.2014, in esito a procedura ristretta, alla ditta Pulitori e Affini S.p.a.. Con nota prot. 26294 del 7.03.2014 il Comune di Brescia richiese all'affidatario la disponibilità a prorogare il servizio in parola fino al 30 settembre 2014. Con nota di pari data la società affidataria ha manifestato il consenso alla proroga del servizio. La proroga è stata quindi disposta, per il periodo indicato, con determinazione n. 583 del 25.03.2014, emanata nell'imminenza della scadenza contrattuale, eccependo circostanze piuttosto generiche ⁽⁶⁸⁾ dalle quali non è comunque possibile evincere che il ritardo nella implementazione delle procedure di gara non sia riconducibile ad omissioni dell'ente locale. Soprattutto, nella determinazione non è riportato alcun elemento da cui si possa evincere lo stato della nuova procedura di gara.

Va peraltro notato che la documentazione prodotta si riferisce integralmente a quella disposta con la richiamata determinazione n. 583 per il periodo 1.04.2014 – 30.09.2014 e per un corrispettivo pari ad € 303.422,23 (oneri fiscali esclusi). La proroga in relazione alla quale era stata richiesta la documentazione è quella indicata negli elenchi con l'importo di aggiudicazione pari ad € 151.704,91 e con "tempi di completamento" indicati nella seguente tempistica "1.10 – 31.12.2014". Tali circostanze lasciano facilmente dedurre che oltre alla proroga illustrata si è dato luogo almeno ad un ulteriore periodo di proroga, per il quale non è stata prodotta documentazione.

⁽⁶⁸⁾ "... Rilevato che, in funzione dell'avvio della nuova gara per l'affidamento del servizio di pulizia di cui all'oggetto ed in conseguenza alla recente riorganizzazione dei settori comunali, l'ufficio preposto ha dovuto rivedere le superfici dei plessi nei diversi immobili comunali, predisporre le nuove schede tecniche al fine di una corretta gestione dei centri di costo e della determinazione della nuova base d'asta;

Considerato:

- che la fase di stesura definitiva della documentazione di gara occorrente per l'affidamento per il prossimo triennio del servizio di pulizia presso uffici e servizi comunali diversi ha comportato una dilatazione dei tempi di predisposizione della stessa;
- che gli adempimenti necessari sono stati svolti interamente dal personale del settore Provveditorato che, costituita un'apposita squadra di rilevazione, ha verificato sul campo nelle 134 sedi interessate tutte le superfici e suppellettili esistenti creando un database informatico organizzato per centri di costo, costituito dalle superfici interne ed esterne degli edifici, dalla differenziazione delle tipologie degli ambienti, dalle consistenze generali di ogni singola stanza, funzionale anche alla riorganizzazione degli uffici e servizi comunali;
- che nei database elettronici comunali non è mai stato presente un archivio con organizzazione dei dati e planimetrie delle sedi interessate;
- che tali attività sono state svolte con l'unica collaborazione del Settore Sicurezza Ambienti, in quanto tutti i Settori coinvolti hanno dimostrato scarso interesse sia per le fasi di ricognizione che per la creazione degli archivi elettronici complessivi;
- che i dati storicizzati dei precedenti affidamenti per il medesimo servizio hanno sempre riscontrato la partecipazione di numerosi operatori economici (quantificabili verosimilmente in diverse decine) e questo comporterà, anche per il nuovo affidamento, un'ulteriore dilatazione delle tempistiche di valutazione della commissione di gara, in ragione dei volumi delle documentazioni da verificare, del regime di massima concorrenza del settore merceologico ed anche della patologica e criticità delle procedure di selezione nell'ambito dei servizi di pulizie; ...".

In sostanza, dalla documentazione esaminata non sono stati rintracciati elementi utili ad escludere che, nel caso di specie, le proroghe contrattuali siano riconducibili alla inerzia della stazione appaltante, prassi tanto diffusa quanto stigmatizzata dall'ANAC.

➤ **Servizio di rimozione, custodia e spostamento veicoli – periodo 1.11.2015 – 31.10.2018 (CIG 6361019EEC).**

Dal Verbale di procedura negoziata del 30.09.2015 risulta che trattasi di ripetizione contrattuale di cui all'art. 57, comma 5, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006. Nelle premesse della determinazione n. 2344 del 13.10.2015 viene specificato *“che la procedura di gara è stata evasa nel rispetto delle norme anche europee, applicabili alla fattispecie, inclusa la ripetizione, prevista come opzione nel bando di gara nella sezione II punto 2.2 e nel capitolato speciale d'appalto all'art.2, da esercitare mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b, del D.Lgs 163/2006;...”*.

Deve essere specificato che relativamente alla suddetta ripetizione contrattuale non è stato prodotto alcun contratto (la ripetizione contrattuale deve dare luogo ad un nuovo contratto, non può consistere in una sorta di proroga del contratto originario), né sono stati prodotti i necessari controlli di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006.

Inoltre, atteso che trattasi, in definitiva di un rinnovo contrattuale previsto al punto 2.2 del bando, non si ritiene corretto il richiamo all'art. 57, comma 5, lett. b), D.Lgs. n. 163/2006. Infatti, nel caso di specie, non si rinvergono i presupposti legittimanti la fattispecie di cui all'art. 57, comma 5, lett. b), D.Lgs. n. 163/2006. In particolare, la ripetizione di nuovi servizi analoghi comporta un nuovo e diverso vincolo contrattuale con un diverso oggetto, mentre l'ente ipotizza la procedura negoziata per la ripetizione, per un successivo triennio, del medesimo servizio, alle condizioni in essere.

➤ **Servizio di connettività a banda larga su fibra ottica dedicata e servizio di connettività wireless indoor per sede ex Tribunale di Brescia – anno 2016 – € 39.900,00 (CIG 6744037B61).**

Con determinazione n. 1823 del 3.08.2016 il Comune di Brescia ha affidato alla società A2A Smart City S.p.a. il servizio indicato nel titolo di questo paragrafo. Nelle premesse della stessa determinazione si legge *“che con propria disposizione in data 26.06.2016, ha attestato la sussistenza dei presupposti per il ricorso a procedura negoziata ai sensi artt. 36 c. 2 lett. a) – 157 D.lgs 50/2016 (affidamento diretto motivato); che ai sensi dell'art. 81 comma 4 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si è proceduto mediante il ricorso a piattaforma Sintel;...”*. Nella *“Disposizione per l'affidamento diretto di servizio/fornitura mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett a) D.Lgs. n. 50/2016”*, datata 16.06.2016, è stato indicato che *“... La gestione della rete BresciaWiFi, per quanto riguarda la connettività, l'accesso a Internet e il sistema di autenticazione e gestione degli utenti è attualmente in carico a A2A Smartcity. La connessione geografica della sede ex Tribunale, in previsione del trasferimento della sede dell'Urban Center ..., sarà richiesto ad A2A Smart City sul contratto di connettività attualmente in essere ed aggiudicato tramite gara ad evidenza pubblica. La stessa linea geografica, verrà utilizzata, oltre che per la connettività degli uffici dell'Urban Center, anche per il traffico della rete Wi Fi ...”*. Se le motivazioni addotte, nonché l'importo dell'affidamento, non fanno emergere criticità in ordine alle modalità di affidamento (diretto), peraltro operato a

beneficio di un Gruppo partecipato, deve essere segnalato che fra la documentazione prodotta non è rintracciabile il Contratto, né l'effettuazione dei controlli ex art. 38 D.Lgs. n. 163/2006 (art. 80 D.Lgs. n. 50/2016).

➤ **Interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2016 – € 30.649.107,00.**

In relazione al servizio indicato nel titolo in sede di verifica è stata prodotta esclusivamente la seguente documentazione: la nota di accettazione di Aprica S.p.a. (prot. Comune n. 438596 del 9.03.2016, il Contratto del 16.6.2016 e l'atto di liquidazione prot. 66897 del 19.4.2017. Dalla lettura del Contratto l'affidamento risulta operato in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 1, comma 691, della legge 23 dicembre 2013, n. 147 ⁽⁶⁹⁾).

Il Comune riconosce ad Aprica un compenso annuo forfettario per il 2016 pari ad € 456.350,00, oltre IVA., relativamente all'affidamento del servizio di gestione della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2016. Va qui rammentato che la società Aprica S.p.a. è integralmente partecipata dalla partecipata comunale A2A S.p.a. (controllata dai Comuni di Brescia e Milano).

Ciò detto, la documentazione prodotta non appare coerente con l'oggetto dell'affidamento indicato negli elenchi prodotti (Interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2016) né con gli importi ivi indicati (importo aggiudicazione 30.649.107,00 – importi liquidati 25.540.922,50).

➤ **Accoglienza ospiti presso Associazione dormitorio San Vincenzo de Paoli – (CIG 6571700266) – € 141.000,00.**

Relativamente al suddetto CIG, per il quale è stata richiesta la documentazione richiamata nel paragrafo introduttivo, in sede di verifica sono state prodotte solamente le note di liquidazione dei corrispettivi mensili dovuti all'Associazione dormitorio San Vincenzo de Paoli in relazione all'accoglienza ospiti (dormitorio maschile e femminile) presso le strutture della stessa Associazione, la determinazione (n. 3176 del 31.12.2015) di prenotazione di spesa per l'anno 2016 e la determinazione (n. 496 del 22.2.2015) di presa d'atto delle rette degli istituti residenziali per l'anno 2016. Dalla documentazione prodotta non si evincono le modalità di affidamento del servizio acquisito dall'Associazione.

4.2. Il conferimento di incarichi ad esperti esterni alla società (incarichi di consulenza, studio, ricerca – altri incarichi)

Le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione, nel caso non possano far fronte a particolari esigenze con personale in servizio. I

⁽⁶⁹⁾ "I Comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI e della TARES, anche nel caso di adozione della tariffa di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214".

requisiti richiesti dalla norma citata, ripresi e sviluppati più volte anche dalla Corte dei conti ⁽⁷⁰⁾, sono i seguenti:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata e non è ammesso il rinnovo;
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Il comma 6-bis dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ha previsto, altresì, che le amministrazioni pubbliche disciplinino e rendano pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. L'art. 3, comma 56, della legge finanziaria per il 2008 stabilisce che *“Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.*

Il Comune ha disciplinato la materia nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ⁽⁷¹⁾, agli art. da 32 a 39-bis, e nel Regolamento per la disciplina dei contratti ⁽⁷²⁾, agli art. 46-47.

L'art. 3, comma. 55, della richiamata legge finanziaria ha disposto che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione possa avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Con riguardo alle limitazioni sul *quantum* della spesa per incarichi, è utile menzionare che l'art. 1, comma 5, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, ha fissato dei tetti di spesa, stabilendo che gli oneri per gli incarichi di consulenza sostenuti nel 2014 non possono essere superiori dell'80% di quelli sostenuti nel 2013 e che quelli del 2015 non devono eccedere il 75% di quelli sostenuti nel 2014.

L'art. 14 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 ha poi stabilito che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce

⁽⁷⁰⁾ Si segnala, tra le tante, la deliberazione n. 362/2013/SRCPIE/INPR della Sezione regionale di controllo per il Piemonte.

⁽⁷¹⁾ Adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 2258/35792 P.G. del 12.11.1997, ed oggetto di numerose successive modifiche ed integrazioni (l'ultima effettuata con deliberazione della Giunta comunale n. 743 del 29.11.2016).

⁽⁷²⁾ Adottato dal Consiglio comunale nella seduta del 10.7.2006 con provvedimento n. 152/26608 P.G.

l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2 per cento per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4 per cento per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. Secondo il comma 2 dello stesso articolo non si possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico (come risultante dal conto annuale del 2012) al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Dai prospetti prodotti in sede di verifica (**All. 8**) risulta che i suddetti limiti quantitativi sono stati rispettati.

4.1.1. L'esame del campione

Dagli elenchi prodotti è stato ritenuto utile estrarne un campione, di 14 elementi, in relazione al quale è stato chiesto di produrre la seguente documentazione:

- il provvedimento di incarico e gli atti che eventualmente lo precedono (avvisi, verbali di procedure comparative, ecc.);
- il contratto / disciplinare d'incarico;
- gli atti di liquidazione dei compensi.

La lettura della documentazione conseguentemente prodotta ha consentito di produrre le seguenti sintetiche osservazioni:

➤ **Incarico di consulenza in materia fiscale anni 2015 e 2016 – € 20.300,00 IVA inclusa.**

Con Determina dirigenziale n. 430 del 20.2.2015 si è indetta procedura comparativa, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento degli Uffici e dei servizi del Comune di Brescia, per consulenza fiscale in merito ad individuate esigenze dettagliatamente descritte e riferite ad attività di natura complessa correlate alla gestione fiscale delle procedure di esternalizzazione o reinternalizzazione, per affrontare l'impatto di novità legislative in materia fiscale e del servizio IVA relativo alla gestione del patrimonio immobiliare comunale. Viene altresì dichiarata l'assenza di professionalità all'interno del Comune per svolgere tali attività. Si è proceduto alla pubblicazione di un bando, per dieci giorni, nell'Albo Pretorio e nel sito internet comunale. Con Verbale del 9.3.2015 il Responsabile del procedimento ha individuato quale affidatario dell'incarico l'APT dr. G. e dr. N., unica offerta pervenuta, dando atto della valutazione del curriculum professionale e delle condizioni economiche dell'offerta stessa. Si è dichiarato il riscontro positivo in ordine al possesso dei requisiti prescritti e dell'acquisizione del DURC. Non sono emerse irregolarità.

➤ **Incarico professionale relativo all'aggiornamento al 31.12.2014 della valutazione della partecipazione del Comune di Brescia in Centrale del latte di Brescia s.p.a. - € 4.000,00 più IVA.**

Con Determina dirigenziale n.178 del 31.1.2015 si è proceduto all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. g) del Regolamento degli Uffici e dei servizi del Comune (*in motivati casi di antieconomicità della procedura comparativa, laddove i costi della stessa risultino sproporzionati rispetto all'importo dell'incarico da conferire e costituiscano un inutile*

aggravio del procedimento), dell'incarico professionale reso necessario per valutare nuovamente l'entità della partecipazione residuale del Comune di Brescia in Centrale del Latte di Brescia S.p.A. a scopo di alienazione. L'atto esplicitava di affidare l'incarico ad un professionista esterno tenuto conto dell'impossibilità di procedere alla predetta valutazione con il personale in servizio. L'incarico, affidato al Dott. A.B., ha per oggetto l'aggiornamento al 31.12.2014 della perizia già espletata dallo stesso con riferimento al 5 dicembre 2013 ed aggiornata al 30.04.2014. Non si sono rilevate irregolarità.

➤ **Incarico di lavoro autonomo in qualità di psicologo periodo febbraio- dicembre 2015 – € 21.600,00 IVA inclusa.**

Con Determina dirigenziale n. 2582 del 18.12.2014 del Settore Polizia Locale si è indetta procedura comparativa, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento degli Uffici e dei servizi del Comune per l'affidamento dell'incarico di uno psicologo, per presuntivi € 24.000,00, per fornire supporto specialistico per varie attività al personale della Polizia Locale rilevando all'interno dell'organizzazione comunale l'assenza di figure professionali in grado di svolgere le prestazioni richieste. Si è proceduto alla pubblicazione di un bando con avviso pubblico del 23.12.2014, sul sito internet alla sezione Albo Pretorio on-line. Con Determina dirigenziale n. 536 del 25.2.2015 si è conferito al Dott. G.D.F. l'incarico in parola la cui offerta è risultata con il punteggio più alto in base alla valutazione del curriculum professionale e delle condizioni economiche dell'offerta stessa. Della comparazione effettuata, su n.15 domande di ammissione presentate, si dà conto nel Verbale n.18767 relativamente alle sedute del 2 e 12 febbraio. Non sono emerse irregolarità.

➤ **Incarico di consulenza in materia di co-progettazione per la ridefinizione di alcuni ambiti di intervento sociale – € 6.100,00 IVA inclusa.**

Con Determina dirigenziale n. 733 del 18.3.2015 si è proceduto all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. g) del Regolamento degli Uffici e dei servizi del Comune (*in motivati casi di antieconomicità della procedura comparativa, laddove i costi della stessa risultino sproporzionati rispetto all'importo dell'incarico da conferire e costituiscano un inutile aggravio del procedimento*) dell'incarico professionale all'IRS – Istituto Ricerca Sociale di Milano per le prestazioni del Dott. U.D.A. allo scopo di affiancare gli operatori comunali, per otto giornate nell'arco temporale di tre mesi e tenuto conto dell'accertata impossibilità di avvalersi di professionalità interne. Non sono emerse irregolarità.

➤ **Incarico di consulenza ai fini della cessione di quote di A2A detenute dai Comuni di Brescia e di Milano – € 7.497,51.**

Con Determina dirigenziale n. 357 del 24.2.2014 si è proceduto all'affidamento diretto dell'incarico professionale alla Società M.A. s.p.a. in base a procedura comparativa, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento degli Uffici e servizi del Comune, effettuata in data 10.2.2014, il cui verbale non risulta prodotto nella documentazione acquisita. Inoltre va evidenziato che il disciplinare posto in visione prevede un corrispettivo che, peraltro, non coincide con l'importo di aggiudicazione e con la documentazione prodotta al riguardo. Nel provvedimento di aggiudicazione definitiva del 24.2.2014 si dà atto che sono state effettuate le verifiche in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal concorrente circa il possesso dei requisiti prescritti.

- **Incarico concernente la redazione degli atti al fine dell'adozione della variante generale, seconda variante del PGT del Comune di Brescia – € 24.570,00 oneri fiscali, previdenziali e cassa inclusi).**

Con atto del 6 maggio 2014, la Giunta comunale di Brescia ha preso atto che è necessario procedere all'affidamento di incarichi professionali per la predisposizione degli atti necessari all'adozione della seconda variante del piano di governo del territorio, dal momento che all'interno del Comune non risultava possibile reperire personale in possesso delle necessarie competenze per effettuare le prestazioni e a-supportare gli uffici preposti nella predisposizione della documentazione necessaria. L'atto ha individuato sia i progetti, sia i professionisti incaricati. La spesa presunta è di € 117.000,00 (oneri fiscali esclusi) e viene ripartita tra sei professionisti, per un importo di € 19.500,00 ciascuno (oneri fiscali, previdenziali e cassa esclusi). Dal momento che la spesa è inferiore ai € 20.000,00, l'affidamento è diretto in base disposizioni dell'art. 90 e dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163 del 2006 e dell'art. 38 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. La determinazione dirigenziale n. 1422 del 24 luglio 2014 affida i sei incarichi professionali, tra cui quello in esame.

La spesa nella sua totalità sarebbe al di sopra della soglia di € 100.000 fissata dall'art. 90 (e 91) del codice degli appalti per l'affidamento degli incarichi di progettazione e avrebbe richiesto l'applicazione delle disposizioni contenute nella parte II, titolo I e titolo II del codice. In realtà, in questo caso non vengono applicate nemmeno le procedure di cui all'art. 91 per la soglia inferiore a € 100.000 e cioè la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara *“nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza”* di cui all'art. 57, comma 6, con invito rivolto ad almeno 5 soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei. Infatti, la documentazione fornita fa riferimento all'art. 125 del codice, nonché all'art. 38 del regolamento comunale che consente di ricorrere all'affidamento diretto per importi inferiori a € 20.000, ai sensi del comma 11 dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006, previa comunicazione alla Giunta comunale e determinazione dirigenziale del responsabile del settore interessato.

A questo riguardo, si osserva che dalla documentazione fornita e dalle motivazioni degli atti esaminati non risulta agevole comprendere come siano stati determinati i compensi ai professionisti incaricati, dal momento che la somma, determinata in misura fissa e identica per tutti, è di poco inferiore alla soglia per un affidamento diretto. In mancanza di un'evidenza sulle modalità di calcolo per la prestazione professionale, tale compenso potrebbe configurare un artificioso frazionamento dei servizi. Non risulta siano state effettuate le verifiche ai sensi dell'art. 38 del codice degli appalti.

- **Incarico professionale di supporto tecnico al settore valorizzazione del patrimonio pubblico ed ai responsabili del procedimento dell'area servizi tecnici, in relazione a progetti vari che comportano procedimenti di variazione catastale – € 23.980,32 oneri previdenziali e fiscali inclusi.**

Con determinazione n. 1782 del 27 luglio 2015 è stato affidato direttamente un incarico di supporto tecnico in relazione a progetti che comportano procedimenti di variazione catastale, per un corrispettivo di € 18.900,00 (€ 23.980,32 oneri previdenziali e fiscali inclusi). Nelle motivazioni si dà atto del fatto che la dotazione organica del settore responsabile non dispone

della figura professionale in grado di espletare le funzioni oggetto dell'affidamento, non presente nemmeno nelle altre aree comunali, né in Brescia infrastrutture.

Si fa ricorso all'affidamento diretto ex art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163 del 2006 e 267, comma 10, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, in quanto si tratta di incarico inferiore a € 20.000,00.

Le motivazioni della determinazione richiamano l'art. 90, comma 6, del D.Lgs. n. 163 del 2006 che prevede l'affidamento di incarichi per lo svolgimento di attività tecnico-amministrative *“in caso di carenza in organico di personale tecnico, ovvero di difficoltà di rispettare i tempi della programmazione dei lavori o di svolgere le funzioni di istituto...”*. Il disciplinare d'incarico stabilisce le modalità di calcolo del compenso per le prestazioni, dettagliatamente descritte. Non sono state richiesti, né verificati i requisiti previsti dall'art. 38 del codice degli appalti.

➤ **Incarico per il rogito di due atti di cessione al Comune di aree agricole in luogo del pagamento di sanzioni amministrative – € 4.000,00**

Con determinazione dirigenziale n. 2838 del 1° dicembre 2015, è stato affidato a un notaio l'incarico inerente al rogito di due atti di cessione al Comune di aree agricole in luogo del pagamento di sanzioni amministrative, verso un onorario stimato in complessivi € 4.000,00 (I.V.A. e Cassa Notariato inclusi) più l'ammontare delle imposte e tasse connesse agli atti da stipulare, stimato prudenzialmente in € 31.720,00, per cui l'importo complessivo della spesa da impegnare risulta determinato in € 35.720,00.

L'incarico viene affidato direttamente, ai sensi dell'art. 35, comma 1, lettera g) del regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, che prevede tale modalità *“in motivati casi di antieconomicità della procedura comparativa, laddove i costi della stessa risultino sproporzionati rispetto all'importo dell'incarico da conferire e costituiscano un inutile aggravio del procedimento”*.

Dalla documentazione fornita risulta che l'amministrazione ha inviato a tre professionisti una richiesta di preventivo, ricevendo due proposte. Risulta acquisita la dichiarazione del professionista di assenza di cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi.

➤ **Incarico relativo alla valutazione della partecipazione detenuta dal Comune di Brescia in Autostrade Lombarde S.p.A. – € 5.497,20.**

Con determinazione dirigenziale n. 1593 del 26 giugno 2015, è stata indetta una procedura comparativa, ai sensi dell'art. 36 del regolamento comunale, per l'affidamento dell'incarico di valutazione della partecipazione del Comune di Brescia in Autostrade Lombarde S.p.A., entro la cifra massima di € 12.000,00 (IVA ed altri oneri inclusi), approvando l'avviso per l'affidamento e il modulo di partecipazione.

Nelle motivazioni si dà atto che all'interno del Comune non esistono professionalità idonee allo svolgimento di tali attività. Il verbale del 14 luglio 2015 attesta che per l'incarico è pervenuta una sola candidatura per un prezzo pari a € 5.497,20 (compresi oneri fiscali e contributivi). Come previsto dall'avviso, il verbale procede all'aggiudicazione provvisoria pur in presenza di una sola offerta valida.

L'atto di aggiudicazione definitiva del 3 agosto 2015 attesta che sono state eseguite con esito positivo le verifiche in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese circa il possesso dei requisiti richiesti e l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi dell'affidatario nei confronti del Comune.

Con determinazione dirigenziale n. 1853 del 6 agosto 2015, si prende atto dei risultati della procedura comparativa e dell'affidamento e si impegna la somma di € 5.497,20, che viene liquidata a seguito della fattura e della documentazione giustificativa allegata con provvedimento del 18 settembre 2015.

➤ **Incarico di assistenza legale e tutela del credito del Comune nell'ambito dell'insinuazione in procedure concorsuali – € 21.711,71.**

Con deliberazione n. 10 del 18 gennaio 2017, la Giunta comunale approva l'insinuazione per la tutela dei crediti del Comune nel fallimento di due società e affida l'incarico di assistenza legale all'avvocato P. per un compenso pari a € 21.711,71, importo ritenuto congruo dall'avvocato coordinatore della civica avvocatura. Nelle motivazioni della delibera si attesta che; *“il carico di lavoro della Civica Avvocatura di questo Ente, rapportato all'organico effettivo alla data del presente provvedimento, non consente agli avvocati in servizio di poter approfondire e seguire le complesse questioni sopra sinteticamente riassunte nelle tempistiche rese necessarie dall'avanzamento delle procedure concorsuali”* e viene pertanto ritenuto opportuno avvalersi delle competenze di un legale esterno, in possesso dei requisiti e dell'esperienza necessari.

L'art. 35, comma 2, del regolamento comunale prevede *“Per quanto riguarda gli incarichi di difesa e rappresentanza, in deroga a quanto stabilito dal comma 1, previa deliberazione di Giunta di costituzione in giudizio, l'affidamento diretto è consentito qualora non risulti possibile, per i termini processuali, procedere mediante procedura comparativa o lista di accreditamento, oppure si evidenzi una particolare specializzazione nella materia oggetto del contendere”*.

Prima dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti, il patrocinio legale poteva di fatto essere oggetto di scelta fiduciaria, soggetta esclusivamente ai principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione.

L'art. 17 comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 50 del 2016 ha escluso i servizi legali, che consistono nella rappresentanza di un cliente da parte di un avvocato, dall'applicazione del Codice dei contratti, ma ha qualificato il patrocinio legale come appalto di servizi e ciò *“comporta il necessario rispetto dei principi generali che informano l'affidamento degli appalti pubblici, esplicitati nell'art. 4 del d.lgs. n. 50/2016, e la conseguente impossibilità di procedere attraverso affidamenti fiduciari”*. Per dare attuazione a tali principi *“la Commissione ammette espressamente che le amministrazioni aggiudicatrici possono prevedere di applicare sistemi di qualificazione, ovvero «la redazione di un elenco di operatori qualificati mediante una procedura trasparente e aperta oggetto di adeguata pubblicità» da cui selezionare, su una base non discriminatoria, gli operatori che saranno invitati a presentare offerta”* ⁽⁷³⁾.

⁽⁷³⁾ Delibera ANAC n. 1158 del 9 novembre 2016.

Anche la Corte dei Conti ⁽⁷⁴⁾, ha affermato che il D.Lgs. 50/2016, in esecuzione a specifiche direttive comunitarie contiene una definizione di “*contratto di appalto di servizi*” molto più ampia di quella del codice civile, attraendo anche negozi qualificabili come contratti d’opera o di opera intellettuale.

Occorre pertanto domandarsi se la disposizione di cui all’art. 35, comma 2, possa essere tuttora considerata integralmente compatibile con quanto stabilito dal nuovo codice.

➤ **Prestazioni relative alla realizzazione del MUSIL – società K. + S. – € 947.085,93.**

Con determinazione n. 677 del 9.03.2016 è stato rivisto/integrato l’incarico ad una società con sede a Berlino, relativamente alla progettazione e direzione lavori finalizzate alla realizzazione del Museo dell’industria e del lavoro (MUSIL). Nella stessa determinazione viene precisato che nel 2005 “*il Comune di Brescia procedeva al conferimento dell’incarico di progettazione, direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, mediante concorso internazionale di progettazione aggiudicato agli architetti K... e S... ...*”, e che “*... permane in carico al Comune, in base al predetto incarico, l’onere di continuità del rapporto in riferimento alle restanti prestazioni che consistono nella direzione lavori, contabilità e sicurezza in fase di esecuzione lavori, per un importo di € 947.086,36 lordo, già stanziato a bilancio e regolarmente impegnato;...*”. Dalla ricostruzione operata con la richiamata determinazione non sono emerse palesi irregolarità.

➤ **Incarico di progettazione strutturale antisismica – Società S. Ingegneria S.r.l. – € 23.257,10.**

Con determinazione n. 2836 del 1.12.2015 è stato affidato direttamente allo Studio S. Ingegneria S.r.l. l’incarico per la progettazione specialistica delle opere strutturali antisismiche – a livello preliminare e definitivo – relativamente alle strutture dell’edificio a servizio del campo di atletica in località San Polo, per un importo complessivo pari ad €16.113,76. Successivamente, con determinazione n. 1361 del 7.06.2016 il suddetto incarico è stato integrato, per un importo complessivo pari ad €23.257,10, anche conseguentemente alle circostanze ivi richiamate:

- “*che, considerate le tempistiche per l’ottenimento dei pareri obbligatori da ottenere prima della gara d’appalto, si è ritenuto opportuno procedere alla redazione della progettazione esecutiva utilizzando i tempi d’attesa di tali pareri, e successivamente anche alla luce dell’art. 59 comma 1 secondo e terzo periodo del nuovo codice appalti: “Gli appalti relativi ai lavori sono affidati, ponendo a base di gara il progetto esecutivo, il cui contenuto, come definito dall’art. 23 comma 8, garantisce la rispondenza dell’opera ai requisiti di qualità predeterminati e il rispetto dei tempi e dei costi previsti. E’ vietato il ricorso all’affidamento congiunto della progettazione e dell’esecuzione di lavori ad esclusione di casi di affidamento a contraente generale, finanza di progetto, affidamento in concessione, partenariato pubblico privato, contratto di disponibilità.”;*

⁽⁷⁴⁾ Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, nel parere 162/2016/PAR, del 30 maggio 2016, si veda anche, da ultimo, Deliberazione n. 153/2017/VSGO della Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna.

- *“che l’art. 23, comma 12, del DLgs 50/2016 (nuovo codice dei contratti pubblici) prevede che “le progettazioni definitiva ed esecutiva sono preferibilmente svolte dal medesimo soggetto onde garantire omogeneità e coerenza al processo”;*
- *“che, per quanto riguarda le prestazioni specialistiche impiantistiche relative alla progettazione esecutiva, l’integrazione dell’incarico rispetterebbe comunque la soglia di € 40.000,00 entro la quale l’incarico può essere affidato direttamente secondo quanto previsto dal nuovo Codice;...”*.

Non sono emerse irregolarità.

➤ **Incarico per il completamento di pratiche catastali – geom. F.S. – € 6.582,72.**

Con determinazione n. 1604 del 1.07.2016 è stato affidato al geom. F.S. l’incarico professionale per il completamento delle pratiche catastali conseguenti alla riqualificazione di via Valcamonica, la cui procedura era stata avviata con determinazione n. 955 del 11.04.2016. L’individuazione del professionista è stata effettuata con procedura negoziata mediante la piattaforma telematica di *e-Procurement* SINTEL, di Regione Lombardia. Dal “Verbale di individuazione professionisti Piattaforma Sintel” prot. 73286 del 10.05.2016 risulta che sono stati individuati 5 professionisti da invitare alla presentazione di offerta. Dal “Verbale di aggiudicazione” prot. 82707 del 25.05.2016 risulta che sono pervenuti attraverso la stessa Piattaforma Sintel 5 preventivi, ed il geom. F.S. ha presentato la migliore offerta economica. Non sono emerse irregolarità.

➤ **Incarico di supporto geologico – dott. G.G. – € 12.444,10.**

Con determinazione n. 1741 del 21 luglio 2016 è stato affidato al geologo dott. G.G. un incarico di supporto geologico finalizzato al rilascio delle autorizzazioni ed all’attività di controllo ai sensi della Legge regionale n. 33/2015. La Regione Lombardia con DGR 30.3.2016 n. X/5001 aveva approvato le linee di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle predette funzioni da parte dei Comuni, attuando le medesime con decorrenza 10.4.2016. Con deliberazione di G.C. in data 31.05.2016, n. 314, sono stati approvati, d’intesa con gli Ordini professionali, gli accordi volti ad acquisire le professionalità esterne all’Ente al fine di supportare tecnicamente lo svolgimento di dette attività; detti accordi hanno previsto la predisposizione, da parte degli stessi Ordini, di elenchi di professionisti in possesso dei requisiti per lo svolgimento dell’attività specialistica di supporto. Il nominativo dell’incaricato è stato estratto a sorte come da relativo Verbale del 6.06.2017 (prot. 89280 del 7.06.2016), nel quadro degli elenchi forniti dall’Ordine dei geologi della Lombardia. Non sono emerse irregolarità.

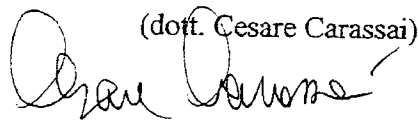
➤ **Incarico di supporto finalizzato all’aggiornamento del piano regolatore cimiteriale – pian. A.L. – € 37.937,12.**

Con determinazione n. 3207 del 29.12.2016 è stato affidato al pian. A.L. un incarico professionale per attività di supporto tecnico al Settore valorizzazione patrimonio pubblico necessarie alla predisposizione dell’aggiornamento al Piano regolatore cimiteriale previsto dall’art. 75 della L.R. n. 33/2009 e dal Regolamento Regionale 9.11.2004, n. 6. Il suddetto incarico è stato operato direttamente attraverso l’acquisizione di preventivo mediante la

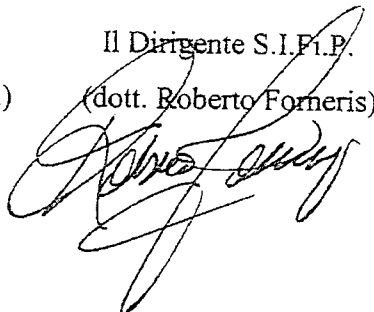
piattaforma telematica di e-Procurement SINTEL, di Regione Lombardia. Non sono emerse irregolarità.

Roma, 19 gennaio 2018

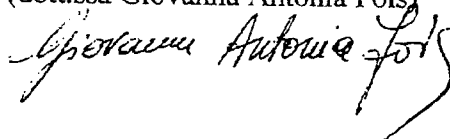
Il Dirigente S.I.Fi.P.
(dott. Cesare Carassai)



Il Dirigente S.I.Fi.P.
(dott. Roberto Forneris)



Il Dirigente S.I.Fi.P.
(dott.ssa Giovanna Antonia Fois)



ELENCO DEGLI ALLEGATI

Numero	Descrizione
1	Tabelle bilanci armonizzati ("118") – esercizi 2012-2017.
2	Tabelle bilanci non armonizzati ("267") – esercizi 2012-2016.
3	<i>E-mail</i> del 3.10.2017 della Dirigente dell'Area finanziaria ad oggetto "Riaccertamento straordinario 2012 (punto 2 sezione Bilanci)".
4	Prospetti illustrativi dell'avanzo di amministrazione applicato nel periodo 2012-2017.
5	Relazione illustrativa relativa alle modalità di accertamento e riscossione delle entrate proprie, prodotta con <i>e-mail</i> del 26.10.2017.
6	Prospetti relativi agli importi iscritti a ruolo (per tipologia di entrata), alle somme relativamente incassate, agli sgravi concessi, ai discarichi, ecc., prodotto con <i>e-mail</i> del 24.10.2017 della Dirigente dell'Area finanziaria.
7	Prospetti sintetici contenenti informazioni rispetto alla dinamica di riscossione delle entrate correnti, alla dinamica di pagamento delle spese correnti, agli indicatori di bilancio ed alla gestione dei residui attivi e passivi.
8	Prospetti di verifica delle disposizioni di legge che hanno disposto la riduzione di specifiche voci di spesa, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.L. 31 maggio 2010, n. 78, prodotto con <i>e-mail</i> del 23.0.2017 della Dirigente dell'Area finanziaria.
9	Nota di sintesi sull'evoluzione dell'indebitamento del Comune di Brescia – Esercizi 2010/2017 prodotta dalla Dirigente dell'Area finanziaria.
10	Piano di Razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni Societarie direttamente o indirettamente ossedute (commi 611 e 612 Legge 23.12.2014 n. 190) e prospetto riassuntivo.
11	Aggiornamento Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Brescia (c.611 e ss., l.190/2014) ai sensi art.24, c.2, D.Lgs. n.175 del 19.8.2016 così come modificato e integrato dal D.Lgs. n.100 del 16.6.2017.
12	Asseverazione dei revisori dei conti dei crediti debiti reciproci tra Comune di Brescia ed entità partecipate/controllate anno 2015
13	Asseverazione dei revisori dei conti dei crediti debiti reciproci tra Comune di Brescia ed entità partecipate/controllate anno 2016
14	Allegato A alla delibera n. 186 del 12 aprile 2016.
15	Approvazione degli indirizzi agli organismi controllati per l'esercizio 2017.
16	Relazione della Direzione generale del Comune di Brescia al Collegio dei revisori dei conti del 15.06.2016.
17	Tabella inerente al numerico del personale in servizio trasmessa dal Comune di Brescia.
18	Relazione del Responsabile risorse umane del 05.10.2017 su rivisitazione fondi decentrati della dirigenza.

19

Allegato A delibera G.C. n. 809 del 29.12.2015 ed allegato A delibera G.C. n. 859 del 30.12.2016.

ELENCO DELLE TABELLE

Numero	Descrizione
1	BILANCIO DI PREVISIONE - DIMENSIONE COMPLESSIVA ENTRATE E SPESE
2	BILANCIO DI PREVISIONE INIZIALE – equilibrio di parte corrente “267”
3	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE INIZIALE <i>EX</i> ART. 162, COMMA 6 – “118”
4	BILANCIO PREVISIONE DEFINITIVAMENTE ASSESTATO “267”
5	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ASSESTATO <i>EX</i> ART. 162, COMMA 6 – “118”
6	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (“118”)
7	SALDO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA (pagamenti/riscossioni competenza e residui)
8	VINCOLI ALL’UTILIZZO DELL’AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
9	GESTIONE DI COMPETENZA PURA “267”
10	GESTIONE DI COMPETENZA “118”
11	CONTO CONSUNTIVO – equilibrio di parte corrente “267”
12	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE A RENDICONTO <i>EX</i> ART. 162, COMMA 6 – “118”
13	Sanzioni da violazioni al Codice della Strada
14	Attività contrasto evasione fiscale ICI-IMU
15	PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE – UTILIZZO PER PARTE CORRENTE
16	RESIDUI ATTIVI “267”
17	RESIDUI ATTIVI “118”
18	RESIDUI ATTIVI per PROVENIENZA
19	ENTRATE TRIBUTARIE – accertamenti di competenza “118”
20	TRASFERIMENTI CORRENTI – accertamenti di competenza “118”
21	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE – accertamenti di competenza “118”
22	ENTRATE IN CONTO CAPITALE – accertamenti di competenza
23	SPESA (impegni di competenza) “118”
24	RESIDUI PASSIVI “267”
25	RESIDUI PASSIVI “118”
26	RESIDUI PASSIVI
27	TITOLO 6° (<i>ex</i> Titolo V) – accertamenti di competenza
28	SPESA PER L’AMMORTAMENTO DEL DEBITO – periodo 2011-

	2017
29	PATTO DI STABILITA' INTERNO e PAREGGIO DI BILANCIO
30	Risultati di esercizio delle PARTECIPATE
31	Risultati di esercizio degli altri ENTI che rientrano nell'area di consolidamento
32	Circularizzazione debiti/crediti 2015 di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011
33	Circularizzazione debiti/crediti 2016 di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011
34	VINCOLI DI SPESA DEL PERSONALE- RISPETTO DI LIMITI DI CUI ALL'ART.1 C.557 L.296/06 INTEGRATO CON L.133/2008
35	Spesa di personale / spesa corrente impegnata – periodo 2011-2013
36	Spesa di personale / spesa corrente impegnata – periodo 2014-2015
37	Spesa di personale / Entrate correnti – periodo 2012-2016
38	Dotazione organica e Personale in servizio dal 2012 al 2016.
39	Limiti di spesa per assunzioni a tempo determinato
40	Costituzione fondo accessorio PERSONALE COMPARTO DEL COMUNE DI BRESCIA
41	Costo per dipendente comparto
42	<i>Surplus</i> di spesa sulla costituzione dei fondi ricostruiti
43	Risorse recuperate ex art.4 del D.L. n.16 del 2014
44	Le decurtazioni ai sensi dell'art. 9, comma 2- <i>bis</i> , del D.L. n. 78/2010
45	Personale in servizio
46	Risorse di cui all'art.17, comma 2, lett. a) del CCNL 1.4.1999
47	Situazione dirigenti
48	Fondi contrattazione decentrata personale dirigente
49	Determinazione Fondo dirigenti <i>pro-capite</i>
50	Pesatura delle posizioni dirigenziali
51	Trattamento economico dei Segretari generali <i>pro-tempore</i>

Entrate bilancio di previsione		2012	2013	2014	2015	2016	2017
Titolo 1	Comp.	92.431.274	160.209.432	146.853.339	146.243.136	143.302.483	143.670.026
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	Cassa	97.248.274	162.285.730	171.357.991	149.611.736	153.619.967	152.807.921
Titolo 2	Comp.	20.796.900	31.003.131	37.902.377	26.867.353	28.121.512	25.526.026
	Cassa	20.968.457	33.247.919	45.535.979	29.973.357	42.926.175	33.600.402
Titolo 3	Comp.	129.793.348	104.466.903	84.960.938	107.544.353	111.188.443	119.627.138
Entrate extratributarie	Cassa	120.111.010	135.366.038	133.109.738	124.422.291	125.604.018	179.190.238
Titolo 4	Comp.	36.891.302	13.523.953	40.928.900	47.314.959	53.354.044	62.268.674
Entrate in conto capitale	Cassa	36.891.302	38.518.796	22.847.698	41.580.330	50.171.545	63.184.671
Titolo 5	Comp.	93.500.000	-	70.000.000	66.793.703	3.000.000	-
Entrate da riduzione di attività finanziarie	Cassa	95.500.000	-	70.000.000	66.793.703	3.000.000	-
Titolo 6	Comp.	-	-	-	6.393.750	103.887.451	393.750
Accensione di prestiti	Cassa	-	-	-	12.314.821	103.887.451	393.750
Titolo 7	Comp.	-	-	-	-	-	-
Anticipazione istituto tesoriere	Cassa	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	Comp.	51.700.000	27.751.271	22.420.000	22.978.516	33.486.516	110.587.261
Entrate per partite di giro	Cassa	51.700.000	30.951.186	25.429.529	24.037.676	43.658.651	116.432.403
Totale entrate comp. Tit. 1/9		427.112.624	336.952.692	412.665.574	424.135.672	476.340.451	462.072.895
Avanzo amme./FPV corr. /FVP cap.		49.248.266,75	64.011.134,01	37.040.769,13	38.674.473,89	41.069.490	61.252.044
Totale entrate complessive comp.		476.360.891	400.963.826	449.706.343	462.810.146	517.409.941	523.324.939
Totale entrate cassa Tit. 1/9		422.419.043	400.369.670	468.280.935	448.733.915	522.867.807	545.609.386
Fondo cassa		68.742.702	76.620.886	32.360.103	34.402.743	34.400.000	33.501.873
Totale entrate complessive cassa		491.161.745	476.990.555	500.641.038	483.136.658	557.267.807	579.111.259
Equilibrio economico-finanziario							
Equilibrio parte corrente ex art. 162 comma 6 nuova versione							
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata) (+)		-	3.765.064	4.398.850	8.009.592	4.489.000	4.260.000
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)		-	-	-	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 3.00 (+)		243.021.322	295.677.468	279.316.674	280.654.744	282.612.440	288.823.210
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)		-	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)		250.956.457	279.067.219	281.042.536	287.502.410	283.745.716	290.173.255
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		-	-	-	4.489.000	4.260.000	4.385.000
DD) Fondo crediti di dubbia esigibilità		5.580.000	9.659.162	13.039.357	6.587.488	6.587.488	9.282.413
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)		-	-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amato dei mutui e prestiti obbligazionari (-)		6.034.865	6.075.313	6.047.988	62.591.706	105.377.876	5.042.109
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	58.035.418	101.058.283	435.711
FF) Saldo negativo delle attività finanziarie (-)		-	-	-	-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F-FF)		-13.970.000	14.300.000	-3.375.000	61.429.780	102.022.152	2.132.154
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)		2.000.000	-	-	1.180.664	2.461.136	2.243.203
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)		11.970.000	3.200.000	3.375.000	61.499.116	564.681	3.458.211
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	58.035.418	564.681	458.211
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)		-	17.500.000	-	1.250.000	1.497.366	3.569.260
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)		-	-	-	-	100.485.701	-
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) (O=G+H+I+L+M)							0,00
Equilibrio di parte capitale							
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)		2.700.000	5.648.420	8.660.850	6.847.660	5.160.270	7.757.823
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)		44.548.267	54.597.650	23.981.069	22.636.558	28.959.084	46.991.018
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 (+)		132.391.302	13.523.953	110.928.900	120.502.412	160.241.495	62.662.424
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)		-	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche (-) disposizioni di legge		11.970.000	3.200.000	3.375.000	61.499.116	564.681	3.458.211
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti (-)		-	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.03 - relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)		-	-	-	-	3.000.000	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)		-	17.500.000	-	1.250.000	1.497.366	3.569.260
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (-)		167.669.569	70.461.722	69.207.264	89.737.514	91.799.833	117.522.314
di cui UU) Fondo pluriennale vincolato		-	18.964.165	38.328.362	43.076.162	37.899.033	24.873.933
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)		-	17.608.300	70.988.555	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)		-	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=O+P+Q+R+I+S+T+L+U+V+E							
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti (+)		-	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)		-	-	-	-	3.000.000	-
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti (-)		-	-	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)		-	-	-	-	3.000.000	-

Spese bilancio di previsione		2012	2013	2014	2015	2016	2017
Titolo 1	Comp.	250.956.457	279.067.219	281.042.536	287.502.410	283.745.716	290.173.255
Spese correnti	Cassa	245.613.339	327.552.750	322.667.286	332.125.288	321.890.872	384.251.342
Titolo 2	Comp.	-	-	-	-	-	-
Spese in conto capitale	Cassa	43.918.267	60.744.604	38.851.385	53.942.557	62.816.636	57.875.650
Titolo 3	Comp.	40.630.000	17.608.300	70.988.555	-	3.000.000	-
Spese per incremento attività finanziarie	Cassa	40.630.000	-	61.605.000	-	3.000.000	-
Titolo 4	Comp.	6.034.865	6.075.313	6.047.988	62.591.706	105.377.876	5.042.109
Rimborso prestiti	Cassa	6.034.865	6.215.994	6.047.988	62.592.664	105.377.876	5.042.109
Titolo 5	Comp.	-	-	-	-	-	-
Chiusura anticipazione ricevute da Istituto tesoriere/Cassiere	Cassa	-	-	-	-	-	-
	Cassa	51.700.000	35.850.425	28.177.222	27.655.628	42.254.840	117.088.927
	Cassa	387.896.471	430.363.773	457.348.881	476.316.137	535.340.224	564.258.028
Disavanzo di amministrazione applicato	Comp.	-	-	-	-	-	-
	Cassa	-	-	-	-	-	-
	Cassa	-	-	-	-	-	-
	Cassa	387.896.471	430.363.773	457.348.881	476.316.137	535.340.224	564.258.028

Entrate bilancio assestato		2012	2013	2014	2015	2016
TITOLO 1	Comp.	120.275.576	177.973.573	146.955.070	143.437.877	149.195.633
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	Cassa	120.275.576	161.949.871	171.459.722	146.806.477	159.350.595
TITOLO 2	Comp.	58.192.408	37.130.266	44.637.160	36.725.438	38.311.513
	Cassa	58.192.408	39.177.054	52.670.763	39.831.542	44.808.204
TITOLO 3	Comp.	119.436.826	116.195.482	93.143.995	100.933.080	113.584.286
Entrate extratributarie	Cassa	119.436.826	147.092.615	131.292.775	117.936.016	128.007.458
TITOLO 4	Comp.	48.717.082	13.597.953	41.485.590	50.362.701	58.100.386
Entrate in conto capitale	Cassa	48.717.082	38.592.796	30.524.388	44.628.072	54.917.887
TITOLO 5	Comp.	51.523.580	-	195.583.134	73.076.509	6.867.850
Entrate da riduzione di attività finanziarie	Cassa	51.523.580	-	195.583.134	73.076.509	6.867.850
TITOLO 6	Comp.	1.552.500	-	195.927.314	119.710.303	104.014.451
Accensione di prestiti	Cassa	1.552.500	-	195.927.314	119.710.303	104.014.451
TITOLO 7	Comp.	-	-	-	-	-
Anticipazione indebitato finanziere	Cassa	-	-	-	-	-
TITOLO 9	Comp.	51.840.000	26.551.271	24.258.516	38.287.050	110.795.269
Entrate per partite di giro	Cassa	51.840.000	29.751.186	27.268.045	39.346.210	111.932.394
Totale entrate comp. Titt. 1/9		451.537.972	371.446.545	741.990.779	556.611.887	577.116.686
Avanzo amm.ne/FPV corr./FVP cap.		122.214.987	64.010.534	60.024.959	41.078.388	38.102.111
Totale entrate complessive comp.		573.752.958	435.457.079	802.015.738	597.690.275	615.218.797
Totale entrate cassa Titt. 1/9		451.537.972	416.763.523	804.726.140	581.335.150	609.898.839
Fondo cassa		68.742.702	76.620.886	32.360.103	34.402.743	33.501.873
Totale entrate complessive cassa		520.280.673	493.384.408	837.086.243	615.737.873	643.400.712
Equilibrio economico-finanziario						
Equilibrio parte corrente ex art. 162 comma 6 nuova versione		2012	2013	2014	2015	2016
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata) (+)		-	3.765.064	4.398.850	8.009.592	5.936.913
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)		21.767.479	-	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)		297.904.810	331.297.321	284.736.225	280.830.273	301.091.445
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)		-	-	-	-	-
DD) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)		263.231.093	304.014.587	304.149.842	289.675.942	300.052.694
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		-	-	4.489.000	4.489.000	4.260.000
DD) Fondo crediti di dubbia esigibilità		10.230.967	10.659.162	13.039.357	6.587.488	12.867.488
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)		-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)		11.571.865	6.075.313	273.784.494	169.860.188	105.415.626
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	270.245.340	165.321.998	101.040.382
FF) Saldo negativo delle attività finanziarie (-)		-	-	-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F-FF)		1.334.373	24.972.485	288.799.260	170.696.266	98.439.962
Altre poste differenziali per operazioni previste da norme di legge, che hanno effetto sull'equilibrio ex articolo 163, comma 6, TUEL						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)		-	-	21.272.554	3.326.034	4.562.327
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	901.082	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)		9.964.373	3.200.000	84.670.846	62.499.116	547.631
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	81.174.694	58.053.516	547.631
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)		11.298.746	27.915.000	5.313.704	1.397.366	7.163.697
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)		-	-	188.169.564	107.268.482	100.493.701
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) (O=G+H+I+L+M)		-	257.485	-	1.000.000	-
Equilibrio di parte capitale						
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)		20.758.116	5.647.820	10.372.485	8.346.387	4.746.236
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)		101.456.871	54.597.650	23.981.069	22.636.558	24.840.276
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)		101.793.162	13.597.953	432.996.038	229.926.360	165.229.972
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)		-	-	-	-	-
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)		9.964.373	3.200.000	84.670.846	62.499.116	547.631
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti (-)		40.000.000	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.03 - relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)		-	-	114.632.482	-	3.000.000
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)		11.298.746	27.915.000	5.313.704	1.397.366	7.163.697
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)		-	-	188.169.564	107.268.482	100.493.701
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (-)		169.726.521	70.792.607	85.190.404	93.539.073	97.938.850
UU) Fondo pluriennale vincolato		101.703.267	-	368.311.539	38.809.821	45.648.833
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)		15.616.000	28.023.300	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)		-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			247.485	-	1.000.000	0,00
Z) Spese Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti (+)		40.000.000	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)		-	-	114.632.482	-	3.000.000
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti (-)		40.000.000	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie		-	-	114.632.482	-	3.000.000
EQUILIBRIO FINALE					0,00	0,00
W = O+Z+S+T-X-Y					0,00	0,00

Spese bilancio assestato		2012	2013	2014	2015	2016
Titolo 1	Comp.	263.231.093	304.014.587	304.149.842	291.216.734	299.933.053
Spese correnti	Cassa	249.971.434	346.974.568	338.016.591	332.343.124	339.223.726
Spese in conto capitale	Cassa	59.728.543	46.553.556	43.155.952	44.054.203	52.376.051
Titolo 3	Comp.	55.616.000	28.023.300	114.632.482	6.000.000	3.000.000
Spese per incremento attività finanziarie	Cassa	55.000.000	8.000.000	124.632.482	6.000.000	3.000.000
Titolo 4	Comp.	11.571.865	6.075.313	273.784.494	169.860.188	105.415.626
Rimborso prestiti	Cassa	11.571.865	6.215.994	273.784.494	169.861.146	105.415.626
Titolo 5	Comp.	-	-	-	-	-
Chiusura anticipazione ricevute da Istituto tesoriere/Cassiere	Cassa	-	-	-	-	-
Spese per acquisto immobilizzazioni materiali	Cassa	51.840.000	34.650.425	30.015.738	42.364.162	117.996.709
Spese per acquisto immobilizzazioni immateriali	Cassa	428.111.842	442.394.543	809.605.257	594.622.635	618.012.112
Disavanzo di amministrazione applicato	Comp.	21.767.479	-	-	-	-
	Cassa	-	-	-	-	-
	Cassa	-	-	-	-	-
	Cassa	428.111.842	442.394.543	809.605.257	594.622.635	618.012.112

Entrate rendiconto		2012	2013	2014	2015	2016
Titolo 1	Acc.	116.763.391	138.079.033	146.625.082	141.789.492	148.373.014
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	Inc.	113.989.614	111.055.041	156.952.314	139.993.312	138.924.384
Titolo 2	Acc.	56.072.494	45.780.771	43.955.034	36.216.761	38.041.700
Trasferimenti correnti	Inc.	57.100.771	39.707.363	45.439.442	32.631.907	39.320.636
Titolo 3	Acc.	119.305.604	116.530.264	92.447.288	92.634.906	112.295.980
Entrate extra-budgetarie	Inc.	109.408.225	100.651.997	93.774.527	84.396.482	100.339.304
Titolo 4	Acc.	17.670.819	11.695.649	16.096.670	12.755.621	7.501.512
Entrate in conto capitale	Inc.	22.902.871	13.694.944	17.342.523	14.450.684	9.597.332
Titolo 5	Acc.	32.128.979	90.000	21.961.032	71.204.896	259.388
Entrate da riduzione di attività finanziarie	Inc.	57.128.979	90.000	21.961.032	67.706.181	1.750.015
Titolo 6	Acc.	195.000	-	195.475.935	4.382.388	3.600.000
Accensione di prestiti	Inc.	767.999	-	189.926.124	10.002.429	-
Titolo 7	Acc.	-	-	-	-	-
Anticipazione istituti tesoriere	Inc.	-	-	-	-	-
Titolo 9	Acc.	24.116.066	21.438.894	18.686.350	32.807.952	105.721.162
Entrate per partite di giro	Inc.	23.862.594	20.532.171	19.331.012	32.691.387	105.917.437
Totale entrate comp. Tit. 1-9 (Acc.)		366.052.353	333.614.612	535.247.350	394.919.016	415.184.254
Avanzo amme. appl.		19.464.681	5.647.820	31.645.039	11.672.421	9.308.563
Fondo pluriennale vincolato parte corrente		-	3.765.064	3.932.979	7.886.895	5.817.272
Fondo pluriennale vincolato c/capitale		71.813.614	54.597.650	22.312.181	21.519.072	22.976.276
Totale entrate complessive comp.		457.330.648	397.625.146	593.137.550	435.997.404	453.286.366
Totale entrate cassa Tit. 1-9 (Inc.)		385.161.052	285.731.516	544.726.975	381.872.381	395.849.108
Fondo cassa		68.742.702	76.620.886	32.360.103	34.402.743	33.501.873
Totale entrate complessive cassa		453.903.754	362.352.402	577.087.077	416.275.124	429.350.981
Equilibrio economico-finanziario						
Equilibrio parte corrente ex art. 102 comma 6 nuova versione		2012	2013	2014	2015	2016
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata) (+)		-	3.765.064	3.932.979	7.886.895	5.817.272
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)		20.269.061	-	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)		291.941.489	300.390.068	283.027.403	273.641.159	298.710.695
di cui per estinzione anticipata di prestiti		1.572.716	-	-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)		-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)		244.297.016	262.326.421	275.447.958	269.071.841	271.817.940
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)		3.774.503	4.398.850	8.009.592	5.936.913	6.712.456
DD) Fondo crediti di dubbia esigibilità		26.239.917	24.579.788	47.346.246	53.933.734	60.758.111
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)		-	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amto. dei mutui e prestiti obbligazionari (-)		7.780.290	6.073.395	214.547.319	62.575.226	4.374.218
di cui per estinzione anticipata di prestiti		1.256.922	-	211.417.128	58.082.516	-
FF) Saldo negativo delle attività finanziarie (-)		-	-	-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-DD-DD-E-F-FF)		15.320.619	31.356.466	211.044.487	56.055.926	21.623.352
Altre poste differenziali per variazioni preventive al corrente di legge, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 102, comma 6, TUEL		-	-	-	-	-
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)		-	-	21.272.554	3.326.034	4.562.327
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	981.082	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)		5.481.861	3.600.000	24.766.482	63.408.078	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		184.300	-	21.946.483	58.053.516	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)		12.083.942	13.000.000	5.164.187	1.140.862	6.263.689
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)		-	-	188.169.563	-	-
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) (O=G+H+I-L+M)		8.718.539	21.956.466	17.999.925	9.537.324	19.921.590
Equilibrio di parte capitale						
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)		19.464.681	5.647.820	10.372.485	8.346.387	4.746.236
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)		71.813.614	54.597.650	22.312.181	21.519.072	22.976.276
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 (+)		49.994.798	11.785.649	233.533.597	88.469.905	10.752.398
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)		-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge		5.481.861	3.600.000	24.766.482	63.408.078	-
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti (-)		31.982.017	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.03 - relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie (-)		-	-	-	4.255.388	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)		12.083.942	13.000.000	5.164.187	1.140.862	6.263.689
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		-	-	188.169.563	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (-)		43.635.056	33.849.061	25.934.599	23.911.451	21.103.879
UU) Fondo pluriennale vincolato (-)		56.037.622	23.981.069	22.636.558	24.840.276	17.953.890
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)		15.000.000	13.000.000	-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)		-	-	-	-	-
W) SALDO DI PARTE CAPITALE		3.220.476	18.600.989	8.275.245	1.061.854	4.298.933
S) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti (-)		31.982.017	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività		-	-	-	4.255.388	-
X) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti (-)		31.982.017	-	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)		-	-	-	4.255.388	-
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S+T-X-Y		9.939.017	32.557.455	27.875.173	12.598.358	25.602.821

Spese rendiconto		2012	2013	2014	2015	2016
Titolo 1	Imp.	244.297.016	262.326.421	275.447.958	269.071.841	271.817.940
Spese correnti	Pag.	235.834.242	263.153.693	273.290.533	262.815.471	267.792.938
Fondo plurienn. vinc. parte corrente	Imp.	3.774.503	4.398.850	8.009.592	5.936.913	6.712.456
Titolo 2	Imp.	65.634.636	69.849.061	65.814.999	23.910.451	21.160.438
Spese in conto capitale	Pag.	60.852.260	34.999.362	26.404.053	22.833.488	22.638.138
Fondo plurienn. vinc. parte capitale	Imp.	54.818.529	25.151.589	22.636.558	24.660.276	21.160.438
Titolo 3	Imp.	46.982.017	13.000.000	-	4.255.388	-
Spese per incremento attività finanziarie	Pag.	47.441.376	3.000.000	10.000.000	4.255.388	-
Titolo 4	Imp.	7.780.290	6.073.395	214.547.319	62.575.226	4.374.218
Rimborso prestiti	Pag.	7.639.609	6.214.076	214.546.361	62.576.101	4.374.218
Titolo 5	Imp.	-	-	-	-	-
Chiusura anticipazione ricevute da Istituto tesoriere/Cassiere	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 6	Imp.	22.118.036	21.238.394	25.040.355	22.602.852	22.771.162
Uscite per conto terzi e partite di giro	Pag.	25.515.411	22.625.167	18.443.387	30.292.803	105.031.523
Fondo plurienn. vinc. parte capitale	Imp.	22.118.036	21.238.394	25.040.355	22.602.852	22.771.162
Titolo 7	Imp.	377.282.898	329.992.299	542.684.334	382.773.251	399.836.818
Disavanzo di amministrazione applicato	Imp.	20.769.061	-	-	-	-
Titolo 8	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 9	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 10	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 11	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 12	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 13	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 14	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 15	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 16	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 17	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 18	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 19	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 20	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 21	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 22	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 23	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 24	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 25	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 26	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 27	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 28	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 29	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 30	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 31	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 32	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 33	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 34	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 35	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 36	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 37	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 38	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 39	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 40	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 41	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 42	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 43	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 44	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 45	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 46	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 47	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 48	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 49	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 50	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 51	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 52	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 53	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 54	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 55	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 56	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 57	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 58	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 59	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 60	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 61	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 62	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 63	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 64	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 65	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 66	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 67	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 68	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 69	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 70	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 71	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 72	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 73	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 74	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 75	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 76	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 77	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 78	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 79	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 80	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 81	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 82	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 83	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 84	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 85	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 86	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 87	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 88	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 89	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 90	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 91	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 92	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 93	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 94	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 95	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 96	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 97	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 98	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 99	Pag.	-	-	-	-	-
Titolo 100	Pag.	-	-	-	-	-
Risultato di competenza		9.939.017	32.557.455	27.875.173	12.598.358	25.602.821
Risultato di cassa		76.620.856	32.360.103	34.402.743	33.501.873	29.514.164

	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa	76.620.885,58	32.360.102,86	34.402.742,97	33.501.873,20	29.514.163,54
Residui attivi	107.758.619,33	152.113.741,40	128.815.416,79	138.615.116,47	155.100.658,47
Residui passivi	76.261.865,11	79.368.812,55	67.710.588,89	74.015.821,15	73.361.610,02
Fondo plurienn. vinc. parte corrente	3.774.503,05	4.398.850,26	8.009.591,68	5.936.913,45	6.712.456,42
Fondo plurienn. vinc. parte capitale	56.037.622,34	23.981.068,87	22.636.558,21	24.840.276,12	17.953.889,60
Risultato di amm.ne	48.305.514	76.725.113	64.861.421	67.323.979	86.586.866
Riscossioni in c/comp.	300.479.226	238.947.731	464.453.063	328.854.200	339.771.901
Riscossioni in c/res.	84.681.826	46.783.785	80.273.912	53.018.181	56.077.207
Pagamenti in c/comp.	294.704.526	261.939.370	472.318.080	327.405.794	339.814.216
Pagamenti in c/res.	82.578.373	68.052.929	70.366.254	55.367.457	60.022.602
Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato	26.239.916,60	34.579.788	47.346.246	53.933.734	66.758.111
Fondo crediti dubbia esigibilità obbligatorio	26.239.916,60	34.579.788,00	47.346.245,53	53.933.733,53	66.758.110,96
Saldo cassa comp.	5.774.701	- 22.991.639	- 7.865.017	1.448.407	- 42.315
Saldo cassa res.	2.103.453	- 21.269.143	9.907.657	- 2.349.277	3.945.395
Saldo cassa tot.	7.878.154	- 44.260.783	2.042.640	900.870	3.987.710
Saldo gestione residui	31.496.754	72.744.929	61.104.828	64.599.295	81.739.048
Tot. FVP	59.812.125	28.379.919	30.646.150	30.777.190	24.666.346

Risultato di amm.ne	2012	2013	2014	2015	2016
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)	76.620.885,6	32.360.102,9	34.402.743,0	33.501.873,2	29.514.163,5
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (-)	-	-	-	-	-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)	76.620.885,6	32.360.102,9	34.402.743,0	33.501.873,2	29.514.163,5
RESIDUI ATTIVI (+)	107.758.619	152.113.741	128.815.417	138.615.116	155.100.658
RESIDUI PASSIVI (-)	76.261.865	79.368.813	67.710.589	74.015.821	73.361.610
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-) *	3.774.503,1	4.398.850,3	8.009.591,7	5.936.913,5	6.712.456,4
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-) *	56.037.622,3	23.981.068,9	22.636.558,2	24.840.276,1	17.953.889,6
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (=)	48.305.514,4	76.725.112,6	64.861.421,0	67.323.979,0	86.586.866,0

* I fondi pluriennali vincolati, in quanto derivanti da entrate accertate e impegnate ma non imputate nell'anno di competenza, vanno a diminuire la quota disponibile del risultato di amm.ne, poiché servono a finanziare gli impegni di spesa vincolati che dovranno essere imputati agli esercizi successivi.

Composizione del risultato di amm.ne	2012	2013	2014	2015	2016
A) Fondi liberi	-	-	447.039	361.762	4.832.269
B) Fondi vincolati	22.065.598	40.495.325	14.462.767	10.078.647	10.724.263
B.1) Fondi vincolati per legge e princ. cont.	4.668.894	35.658.933	3.124.672	4.575.383	3.480.629
B.2) Vincoli da trasferimenti	-	-	4.772.282	4.846.559	4.450.144
B.3) Vincoli da mutui e boc	-	-	1.399.416	656.706	2.793.491
B.4) Vincoli attribuiti dall'ente	17.396.704	4.836.392	5.166.396	-	-
C) Fondi accantonati di cui:	26.239.917	36.229.788	49.951.615	56.883.570	70.018.009
C.1) Accantonamenti per passività potenziali	-	1.650.000	2.605.370	2.949.836	3.259.898
C.2) Fondo crediti di dubbia esigibilità	26.239.917	34.579.788	47.346.246	53.933.734	66.758.111
C.3) Fondo pluriennale a consuntivo	-	-	-	-	-
D) Parte destinata agli investimenti	-	-	-	-	1.012.325

6 - Dati riassuntivi della gestione di competenza pura (Accertamenti/Impegni) 2012-2016

Sono inclusi i fondi pluriennali vincolati impegnati in uscita ed esclusi l'avanzo di amministrazione e i fondi pluriennali iscritti in entrata

Anno	Accertamenti	Impegni	Differenza
2011			
2012	366.052.353	447.391.631	- 81.339.278
2013	333.614.612	365.067.690	- 31.453.079
2014	535.247.350	565.262.376	- 30.015.026
2015	394.919.016	423.399.046	- 28.480.031
2016	415.184.254	427.683.545	- 12.499.290
Totale	2.045.017.584	2.228.804.288	- 183.786.703

7 - Saldo complessivo della gestione di cassa (pagamenti/riscossioni competenza e residui)

Anno	A) Riscossioni comp.	B) Riscossioni res.	C) Pagamenti comp.	D) Pagamenti res.	Differenza (A+B-C-D)	Diff. competenza	Diff. residui	Anticipazione inc.	Anticipazione rest.	Saldo al netto ant.
2011										
2012	300.479.226	84.681.926	294.704.526	82.578.373	7.878.154	5.774.701	2.103.453			7.878.154
2013	238.947.731	46.783.785	261.939.370	68.052.929	44.260.783	22.991.639	21.269.143			- 44.260.783
2014	464.453.063	80.273.912	472.318.080	70.366.254	2.042.640	7.865.017	9.907.657			2.042.640
2015	328.854.200	53.018.181	327.405.794	55.367.457	900.870	1.448.407	2.349.277			- 900.870
2016	339.771.901	56.077.207	339.814.216	60.022.602	3.987.710	42.315	3.945.395			- 3.987.710
Totale	1.672.506.122	320.834.911	1.696.181.986	336.387.615	39.228.568	23.675.864	15.552.704			- 39.228.568

<i>B-Spese per missioni (impegni, pagamenti e fondo pluriennale vincolato) - Corrente e in conto capitale</i>							Diff.	Diff. %	
		2012	2013	2014	2015	2016			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione e controllo	Imp.	95.875.513	50.158.150	55.364.193	44.724.826	43.801.446	- 52.074.067	- 0,5
		Pag.	87.979.175	32.708.332	46.653.315	35.924.519	35.072.240		
		FPV	3.768.742	3.769.122	5.050.564	4.208.363	2.037.924		
2	Giustizia	Imp.	5.314.817	6.172.113	4.475.720	3.438.612	-	- 5.314.817	
		Pag.	3.469.080	4.566.158	3.131.153	2.904.965	-		
		FPV	1.329.636	3.081	175.263	-	-		
3	Ordine pubblico e sicurezza	Imp.	21.012.089	19.741.410	18.596.311	18.279.643	17.203.536	- 3.808.554	- 0,2
		Pag.	18.810.313	18.354.036	16.621.184	16.719.123	15.352.832		
		FPV	774.878	96.977	1.273.828	1.557.226	1.461.311		
4	Istruzione e diritto allo studio	Imp.	39.749.412	37.536.476	37.208.148	37.598.377	39.260.484	- 488.928	- 0,0
		Pag.	31.177.948	30.976.871	29.229.487	29.789.890	31.722.940		
		FPV	5.402.735	953.310	1.745.895	3.421.982	2.023.102		
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Imp.	11.978.959	13.084.286	11.209.370	13.950.363	12.425.948	446.989	0,0
		Pag.	9.804.194	11.005.769	9.955.796	10.993.447	9.575.113		
		FPV	2.479.358	483.444	2.202.895	3.532.730	2.425.254		
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Imp.	5.246.553	4.031.586	3.460.924	4.405.575	4.565.382	- 681.171	- 0,1
		Pag.	3.191.251	2.923.307	2.681.916	3.314.047	3.439.637		
		FPV	5.423.354	1.669.512	1.847.307	1.652.684	4.334.108		
7	Turismo	Imp.	534.456	494.078	422.006	460.234	490.221	- 44.235	- 0,1
		Pag.	383.023	356.658	250.367	258.705	397.330		
		FPV	26.000	-	13.800	13.800	12.300		
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Imp.	37.137.416	17.790.776	16.988.450	9.664.557	7.348.658	- 29.788.758	- 0,8
		Pag.	27.899.633	15.133.048	14.952.338	8.411.001	6.273.508		
		FPV	26.020.021	14.066.010	9.375.198	7.465.419	6.313.569		
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio	Imp.	37.685.295	39.084.109	36.603.822	37.587.653	40.651.702	2.966.407	0,1
		Pag.	19.881.805	29.604.121	27.217.595	26.402.409	32.354.226		
		FPV	5.236.725	1.811.878	1.568.787	2.283.912	1.028.576		
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Imp.	31.113.265	69.030.661	72.445.286	81.651.929	79.109.653	47.996.388	1,5
		Pag.	25.311.339	51.499.108	57.726.404	69.149.855	66.046.654		
		FPV	309.440	4.614.399	5.779.191	4.829.368	3.041.056		
11	Soccorso civile	Imp.	131.249	98.252	170.772	165.116	175.048	43.799	0,3
		Pag.	81.268	51.732	117.800	84.915	103.276		
		FPV	-	-	22.300	2.400	2.670		
12	Diritti sociali, politiche e famiglia	Imp.	47.034.455	49.440.832	42.536.833	43.217.824	45.701.349	- 1.333.106	- 0,0
		Pag.	40.476.553	39.980.366	32.743.424	32.432.705	34.069.120		
		FPV	8.032.941	912.186	1.516.521	1.734.706	1.904.190		
13	Tutela della salute	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
14	Sviluppo economico e competitività	Imp.	2.100.609	2.512.752	1.900.724	2.093.969	2.188.392	87.783	0,0
		Pag.	1.657.597	2.276.928	1.425.596	1.590.530	1.867.957		
		FPV	1.008.296	-	74.600	74.600	82.286		
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
17	Energie e diversificazione delle fonti energetiche	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
19	Relazioni internazionali	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
20	Fondi e accantonamenti	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
50	Debito pubblico	Imp.	7.780.290	6.073.395	214.547.319	62.575.226	4.374.218	- 3.406.072	- 0,4
		Pag.	7.639.609	6.073.395	214.546.361	62.575.226	4.374.218		
		FPV	-	-	-	-	-		
60	Anticipazioni finanziarie	Imp.	-	-	-	-	-		
		Pag.	-	-	-	-	-		
		FPV	-	-	-	-	-		
99	Servizi per conto di terzi	Imp.	24.116.066	21.438.894	18.686.350	32.807.952	105.721.162	81.605.096	3,4
		Pag.	16.941.736	16.429.542	15.065.344	26.854.457	99.165.164		
		FPV	-	-	-	-	-		
Totale impegnato			366.810.444	336.687.771	534.616.226	392.621.857	403.017.199		
Totale pagato			294.704.526	261.939.370	472.318.080	327.405.794	339.814.216		
Totale FVP			59.812.125	28.379.919	30.646.150	30.777.190	24.666.346		

9 - Spesa corrente impegnata							Diff.	Diff. %
		2012	2013	2014	2015	2016		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione e controllo	Imp. 39.916.760	35.897.664	54.264.528	38.163.590	41.000.417	1.083.657	2,7%
2	Giustizia	Imp. 4.890.477	5.041.470	4.352.752	3.277.889	-	- 4.890.477	-100,0%
3	Ordine pubblico e sicurezza	Imp. 19.336.235	19.157.681	18.520.861	18.027.273	17.039.368	- 2.296.868	-11,9%
4	Istruzione e diritto allo studio	Imp. 37.645.948	36.205.393	36.662.899	36.584.591	37.297.993	- 347.955	-0,9%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Imp. 11.077.211	10.677.607	10.449.220	10.696.908	10.384.036	- 693.174	-6,3%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Imp. 4.150.690	3.324.855	3.248.549	3.455.725	3.477.292	- 673.398	-16,2%
7	Turismo	Imp. 515.745	494.078	422.006	460.234	490.221	- 25.524	-4,9%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Imp. 16.647.152	4.103.663	3.582.734	3.639.874	3.400.789	- 13.246.363	-79,6%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Imp. 35.266.792	35.572.597	35.565.700	36.513.077	38.329.544	3.062.752	8,7%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Imp. 30.745.750	66.392.532	64.132.284	73.203.821	75.261.743	44.515.994	144,8%
11	Soccorso civile	Imp. 131.249	98.252	170.772	146.584	175.048	43.799	33,4%
12	Diritti sociali, politiche e famiglia	Imp. 41.927.492	42.847.877	42.174.928	42.808.307	42.827.183	899.692	2,1%
13	Tutela della salute	Imp. -	-	-	-	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	Imp. 2.045.516	2.512.752	1.900.724	2.093.969	2.134.305	88.790	4,3%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Imp. -	-	-	-	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Imp. -	-	-	-	-	-	-
17	Energie e diversificazione delle fonti energetiche	Imp. -	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	Imp. -	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	Imp. -	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	Imp. -	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	Imp. -	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	Imp. -	-	-	-	-	-	-
50	Debito pubblico	Imp. -	-	-	-	-	-	-
Totale impegnato		244.297.016	262.326.421	275.447.958	269.071.841	271.817.940	27.520.924	11,3%

10 - Spesa in conto cap. Impegnata								Diff.	Diff. %
		2012	2013	2014	2015	2016			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione e controllo	Imp. 8.976.736	1.260.487	1.099.665	2.305.849	2.801.029	- 6.175.707	-68,8%	
2	Giustizia	Imp. 424.340	1.130.643	122.967	160.723	-	- 424.340	-100,0%	
3	Ordine pubblico e sicurezza	Imp. 1.675.854	583.729	75.449	252.370	164.168	- 1.511.686	-90,2%	
4	Istruzione e diritto allo studio	Imp. 2.103.464	1.331.083	545.249	1.013.786	1.962.491	- 140.973	-6,7%	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Imp. 901.748	2.406.680	760.150	3.253.456	2.041.911	1.140.163	126,4%	
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Imp. 1.095.863	706.731	212.375	949.850	1.088.090	- 7.773	-0,7%	
7	Turismo	Imp. 18.711	-	-	-	-	18.711	100,0%	
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Imp. 20.490.264	13.687.113	13.405.716	6.024.683	3.947.869	- 16.542.395	-80,7%	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Imp. 2.418.503	3.511.512	1.038.122	1.074.576	2.322.158	- 96.345	-4,0%	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Imp. 367.516	2.638.130	8.313.002	8.448.109	3.847.910	3.480.394	947,0%	
11	Soccorso civile	Imp. -	-	-	18.532	-	-	-	
12	Diritti sociali, politiche e famiglia	Imp. 5.106.964	6.592.954	361.905	409.517	2.874.166	- 2.232.798	-43,7%	
13	Tutela della salute	Imp. -	-	-	-	-	-	-	
14	Sviluppo economico e competitività	Imp. 55.093	-	-	-	54.087	- 1.006	-1,8%	
Totale impegnato		43.635.056	33.849.061	25.934.599	23.911.451	21.103.879			

11 - Spesa acquisizione att. fin. imp.							Diff.	Diff. %
		2012	2013	2014	2015	2016		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione e controllo	Imp.	13.000.000	-	4.255.388	-		
2	Giustizia	Imp.	-	-	-	-		
3	Ordine pubblico e sicurezza	Imp.	-	-	-	-		
4	Istruzione e diritto allo studio	Imp.	-	-	-	-		
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Imp.	-	-	-	-		
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Imp.	-	-	-	-		
7	Turismo	Imp.	-	-	-	-		
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Imp.	-	-	-	-		
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Imp.	-	-	-	-		
10	Trasporti e diritto alla mobilità	Imp.	-	-	-	-		
11	Soccorso civile	Imp.	-	-	-	-		
12	Diritti sociali, politiche e famiglia	Imp.	-	-	-	-		
13	Tutela della salute	Imp.	-	-	-	-		
14	Sviluppo economico e competitività	Imp.	-	-	-	-		
Totale impegnato			13.000.000	-	4.255.388	-		

12 - Spesa corrente per macroaggregati imp.

		2012	2013	2014	2015	2016	Diff.	Diff. %
101	Redditi da lavoro dipendente	Imp. 69.234.268	67.308.736	65.280.421	63.872.885	62.279.314	- 6.954.954	-10,0%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	Imp. 4.083.249	3.964.075	3.655.500	3.543.242	3.464.455	- 618.795	-15,2%
103	Acquisti di beni e servizi	Imp. 142.107.848	166.055.753	165.004.206	170.532.540	173.968.430	31.860.582	22,4%
104	Trasferimenti correnti	Imp. 17.432.614	13.266.369	14.466.194	18.485.608	21.194.331	3.761.717	21,6%
105	Trasferimenti di tributi	Imp. -	-	-	-	-	-	-
106	Fondi perequativi	Imp. -	-	-	-	-	-	-
107	Interessi passivi	Imp. 9.081.468	8.753.264	5.730.712	6.707.743	4.038.152	- 5.043.317	-55,5%
108	Altre spese per redditi di capitale	Imp. -	-	-	-	-	-	-
109	Rimborsi poste correttive delle entrate	Imp. -	298.479	999.120	446.879	1.327.015	1.327.015	-
109	Altre spese correnti	Imp. 2.357.568	2.679.745	20.311.804	5.482.943	5.546.244	3.188.676	135,3%
	Totale impegnato	244.297.016	262.326.421	275.447.958	269.071.841	271.817.940		

<i>13 - Spesa in conto capitale e per incremento di attività finanziarie per macroaggregati Imp.</i>									
		2012	2013	2014	2015	2016	Diff.	Diff. %	
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Imp.	-	-	-	-	-	-	
202	Investimenti fissi lordi	Imp.	30.322.326	30.773.996	18.976.014	17.418.459	19.236.346		
203	Contributi agli investimenti	Imp.	12.817.511	2.727.828	6.521.087	6.089.293	1.471.368		
204	Trasferimenti in conto capitale	Imp.	-	-	-	-	-		
205	Altre spese in conto capitale	Imp.	495.219	347.236	437.498	403.699	396.165		
200	Totale spese in conto capitale	Imp.	43.635.056	33.849.061	25.934.599	23.911.451	21.103.879		
301	Acquisizione attività finanziarie	Imp.	15.000.000	13.000.000	-	-	-		
302	Concessione crediti	Imp.	31.982.017	-	-	-	-		
303	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Imp.	-	-	-	-	-		
300	Totale spese per incremento di attività finanziarie	Imp.	46.982.017	13.000.000	-	4.255.388	-		
	(200 + 300) Totale impegnato		90.617.073	46.849.061	25.934.599	28.166.838	21.103.879		

Entrate bilanci di previsione	2012	2013	2014	2015	2016
	Titolo I	121.514.274,00	160.209.432,00	146.853.339,00	146.243.136,00
ENTRATE TRIBUTARIE					
Titolo II	20.736.900,00	31.001.131,00	37.502.376,92	26.867.263,00	
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO					
Titolo III	100.770.143,00	104.466.935,00	94.960.958,00	107.544.355,00	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Titolo IV	132.391.302,00	13.523.952,80	110.928.900,00	114.108.661,98	
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI					
Titolo V				6.395.750,00	
ENTRATE DERIVANTI DA ACCOSSIONI DI PRESTITI					
Titolo VI	51.700.000,00	27.751.271,00	22.426.000,00	22.978.516,00	
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI					
Totale entrate	427.112.624,00	336.952.691,80	412.665.573,92	424.135.671,98	
Avanzo applicato +FPV	49.248.248,75	64.011.134,01	37.040.769,13	36.674.473,89	
Pareggio	476.360.890,75	400.963.825,81	449.706.343,05	462.810.145,87	
Tit. I + Tit. II + Tit. III	243.021.322,00	295.677.469,00	279.316.673,92	280.654.744,00	
Oneri urb. + altre entr. straord. utilizzabili per equilibrio corrente	13.970.000,00	6.965.064,44	7.773.860,26	70.689.371,86	
Totale entrate equilibrio corrente	256.991.322,00	302.642.532,44	287.090.524,18	351.344.115,86	
differenza					
		17.900.000,00		1.280.000,00	
oneri urbanizzazione plusvalenze da alienazioni a/a	6.000.000,00	3.200.000,00	3.375.000,00	3.375.000,00	
FPV a spese correnti	5.970.000,00			59.124.116,00	
	2.000.000,00			1.180.664,00	
		3.765.064,44	4.398.850,26	8.009.591,68	
	13.970.000,00	6.965.064,44	7.773.860,26	70.689.371,86	

(alienazioni a/a e centrale del latte e commissioni alienazioni)

62.679.780,00

q. cap. comprensiva di estinz. anticipata

	Entrate bil. prev. ass.					Spese bil. prev. ass.					2016	
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016		
ENTRATE TRIBUTARIE	120.275.576,00	177.973.573,00	146.955.070,00	143.437.877,00	149.195.633,00							
Titolo I						263.977.011,12	303.959.587,44	303.683.970,26	291.216.734,03	299.933.052,77		
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO	58.192.407,89	37.130.266,00	44.637.160,12	36.725.438,00	38.311.512,66	255.729.221,25	98.870.907,37	198.153.998,05	98.326.303,41	99.074.849,57		
Titolo II						11.571.865,00	6.075.313,00	273.784.494,00	169.860.188,00	105.415.626,00		
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	119.436.926,11	116.193.482,00	99.143.994,90	100.933.090,00	113.564.299,00	51.840.000,00	28.551.271,00	24.258.516,00	38.287.050,00	110.795.269,00		
Titolo III												
ENTRATE DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	100.240.661,50	13.597.952,80	237.068.724,00	123.439.209,98	61.342.521,42							
Titolo IV						583.118.097,37	433.457.078,81	799.880.978,31	597.690.275,44	615.218.797,34		
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	1.492.300,00		185.927.314,00	113.785.292,00	103.867.451,00							
Titolo V												
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	51.840.000,00	26.551.271,00	24.258.516,00	38.287.050,00	110.765.269,00	263.977.011,12	303.959.587,44	303.683.970,26	291.216.734,03	299.933.052,77		
Titolo VI												
Totale entrate	451.537.971,50	371.446.544,80	741.990.779,02	556.511.866,98	577.116.686,08							
Avanzo applicato	122.349.786,75	64.070.634,01	57.890.199,29	41.078.388,46	38.102.111,26							
Pareggio	573.887.158,25	435.457.078,81	799.880.978,31	597.690.275,44	615.218.797,34							
Tit. I + Tit. II + Tit. III	297.904.810,00	331.297.321,00	284.736.225,02	281.095.395,00	301.091.444,66							
Oneri urb. + altre entr. straordinario	9.964.373,00	6.965.064,44	298.045.943,24	182.256.204,03	171.420.937,11							
Totale entrate equilibrio corrente	32.320.306,53	28.227.485,00	6.313.704,00	2.275.677,00	7.163.697,00							
oneri urbanizzazione	6.000.000,00	3.200.000,00	2.545.500,00	3.375.000,00	-							
plusvalenze da alienazioni avanzo amm.ne	3.964.373,00	-	21.272.554,43	3.326.033,64	4.562.327,05							
FPV a spese correnti	-	3.765.064,44	3.932.978,81	7.866.895,39	5.817.272,06							
entrate c/cap x est anticipata	-	-	82.125.346,00	58.124.116,00	547.631,00							
entrate da acc. prestiti per est. ant.	-	-	188.169.564,00	107.268.482,00	100.493.701,00							
alien patrim a copertura FCDE	9.964.373,00	6.965.064,44	298.045.943,24	182.256.204,03	111.420.937,11							

in titolo III est.antic. in titolo II est.antic. in titolo III est.antic.

	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate cons.					
TITOLO I					
ENTRATE TRIBUTARIE	116.675.390,75	138.079.032,73	146.625.081,74	141.785.491,71	148.212.013,98
TITOLO II					
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUZIONI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE	99.601.696,85	93.580.362,76	116.329.052,43	115.525.921,21	116.866.698,97
TITOLO III					
ENTRATE TRIBUTARIE	56.072.484,15	48.780.771,27	43.955.033,78	38.218.760,66	38.141.700,23
TITOLO IV					
ENTRATE DERIVANTI DA ALLENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	53.981.204,15	38.079.149,95	39.612.839,03	31.263.069,81	33.905.580,79
TITOLO V					
ENTRATE TRIBUTARIE	119.106.804,38	116.530.254,18	92.447.297,68	85.834.908,31	112.265.900,49
TITOLO VI					
ENTRATE TRIBUTARIE	77.952.043,78	77.481.793,22	63.336.734,87	65.922.024,31	77.441.306,74
TITOLO VII					
ENTRATE TRIBUTARIE	49.789.797,66	11.785.649,30	38.057.702,12	84.087.517,29	7.152.397,96
TITOLO VIII					
ENTRATE TRIBUTARIE	48.532.851,76	11.137.108,83	37.253.184,80	79.817.397,50	6.969.122,27
TITOLO IX					
ENTRATE TRIBUTARIE	291.247.489,29	300.390.069,18	293.027.403,16	273.841.758,68	289.710.994,67
TITOLO X					
ENTRATE TRIBUTARIE	230.634.624,78	208.141.306,93	219.216.728,33	212.811.055,33	227.813.459,00
TITOLO XI					
ENTRATE TRIBUTARIE	-	-	189.926.124,35	4.255.397,88	-
TITOLO XII					
ENTRATE TRIBUTARIE	21.116.065,75	21.433.884,21	16.065.349,67	32.897.967,66	106.721.167,71
TITOLO XIII					
ENTRATE TRIBUTARIE	21.011.439,66	19.669.316,39	17.995.027,50	32.170.349,74	105.189.322,81
TITOLO XIV					
ENTRATE TRIBUTARIE	366.052.352,70	333.614.611,66	535.247.350,24	394.919.015,50	415.184.254,34
TITOLO XV					
ENTRATE TRIBUTARIE	300.479.226,20	238.947.731,15	464.453.082,96	328.854.200,45	339.771.901,08
TITOLO XVI					
ENTRATE TRIBUTARIE	82,09	71,62	86,77	83,27	81,84
TITOLO XVII					
ENTRATE TRIBUTARIE	42.185.492,83	57.446.860,89	58.021.129,53	72.550.301,42	79.688.305,21
TITOLO XVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE	65.573.126,50	94.666.890,51	70.794.297,26	66.064.815,05	75.412.353,26
TITOLO XIX					
ENTRATE TRIBUTARIE	107.756.619,33	152.113.741,40	128.815.416,79	158.815.118,47	166.100.666,47
TITOLO XX					
ENTRATE TRIBUTARIE	4.155.946,98	4.620.411,69	5.412.442,69	8.739.738,24	10.138.627,46
TITOLO XXI					
ENTRATE TRIBUTARIE	72.105.918,73	74.748.400,86	62.298.446,20	63.218.082,91	63.202.962,36
TITOLO XXII					
ENTRATE TRIBUTARIE	78.281.685,11	78.285.819,59	81.710.883,99	74.216.821,18	73.381.810,02
TITOLO XXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE	31.686.794,22	72.144.926,85	61.104.927,90	64.596.295,32	81.738.046,45
TITOLO XXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE	76.620.865,58	32.380.102,88	34.402.742,87	33.501.873,20	25.602.821,08
TITOLO XXV					
ENTRATE TRIBUTARIE	84.881.865,94	46.783.785,30	80.273.911,61	53.018.180,94	56.077.208,97
TITOLO XXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE	82.572.372,78	68.032.928,76	70.366.264,43	55.367.457,48	60.022.601,67
TITOLO XXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE	2.183.443,14	2.183.443,14	2.183.443,14	2.183.443,14	2.183.443,14
TITOLO XXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE	108.117.639,80	105.105.031,71	95.507.270,87	99.101.168,52	107.341.869,53
TITOLO XXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XXXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XL					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO XLIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO L					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LVIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXX					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXIV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXV					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXVI					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXVII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXVIII					
ENTRATE TRIBUTARIE					
TITOLO LXXXXXXIX					
ENTRATE TRIBUTARIE					

	2012	2013	2014	2015	2016
Preventivi N. Ass.	476.360.890,75	400.963.825,81	449.706.343,05	462.810.145,87	-
Preventivi Ass.	583.118.097,37	435.457.078,81	799.880.978,31	597.690.275,44	615.218.797,34
Differenza	- 106.757.206,62	- 34.493.253,00	- 350.174.635,26	- 134.880.129,57	
	2012	2013	2014	2015	2016
Consuntivi					
Entrate acc.	366.052.352,70	333.614.611,66	535.247.350,24	394.919.015,50	415.184.254,34
Spese imp.	366.810.444,31	336.687.771,27	534.616.226,25	392.621.856,59	403.017.198,50
Saldo	- 758.091,61	- 3.073.159,61	631.123,99	2.297.158,91	12.167.055,84
	2012	2013	2014	2015	2016
A) bil .prev. Ass.	583.118.097,37	435.457.078,81	799.880.978,31	597.690.275,44	615.218.797,34
B) entr. Acc.	366.052.352,70	333.614.611,66	535.247.350,24	394.919.015,50	415.184.254,34
C) spes. imp.	366.810.444,31	336.687.771,27	534.616.226,25	392.621.856,59	403.017.198,50
A-B	217.065.744,67	101.842.467,15	264.633.628,07	202.771.259,94	200.034.543,00
A-C	216.307.653,06	98.769.307,54	265.264.752,06	205.068.418,85	212.201.598,84
A-B%	37,23	23,39	33,08	33,93	32,51
A-C%	37,09	22,68	33,16	34,31	34,49

Riscossioni in c/r	84.681.855,94	46.783.785,30	80.273.911,61	53.018.180,94	56.077.206,87
Pagamenti in c/r	82.578.372,78	68.052.928,76	70.366.254,43	55.367.457,48	60.022.601,67

Residui att. es. prec.	42.185.492,83	57.446.860,89	58.021.129,53	72.550.301,42	79.688.305,21
Residui pass. es. prec.	4.155.946,36	4.620.411,69	5.412.442,69	8.799.758,24	10.158.627,46

Velocità att.	200,74	81,44	138,35	73,08	70,37
Velocità pass.	1.986,99	1.472,88	1.300,08	629,19	590,85

5 - Dati riassuntivi della gestione di competenza pura (Accertamenti/Impegni) 2010-2014

Anno	Accertamenti	Impegni	Differenza
2012	366.052.352,70	366.810.444,31	- 758.091,61
2013	333.614.611,66	336.687.771,27	- 3.073.159,61
2014	535.247.350,24	534.616.226,25	631.123,99
2015	394.919.015,50	392.621.856,59	2.297.158,91
2016	415.184.254,34	403.017.198,50	12.167.055,84
Totale	2.045.017.584,44	2.033.753.496,92	11.264.087,52

6 - Saldo complessivo della gestione di cassa (pagamenti/riscossioni competenza e residui)

Al lordo (Tab. n. 1) ed al netto (Tab. n. 2) delle anticipazioni di tesoreria e dei finanziamenti a breve

Tab. n. 1	A) Riscossioni comp.	B) Riscossioni res.	C) Pagamenti comp.	D) Pagamenti res.	Differenza (A+B-C-D)	Diff. competenza	Diff. residui
Anno							
2012	300.479.226,20	84.681.855,94	294.704.525,58	82.578.372,78	7.878.183,78	5.774.700,62	2.103.483,16
2013	238.947.731,15	46.783.785,30	261.939.370,41	68.052.928,76	44.260.782,72	22.991.639,26	21.269.143,46
2014	464.453.062,98	80.273.911,61	472.318.080,05	70.366.254,43	2.042.640,11	7.865.017,07	9.907.657,18
2015	328.854.200,45	53.018.180,94	327.405.793,68	55.367.457,48	900.869,77	1.448.406,77	2.349.276,54
2016	339.771.901,08	56.077.206,87	339.814.215,94	60.022.601,67	3.987.709,66	42.314,86	3.945.394,80
Totale	1.672.506.121,86	320.834.940,66	1.696.181.985,66	336.387.615,12	39.228.538,26	-	15.552.674,46

Tab. n. 2	I dati di questa tabella devono essere inseriti manualmente			
Anno	A) Riscossioni comp.	B) Riscossioni res.	C) Pagamenti comp.	D) Pagamenti res.
2012				
2013				
2014				
2015				
2016				
Totale	-	-	-	-

Al lordo delle altre gestioni del bilancio e del fondo cassa
39.228.538,26

7 - Equilibrio di parte corrente riferito alla gestione di competenza						
Anno	A) Entrate correnti			B) Spese correnti - Tit. I	C) Mutui e BOC	Differenza (A-B-C)
	Titolo I	Titolo II	Titolo III			
2012	116.763.390,75	56.072.494,15	119.105.604,39	244.297.015,60	7.780.290,30	39.864.183,39
2013	138.079.032,73	45.780.771,27	116.530.264,15	262.326.421,32	6.073.395,17	31.990.251,66
2014	146.625.081,74	43.955.033,78	92.447.287,58	275.447.958,33	214.547.318,92	206.967.874,15
2015	141.789.491,71	36.216.760,66	95.634.906,31	269.071.840,62	62.575.225,92	58.005.907,86
2016	148.373.013,98	38.041.700,23	112.295.980,46	271.817.939,91	4.374.218,33	22.518.536,43
Totale	691.630.010,91	220.066.760,09	536.014.042,89	1.322.961.175,78	295.350.448,64	170.600.810,53

riaccertamento straordinario 2012 (punto 2 sezione Bilanci)

ALLEGATO N. 3

Lorenzini Paola <PLorenzini@comune.brescia.it>

mar 03/10/2017 12.19

A:Carassai Cesare <cesare.carassai@mef.gov.it>; Forneris Roberto <roberto.forneris@mef.gov.it>; Fois Giovanna Antonia <giovannaantonio.fois@mef.gov.it>;

Cc:Zammarchi Francesca <FZammarchi@comune.brescia.it>; Poli Cristina <CPoli@comune.brescia.it>;

Categorie: Categoria giallo; Categoria verde

📎 4 allegati

PrimaDeliberaCC_80-GC_250.zip; SecondaDeliberaCC_113-GC_374.zip; DeterminaRiaccStraord2012.zip; EffettiRiaccert2012Avanzo.pdf;

Si trasmette in allegato la documentazione relativa all'oggetto, precisando che:

- il Comune di Brescia, ente sperimentatore dal 2012, si è avvalso della facoltà di effettuare il riaccertamento straordinario con riferimento ai residui all'1/1/2012 (in alternativa all'opzione del riaccertamento al 31/12/2012);
- al tempo, non era disciplinato l'iter di approvazione del riaccertamento straordinario. Pertanto, non è stata adottata una delibera di Giunta così come attualmente disciplinato dai principi contabili, bensì:
 - o delibera di Consiglio per modificare gli stanziamenti di bilancio, seguita da delibera Giunta per adeguare gli stanziamenti dei capitoli PEG alla variazione di bilancio;
 - o determina dirigenziale per reimpegno/riaccertamento. Il TUEL, nella versione precedente le modifiche che hanno recepito l'armonizzazione contabile, disponeva che il riaccertamento ordinario fosse disposto con determinazione dirigenziale. Nel 2012 abbiamo quindi adottato, per analogia, determina anche in sede di riaccertamento straordinario.

Nei tre file zippati ci sono la prima delibera di Consiglio+prima delibera Giunta, la seconda delibera di Consiglio+secondo delibera Giunta, la determinazione dirigenziale;

- al tempo non era imposto un unico atto di riaccertamento straordinario, pertanto nel 2012 abbiamo inteso che il riaccertamento straordinario potesse essere integrato in corso di esercizio con ulteriori provvedimenti, sino all'approvazione del rendiconto 2012. I provvedimenti allegati sono relativi al primo e principale riaccertamento straordinario (due delibere di Consiglio, conseguenti due delibere di Giunta e una determina dirigenziale);
- al tempo, non era previsto il ricalcolo dell'avanzo di amministrazione post riaccertamento, pertanto non vi sono quantificazione intermedie dell'avanzo tra il rendiconto 2011 e il rendiconto 2012. L'avanzo quantificato in sede di rendiconto 2012 comprende sia gli effetti del riaccertamento straordinario, sia gli effetti del riaccertamento ordinario. Al fine di agevolare la comprensione degli effetti dei riaccertamenti, si allega il prospetto 'EffettiRiacc2012Avanzo.pdf';

Cordiali saluti.

Pag. 1 / 1 (allegati)

	AVANZO RENDICONTO 2011 ("vecchio schema" p.175)	ULTERIORE AVANZO GENERATO DAL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO (CANCELLAZIONE DI RESIDUI PASSIVI DI CONTO CAPITALE - cfr. pag. 967 Allegato B alla determinazione dirigenziale 1739/2012)	TOTALE	AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2012 (previsioni definitive)	
				TOTALE	DI CUI: CONTO CAPITALE
Fondo vincolato a spese di investimento	13.239.196,54	8.441.966,80	21.681.163,34	18.322.619,97	18.322.619,97
Fondo di ammortamento	1.450.928,03		1.450.928,03	1.450.928,03	1.450.928,03
FONDI VINCOLATI:					
Spese finanziabili con proventi attività estrattiva cave	2.077.833,85		2.077.833,85	-	-
Spese finanziabili con proventi sanzioni per violazioni codice della strada	984.567,50		984.567,50	984.567,50	984.567,50
Fondo svalutazione crediti	10.377.495,23		10.377.495,23	-	-
Fondo non vincolato	-		-	-	-
Totale complessivo	28.130.021,15	8.441.966,80	36.571.987,95	20.758.115,50	20.758.115,50

	AVANZO RENDICONTO 2012 ("vecchio schema" p.175)	AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2013 (previsioni definitive)		
		TOTALE	DI CUI: PARTE CORRENTE	DI CUI: CONTO CAPITALE
Fondo vincolato a spese di investimento	2.309.882,43	2.309.000,00	-	2.309.000,00
Fondo di ammortamento	2.196,07	-	-	-
FONDI VINCOLATI:				
Fondo svalutazione crediti	26.239.916,60	-	-	-
Spese finanziabili con proventi sanzioni per violazioni codice della strada	89.929,57	89.420,00	-	89.420,00
Fondo con vincoli specifici	17.396.704,02	3.249.400,00	-	3.249.400,00
Spese finanziabili con proventi attività estrattiva cave	2.191.471,10	-	-	-
Spese finanziabili con proventi monetizzazione parcheggi	75.414,62	-	-	-
Fondo non vincolato	-	-	-	-
Totale complessivo	48.305.514,41	5.647.820,00	-	5.647.820,00

	AVANZO RENDICONTO 2013 (sperimentale p.193)	AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2014 (previsioni definitive)		
		TOTALE	DI CUI: PARTE CORRENTE	DI CUI: CONTO CAPITALE
Parte accantonata				
Fondo svalutazione crediti al 31/12/2013	34.579.788,00	-	-	-
Fondo rischi	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	-
Totale parte accantonata	36.229.788,00	1.650.000,00	1.650.000,00	-
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	35.658.932,51	25.158.647,43	19.622.554,43	5.536.093,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.775.850,00	1.775.850,00		1.775.850,00
Altri vincoli (Avanzo destinato ad investimenti)	3.060.542,07	3.060.542,00		3.060.542,00
Totale parte vincolata	40.495.324,58	29.995.039,43	19.622.554,43	10.372.485,00
Totale parte disponibile	-	-	-	-
Totale complessivo	76.725.112,58	31.645.039,43	21.272.554,43	10.372.485,00

	AVANZO RENDICONTO 2014 (sperimentale p.81)	AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2015 (previsioni definitive)		
		TOTALE	DI CUI: PARTE CORRENTE	DI CUI: CONTO CAPITALE
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	47.346.245,53	-	-	-
Fondo spese legali al 31/12/2014	460.000,00	460.000,00	460.000,00	-
Fondo passività potenziali al 31/12/2014	2.145.369,64	2.145.369,64	2.145.369,64	-
Totale parte accantonata	49.951.615,17	2.605.369,64	2.605.369,64	-
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.124.672,38	5.181.736,00		5.181.736,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.772.282,40	2.043.276,21	720.664,00	1.322.612,21
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.399.415,65	1.395.000,00		1.395.000,00
Vincoli formalmenti attribuiti dall'ente	5.166.396,22	-		-
Totale parte vincolata	14.462.766,65	8.620.012,21	720.664,00	7.899.348,21
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti	447.039,16	447.039,00	-	447.039,00
Totale parte disponibile	-	-	-	-
Totale complessivo	64.861.420,98	11.672.420,85	3.326.033,64	8.346.387,21

	AVANZO RENDICONTO 2015 (sperimentale p.85)	AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2016 (previsioni definitive)		
		TOTALE	DI CUI: PARTE CORRENTE	DI CUI: CONTO CAPITALE
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	53.933.733,53	-	-	-
Fondo spese al 31/12/2015	2.911.136,00	2.461.136,00	2.461.136,00	-
Fondo rischi al 31/12/2015	38.700,00	-	-	-
Totale parte accantonata	56.883.569,53	2.461.136,00	2.461.136,00	-
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.575.382,57	2.209.709,00	2.101.191,05	108.517,95
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.846.558,92	3.619.252,05		3.619.252,05
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	656.705,94	656.705,00		656.705,00
Vincoli formalmnti attribuiti dall'ente	-	-		-
Totale parte vincolata	10.078.647,43	6.485.666,05	2.101.191,05	4.384.475,00
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti	361.761,99	361.761,00	-	361.761,00
Totale parte disponibile	-	-	-	-
Totale complessivo	67.323.978,95	9.308.563,05	4.562.327,05	4.746.236,00

	AVANZO RENDICONTO 2016 (sperimentale p.77)	AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2017 (previsioni assestate al 18/10/2017)		
		TOTALE	DI CUI: PARTE CORRENTE	DI CUI: CONTO CAPITALE
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	66.758.110,96	-	-	-
Fondo perdite società partecipate	112.400,00	-	-	-
Fondo spese potenziali	3.147.497,77	2.889.689,09	615.157,09	2.274.532,00
Totale parte accantonata	70.018.008,73	2.889.689,09	615.157,09	2.274.532,00
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.480.628,75	1.061.082,00	-	1.061.082,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.450.144,10	3.184.702,13	1.614.709,09	1.569.993,04
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	2.793.490,62	2.793.490,00	-	2.793.490,00
Vincoli formalmnti attribuiti dall'ente	-	-	-	-
Totale parte vincolata	10.724.263,47	7.039.274,13	1.614.709,09	5.424.565,04
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti	1.012.325,22	1.012.325,00	-	1.012.325,00
Totale parte disponibile	4.832.268,55	4.832.268,00	-	4.832.268,00
Totale complessivo	86.586.865,97	15.773.556,22	2.229.866,18	13.543.690,04

nota sulle modalità di accertamento/riscossione delle entrate proprie (punto 9 - sezione Bilanci)

ALLEGATO N. 5

Lorenzini Paola <PLorenzini@comune.brescia.it>

gio 26/10/2017 10.22

A:Carassai Cesare <cesare.carassai@mef.gov.it>; Forneris Roberto <roberto.forneris@mef.gov.it>; Fois Giovanna Antonia <giovannaantonia.fois@mef.gov.it>;

Cc:Zammarchi Francesca <FZammarchi@comune.brescia.it>; Poli Cristina <CPoli@comune.brescia.it>;

Categorie: Categoria giallo; Categoria verde

📎 1 allegato

SINTESI_AccertamRiscossione.pdf;

Si trasmette in allegato la nota in oggetto.
Cordiali saluti.



COMUNE DI BRESCIA

Paola Lorenzini
Responsabile
Area Risorse finanziarie e strumentali

Comune di Brescia
via XX Settembre, 15
25121 - Brescia
Tel. +39 030.297.7700
Fax +39 030.297.7723
plorenzini@comune.brescia.it

**QUADRO DI SINTESI
SULLE MODALITA' DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE PRINCIPALI ENTRATE PROPRIE**

ENTRATE TRIBUTARIE

IMU/TASI

L'IMU (imposta municipale propria) e la TASI (tributo sui servizi indivisibili), sono tributi in autoliquidazione e quindi il contribuente provvede autonomamente a liquidare l'imposta e a versarla tramite F24.

L'accertamento contabile viene fatto sulla base della quantificazione delle riscossioni stimate entro i termini di approvazione del rendiconto.

L'imposta non versata spontaneamente viene richiesta tramite l'emissione di avvisi di accertamento. In questo caso l'accertamento contabile viene effettuato sulla base degli avvisi emessi e notificati entro l'anno, al netto delle rate scadenti negli anni successivi, che vengono accertate sugli anni di competenza.

La riscossione avviene tramite F24 o bonifico su conto corrente dedicato.

Gli accertamenti IMU/TASI che non vengono pagati sono assoggettati al processo di riscossione coattiva tramite l'emissione di ingiunzioni di pagamento; il mancato pagamento dell'ingiunzione comporta l'attivazione delle procedure cautelari/esecutive quali il fermo amministrativo della vettura, l'ipoteca su immobili, il pignoramento su beni mobili o, preferibilmente, su stipendi/pensioni.

ADDIZIONALE IRPEF

Il gettito dell'addizionale IRPEF viene accertato sulla base delle riscossioni relative all'ultima annualità chiusa (acconto riscosso nel penultimo anno precedente e saldo riscosso nell'ultimo anno precedente).

Le riscossioni derivano dai riversamenti dell'Agenzia delle Entrate (o direttamente dagli enti che devono versarla).

Il Comune non ha poteri accertativi sul tributo, che spettano all'Agenzia delle Entrate.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'/DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'imposta sulla pubblicità viene accertata sulla base delle dichiarazioni dei contribuenti; annualmente viene inviato ai contribuenti un bollettino con l'indicazione di quanto dovuto.

Il versamento avviene su conto corrente postale dedicato.

Chi non provvede al pagamento riceve l'avviso di accertamento. Se necessario seguono le procedure di riscossione coattiva.

I diritti sulle pubbliche affissioni vengono versati contestualmente alla richiesta di affissione, quindi l'accertamento e la riscossione solitamente coincidono.

TARI

La TARI (tariffa rifiuti) viene determinata annualmente dal Comune in base al piano finanziario del servizio di igiene ambientale. L'entrata viene accertata sulla base del totale emesso degli avvisi bonari, che sono inviati ai contribuenti con allegato il modello F24 per il pagamento.

Dopo la prima emissione bonaria, nei casi di mancato pagamento vengono emessi gli avvisi di accertamento e, a seguire in caso di ulteriore mancato pagamento, sono attivate le procedure di riscossione coattiva.

COSAP

Il COSAP, canone di occupazione spazi ed aree pubbliche, può essere riferito ad occupazioni permanenti o temporanee.

Per le occupazioni permanenti è inviato a inizio anno al contribuente l'avviso di pagamento per l'anno in corso, sulla base della richiesta di occupazione presentata. Il pagamento può essere effettuato con bollettino postale o bonifico. L'accertamento viene effettuato sulla base della lista di carico.

Coloro che non provvedono al pagamento ricevono avviso di accertamento e di seguito incorrono nelle procedure di riscossione coattiva, come per gli altri tributi.

Le occupazioni temporanee vengono pagate contestualmente al rilascio dell'autorizzazione.

LA RISCOSSIONE COATTIVA

La riscossione coattiva è affidata ad una società esterna che gestisce in appalto l'emissione di ingiunzioni e le azioni cautelari (fermo, ipoteca), in concessione le azioni esecutive (pignoramenti), tramite un proprio agente della riscossione. Le procedure applicate sono quelle disciplinate al R.D. 639/1910 e del titolo 2 del DPR 602/1973.

Per quanto riguarda i singoli tributi le norme applicate sono quelle previste negli appositi regolamenti e, più in generale, nel regolamento delle entrate comunali.

LA COMPENSAZIONE

L'art. 12 del regolamento delle entrate comunali disciplina la compensazione fra debiti relativi alle entrate comunali (tributarie e non tributarie) e crediti maturati nei confronti del Comune facenti capo al medesimo utente/contribuente, sia su richiesta del medesimo che su iniziativa dell'Ente, quando debiti e crediti sono ugualmente liquidi ed esigibili.

A tal fine, i dirigenti responsabili dei vari settori, prima di procedere alla liquidazione delle spese, verificano se il creditore ha debiti nei confronti dell'Amministrazione comunale, consultando una banca dati comunale in cui affluiscono le situazioni di morosità relative a tributi e ad alcune entrate extratributarie (quali: servizi scolastici, sanzioni al codice della strada, canoni e proventi patrimoniali, ecc....). In caso affermativo, i dirigenti liquidano la spesa con determinazione dirigenziale, effettuando la compensazione tra crediti e debiti e provvedendo a pagare l'eventuale differenza dovuta all'utente/contribuente oppure a sollecitare il versamento del residuo a favore dell'Ente.

ENTRATE DA SERVIZI SCOLASTICI

Le entrate relative ai servizi scolastici, elencati in seguito, sono accertate in base alle somme fatturate per il servizio reso nell'anno solare di riferimento.

Le fatture sono create utilizzando l'apposito applicativo "Tikal" che in automatico conteggia le rette dovute sulla base delle tariffe e condizioni approvate dalla Giunta (per l'anno scolastico in corso, deliberazione G.C. 14/2/2017 n. 62).

In particolare:

- per la ristorazione scuole dell'infanzia sono emesse annualmente 5 fatture:
 - nel mese di novembre è fatturato il periodo settembre/ottobre
 - nel mese di gennaio è fatturato il periodo novembre/dicembre
 - nel mese di marzo è fatturato il periodo gennaio/febbraio
 - nel mese di maggio è fatturato il periodo marzo/aprile
 - nel mese di luglio è fatturato il periodo maggio/giugno;
- per la ristorazione scuole primarie sono emesse annualmente 5 fatture:
 - nel mese di maggio è fatturato l'acconto al servizio
 - nel mese di dicembre è fatturato il servizio effettivo (pasti consumati) per il periodo settembre/novembre
 - nel mese di febbraio è fatturato il servizio effettivo periodo per il periodo dicembre/gennaio
 - nel mese di aprile è fatturato il servizio effettivo per il periodo febbraio/marzo
 - nel mese di giugno è fatturato il servizio effettivo per il periodo aprile/giugno;
- per il trasporto scolastico sono emesse annualmente 2 fatture:
 - nel mese di maggio è fatturato l'acconto al servizio
 - nel mese di maggio/giugno (anno successivo) è fatturato il saldo del servizio;
- per i centri ricreativi estivi delle scuole primarie è emessa una fattura annua, in relazione al servizio richiesto;

- per l’assistenza scolastica sono emesse annualmente 2 fatture:
 - nel mese di maggio è fatturato l’acconto al servizio
 - nel mese di maggio/giugno (anno successivo) è fatturato il saldo del servizio;
- per i servizi di tempo prolungato e anticipato sono emesse annualmente 2 fatture:
 - nel mese di luglio è fatturato l’acconto al servizio
 - nel mese di marzo (anno successivo) è fatturato il saldo del servizio;
- per gli asili nido sono emesse fatture mensili: 10 fatture l’anno (da settembre a giugno), 11 per gli utenti che usufruiscono anche del servizio estivo di luglio.

Ai fini della riscossione, vengono utilizzati i sistemi di MAV (moduli avviso di pagamento) e SDD (SEPA *direct debit*), pertanto si provvede a trasmettere al Tesoriere i flussi contenenti le informazioni per la stampa delle fatture e l’invio alle famiglie.

I pagamenti, in automatico, vengono scaricati dal portale del Tesoriere e riportati nell’applicativo Tikal, che permette a questo punto di avere sotto controllo i paganti e i debitori.

A fine anno scolastico si provvede ad effettuare almeno un sollecito a tutti i genitori che risultano debitori.

In ogni fattura inviata alla famiglie viene indicato l’importo delle fatture che risultano ancora insolute.

Gli utenti vengono ammessi al servizio soltanto se non presentano debiti pregressi relativamente ai diversi servizi scolastici.

Infine, le famiglie che al termine di tutte le procedure risultano ancora debitrice, vengono indicate alla società incaricata della riscossione coattiva (in passato veniva utilizzata Equitalia) perché proceda con il procedimento ingiuntivo (sollecito con raccomandata ricevuta di ritorno e ingiunzione), già ricordato a proposito della riscossione delle entrate tributarie.

ENTRATE DA SERVIZI SOCIALI

Il processo relativo alla contabilizzazione dei proventi relativi alla prestazione di servizi a domanda individuale per utenti dell’area sociale (prestazioni disciplinate dal vigente regolamento del *welfare* comunale) è articolato nelle seguenti fasi:

- rendicontazione delle quantità di servizi prestati con inserimento nel programma informatico “Garsia/Sosia” delle ore/giornate/quantità erogate (a seconda della tipologia di servizio);
- emissione mensile di fatture/bollettini di pagamento delle prestazioni erogate (con intervallo temporale di uno/due mesi);
- contestuale accertamento della somma fatturata (accertamenti complessivi suddivisi tra servizi diurni e servizi residenziali);
- importazione automatica nel sistema informatico degli incassi effettuati attraverso MAV/RID e registrazione degli incassi avvenuti con bollettino postale.

Attualmente una quota di incassi è costituita dall’introito di emolumenti pensionistici di persone anziane o disabili ricoverate con parziale integrazione della retta a carico dell’ente. Il Comune provvede a pagare il gestore del servizio, e contestualmente l’utente delega il Comune alla riscossione degli emolumenti pensionistici (che costituiscono di norma la quota di sua competenza).

Tali emolumenti vengono fatturati, accertati e contestualmente incassati all’inizio del mese di competenza.

Si precisa che la gestione degli incassi di emolumenti pensionistici è in progressiva dismissione. A partire da settembre 2017, per i nuovi ricoveri il Comune provvede ad erogare un contributo alle strutture per la quota di propria competenza, mentre l’utente o suo delegato versa direttamente la pensione alla struttura nella quale è ricoverato.

Infine, una voce residuale di incasso è costituita dal reintroito di somme non dovute. La richiesta all’utente di restituzione di somme non dovute avviene di norma con lettera, nella quale viene indicato l’IBAN del Comune per effettuare il versamento; le somme reintroitate vengono accertate contestualmente all’incasso.

GESTIONE CONTENZIOSO

In passato la gestione del contenzioso avveniva all'interno del settore Servizi sociali, fino alla fase dell'ingiunzione di pagamento. Le successive fasi venivano gestite con il supporto della Civica Avvocatura.

Attualmente la gestione del contenzioso avviene avvalendosi del contratto di recupero crediti attivato dal settore Tributi, già richiamato in apertura. Vengono trasmessi gli elenchi dei debiti scaduti per i quali si richiede il sollecito, riservandosi le successive azioni per il recupero del credito, sempre a cura della società.

Le operazioni di sollecito e recupero richiedono preliminarmente un'attenta analisi degli utenti sollecitati, trattandosi di persone in carico ai servizi sociali, spesso con problematiche molto complesse, delle quali la difficoltà finanziaria è solo una delle componenti. Spesso si rende necessario rateizzare i debiti e in alcuni casi, su relazione dell'assistente sociale di riferimento, il debito viene annullato.

Gli annullamenti vengono formalizzati con determinazione dirigenziale e contestualmente ridotti i relativi accertamenti.

I solleciti avvengono con cadenza variabile, compatibilmente con le altre attività del settore sociale, con un'attenzione particolare ai servizi residenziali, che producono le situazioni debitorie più consistenti, ma sono anche più soggetti a ricorso da parte degli utenti, per problemi legati all'applicazione della disciplina ISEE (indicatore di situazione economica equivalente).

ENTRATE DA CANONI DI LOCAZIONE/CONCESSIONE E PROVENTI PATRIMONIALI

CANONI DI LOCAZIONE E CONCESSIONE IMMOBILI

Gli alloggi di proprietà comunale (edilizia residenziale pubblica ed agevolata) sono gestiti da ALER (Agenzia Lombarda Edilizia Residenziali) di Brescia Cremona Mantova, con delega del Comune di Brescia, in forza della convenzione rinnovata con deliberazione del Consiglio Comunale 26/1/2015 n. 9 sino al 31/12/2019.

L'accertamento dell'entrata, che riguarda circa 2.200 alloggi, viene effettuato su richiesta del settore Casa e inclusione sociale, sulla base dell'importo complessivo richiesto agli utenti (bollettazione). Nel corso dell'anno ALER comunica l'andamento della riscossione, indicando anche la percentuale di morosità nel pagamento dei canoni.

Parallelamente, sempre in virtù della Convenzione, ALER provvede alla messa in mora degli inquilini, superata la soglia dei 500,00 euro, dandone comunicazione al Comune, al fine di accertare, tramite i servizi sociali, eventuali situazioni di criticità, prima di attivare le procedure legali per il recupero coattivo del credito e l'eventuale sfratto.

Nell'ipotesi di contratti chiusi con morosità residue, al termine delle procedure previste per il recupero del credito, in caso di incapacità dell'inquilino cessato, di decesso in assenza di eredi, in tutti i casi comunque sia impossibile il recupero delle somme, il credito viene dichiarato inesigibile.

Ai sensi dell'art. 9 della Convenzione in essere, ALER versa al Comune il 15% degli importi dei canoni di competenza entro il 30 giugno dell'anno relativo ed il saldo entro il 30 giugno dell'anno successivo.

In caso di mancato pagamento da parte degli inquilini della case di proprietà comunale gestite da ALER, delle spese a carico degli inquilini stessi, che il Comune anticipa ad ALER le somme ed accerta il credito verso gli inquilini.

Per i canoni relativi agli immobili non abitativi, l'accertamento è disposto sulla base di liste di carico, dopo che il settore Valorizzazione patrimonio pubblico ha predisposto la fatturazione attiva relativa agli immobili locati/concessi per i periodi previsti dai contratti (mensili, trimestrali e semestrali).

La riscossione è agganciata alla copertura dei vari MAV emessi.

Per i canoni di locazione degli immobili non abitativi gestiti e incassati dall'ALER, l'accertamento è annuale ed è coperto sulla base di contabilità certificata da ALER, come previsto dalla vigente convenzione.

Sono altresì accertati e incassati i rimborsi spese degli inquilini delle affittanze commerciali anticipate dal Comune, per esempio per le spese su parti comuni condominiali. L'accertamento viene predisposto

sulla base di liste di carico a soggetti diversi, dopo che il settore ha predisposto la fatturazione relativa agli immobili locati per i periodi contrattualmente previsti.

CANONI DI CONCESSIONE SERVIZI PUBBLICI

Gli accertamenti sono disposti in relazione agli importi fatturati secondo quanto previsto dal contratto in essere con a2a S.p.A. per i servizi gas e calore, oggetto di rivalutazione annuale, ai canoni di concessione del macello e del mercato ortofrutticolo, nonché ai canoni corrisposti da FARCOM Brescia S.p.A., cui seguono i versamenti da parte delle rispettive società.

CANONI E PROVENTI PATRIMONIALI DIVERSI

Ulteriori canoni e proventi patrimoniali sono relativi ai canoni di locazione e concessione dell'utilizzo di aree comunali, i diritti di superficie e le servitù di passaggio per sottoservizi delle società partecipate, i rimborsi dei Comuni partecipanti alla convenzione per l'esercizio dell'Ufficio di Collocamento provinciale.

L'accertamento viene predisposto sulla base di liste di carico a soggetti diversi, dopo che il settore Valorizzazione patrimonio pubblico ha predisposto la fatturazione dei relativi addebiti. La riscossione è agganciata ai MAV emessi e con emissione reversale sugli accertamenti aperti mensilmente.

RECUPERO DI EVENTUALI MOROSITA'

Per le eventuali situazioni di morosità, il settore Valorizzazione patrimonio pubblico provvede all'emissione di solleciti di pagamento, evidenziando l'eventuale disponibilità a sottoscrivere piani di rientro rateali.

In caso di ulteriore mancato incasso, il settore trasmette le necessarie informazioni al settore Tributi per la successiva fase della riscossione coattiva, già ricordata.

Le eventuali situazioni di morosità relative agli immobili non abitativi gestiti da ALER sono invece gestite direttamente da ALER, tramite il suo ufficio legale, previo accordo con il Comune sulle varie fasi da attuare.

SANZIONI

Per le complesse modalità di contabilizzazione delle sanzioni al Codice della Strada, si rinvia alla relazione allegata alla presente nota.

Le sanzioni in materia edilizia, energetica e paesaggistica sono accertate nell'esercizio contestualmente all'emissione del relativo provvedimento.

ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE

Le entrate allocate in bilancio nella categoria delle entrate extratributarie da redditi da capitale sono costituite, in maggior misura, dai dividendi assegnati dalla controllata a2a S.p.A., società nata dalla fusione per incorporazione tra A.S.M. Brescia S.p.A. e AEM S.p.A. (quest'ultima già controllata dal Comune di Milano). L'accertamento delle entrate è effettuato a seguito della deliberazione, da parte della società, dei dividendi da corrispondere.

Non si segnalano situazioni di mancato incasso.

CANONI E PROVENTI CIMITERIALI

Per le tariffe relative ai servizi e canoni cimiteriali, gli accertamenti vengono comunicati mensilmente a consuntivo, sulla base dell'emesso.

Gli incassi sono effettuati prevalentemente con versamento sul conto di tesoreria e, in via marginale, presso gli uffici tramite POS (circuito bancomat).

Per il recupero eventuali situazioni di morosità, si richiama quanto già osservato in precedenza a proposito dei canoni di locazione/concessione immobili e aree.

ALIENAZIONI IMMOBILI

Con riferimento agli immobili inseriti nel Piano della alienazioni, a seguito della stipula dell'atto, sono accertate le entrate da alienazioni, incassate a nominativo puntuale.

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione relativa al contributo di costruzione è regolata dall'art. 16 del DPR 380/2001 ed il Comune di Brescia ha dato facoltà di rateizzare il pagamento dei contributi con la presentazione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a garanzia dei ratei (deliberazioni G.C. 25/1/1978 n. 194 e 5/4/1978 n. 995). Pertanto, l'accertamento afferente agli oneri di costruzione è imputato all'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso di costruire, fatto salvo il caso di rateizzazione nel quale, in osservanza delle modalità di riscossione stabilite con le delibere citate, il 50% della somma è accertata nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso e le due restanti quote, pari al 25% ciascuna, sono accertate alle relative scadenze.

La deliberazione 995/1978 già citata individua infatti le scadenze delle rate successive alla prima nel modo seguente:

- 25% alla data del 30 aprile ed il saldo al 31 ottobre successivi, per le costruzioni o impianti la cui concessione sia stata rilasciata nel secondo semestre dell'anno;
- 25% alla data del 31 ottobre ed il saldo al 30 aprile successivi, per le costruzioni o impianti la cui concessione sia stata rilasciata nel primo semestre dell'anno.

L'accertamento del contributo commisurato al costo di costruzione è imputato, in osservanza delle modalità di riscossione stabilite con le delibere citate, per 1/3 all'esercizio contestualmente della data di inizio dei lavori, e le due restanti quote, pari a 1/3 ciascuna, sono accertate alle relative scadenze ed in ogni caso non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione delle opere.

La deliberazione 194/1978 già citata individua infatti le scadenze delle rate successive alla prima nel modo seguente:

- 1/3 alla data del 30 aprile ed il saldo al 31 ottobre successivi, per le costruzioni o impianti iniziati nel secondo semestre dell'anno;
- 1/3 alla data del 31 ottobre ed il saldo al 30 aprile successivi, per le costruzioni o impianti iniziati nel primo semestre dell'anno.

Infine, per le opere realizzate da altri soggetti a scomputo oneri, la rilevazione contabile (finalizzata all'emissione di mandato sul capitolo dell'opera a giro con reversale sul capitolo oneri a scomputo) è effettuata a seguito dell'acquisizione delle opere al patrimonio dell'Ente.

RELAZIONE ENTRATE POLIZIA LOCALE

PREMESSA

Le entrate del Settore Polizia Locale sono riconducibili, quasi in toto, a sanzioni amministrative pecuniarie dovute all'Amministrazione per effetto dell'accertamento di violazioni al codice della strada, a leggi e a regolamenti. Pertanto il procedimento amministrativo sanzionatorio, nella sua complessa articolazione e varietà di situazioni, costituisce il contesto di riferimento essenziale per comprenderne la gestione. Infatti il diritto di credito che l'amministrazione vanta e che da luogo all'accertamento contabile dell'entrata, nonché la riscossione effettiva delle sanzioni pecuniarie sono direttamente connessi allo stesso.

Poiché, come si è appena detto, il predetto procedimento è molto complesso ed articolato¹, al fine di una migliore comprensione, si propone di suddividerlo in tre distinte fasi o subprocedimenti, di fatto autonomi e completi nel loro insieme: fase ordinaria, fase precoattiva e fase coattiva. Ciascuna di esse è analizzata secondo modalità utili ad evidenziare al meglio la gestione finanziaria. Pertanto in ciascun contesto individuato ci si sofferma su:

- accertamento della violazione: l'obbligazione giuridica della corresponsione di una somma di denaro comincia a prendere forma per il fatto che viene elevato un verbale che accerta un comportamento illegittimo e per quel fatto commina una sanzione;
- accertamento dell'entrata: l'obbligazione giuridica formata da luogo ad un credito certo liquido ed esigibile;
- riscossione dell'entrata: il credito certo liquido ed esigibile per effetto della decisione del destinatario dell'atto di pagare, viene incassato.

1 RISCOSSIONE ORDINARIA

ACCERTAMENTO DELLA VIOLAZIONE

In base alle norme dell'ordinamento giuridico (innanzitutto le norme del codice della strada nonché le norme corrispondenti all'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa regolate, quanto all'aspetto procedimentale sanzionatorio, dalla legge 689/1981), l'organo accertatore (nel caso specifico l'operatore del Corpo di Polizia Locale di Brescia e, in ultimo, il Comune di Brescia) emana provvedimenti di accertamento di violazioni cui corrispondono, quasi sempre, sanzioni amministrative pecuniarie.

¹ In senso strettamente tecnico il procedimento sanzionatorio si conclude nel momento in cui il credito derivante dalla sanzione pecuniaria è definito con il pagamento o con l'annullamento oppure è divenuto titolo esecutivo e da luogo alla procedura coattiva. Qui, tuttavia, per esigenze di esposizione, per procedimento sanzionatorio si considerano anche le successive fasi cosiddette "precoattiva" e "coattiva".

Più in dettaglio le sanzioni pecuniarie sono l'effetto ultimo, ma decisivo, dell'attività di accertamento di violazioni posta in essere:

- direttamente da parte di operatori di Polizia Locale che accertano violazioni al codice della strada, a leggi e regolamenti, sia contestando direttamente la violazione al contravventore presente sia preavvertendolo, mediante apposizione sul tergicristallo di un "preavviso di verbale" della prossima notificazione di un verbale, nel caso di assenza del predetto contravventore (divieto di sosta);
- direttamente da parte di ausiliari del traffico, dipendenti del Comune di Brescia, impiegati presso il Settore Polizia Locale che accertano solo violazioni in materia di sosta²;
- direttamente da parte di ausiliari del traffico, dipendenti di Brescia Mobilità S.p.A., impiegati presso la stessa Società Comunale che accertano solo violazioni in materia di sosta in un ambito di attività ancora più limitato³;
- indirettamente da parte di operatori di Polizia Locale, in esito a procedura di controllo elettronico di taluni comportamenti illeciti, effettuata mediante apparecchiature installate in alcuni specifici ambiti del territorio comunale (ZTL, autovelox, incroci semaforizzati ecc)⁴

Una volta che l'organo accertatore ha predisposto e sottoscritto il verbale, la protocollazione dello stesso - fisica o digitale, manuale o automatizzata - (preavviso, verbale contestato, verbale notificato) avvia il procedimento amministrativo sanzionatorio.

Tenuto conto dei volumi trattati giornalmente, l'iter sanzionatorio è supportato da un gestionale che, fino al completamento della fase ordinaria, accompagna, supporta e registra ogni singola violazione secondo le diverse possibili soluzioni determinate dalla presenza e dalla coerenza di alcune variabili quali: lo specifico iter, differente in base alla tipologia di verbale (preavviso, notificata o contestata, presenza di sanzioni accessorie, tipologia di violazione ecc); il tipo di reazione del contravventore (il quale può decidere di pagare, di non pagare, di fare ricorso, ecc).

L'applicativo in uso consente pertanto di governare le diverse fasi del procedimento che, inevitabilmente in tempi diversi, si conclude con il pagamento della sanzione pecuniaria oppure con l'annullamento del verbale ed il venire meno della pretesa creditoria (in esito ad accoglimento di una richiesta di autotutela o a ricorso all'AG) oppure, in assenza di una qualsiasi forma di

² Si tratta di dipendenti nominativamente designati con provvedimento del Sindaco destinatari e titolari di funzioni di accertamento delle violazioni relative alla sosta in tutte le strade del territorio comunale dove vige un divieto imposto dall'apposita segnaletica

³ Gli ausiliari del traffico, dipendenti di Brescia Mobilità S.p.A. esercitano funzioni di accertamento di violazioni relative alla sosta solo nei parcheggi o nelle strade del territorio comunale in cui esistono aree di sosta a pagamento concesse all'azienda o all'impresa da cui dipendono.

⁴ Si rimanda ad allegato 1 che traccia lo specifico diagramma di flusso



reazione da parte del trasgressore/proprietario, con l'avvio dell'ulteriore fase del procedimento amministrativo sanzionatorio: la fase precoattiva, prodromica alla fase coattiva vera e propria.

Allo svolgimento complessivo delle attività che, per quantità e qualità esigono, come detto, un applicativo adeguato, concorre anche il servizio di supporto prestato da un soggetto esterno, individuato mediante procedura ed evidenza pubblica. A questi sono affidate attività di tipo esecutivo⁵, tuttavia fondamentali per il conseguimento degli obiettivi complessivi.

ACCERTAMENTO DEL CREDITO

Come noto, le norme in tema di armonizzazione contabile che, con riferimento alle sanzioni pecuniarie, individuano nella contestazione/notificazione dell'atto al trasgressore/proprietario lo strumento e il momento in cui il credito connesso al comportamento illecito diviene pienamente esigibile⁶. La notificazione dell'atto porta a compimento un'obbligazione giuridicamente perfezionata da cui prende le mosse anche l'accertamento contabile che formalizza un diritto di credito pieno e totale che prescinde anche dalla decisione del trasgressore di pagare o meno. Ovviamente la prima attività, propedeutica ma decisiva, alla fase dell'entrata - la previsione - è informata, essa stessa, al suddetto principio: si stima, in relazione alle dinamiche di sanzionamento quello che nel corso dell'esercizio sarà il diritto di credito che il Comune di Brescia vanterà e non quanto effettivamente riuscirà, nel medesimo periodo ad incassare⁷. Ovviamente questa applicazione impone, come stabilisce la norma, la determinazione di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che vincola l'utilizzo in parte corrente di somme corrispondenti ad entrate accertate ma di dubbia e di difficile riscossione nel tempo.

Alla fase preventiva della previsione, succede la fase di vera e propria gestione dell'entrata, il cui scopo, ovviamente, è quello di realizzare la previsione di accertamento, fissata in sede di previsione. A tal fine è necessario organizzare il costante monitoraggio dei valori realizzati in entrata nel corso dell'esercizio finanziario, coerentemente con una tempistica che consenta, anche nelle ipotesi più critiche (per esempio nel caso di trend di accertamento insufficiente rispetto alle previsioni), di assumere, per tempo, adeguate contromisure.

⁵ Servizio di data entry manuale, servizi di stampa ed imbustamento del plico contenente il verbale di violazione, servizi di front office e di call center di primo livello).

⁶ Esempio n° 4 dell'Appendice al D.Lgs 126/2014 "Accertamento proventi derivanti da sanzioni per violazione al codice della strada".

⁷ Si evidenzia che, diversamente da quasi tutte le realtà del nostro paese, che accertavano, di crediti per sanzioni pecuniarie, solo ciò che incassavano, sia nella fase volontaria che nella fase coattiva, il Comune di Brescia anche prima dell'avvento dell'armonizzazione contabile svolgeva un sistema "misto" accertava per cassa per sanzioni pagate prima dell'emissione del ruolo ed invece accertava l'importo lordo del ruolo emesso, istituendo, al contempo, un fondo svalutazione crediti

La complessità del procedimento sanzionatorio più sopra accennata, aggravata da recenti interventi normativi che ne hanno ulteriormente appesantito gli effetti⁸, si fa sentire proprio nella fase delicata di monitoraggio dei valori dell'accertamento. Infatti, considerato, che:

- l'accertamento contabile delle sanzioni pecuniarie, come si è detto più sopra, in base ai principi dell'armonizzazione avviene al momento della notificazione dell'atto al trasgressore/proprietario
- nel caso delle sanzioni pecuniarie elemento davvero determinate è il fatto che l'importo della sanzione muta in relazione al comportamento del contravventore, il quale può decidere di:
 1. pagare con lo sconto del 30% del minimo edittale,
 2. pagare il minimo edittale,
 3. pagare la somma raddoppiata
 4. proporre istanza in autotutela o ricorso e non pagare perché si vede accolta l'istanza o pagare per il rigetto della stessa

è opportuno che l'accertamento contabile sia effettuato (e poi costantemente aggiornato/rettificato) ad una certa distanza dall'accertamento della violazione, in modo tale che, l'importo che deve essere contabilmente formalizzato con l'accertamento, sia ragionevolmente consolidato.

Per fare un esempio concreto: nel mese di aprile, su indicazione del responsabile di settore e mediante interrogazione del gestionale in uso, è definito l'accertamento contabile delle violazioni accertate nel mese di gennaio: solo dopo 4 mesi è infatti possibile definire almeno per la maggior parte delle sanzioni pecuniarie corrispondenti a violazioni accertate nel mese di gennaio e successivamente notificate mediante i relativi verbali, l'importo definito che è costituito dall'aggregazione di:

- sanzioni pagate entro 5 gg, relative a violazioni accertate nel mese di gennaio e contenute in verbali notificati (valore definitivo dell'accertamento: 30% del minimo edittale),
- sanzioni pagate dopo 5 gg ed entro 60 gg, relative a violazioni accertate nel mese di gennaio e contenute in verbali notificati (valore definitivo dell'accertamento: minimo edittale),
- sanzioni pagate dopo 60 gg, relative a violazioni accertate nel mese di gennaio e contenute in verbali notificati (valore definitivo dell'accertamento: doppio del minimo edittale),

⁸ L'art.202 del codice della strada, modificato dal DI 69/ 2013 convertito nella Legge 98/2013, ha introdotto lo sconto della sanzione pecuniaria pagata entro 5 giorni dalla contestazione o notificazione della stessa.

- sanzioni non pagate dopo 60 gg, relative a violazioni accertate nel mese di gennaio e contenute in verbali notificati (valore definitivo dell'accertamento: doppio del minimo edittale),
- sanzioni non pagate dopo 60 gg, relative a violazioni accertate nel mese di gennaio e contenute in verbali notificati oggetto di archiviazione in autotutela o previo ricorso accolto (valore definitivo dell'accertamento: 0).

Infine, alla definizione del valore dell'accertamento concorrono, ovviamente, anche le sanzioni relative a violazioni accertate nel mese di gennaio, contenute in preavvisi di verbale, pagate prima della notificazione dell'atto⁹.

Dal mese di aprile, con cadenza mensile, il valore dell'accertamento viene aggiornato/rettificato in corrispondenza del volume dell'attività sanzionatoria posta in essere dall'organo accertatore.

Poiché le somme sono comunque incassate anche nei mesi precedenti, concrete esigenze di contabilità impongono che, ad inizio anno prima della registrazione dei primi incassi del nuovo esercizio, sia determinato un accertamento provvisorio che tenga conto della dimensione delle attività sanzionatorie (e dei relativi trend di incasso) realizzate nei primi mesi dell'anno e stabilisca un valore di accertamento provvisorio adeguato, tale da consentire la gestione degli incassi fino al mese di aprile ovvero fino a quando, come sopra descritto, è possibile stabilire il valore effettivo dell'accertamento stesso.

Come si può facilmente comprendere, il necessario intervallo temporale tra data della violazione e data dell'accertamento contabile richiede particolare attenzione nel monitoraggio del trend ai fini dell'adozione delle relative misure in caso di necessità¹⁰, nonché nello svolgimento delle attività complessive di chiusura e di rendicontazione dell'esercizio finanziario, al fine di determinare il valore finale dell'accertamento, che è definitivamente conosciuto solo nel marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Conseguentemente, la quantificazione dell'importo della somma da conservare a rendiconto viene svolta con la massima prudenza, sulla base della dimensione dell'attività sanzionatoria svolta nell'ultimo quadrimestre dell'anno.

⁹ A rigore il già citato Esempio n° 4 dell'Appendice D.Lgs 126/2014 "Accertamento proventi derivanti da sanzioni per violazione al codice della strada" disegna un procedimento molto più puntuale che considera continue rettifiche dell'accertamento in ragione del singolo verbale. La soluzione individuata qui descritta tiene conto, insieme alla ratio della norma, di oggettive esigenze pratiche.

¹⁰ In effetti nel mese di ottobre, in tempo per la variazione di assestamento generale del bilancio, i dati consolidati più recenti a disposizione risalgono al mese di luglio. E' in questa fase che si possono assumere eventuali misure di riduzione dell'accertamento previsto a bilancio - con le ovvie conseguenze sugli equilibri di bilancio -, fondate, da una parte, su dati di accertamento consolidati al luglio precedente, dall'altra sul volume dell'attività sanzionatoria svolta nei mesi di agosto e di settembre. Di contro, la riduzione dell'accertamento scongiura il rischio di presumere un importo definitivo dello stesso inferiore all'originaria previsione, oppure di realizzare un accertamento definitivo inferiore al dato presunto.



Nel caso in cui, nel corso dell'esercizio successivo a quello del rendiconto, l'accertamento effettivo – derivante dalle integrazioni già illustrate nelle pagine precedenti - risulti superiore al dato comunicato in sede di rendiconto, il maggior credito che si realizza è accertato ed imputato al successivo esercizio.

RISCOSSIONE DEL CREDITO

L'attività di riscossione delle sanzioni pecuniarie si sviluppa secondo i diversi canali che il Comune di Brescia mette a disposizione dei cittadini nella fase ordinaria. Il cittadino può pagare la multa:

- con bollettino postale presso un ufficio postale
- mediante home banking con IBAN di Poste Italiane
- presso uno sportello o ATM del Tesoriere – UBI Banca
- mediante home banking con IBAN sul conto corrente di Tesoreria dedicato
- con carta di credito direttamente dal Portale comunale
- presso i tabaccai affiliati al circuito Lottomatica
- con POS presso le sedi distaccate della Polizia Locale

Gli incassi provenienti dai canali di pagamento sopra indicati sono gestiti nel seguente modo:

- gli incassi bancari e quelli provenienti dal circuito Lottomatica sono regolarizzati mediante copertura del relativo di provvisorio di entrata emesso, da parte della Polizia Locale che ne indica la destinazione,
- gli incassi derivanti da pagamento del bollettino postale sono prelevati dal conto corrente (3 volte al mese) previa autorizzazione della Polizia Locale.

Ogni mese, in genere entro il giorno 15 del mese successivo a quello di riferimento, gli incassi sono rendicontati ed imputati sull'accertamento annuale (prima l'accertamento presunto e poi quello effettivo).

L'armonizzazione contabile applicata alla fase della riscossione delle entrate per sanzione pecuniaria impone di svolgere la seguente prassi: diversamente dal periodo ante riforma, durante il quale si applicava agli incassi il criterio di cassa, per cui l'introito era sempre imputato all'esercizio in cui veniva registrato, oggi l'incasso è imputato al relativo accertamento. Pertanto molti incassi registrati ad inizio anno e che si riferiscono ad accertamenti contabili (e ovviamente ad accertamenti di violazione) effettuati nell'anno precedente, sono imputati all'esercizio precedente. Conseguentemente più ci si discosta dall'inizio dell'anno e più gli incassi sono imputati all'esercizio in cui sono registrati.

Durante l'anno anche i trend di riscossione sono costantemente monitorati senza le problematiche di disallineamento temporale verificate in sede di accertamento. Essi sono eventualmente



segnalati al servizio bilancio, al fine di prevenire situazioni di particolare difficoltà legate alla possibile necessità di integrare il FCDE e, con esso, di ridurre ulteriormente le capacità di spesa dell'ente.

L'applicativo in uso risulta infine fondamentale per la gestione massiva dei pagamenti anche ai fini del proseguo dell'iter sanzionatorio: la costante alimentazione del gestionale consente di ordinare (organizzare) le pretese creditorie del Comune che, mediante il sistema, recepisce i corretti pagamenti e rimanda ad ulteriore attività (e a successiva fase) in caso di mancato pagamento, di pagamento oltre i termini o di pagamento insufficiente.

2 RISCOSSIONE PRECOATTIVA

Nella fase cosiddetta precoattiva – subprocedimento non previsto dalla legge, ma divenuto oramai prassi obbligata di tutte le più virtuose amministrazioni, in quanto massimizza le entrate prima di avviare la fase coattiva vera e propria, che si concretizza nel recapito alla platea di debitori/contravventori, mediante posta ordinaria, di una lettera bonaria di sollecito al pagamento (lettera "pre ruolo") – non si registra, ovviamente, alcuna ulteriore violazione, nè intervengono gli ulteriori aggravii di importi determinati dal mancato pagamento del verbale divenuto titolo esecutivo, come previsto dall'Art. 27 comma 6 della legge 689/1981 (le cosiddette "maggiorazioni"). Pertanto il credito che l'Amministrazione vanta continua ad avere identico valore.

Anche in questa fase un software supporta il dirigente responsabile di settore nella gestione delle entrate. Poiché il Comune di Brescia beneficia del supporto di un soggetto esterno, diverso da quello relativo alla fase ordinaria anch'esso individuato mediante procedura ad evidenza pubblica e che svolge attività di service ulteriore. Anche nella fase precoattiva l'applicativo, alimentato dai flussi delle posizioni debitorie (il flusso dei crediti per sanzioni pecuniarie rimasti non soddisfatti), supporta la gestione degli incassi, il monitoraggio e la rendicontazione degli stessi, l'annullamento dei debiti e, in ultimo, nel caso di mancata reazione da parte del trasgressore/proprietario, avvia la strada alla riscossione coattiva.

ACCERTAMENTO DEL CREDITO

In questa fase l'accertamento contabile precedentemente effettuato e definitivamente formalizzato nel rendiconto è oggetto di un'ulteriore evoluzione. Infatti il subprocedimento coattivo si svolge a valle della chiusura di esercizio allorché il Settore Polizia Locale da l'input, tenendo conto anche di esigenze organizzative tali da assicurare efficacemente il necessario invio alla platea di contribuenti della lettera bonaria o lettera "pre ruolo" (circa 40.000 posizioni debitorie per importi di 6/8 ML, relative all'arco temporale gennaio/dicembre che, per ovvi motivi, non possono essere complessivamente gestite, come pure potrebbe sembrare, in un'unica soluzione, a ridosso della scadenza dell'esercizio di riferimento).

Da un punto di vista contabile l'originario accertamento viene scomposto in un sub accertamento determinato dalla differenza tra quanto previsto presuntivamente in via definitiva (e formalizzato nel rendiconto) e quanto definitivamente incassato. Ancorchè, come più sopra si è detto, il valore

del credito relativo a ciascuna posizione nella fase precoattiva sia di identico valore di quello del verbale divenuto titolo esecutivo (fase ordinaria), tuttavia, l'esperienza di questi anni dimostra che il valore complessivo del carico di debiti non definiti nella fase ordinaria risulta superiore alla differenza di cui sopra. Verosimilmente per il fatto che, in sede di previsione definitiva dell'accertamento, ci si è attenuti a canoni di prudenza. Ciò genera un ulteriore importo che, anch'esso, è accertato ed imputato al successivo esercizio e concorre al raggiungimento della relativa previsione di entrata.

RISCOSSIONE DEL CREDITO

L'attività di riscossione delle sanzioni pecuniarie nella fase precoattiva si sviluppa secondo i seguenti canali:

- con bollettino postale presso un ufficio postale
- mediante home banking con IBAN di Poste Italiane
- presso i tabaccai affiliati al circuito Lottomatica
- in contanti presso gli sportelli comunali di Via Divisione Acqui

Anche in questa fase, come in quella ordinaria, l'applicativo utilizzato (diverso da quello proprio della fase ordinaria) risulta fondamentale: i flussi di pagamento, verosimilmente realizzati soprattutto in esito all'invio delle comunicazioni che, per ovvi motivi, sono gestite massivamente, soddisfano le pretese creditorie del Comune. Di contro i mancati pagamenti e i pagamenti insufficienti aprono la strada alla successiva fase della riscossione coattiva.

Ovviamente anche la fase precoattiva esige la rendicontazione che si svolge, per le ragioni appena dette, in corrispondenza della decisione dell'ente creditore di avviare la procedura di invio della lettera pre ruolo al contribuente. Gli incassi provenienti dai canali di pagamento sono prelevati dal conto corrente previa autorizzazione della Polizia Locale.

I pagamenti registrati nella fase precoattiva si riferiscono ad accertamenti contabili (e ad accertamenti di violazione) effettuati almeno nell'anno precedente. Pertanto sono imputati ad esercizi precedenti nella cosiddetta "gestione residui".

Durante l'anno, ancorché le relative risultanze non incidano sugli equilibri di bilancio dell'esercizio in corso, anche i trend di riscossione della gestione a residuo sono costantemente monitorati. Ciò, al fine di assicurare che le originarie aspettative di incasso siano rispettate e per controllare che nel tempo si generino e si consolidino situazioni critiche.

3 RISCOSSIONE COATTIVA

Nella fase coattiva vera e propria – fase che, da qualche anno a questa parte, il Comune di Brescia ha deciso di svolgere, salvo la fase finale dell'esecuzione mobiliare a tutt'oggi in regime di concessione, direttamente secondo quanto stabilito dal vigente "Regolamento delle entrate



comunali", utilizzando, in luogo del ruolo, lo strumento dell'ingiunzione fiscale (ex R.D 639/1910) - il credito originario, come definito nella fase ordinaria e confermato nella fase precoattiva, subisce gli ulteriori aggravii delle cosiddette "maggiorazioni", previste dall'Art. 27 comma 6 della legge 689/1981. Infatti secondo la suddetta norma il mancato pagamento della somma dovuta determina la maggiorazione di un decimo per ogni semestre a decorrere da quello in cui la sanzione è divenuta esigibile e fino a quello in cui il ruolo è trasmesso all'esattore. Pertanto ciascuna posizione debitoria è destinata a subire un aumento non insignificante che, a sua volta, aumenta il valore del diritto di credito del Comune e dell'accertamento¹¹.

Come si accennava più sopra, anche per la gestione della fase coattiva il Settore Polizia Locale si avvale dello stesso applicativo utilizzato nella fase precoattiva, messo a disposizione dalla ditta individuata mediante gara ad evidenza pubblica, che svolge anche funzioni di service. L'applicativo, che ha già in carico, senza soluzioni di continuità, le posizioni debitorie non definite nella fase precoattiva, consente, anche in questo caso, di presidiare la gestione degli incassi, di monitorarne il loro andamento e di rendicontare i risultati, di gestire i casi di discarico/sgravio¹² e di presidiare le successive fasi a valle della notificazione dell'ingiunzione fiscale, così come prevista dalle norme statali e locali ("Regolamento delle entrate comunali") quali quella dell'ulteriore invio di un sollecito per crediti superiori a €. 1.000, il preavviso di fermo, il fermo amministrativo del veicolo ecc...

ACCERTAMENTO DEL CREDITO

Anche in quest'ultima fase, a fronte dell'originario accertamento contabile, dapprima formalizzato nel rendiconto e oggetto di sviluppo nella gestione a residuo subisce un'ulteriore integrazione. Da un punto di vista contabile, l'originario accertamento già scomposto in un sub accertamento in fase precoattiva, come più sopra descritto, e che a questo punto del procedimento viene chiuso, è ulteriormente articolato in un ulteriore sub accertamento su cui sono ricondotti i pagamenti propri della fase coattiva. Il valore di questo sub accertamento può essere sensibilmente maggiore di quello precedente. Infatti contiene gli importi derivanti dall'applicazione delle maggiorazioni di cui all'Art. 27/6 della 689/81. Anche in questo caso, il maggior importo del diritto di credito comunale, genera un maggior accertamento sulla competenza dell'esercizio in corso. Occorre peraltro tenere conto che il diritto di credito che il comune vanta è soggetto anche a riduzione. Ciò, in relazione ai provvedimenti di sgravio/discarico, puntualmente adottati sulla scorta di istanze ed annualmente determinati ai fini degli impatti finanziari.

¹¹ Il Comune di Brescia, non da oggi, gestisce carichi di crediti per sanzioni amministrative pecuniarie assolti in modo da ridurre il più possibile la tempistica e non esporre i destinatari degli atti agli ulteriori aggravii derivanti dall'applicazione dell'art. 27 comma 6 della legge 689/1981.

¹² I provvedimenti di discarico/sgravio sono le misure che adotta il dirigente responsabile di settore quando, in base a previsioni legislative e regolamentari e sulla base di un'istanza, vengono meno le ragioni per esigere il credito. In esito all'adozione del provvedimento viene meno il diritto di credito e si riduce l'importo dell'accertamento

Ovviamente, anche in questa fase - decisa anch'essa dal Settore Polizia Locale tenendo conto anche degli impatti organizzativi, ma, sempre, senza aggravare gli effetti delle "maggiorazioni" sulle posizioni debitorie dei contribuenti - gli introiti derivanti dal pagamento dell'ingiunzione fiscale notificata sono registrati contabilmente nella "gestione residui".

RISCOSSIONE DEL CREDITO

L'attività di riscossione delle sanzioni pecuniarie nella fase coattiva si sviluppa secondo i medesimi canali che il Comune di Brescia, attraverso il service, mette a disposizione dei cittadini nella fase precoattiva ovvero:

- con bollettino postale presso un ufficio postale
- mediante home banking con IBAN di Poste Italiane
- presso i tabaccai affiliati al circuito Lottomatica
- in contanti presso gli sportelli comunali di Via Divisione Acqui

Anche in questa fase l'applicativo governa l'ordinata gestione degli introiti. I flussi di pagamento, realizzati a valle del pagamento delle ingiunzioni fiscali o degli ulteriori strumenti previsti nella fase successiva, sono gestiti gli uni massivamente, gli altri secondo lo specifico percorso che, ciascuna posizione debitoria intraprende in relazione agli effetti del mancato pagamento dell'ingiunzione.

Ovviamente anche la fase coattiva è adeguatamente rendicontata. Analogamente alla fase precoattiva gli incassi provenienti dai canali di pagamento sono prelevati dal conto corrente previa autorizzazione della Polizia Locale.

Durante la fase coattiva la rendicontazione avviene nel seguente modo: inizialmente corrisponde alla decisione dell'ente creditore di attivare la riscossione coattiva con la notificazione dell'ingiunzione fiscale. Successivamente, tenuto conto della molteplicità di situazioni specifiche che le diverse posizioni debitorie assumono, è svolta in report settimanali/quindicinali che rendicontano in base ai pagamenti avvenuti in un dato periodo.

Ovviamente anche gli incassi registrati nella la fase coattiva, che si riferiscono ad accertamenti contabili (e ad accertamenti di violazioni) effettuati in anni precedenti, sono imputati ad esercizi precedenti nella "gestione residui".

Durante l'anno anche i trend di riscossione della fase coattiva sono oggetto di costante monitoraggio. Anche in questo caso però, come nella fase precoattiva, vale la circostanza per cui gli incassi non incidono sugli equilibri di bilancio dell'esercizio in corso.

Alla fase coattiva sono infine da ricondurre anche gli innumerevoli crediti che il Comune di Brescia - Polizia Locale continua a vantare a fronte di ruoli dati in carico all'Agente della riscossione (ex Equitalia) fino al 2013, ovvero fino a quando l'Amministrazione ha assunto la decisione di agire direttamente a tutela dei propri crediti.



Pertanto, costantemente, sono riversati nelle casse del Comune di Brescia, previa riconduzione agli accertamenti a suo tempo effettuati, gli incassi realizzati da Agenzia delle Entrate – Riscossione per conto dell’ente creditore Comune di Brescia, in fase di avanzato sviluppo dell’iter coattivo. Peraltro, in corrispondenza della recente iniziativa della definizione agevolata di ruoli, che ha interessato anche le sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada, nella parte attinente alle maggiorazioni, si è registrato un significativo incremento del volume degli incassi.

Detti incassi sono puntualmente rendicontati in modo tale che la copertura dei provvisori di entrata cui si riferiscono, avvenga in esito alla loro precisa riconduzione all’accertamento pregresso (o agli accertamenti) cui si riferisce. Sono altresì costantemente monitorati in modo tale che, al raggiungimento della soglia a suo tempo definita oltre la quale viene agita la copertura del Fondo Svalutazione Crediti, i suddetti introiti siano imputati in competenza all’esercizio corrente.

ENTRATE PER VIOLAZIONI A PERSONE RESIDENTI ALL’ESTERO

Nell’ambito della gestione delle entrate della Polizia Locale rientrano anche le sanzioni pecuniarie versate da persone che non risiedono nel nostro paese. Ci si riferisce, ovviamente, non ai casi in cui al cittadino straniero è direttamente contestata la violazione (nel qual caso, ai sensi dell’Art. 207 del Codice della Strada, l’operatore della Polizia locale deve necessariamente ricevere gli importi previsti, salvo il fermo del veicolo del contravventore straniero – procedura assolutamente riconducibile a quanto detto in precedenza), quanto alle ipotesi di accertamento di violazioni per le quali non è possibile formulare l’immediata contestazione e si emette un preavviso di verbale (per es. per un divieto di sosta).

Gli uffici della Polizia Locale sono organizzati per attivare le procedure finalizzate alla notificazione del verbale e, ovviamente, al successivo saldo del credito. Rispetto a quanto precedentemente illustrato si evidenziano le seguenti novità:

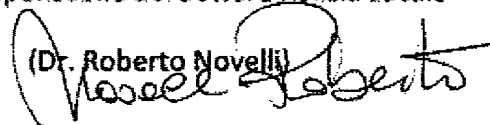
- la tempistica per notificare verbali contenenti violazioni accertate nei confronti di cittadini stranieri hanno, per legge, tempi molto più ampi (360 gg contro i 90 giorni ordinari per i cittadini residenti in Italia. Ne consegue che le attività possono essere gestite in modo tale da non comportare forti impatti organizzativi,
- la gestione delle diverse fasi è coordinata dagli uffici della Polizia Locale che attivano e presiedono le attività esecutive, svolte da un soggetto privato individuato mediante procedura pubblicistica, al quale sono affidate le attività di invio, previa acquisizione dei dati degli utenti, di un sollecito di pagamento, della notificazione vera e propria e, in ultimo, di decreto ingiuntivo; quelle di acquisizione dei pagamenti e di riversamento degli incassi e, infine quelle di interfacciamento, generalmente attraverso un call center, e un sito web con l’utenza
- l’accertamento contabile avviene nel seguente modo: viene accertato il diritto di credito che il cittadino vanta tenendo conto che, non è sempre possibile recuperare i dati



anagrafici ed espletare la conseguente attività notificatoria. Sono imputate all'esercizio finanziario le posizioni debitorie relative a violazioni accertate nel secondo semestre dell'anno precedente e del primo semestre dell'anno in corso.

Brescia, venerdì 20 ottobre

Il Responsabile del Settore Polizia Locale

(Dr. Roberto Novelli)




ruoli ultimi 10 anni (punto 12 - sezione Bilanci)

ALLEGATO N. 6

Lorenzini Paola <PLorenzini@comune.brescia.it>

mar 24/10/2017 17.29

A:Carassai Cesare <cesare.carassai@mef.gov.it>; Forneris Roberto <roberto.forneris@mef.gov.it>; Fois Giovanna Antonia <giovannaantonio.fois@mef.gov.it>;

Cc:Zammarchi Francesca <FZammarchi@comune.brescia.it>; Poli Cristina <CPoli@comune.brescia.it>;

Categorie: Categoria giallo; Categoria verde

📎 3 allegati

RuoliPoliziaLocale_10anni.pdf; RuoliServScolastici_10anni.pdf; RuoliTributi_2007-2012.pdf;

Si trasmettono in allegato i prospetti relativi ai ruoli emessi negli ultimi 10 anni dai settori Polizia locale, Tributi e Pubblica istruzione/Diritto allo studio.

Per quanto riguarda il settore Tributi, le annualità sono limitate al periodo 2007/2012 in quanto dal 2012 la riscossione coattiva è stata appaltata, in alternativa ai ruoli.

Cordiali saluti.



COMUNE DI BRESCIA

Paola Lorenzini

Responsabile

Area Risorse finanziarie e strumentali

Comune di Brescia

via XX Settembre, 15

25121 - Brescia

Tel. +39 030.297.7700

Fax +39 030.297.7723

plorenzini@comune.brescia.it

Pag. 1 / 14 (allegati)

RUOLI POLIZIA LOCALE ULTIMI 10 ANNI

		ISCRITTO	ACC. AL NETTO FSC	%	INCASSATO	%	DA INCASSARE	ABBATTUTO	%	DISCARICATO	%
RUOLO 5010/2007 ACC. 2552/1		7.964.298,50	2.341.417,85	29,40	2.341.417,85	100,00	0,00	5.622.880,65	70,60	7.871,70	0,10
2007					484.219,92						
2008					802.874,30						
2009					330.096,03						
2010					336.759,73						
2011					184.802,55						
2012					95.265,36						
2013					75.774,23						
2014					32.035,73					4.597,65	
RUOLO CHIUSO CAP 10300				32,11	216.307,03					3.274,05	
2015					57.176,20						
2016					95.912,22						
2017					63.218,61						
RUOLO 5011-2008 ACC. 2231/1		7.939.962,11	3.057.545,59	38,51	2.317.594,20	75,80	739.951,39	4.882.416,52	61,49	8.845,40	0,11
2008					159.319,04						
2009					814.526,85						
2010					439.912,56						
2011					230.751,06						
2012					125.477,28						
2013					140.652,50						
2014					123.747,15					5.317,10	
2015					79.414,06					2.265,50	
2016					132.404,97					192,40	
2017					71.388,72					384,70	
RUOLO 5012-2009 ACC. 2344/1		8.398.790,54	3.164.736,79	37,68	2.672.766,72	84,46	491.950,07	5.234.053,75	62,32	10.780,10	0,13
2008					277.912,47						
2009					1.153.835,31						
2010					490.298,13						
2011					235.429,77						
2012					91.459,50						
2013					67.404,73					4.598,50	
2014					101.325,61					3.122,35	
2015					78.449,69					1.266,60	
2016					105.126,48					1.379,00	
2017					70.544,03					423,65	
RUOLO 5012-2009 ACC. 2344/1		7.546.868,49	2.362.994,50	31,58	1.709.163,73	71,72	673.830,77	5.163.873,99	68,42	19.483,01	0,26
2009					189.179,54						
2010					716.658,35						
2011					277.610,82						
2012					119.483,88						
2013					90.316,22					7.826,45	
2014					120.638,72					7.173,41	
2015					65.615,79					192,00	
2016					66.481,25					621,36	
2017					53.379,35					3.669,80	
RUOLO 5012-2009 ACC. 2344/1		6.014.258,97	1.816.279,96	30,20	1.667.997,98	92,94	128.282,88	4.197.979,01	69,80		
2009					213.757,39						
2010					704.850,05						
2011					245.872,36						
2012					110.800,69						
2013					82.900,72					20.343,50	
2014					95.999,69					1.472,55	
2015					92.525,15					4.372,50	
2016					83.294,53					4.393,40	
2017					57.996,50					165,25	

Novelli

RUOLO L/R	ISCRITTO	ACC. AL NETTO FSC	%	INCASSATO	%	DA INCASSARE	ABBATTUTO	%	DISCARICATO	%
ACC.1390/1	12.837,70	1.227,58	9,56	1.227,49	99,99	0,09	11.610,12	90,44		
2009				586,71						
2010				306,76						
2011				118,4						
2012				104,04						
2013				53,51						
2014				36,06						
2015				10,01						
2016				0						
2017				0						
COMM 4										
ACC.2904/1	1.660.640,28	167.602,61	10,09	76.816,90	45,83		1.493.037,67	89,91		
2011				23.144,46						
2012				11.707,77						
2013				13.600,18						
2014				8.490,02						
2015				6.385,36						
2016				8.498,74						
2017				4.980,37						
RUOLO 5013-2010										
ACC.2905/1	6.303.719,00	1.572.632,89	24,95	1.506.115,56	95,77	66.517,33	4.731.088,11	75,05	31.667,07	0,50
2010				2.393,01						
2011				725.086,38					10641,6	
2012				236.152,17					5117,4	
2013				218.075,29					2509,5	
2014				176.795,79					3963,65	
2015				47.830,20					9434,92	
2016				62.829,02						
2017				36.963,70						
RUOLO ZTL-2010										
ACC.2903/1	2.816.678,52	847.411,20	30,09	759.465,57	89,82	87.945,63	1.969.267,32	69,91	6.133,77	0,22
2010				794,16						
2011				306.301,96						
2012				99.140,16						
2013				29.570,58					2.273,07	
2014				41.357,87					3.009,65	
2015				105.320,72					435,05	
2016				103.490,47					416,00	
2017				73.468,81						
RUOLO COMM3										
ACC.1389/1	1.186.858,39	237.371,68	20,00	59.291,41	24,98	178.080,27	949.486,71		0,00	0,00
2009				5.782,47						
2010				26.374,96						
2011				8.428,17						
2012				13.318,54						
2013				2.098,81						
2014				378,46						
2015				2.135,03						
2016				750,76						
2017				24,19						
RUOLO 5014-2011										
ACC.2832/1	6.707.050,60	6.145.382,48	91,63	988.426,90	16,08	5.156.955,58	0,00		61.668,12	0,92
2011				1.054,24					17.475,08	
2012				446.832,64					29.763,18	
2013				162.482,19					4.245,10	
2014				169.238,88					6.406,72	
2015				76.434,33					3.676,66	
2016				64.357,20					101,50	
2017				67.927,42						

Manfredi

SERVIZI SCOLASTICI
SITUAZIONE RUOLI AGGIORNATA ALLA DATA DEL 10/10/2017 - RIVERSAMENTO 20/09/2017

1^ EMISSIONE - euro 94.470,00 - cap. 7650 - 2005 - acc. 05/2536 - TUTTO RISCOSSO - commissioni liquidate € 17.196,91

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOQUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'infanzia 02/03-03/04	112.554,93	109.693,18	2.861,75	8454/05	29.879,57	408,97	17.810,09	64.456,30	29.546,92	1.316,85	446,48	3.194,29	30.977,88
refezione scuole dell'obbligo 99/00-03/04	488.756,90	458.384,63	30.372,27	8405/05	118.564,88	3.968,28	32.746,12	333.377,62	115.760,88	5.145,41	1.796,41	18.432,18	127.251,24
nuclei socio educativi 99/00-03/04	9.829,59	9.612,11	217,48	8406/05	1.919,63		671,16	7.238,80	1.843,19	77,60	31,34	389,29	2.123,54
trasporto 99/00-03/04	4.564,88	4.495,16	9.909,00	8403/05	1.261,60	381,71	215,61	2.705,96	1.258,30	69,99	19,19	109,67	1.278,79
prescuola 99/00-03/04	8.290,43	7.431,30	859,13	8404/05	1.808,83		781,83	5.699,77	1.793,91	74,37	27,93	441,18	2.132,80
centri estivi 03 e 04	5.799,25	5.799,25	0,00	8407/05	426,51		1.968,58	3.404,16	426,51	18,91	6,54	46,54	447,60
TOTALE	629.795,98	595.415,63	44.219,63		153.961,02	4.758,96	54.193,39	416.882,61	150.629,71	6.703,13	2.327,89	22.613,15	164.211,85
			7,02%		25,20%		8,60%	66,19%					

2^ EMISSIONE - euro 41.345,87 ora 12.403,87 - cap. 7650 - 2006 - acc. 06/1097 - TUTTO RISCOSSO - commissioni liquidate con 3^ emissione - tot. € 6.262,12

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOQUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'obbligo 99/00-03/04 int.	38.238,46	33.868,46	4.370,00	5575/06	10.908,06	249,68	1.506,65	25.823,75	10.815,66	442,13	160,83	996,87	11.209,57
nuclei socio educativi 99/00-03/04 int.	1.432,07	1.432,07	0,00	5574/06	235,07		0,00	1.197,00	235,07	8,23	3,57	9,12	232,39
trasporto 99/00-03/04 int.	966,91	500,00	466,91	5576/06	0,00		0,00	966,91					0,00
prescuola 99/00-03/04 int.	708,43	650,33	58,10	5577/06	92,96		179,18	436,29	92,96	2,74	1,41		88,81
TOTALE	41.345,87	36.450,86	4.895,01		11.236,09	249,68	1.685,83	28.423,95	11.143,69	453,10	165,81	1.005,99	11.530,77
			11,84%		27,78%		4,08%	68,75%					0,00

3^ EMISSIONE - euro 72.887,53 ora 14.577,53 - cap. 7650 - 2006 - acc. 06/2573 - commissioni liquidate con 2^ emissione - tot. € 6.262,12 - TUTTO RISCOSSO

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOQUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'obbligo int.	5.357,64	5.357,64	0,00	6870/06	133,65		0,00	5.223,99	133,65	3,93	2,13	46,59	174,18
refezione scuole dell'obbligo 04/05	56.315,23	53.764,56	2.550,67	6869/06	10.756,63	381,27	5.052,99	40.505,61	10.749,82	489,78	167,74	1.573,27	11.665,57
nuclei socio educativi int.	611,77	611,77	0,00	6871/06	0,00		0,00	611,77					0,00
trasporto 04/05	7.315,00	7.095,00	220,00	6873/06	339,36		301,12	6.674,52	339,36	11,31	5,49	32,96	355,52
prescuola 04/05	1.513,62	1.513,62	0,00	6872/06	118,94		373,65	1.021,03	118,94	4,21	1,92	59,06	171,87
centri estivi int.	609,49	609,49	0,00	6868/06	0,00		0,00	609,49					0,00
centri estivi 05	1.164,78	1.164,78	0,00	6867/06	67,29		321,79	775,70	67,29	5,11	1,02	0,00	61,16
TOTALE	72.887,53	70.116,86	2.770,67		11.415,87	381,27	6.049,55	55.422,11	11.409,06	514,34	178,30	1.711,88	12.428,30
			3,80%		16,19%		8,30%	76,04%					

4ª EMISSIONE - euro 200.542,93 ora 40.108,93 - cap. 7650 - 2006 - acc. 06/2719 - commissioni liquidate con 5ª emissione - tot. € 7.766,57 - TUTTO RISCOSSO 0,00

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'infanzia 04/05	200.542,93	192.182,11	8.360,82	2071/07	42.050,36	1.478,41	31.772,23	125.241,93	41.931,35	2.095,80	671,66	5.411,62	44.575,51
TOTALE	200.542,93	192.182,11	8.360,82	0,00	42.050,36	1.478,41	31.772,23	125.241,93	41.931,35	2.095,80	671,66	5.411,62	44.575,51
					21,71%		15,84%						82,45%

5ª EMISSIONE - euro 60.857,55 ora 15.214,39 - cap. 8250 - 2007 - acc. 07/592 (acc. ridotto svalutazione 75%) - commissioni liquidate con 4ª emissione - tot. € 7.766,57 - TUTTO RISCOSSO 0,00

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'obbligo int.	4.053,70	4.053,70	0,00	3989/07	2.219,11		887,10	947,49	2.233,98	21,81	33,44	447,65	2.626,38
refezione scuole dell'obbligo 04/05	56.803,85	54.337,31	2.466,54	3988/07	15.637,75		1.891,02	39.275,08	15.796,93	396,46	243,22	2.291,95	17.449,20
TOTALE	60.857,55	58.391,01	2.466,54		17.856,86	0,00	2.778,12	40.222,57	18.030,91	418,27	276,66	2.739,60	20.075,58
					29,34%		4,56%						66,09%

6ª EMISSIONE - euro 130.099,07 ora 32.524,77 - cap. 8250 - 2007 - acc. 07/3033 (acc. ridotto svalutazione 75%) - commissioni liquidate - TUTTO RISCOSSO 0,00

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'obbligo 05/06	39.372,08	37.877,62	1.494,46	2060/08	8.276,26		3.432,63	27.663,19	8.291,23	261,27	186,45	1.031,31	8.874,82
refezione scuole dell'infanzia 05/06	75.471,11	72.279,00	3.192,11	2056/08	13.045,76	537,82	11.717,24	50.708,11	13.747,28	256,28	298,41	1.449,48	14.642,07
trasporto 05/06	10.573,75	10.298,75	275,00	2062/08	782,62		336,54	9.454,59	778,97	22,80	16,51	96,07	835,73
prescuola 05/06	4.682,13	4.527,63	154,50	2061/08	1.166,02		1.852,58	1.663,53	1.166,21	52,01	25,30	67,92	1.156,82
TOTALE	130.099,07	124.983,00	5.116,07		23.270,66	537,82	17.338,99	89.489,42	23.983,69	592,36	526,67	2.644,78	25.509,44
					18,30%		13,33%						68,79%

7ª EMISSIONE - euro 91.438,37 - ora 13.503,37 - cap. 0022 - 2008 - acc. 08/60/1 - ORA 09/1677 - CAP. 605000 - commissioni liquidate - ISTITUZIONE - TUTTO RISCOSSO

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
refezione scuole dell'obbligo 05/06	28.619,02	26.925,67	1.693,35	4461/08	7.921,20	212,60	810,22	19.887,60	7.872,51	211,01	202,68	762,93	8.221,75
refezione scuole dell'infanzia 05/06	62.819,35	60.194,40	2.624,95	4460/08	14.050,95	629,03	10.371,25	38.397,15	14.055,09	73,96	311,47	1.240,03	14.909,69
TOTALE	91.438,37	87.120,07	4.318,30		21.972,15	841,63	11.181,47	58.284,75	21.927,60	284,97	514,15	2.002,96	23.131,44
					24,95%		12,23%						63,74%

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
trasporto arretrati	110,00	0,00	110,00		0,00		0,00	110,00					0,00
pre-post scuola sc.infanzia 06/07	1.680,17	1.680,17	0,00	3256/09	343,44		289,32	1.047,41	246,03	7,28	3,75		235,00
ristorazione sc.primaria - arretr.	1.092,88	922,13	170,75	3257/09	178,50		11,20	903,18	276,59	7,30	6,42	9,13	272,00
prescuola primarie - 06/07	2.744,03	2.703,83	40,20	3258/09	1.016,14		278,08	1.449,81	1.022,75	42,06	29,91	68,28	1.019,06
trasporto - 06/07	7.584,49	7.369,49	215,00	3259/09	658,96		360,36	6.565,17	567,47	13,57	13,72	23,29	563,47
TOTALE	13.211,57	12.675,62	535,95		2.197,04	0,00	938,96	10.075,57	2.112,84	70,21	53,80	100,70	2.089,53
			4,06%		16,63%		7,11%	76,26%					0,00

8^ EMISSIONE istituzione - euro 232.357,50 - ora 34.310,50 - cap. 0022 - 2008 - acc. 08/144/1 - ORA 09/1675 - CAP. 605000 - ISTITUZIONE - commissioni liquidate TUTTO RISCOSSO

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
ristorazione sc.infanzia - 06/07	133.534,39	128.274,21	5.260,18	2527/09	24.480,12		23.897,75	85.156,52	24.502,46	680,67	605,92	1.886,51	25.102,38
ristorazione sc.infanzia - arretr.	4.587,00	4.587,00	484,00	2528/09	908,01		647,55	3.031,44	1.350,08		32,39	91,63	1.409,32
ristorazione sc.primaria - 06/07	93.468,98	88.860,42	4.608,56	2533/09	21.754,88		9.239,51	62.474,59	21.771,61	712,21	561,91	2.034,52	22.532,01
ristorazione sc.primaria - arretr.	785,13	712,51	72,62	2534/09	102,21		1,62	681,30	103,07	0,86	2,53	10,78	110,46
TOTALE	232.375,50	222.434,14	10.425,36		47.245,22	0,00	33.786,43	151.343,85	47.727,22	1.393,74	1.202,75	4.023,44	49.154,17
			4,49%		20,33%		14,54%	65,13%					

9^ EMISSIONE - euro 42.506,51 - cap. 08250 - 2009 - acc. 09/2006/1 - acc. Annullato per riduzione svalutazione 80% insieme a RU10^ emissione - commissioni liquidate - TUTTO RISCOSSO

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
ristorazione sc.infanzia - 02/06	42.506,51	41.384,30	1.122,21	6866/09	8.219,09		6.225,22	28.062,20	8.014,16	232,83	209,39	633,31	8.205,25
TOTALE	42.506,51	41.384,30	1.122,21		8.219,09	0,00	6.225,22	28.062,20	8.014,16	232,83	209,39	633,31	8.205,25
			2,64%		19,34%		14,65%	66,02%					

10^ EMISSIONE - euro 204.373,04 - cap. 08250 - 2009 - acc. 09/2963 (acc.ridotto svalutazione 80% - vedi anche RU 9^ emissione) - commissioni liquidate - TUTTO RISCOSSO

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUOTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
ristorazione sc.infanzia - 07/08	95.688,94	91.590,82	4.098,12	2433/10	14.930,80		24.556,96	56.201,18	15.301,35	329,09	373,13	1.051,35	15.650,48
ristorazione sc.infanzia - arretr.	7.397,80	7.130,00	484,00	2434/10	824,72		698,04	5.875,04	825,22	23,68	19,89	50,60	832,25
pre-post scuola sc.infanzia 07/08	1.577,35	1.577,35	0,00	2197/10	247,11		331,30	998,94	247,11	12,61	5,13		229,37
ristorazione sc.primaria - 07/08	86.636,10	83.694,95	3.141,15	2198/10	13.858,41	66,80	7.728,02	65.249,67	13.954,79	282,20	345,55	1.097,33	14.424,37
ristorazione sc.primaria - arretr.	3.515,40	2.860,87	654,53	2200/10	1.552,49		710,53	1.252,38	1.552,49	13,38	38,49	26,09	1.526,71
trasporto - 07/08	7.458,30	7.215,92	242,38	2199/10	167,50		251,89	7.038,91	167,77	5,97	4,06	8,39	166,13
prescuola primarie - 07/08	1.899,15	1.899,15	0,00	2201/10	595,89		331,53	971,73	604,58	10,02	15,40	61,89	641,05
TOTALE	204.373,04	195.969,06	8.620,18		32.176,92	66,80	34.608,27	137.587,85	32.653,31	676,95	801,65	2.295,65	33.470,36
			4,22%		15,78%		16,93%	67,32%					

11^ EMISSIONE - euro 223.921,32- cap. 08250 - 2010 - acc. 10/2919 - TUTTO RISCOSSO

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
ristorazione sc.infanzia - 08/09	93.582,94	88.934,89	4.648,05	2574/11	14.243,02		13.965,95	65.373,97	15.336,24	408,22	384,40	1.156,44	15.700,06
ristorazione sc.infanzia - arretr.	8.305,65	7.555,97	484,00	2575/11	1.581,04		1.941,34	4.783,27	1.581,54	17,83	40,09	132,63	1.656,25
pre-post scuola sc.infanzia 08/09	1.045,92	1.045,92	0,00	2573/11	252,88		341,72	451,32	252,88	16,69	5,69		230,50
ristorazione sc.primaria - 08/09	104.353,21	101.284,15	3.069,06	2806/11	14.603,22	273,33	4.215,49	85.534,50	14.569,39	236,22	364,99	1.052,22	15.020,40
ristorazione sc.primaria - 07/08	2.104,95	1.978,45	126,50	2805/11	825,95		0,00	1.279,00	825,95	5,33	19,79	32,83	833,66
ristorazione sc.primaria - arretr.	6.848,55	6.407,90	440,65	2807/11	186,93		0,00	6.661,62	186,93	12,34	4,21		170,38
trasporto - 08/09	5.098,33	5.003,33	95,00	2808/11	39,72		206,66	4.851,95	39,72	1,65	0,98	3,80	40,89
trasporto - arretr.	652,39	542,39	110,00	2809/11	0,00		0,00	652,39					0,00
prescuola primarie - 08/09	1.929,39	1.747,76	181,63	2804/11	593,29		0,00	1.336,10	604,58	1,88	16,37	81,88	668,21
TOTALE	223.921,33	214.500,76	9.154,89		32.326,05	273,33	20.671,16	170.924,12	33.397,23	700,16	836,52	2.459,80	34.320,35
			4,09%		14,56%		9,23%	76,33%					0,00

12^ EMISSIONE - euro 216.100,91- cap. 08250 - 2011 - acc. 11/3091

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
ristorazione sc.infanzia - 09/10	77.800,79	73.238,05	4.562,74	2662/12	7.638,33	421,84	16.049,51	54.112,95	7.638,33	244,96	190,72	351,42	7.554,07
ristorazione sc.infanzia - arretr.	1.481,08	1.380,08	101,00	2659/12			549,11	931,97					0,00
pre-post scuola sc.infanzia 09/10	1.068,47	1.068,47	0,00	2660/12	260,71		163,08	644,68	260,71	17,21	6,16		237,34
ristorazione sc.primaria - 09/10	129.048,98	125.357,81	3.691,17	2664/12	22.606,11	166,35	8.017,27	98.425,60	22.265,10	826,83	543,29	651,27	21.546,25
trasporto - 09/10	3.698,33	3.553,33	145,00	2661/12	131,38		203,33	3.363,62	131,38	7,70	3,11	2,61	123,18
prescuola primarie - 09/10	3.003,26	2.908,75	94,51	2663/12	1.194,94	94,51		1.808,32	1.171,19	39,11	28,87	42,80	1.146,01
TOTALE	216.100,91	207.508,49	8.594,42		31.831,47	682,70	24.982,30	159.287,14	31.466,71	1.135,81	772,15	1.048,10	30.606,85
			3,98%		15,05%		11,56%	73,71%					166.292,50

13^ EMISSIONE - euro 168.721,38- cap. 08250 - 2013 - acc. 13/1292

SERVIZIO	IMPORTO TOTALE RUOLO	IMPORTO CONC. BRESCIA	IMPORTO ALTRI CONCESSIONI	N. RUOLO	RISCOSSO	RISCOSSO ALTRI CONCESSIONI	SGRAVATO	DA RISCOUTERE	RISCOSSO	COMPENSO	IVA	MORA	RIVERSATO
ristorazione sc.infanzia - 10/11	75.193,75	71.818,97	3.374,78	5643/13	8.658,53	0,00	9.033,56	57.501,66	8.530,37	110,49	191,13	381,36	8.610,11
ristorazione sc.primaria - 10/11	88.359,31	83.376,32	4.982,99	5646/13	14.390,17	409,00	4.030,45	69.938,69	14.450,28	340,46	318,00	429,28	14.221,10
trasporto - 10/11	2.548,33	2.453,33	95,00	5648/13	60,68		60,00	2.427,65	62,40	0,00	2,98	8,82	66,24
prescuola primarie - 10/11	2.619,99	2.294,52	325,47	5649/13	633,73	0,00		1.986,26	633,73	25,45	13,72	12,26	606,82
TOTALE	168.721,38	159.943,14	8.778,24		23.743,11	409,00	13.124,01	131.854,26	23.676,78	476,40	525,83	831,72	23.506,27
			5,20%		14,31%		7,78%	78,15%					145.913,12
TOTALI	2.328.177,54	2.219.073,05	119.378,29	0,00	459.501,91	9.679,60	259.335,93	1.603.102,33	458.104,26	15.745,07	9.063,23	49.522,70	482.815,66
			5,13%		20,15%		11,14%	66,86%					

ENGINEERING

A.S. 2011/12
effettuate ingiunzioni

SERVIZIO	IMPORTO DA RECUPERARE	SGRAVATO	INCASSATO	DA INCASSARE
sc. Infanzia 11/12	73.279,64	6.451,44	13.126,46	53.701,74
ristorazione primaria 11/12	105.620,34	5.548,24	24.768,51	75.303,59
prescuola primaria 11/12	4.562,50	100,00	1.918,86	2.543,64
trasporto 11/12	1.839,16	181,00	906,07	752,09
prescuola e prolungato infanzia 11/12	748,29	0,00	84,42	663,87
TOTALE	186.049,93	12.280,68	40.804,32	132.964,93
		6,60%	21,93%	71,47%

effettuate ingiunzioni

SERVIZIO	IMPORTO DA RECUPERARE	SGRAVATO	INCASSATO	DA INCASSARE
sc. Infanzia 12/13	105.068,11	10.274,17	5.840,19	88.953,75
ristorazione primaria 12/13	137.364,22	2.715,75	16.398,99	118.249,48
prescuola primaria 12/13	1.911,69	0,00	243,50	1.668,19
trasporto 12/13	8.072,44	148,00	627,00	7.297,44
prescuola e prolungato infanzia 12/13	3.012,18	700,62	498,52	1.813,04
TOTALE	255.428,64	13.838,54	23.608,20	217.981,90
		5,42%	9,24%	85,34%

pre ingiunzione e ingiunzione

SERVIZIO	IMPORTO DA RECUPERARE	SGRAVATO	INCASSATO	DA INCASSARE
sc. Infanzia 13/14	113.152,21	11.213,80	4.117,00	97.821,41
ristorazione primaria 13/14	153.545,56	7.974,52	6.827,97	138.743,07
prescuola primaria 13/14	2.758,80	112,80	239,00	2.407,00
trasporto 13/14	9.711,75	1.080,00	240,00	8.391,75
prescuola e prolungato infanzia 13/14	630,00	0,00	0,00	630,00
TOTALE	279.798,32	20.381,12	11.423,97	247.993,23
		7,28%	4,08%	88,63%

da inviare
a s. 14/15 e 15/16 - già mandati solleciti ora files in preparazione per pre ingiunzione e ingiunzione
a s. 16/17 - mandato sollecito

SETTORE TRIBUTI

Ambito	Minuta			Ruolo				Importi								Residuo	Numero partite
	Data Protocollo	Numero Protocollo	Anno	Numero	Tipo Ruolo	Tipo modello	Carico	Variazione Carico	Anticipi	Recuperi	Diminuzione Carico	Riscosso	Rimborsato	Da Rimborsare	Rendicontato GIA		
020	02/11/2006	7	2007	2201	190	1	390,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390,00	1
022	02/11/2006	7	2007	2071	190	1	189.187,03	2.506,71	0,00	0,00	31.772,23	41.951,87	0,00	686,23	0,00	116.129,16	412
033	02/11/2006	7	2007	1828	190	1	487,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	487,52	1
035	02/11/2006	7	2007	1351	190	1	390,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
063	02/11/2006	7	2007	728	190	1	512,48	0,00	0,00	0,00	0,00	512,48	0,00	0,00	0,00	0,00	3
064	02/11/2006	7	2007	1111	190	1	780,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	780,02	1
068	02/11/2006	7	2007	4746	190	1	1.494,26	0,00	0,00	0,00	0,00	1.401,26	0,00	0,00	0,00	93,00	3
077	02/11/2006	7	2007	1587	190	1	1.170,00	0,00	0,00	0,00	1.170,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
093	02/11/2006	7	2007	926	190	1	48,76	0,00	0,00	0,00	0,00	38,50	0,00	0,00	0,00	48,76	1
108	02/11/2006	7	2007	737	190	1	731,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	731,28	1
119	02/11/2006	7	2007	1349	190	1	285,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285,00	1
122	02/11/2006	7	2007	1672	190	1	1.170,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.170,00	1
134	02/11/2006	7	2007	1208	190	1	115,50	0,00	0,00	0,00	0,00	97,50	0,00	0,00	0,00	115,50	1
293	02/11/2006	7	2007	1098	190	1	97,50	0,00	0,00	0,00	0,00	97,50	0,00	0,00	0,00	0,00	1
297	02/11/2006	7	2007	452	190	1	650,00	0,00	0,00	0,00	0,00	390,00	0,00	0,00	0,00	260,00	2
298	02/11/2006	7	2007	649	190	1	26,83	0,00	0,00	0,00	0,00	26,83	0,00	0,00	0,00	0,00	1
019	07/11/2006	2	2007	2357	191	1	211.044,02	1.725,68	0,00	0,00	25.539,76	109.066,80	0,00	208,56	0,00	76.646,02	520
022	07/11/2006	2	2007	2200	191	1	114,78	0,00	0,00	0,00	0,00	114,78	0,00	0,00	0,00	0,00	1
048	07/11/2006	2	2007	2430	191	1	2.044,65	0,00	0,00	0,00	0,00	2.044,65	0,00	0,00	0,00	0,00	3
051	07/11/2006	2	2007	951	191	1	2.040,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.040,53	4
063	07/11/2006	2	2007	795	191	1	2.975,73	0,00	0,00	0,00	1.244,13	1.337,99	0,00	0,00	0,00	393,61	7
064	07/11/2006	2	2007	1186	191	1	5.828,73	0,00	0,00	0,00	0,00	5.828,73	0,00	0,00	0,00	0,00	3
068	07/11/2006	2	2007	5024	191	1	419,27	0,00	0,00	0,00	0,00	419,27	0,00	0,00	0,00	0,00	2
071	07/11/2006	2	2007	2444	191	1	3.979,64	0,00	0,00	0,00	3.979,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
097	07/11/2006	2	2007	4641	191	1	1.073,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.073,94	2
122	07/11/2006	2	2007	1787	191	1	712,53	0,00	0,00	0,00	230,87	481,66	0,00	0,00	0,00	0,00	4
295	07/11/2006	2	2007	1026	191	1	4.609,56	555,86	0,00	0,00	887,10	2.219,11	0,00	0,00	0,00	1.503,35	4
022	05/02/2007	5	2007	3989	190	1	54.995,92	658,61	0,00	0,00	1.891,02	15.623,32	0,00	0,00	0,00	37.481,58	205
022	05/02/2007	4	2007	3988	190	1	493,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	493,88	1
064	05/02/2007	4	2007	2236	190	1	523,60	0,00	0,00	0,00	0,00	523,60	0,00	0,00	0,00	0,00	1
068	05/02/2007	4	2007	9189	190	1	181,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	181,53	1
071	05/02/2007	4	2007	5418	190	1	65,00	0,00	0,00	0,00	65,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
082	05/02/2007	4	2007	1843	190	1	204,00	0,00	0,00	0,00	0,00	204,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
085	05/02/2007	4	2007	2038	190	1	283,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	283,21	1
115	05/02/2007	4	2007	2066	190	1	168,30	0,00	0,00	0,00	0,00	168,30	0,00	0,00	0,00	0,00	1
117	05/02/2007	4	2007	4233	190	1	99,50	0,00	0,00	0,00	0,00	99,50	0,00	0,00	0,00	0,00	1
135	05/02/2007	4	2007	2130	190	1	447,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447,52	1
291	05/02/2007	4	2007	1536	190	1	5.648,00	0,00	0,00	0,00	86,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.648,00	1
003	05/10/2007	5	2007	4010	191	1	5.665,00	0,00	0,00	0,00	1.665,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.576,00	5
019	05/10/2007	5	2007	7471	191	1	363.985,14	2.087,14	0,00	0,00	50.337,81	206.353,02	0,00	133,47	0,00	107.407,78	666
022	05/10/2007	5	2007	7411	191	1	263,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	263,00	1
033	05/10/2007	5	2007	5336	191	1	133,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	133,00	1
035	05/10/2007	5	2007	4385	191	1	308,00	0,00	0,00	0,00	102,00	206,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
048	05/10/2007	5	2007	6610	191	1	1.014,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.014,00	3
064	05/10/2007	5	2007	4187	191	1	12.943,67	230,67	0,00	0,00	2.310,38	7.103,67	0,00	11,38	0,00	3.541,00	16
068	05/10/2007	5	2007	16650	191	1	202,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
085	05/10/2007	5	2007	3728	191	1	501,00	0,00	0,00	0,00	0,00	501,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
093	05/10/2007	5	2007	3442	191	1	19.024,00	0,00	0,00	0,00	18.966,00	19.024,00	0,00	18.966,00	0,00	0,00	5
097	05/10/2007	5	2007	15331	191	1	729,00	0,00	0,00	0,00	729,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
102	05/10/2007	5	2007	3723	191	1	113,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
106	05/10/2007	5	2007	3420	191	1	10.626,00	0,00	0,00	0,00	10.312,00	10.623,89	0,00	10.309,89	0,00	0,00	6
119	05/10/2007	5	2007	4985	191	1											

Ambito	Minuta			Ruolo				Importi							Residuo	Numero partite	
	Data Protocollo	Numero Protocollo	Anno	Numero	Tipologia	Tipo modello	Carico	Variazione Carico	Anticipi	Recuperi	Diminuzione Carico	Riscosso	Rimborsato	Da Rimborsare			Rendicontato GIA
122	05/10/2007	5	2007	6206	191	1	618,00	0,00	0,00	0,00	618,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
295	05/10/2007	5	2007	4545	191	1	19,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
296	05/10/2007	5	2007	6005	191	1	261,00	0,00	0,00	0,00	261,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
003	08/11/2007	6	2008	1011	190	1	55,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55,00	1
007	08/11/2007	4	2008	886	190	1	24,76	0,00	0,00	0,00	0,00	24,76	0,00	0,00	0,00	0,00	1
017	08/11/2007	4	2008	631	190	1	230,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	230,43	1
019	08/11/2007	3	2008	627	190	1	101,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101,00	1
019	08/11/2007	4	2008	2114	190	1	159,80	8,37	0,00	0,00	0,00	153,08	0,00	0,00	0,00	0,00	1
019	08/11/2007	3	2008	2111	190	1	339,87	4,87	0,00	0,00	2,80	57,47	0,00	0,00	0,00	279,60	1
022	08/11/2007	6	2008	2062	190	1	8,421,60	102,85	0,00	0,00	336,54	779,58	0,00	0,00	0,00	7,305,48	101
022	08/11/2007	5	2008	2061	190	1	4,542,52	14,89	0,00	0,00	1,852,58	1,165,08	0,00	3,38	0,00	1,528,24	97
022	08/11/2007	4	2008	2060	190	1	38,259,82	451,52	0,00	0,00	3,432,63	8,265,25	0,00	3,90	0,00	26,565,84	247
022	08/11/2007	3	2008	2056	190	1	70,577,45	543,70	0,00	0,00	11,717,24	12,998,00	0,00	865,10	0,00	46,727,31	246
033	08/11/2007	4	2008	1724	190	1	154,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	154,50	1
035	08/11/2007	3	2008	1289	190	1	138,25	0,00	0,00	0,00	138,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
041	08/11/2007	3	2008	1835	190	1	67,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67,26	1
064	08/11/2007	6	2008	1085	190	1	110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00	1
064	08/11/2007	5	2008	1084	190	1	51,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,50	1
064	08/11/2007	4	2008	1083	190	1	486,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	486,47	3
068	08/11/2007	3	2008	1080	190	1	563,75	0,00	0,00	0,00	0,00	176,75	0,00	0,00	0,00	387,00	4
068	08/11/2007	3	2008	4605	190	1	181,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	181,00	1
071	08/11/2007	4	2008	2269	190	1	60,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,72	1
071	08/11/2007	3	2008	2258	190	1	88,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88,85	1
093	08/11/2007	3	2008	929	190	1	303,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	303,00	1
097	08/11/2007	3	2008	4190	190	1	419,34	15,34	0,00	0,00	5,49	413,85	0,00	0,00	0,00	0,00	1
119	08/11/2007	6	2008	1318	190	1	110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00	2
119	08/11/2007	5	2008	1317	190	1	51,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,50	1
119	08/11/2007	3	2008	1315	190	1	505,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	505,00	1
293	08/11/2007	5	2008	1163	190	1	51,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51,50	1
293	08/11/2007	4	2008	1162	190	1	386,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	386,15	1
293	08/11/2007	3	2008	1155	190	1	505,00	0,00	0,00	0,00	505,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
014	12/11/2007	6	2008	1407	191	1	391,00	0,00	0,00	0,00	114,00	277,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
016	12/11/2007	6	2008	641	191	1	113,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113,00	1
022	12/11/2007	6	2008	2174	191	1	204,506,28	3,841,28	0,00	0,00	33,452,90	110,897,28	0,00	9,02	0,00	60,165,12	566
035	12/11/2007	6	2008	1354	191	1	813,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	813,00	1
056	12/11/2007	6	2008	818	191	1	239,00	0,00	0,00	0,00	239,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
064	12/11/2007	6	2008	1161	191	1	116,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	116,00	1
068	12/11/2007	6	2008	4886	191	1	10,133,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,664,00	0,00	0,00	0,00	469,00	17
078	12/11/2007	6	2008	1318	191	1	210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
093	12/11/2007	6	2008	1004	191	1	274,00	0,00	0,00	0,00	0,00	274,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4
097	12/11/2007	6	2008	4475	191	1	3,733,00	0,00	0,00	0,00	3,733,00	513,79	0,00	513,79	0,00	0,00	1
105	12/11/2007	6	2008	623	191	1	98,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
110	12/11/2007	6	2008	3443	191	1	85,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
122	12/11/2007	6	2008	1737	191	1	422,70	24,70	0,00	0,00	0,00	392,48	0,00	0,00	0,00	30,22	1
135	12/11/2007	6	2008	1216	191	1	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
003	16/04/2008	12	2008	2777	ICI	1	3,190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,190,00	1
008	16/04/2008	12	2008	2229	ICI	1	78,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,00	1
014	16/04/2008	12	2008	3711	ICI	1	328,00	0,00	0,00	0,00	0,00	328,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
019	16/04/2008	12	2008	4965	ICI	1	222,00	0,00	0,00	0,00	0,00	222,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
020	16/04/2008	12	2008	5085	ICI	1	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500,00	2
022	16/04/2008	12	2008	5089	ICI	1	399,193,22	4,512,22	0,00	0,00	137,714,30	137,982,82	0,00	2,624,68	0,00	126,120,78	709
033	16/04/2008	12	2008	3847	ICI	1	596,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	596,00	2
035	16/04/2008	12	2008	3004	ICI	1	4,141,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,141,00	2
041	16/04/2008	12	2008	4605	ICI	1	2,451,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,451,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5

Ambito	Minuta			Ruolo							Importi							Residuo	Numero partite
	Data Protocollo	Numero Protocollo	Anno	Numero	Tipo Ruolo	Tipo modello	Carico	Variazione Carico	Anticipi	Recuperi	Diminuzione Carico	Riscosso	Rimborsato	Da Rimborsare	Rendicontato GIA				
045	16/04/2008	12	2008	2338	ICI	1	457,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	457,00	2		
051	16/04/2008	12	2008	2041	ICI	1	58,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	58,00	1		
064	16/04/2008	12	2008	2810	ICI	1	3.536,48	49,48	0,00	0,00	1.817,28	1.719,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5	
068	16/04/2008	12	2008	11393	ICI	1	17.535,00	0,00	0,00	0,00	622,00	547,00	0,00	140,00	0,00	16.506,00	10		
085	16/04/2008	12	2008	2563	ICI	1	216,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	216,00	1		
094	16/04/2008	12	2008	3146	ICI	1	2.764,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.764,00	10		
097	16/04/2008	12	2008	10445	ICI	1	1.011,00	0,00	0,00	0,00	171,00	497,00	0,00	0,00	0,00	343,00	5		
110	16/04/2008	12	2008	7721	ICI	1	452,00	0,00	0,00	0,00	0,00	452,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
134	16/04/2008	12	2008	2465	ICI	1	566,00	0,00	0,00	0,00	566,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
135	16/04/2008	12	2008	2532	ICI	1	24.888,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.888,00	2		
191	16/04/2008	12	2008	2183	ICI	1	1.471,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.471,00	5		
292	16/04/2008	12	2008	1800	ICI	1	3.657,00	0,00	0,00	0,00	1.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.077,00	8		
293	16/04/2008	12	2008	3979	ICI	1	442,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	442,00	2		
295	16/04/2008	12	2008	2964	ICI	1	339,00	0,00	0,00	0,00	0,00	339,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
296	16/04/2008	12	2008	3941	ICI	1	5.560,03	206,03	0,00	0,00	4.053,00	60,00	0,00	0,00	0,00	1.447,03	6		
298	16/04/2008	12	2008	2284	ICI	1	507,00	0,00	0,00	0,00	0,00	507,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
020	17/06/2008	4	2008	6043	200	1	571,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	571,43	1		
022	17/06/2008	4	2008	6065	200	1	166.312,41	2.137,29	0,00	0,00	7.986,23	47.622,77	0,00	54,59	0,00	110.756,00	383		
025	17/06/2008	4	2008	3411	200	1	486,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	486,10	1		
035	17/06/2008	4	2008	3596	200	1	295,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	295,00	2		
068	17/06/2008	4	2008	13447	200	1	442,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	442,37	3		
077	17/06/2008	4	2008	4615	200	1	223,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	223,98	1		
085	17/06/2008	4	2008	3063	200	1	442,37	0,00	0,00	0,00	0,00	442,37	0,00	0,00	0,00	0,00	3		
112	17/06/2008	4	2008	3608	200	1	37,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37,25	1		
122	17/06/2008	4	2008	4971	200	1	369,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	369,54	3		
003	22/09/2008	9	2008	4177	ICI	1	5.033,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.033,00	1		
020	22/09/2008	9	2008	7306	ICI	1	257,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	257,00	1		
022	22/09/2008	9	2008	7322	ICI	1	186.940,58	5.018,58	0,00	0,00	27.312,99	67.786,62	0,00	771,77	0,00	92.612,74	331		
041	22/09/2008	9	2008	6829	ICI	1	11.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.916,00	0,00	0,00	0,00	3.334,00	6		
045	22/09/2008	9	2008	3526	ICI	1	122,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	122,00	1		
052	22/09/2008	9	2008	3127	ICI	1	888,00	0,00	0,00	0,00	0,00	888,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
064	22/09/2008	9	2008	4172	ICI	1	1.160,00	0,00	0,00	0,00	1.039,00	121,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
068	22/09/2008	9	2008	16256	ICI	1	5.140,96	4,96	0,00	0,00	0,00	5.032,56	0,00	0,00	0,00	108,40	10		
087	22/09/2008	9	2008	4155	ICI	1	176,00	0,00	0,00	0,00	0,00	176,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
097	22/09/2008	9	2008	15147	ICI	1	2.568,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.378,00	0,00	0,00	0,00	1.180,00	2		
102	22/09/2008	9	2008	3720	ICI	1	127,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	127,00	1		
110	22/09/2008	9	2008	10936	ICI	1	247,00	0,00	0,00	0,00	0,00	247,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
119	22/09/2008	9	2008	4998	ICI	1	753,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	753,00	1		
122	22/09/2008	9	2008	6143	ICI	1	590,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	590,00	1		
293	22/09/2008	9	2008	6388	ICI	1	217,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217,00	1		
295	22/09/2008	9	2008	4588	ICI	1	194,00	0,00	0,00	0,00	0,00	194,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
019	17/11/2008	4	2009	2387	ICI	1	87,00	0,00	0,00	0,00	87,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
020	17/11/2008	4	2009	2396	ICI	1	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
022	17/11/2008	4	2009	2402	ICI	1	366.293,19	6.116,19	0,00	0,00	57.519,35	113.292,27	0,00	57,45	0,00	195.539,02	688		
033	17/11/2008	4	2009	1962	ICI	1	85,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
035	17/11/2008	4	2009	1525	ICI	1	1.272,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.272,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3		
041	17/11/2008	4	2009	2204	ICI	1	3.859,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.859,00	1		
043	17/11/2008	4	2009	1049	ICI	1	117,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
064	17/11/2008	4	2009	1280	ICI	1	258,00	0,00	0,00	0,00	258,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
068	17/11/2008	4	2009	5151	ICI	1	40.337,00	0,00	0,00	0,00	6.628,00	1.380,00	0,00	0,00	0,00	32.329,00	16		
097	17/11/2008	4	2009	4824	ICI	1	61,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61,00	1		
103	17/11/2008	4	2009	1393	ICI	1	313,32	11,32	0,00	0,00	0,00	313,32	0,00	0,00	0,00	0,00	2		
106	17/11/2008	4	2009	927	ICI	1	86,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
112	17/11/2008	4	2009	1369	ICI	1	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		

Ambito	Minuta			Ruolo				Importi							Residuo	Numero partite
	Data Protocollo	Numero Protocollo	Anno	Numero	Tipologia	Carico	Variazione Carico	Anticipi	Recuperi	Diminuzione Carico	Riscosso	Rimborsato	Da Rimborsare	Rendicontato GIA		
113	17/11/2008	4	2009	1507	ICI	41,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
119	17/11/2008	4	2009	1495	ICI	113,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
122	17/11/2008	4	2009	1941	ICI	282,00	0,00	0,00	0,00	0,00	282,00	0,00	0,00	0,00	282,00	2
137	17/11/2008	4	2009	1039	ICI	68,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
296	17/11/2008	4	2009	1580	ICI	217,83	29,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217,83	1
022	15/12/2008	20	2009	3259	190	7.448,46	78,97	0,00	0,00	0,00	360,36	657,54	0,00	0,00	6.430,56	88
022	15/12/2008	18	2009	3258	190	2.757,31	53,48	0,00	0,00	0,00	278,08	1.016,14	0,00	0,00	1.463,09	29
022	15/12/2008	17	2009	3257	190	934,97	12,84	0,00	0,00	0,00	11,20	178,50	0,00	0,00	745,27	6
022	15/12/2008	16	2009	3256	190	1.694,29	4,12	0,00	0,00	0,00	289,32	343,44	97,41	0,00	1.148,94	9
064	15/12/2008	20	2009	1766	190	120,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00	1
064	15/12/2008	18	2009	1765	190	40,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40,20	1
073	15/12/2008	19	2009	2244	190	110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00	1
114	15/12/2008	20	2009	1057	190	95,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95,00	1
136	15/12/2008	17	2009	1472	190	170,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,75	1
019	27/01/2009	4	2009	3747	ICI	78,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
020	27/01/2009	4	2009	3887	ICI	27,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
022	27/01/2009	4	2009	3921	ICI	20.641,66	439,66	0,00	0,00	0,00	630,96	10.282,04	0,00	0,00	9.741,76	223
068	27/01/2009	4	2009	8487	ICI	95,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	95,00	0,00	0,00	0,00	2
077	27/01/2009	4	2009	2960	ICI	43,56	0,56	0,00	0,00	0,00	0,00	43,56	0,00	0,00	0,00	1
105	27/01/2009	4	2009	1009	ICI	38,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38,00	0,00	0,00	0,00	1
017	09/06/2009	5	2009	2483	ICI	1.036,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.036,00	0,00	0,00	0,00	5
022	09/06/2009	5	2009	6661	ICI	387.206,12	2.126,12	0,00	0,00	0,00	48.698,59	131.410,35	0,00	0,00	207.097,18	422
028	09/06/2009	5	2009	5300	ICI	1.238,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.238,00	2
041	09/06/2009	5	2009	6139	ICI	10.195,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.773,00	0,00	0,00	0,00	4.422,00	8
064	09/06/2009	5	2009	3755	ICI	725,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	725,00	2
068	09/06/2009	5	2009	14739	ICI	24.506,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.932,00	106,00	0,00	0,00	21.468,00	10
078	09/06/2009	5	2009	3962	ICI	3.614,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.614,00	5
085	09/06/2009	5	2009	3085	ICI	444,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	444,00	0,00	0,00	0,00	1
097	09/06/2009	5	2009	13783	ICI	11.719,15	165,15	0,00	0,00	0,00	6.611,00	1.650,34	0,00	0,00	3.457,81	18
102	09/06/2009	5	2009	3343	ICI	2.523,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.523,00	0,00	0,00	0,00	3
103	09/06/2009	5	2009	3251	ICI	591,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	591,00	1
124	09/06/2009	5	2009	4491	ICI	1.784,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.784,00	3
019	18/06/2009	7	2009	6425	190	186,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	186,00	1
022	18/06/2009	7	2009	6866	190	41.872,38	488,08	0,00	0,00	0,00	6.225,22	8.219,09	0,00	0,00	27.539,75	104
068	18/06/2009	7	2009	15171	190	47,21	0,00	0,00	0,00	0,00	47,21	0,00	0,00	0,00	0,00	1
085	18/06/2009	7	2009	3217	190	331,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	331,00	1
097	18/06/2009	7	2009	14186	190	558,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	558,00	1
001	16/11/2009	15	2010	1908	ICI	2.645,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.416,00	0,00	0,00	229,00	6
017	16/11/2009	15	2010	766	ICI	210,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	210,00	0,00	0,00	0,00	1
022	16/11/2009	15	2010	2449	ICI	448.451,96	12.008,96	0,00	0,00	0,00	32.573,98	203.599,23	29,66	0,00	212.308,41	664
033	16/11/2009	15	2010	2016	ICI	87,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	87,00	0,00	0,00	0,00	1
035	16/11/2009	15	2010	1576	ICI	96,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96,00	2
041	16/11/2009	15	2010	2230	ICI	5.875,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.875,00	1
045	16/11/2009	15	2010	1052	ICI	522,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	522,00	1
064	16/11/2009	15	2010	1375	ICI	6.836,00	0,00	0,00	0,00	0,00	525,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
068	16/11/2009	15	2010	5318	ICI	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.022,00	329,00	0,00	0,00	5.485,00	12
070	16/11/2009	15	2010	1766	ICI	297,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	75,00	0,00	0,00	0,00	1
077	16/11/2009	15	2010	1925	ICI	686,00	0,00	0,00	0,00	0,00	297,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
084	16/11/2009	15	2010	1206	ICI	16.348,63	39,63	0,00	0,00	0,00	686,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
097	16/11/2009	15	2010	5015	ICI	5.617,51	261,51	0,00	0,00	0,00	14,50	1.100,13	0,00	0,00	15.234,00	10
100	16/11/2009	15	2010	1625	ICI	1.994,58	69,58	0,00	0,00	0,00	31,48	3.745,47	0,00	0,00	1.840,56	2
102	16/11/2009	15	2010	1258	ICI	102,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41,65	436,81	0,00	0,00	1.516,95	3
103	16/11/2009	15	2010	1506	ICI	497,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	102,00	1
110	16/11/2009	15	2010	3785	ICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	282,00	0,00	0,00	235,00	2

Ambito	Minuta			Ruolo				Importi							Residuo	Numero partite	
	Data Protocollo	Numero Protocollo	Anno	Numero	Tipo Ruolo	Tipo modello	Carico	Variazione Carico	Anticipi	Recuperi	Diminuzione Carico	Riscosso	Rimborsato	Da Rimborsare			Rendicontato GIA
112	16/11/2009	15	2010	1380	ICI	1	190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	190,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
117	16/11/2009	15	2010	2602	ICI	1	233,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
124	16/11/2009	15	2010	1597	ICI	1	528,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
296	16/11/2009	15	2010	1514	ICI	1	918,32	122,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
298	16/11/2009	15	2010	855	ICI	1	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
014	04/02/2010	1023	2010	3101	ICI	1	78,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
019	04/02/2010	1023	2010	4091	ICI	1	492,00	0,00	0,00	0,00	0,00	492,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
022	04/02/2010	1023	2010	4349	ICI	1	664.641,15	16.868,15	0,00	0,00	0,00	119.853,51	198.509,20	0,00	248,14	0,00	854
028	04/02/2010	1023	2010	3154	ICI	1	386,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
032	04/02/2010	1023	2010	1587	ICI	1	876,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
035	04/02/2010	1023	2010	2625	ICI	1	1.097,68	32,68	0,00	0,00	0,00	758,00	222,93	0,00	0,00	0,00	5
041	04/02/2010	1023	2010	3993	ICI	1	3.879,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
045	04/02/2010	1023	2010	1935	ICI	1	431,98	5,98	0,00	0,00	0,00	0,00	148,04	0,00	0,00	0,00	2
052	04/02/2010	1023	2010	2050	ICI	1	2.027,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.027,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
059	04/02/2010	1023	2010	2107	ICI	1	43,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
064	04/02/2010	1023	2010	2406	ICI	1	1.714,42	130,42	0,00	0,00	0,00	108,43	884,99	0,00	0,00	0,00	3
068	04/02/2010	1023	2010	9725	ICI	1	13.133,11	171,11	0,00	0,00	0,00	920,81	1.515,24	0,00	0,00	0,00	16
071	04/02/2010	1023	2010	6199	ICI	1	436,00	0,00	0,00	0,00	0,00	160,00	276,00	0,00	0,00	0,00	2
077	04/02/2010	1023	2010	3417	ICI	1	24.200,41	871,41	0,00	0,00	0,00	871,41	0,00	0,00	0,00	0,00	4
078	04/02/2010	1023	2010	2682	ICI	1	977,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
079	04/02/2010	1023	2010	3753	ICI	1	7.699,87	1.006,87	0,00	0,00	0,00	957,14	501,85	48,62	0,00	0,00	6
083	04/02/2010	1023	2010	1538	ICI	1	754,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
087	04/02/2010	1023	2010	2503	ICI	1	356,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
092	04/02/2010	1023	2010	1818	ICI	1	331,00	0,00	0,00	0,00	0,00	331,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
097	04/02/2010	1023	2010	9118	ICI	1	13.275,09	37,09	0,00	0,00	0,00	747,57	8.983,52	0,00	0,00	0,00	10
100	04/02/2010	1023	2010	3256	ICI	1	194,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	194,00	0,00	0,00	0,00	2
110	04/02/2010	1023	2010	6815	ICI	1	325,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93,00	0,00	0,00	0,00	2
119	04/02/2010	1023	2010	2919	ICI	1	22.389,95	2.725,95	0,00	0,00	0,00	1.452,01	19.436,94	0,00	0,00	0,00	6
122	04/02/2010	1023	2010	3558	ICI	1	1.648,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.541,00	0,00	0,00	0,00	2
124	04/02/2010	1023	2010	2848	ICI	1	1.942,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
293	04/02/2010	1023	2010	3158	ICI	1	438,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
296	04/02/2010	1023	2010	3300	ICI	1	903,06	119,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
022	18/10/2010	1035	2011	1696	ICI	1	30.645,18	1.051,18	0,00	0,00	0,00	3.705,12	13.553,38	0,00	0,00	0,00	123
088	18/10/2010	1035	2011	3687	ICI	1	2.552,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
085	18/10/2010	1035	2011	924	ICI	1	647,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
099	18/10/2010	1035	2011	434	ICI	1	743,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3
293	18/10/2010	1035	2011	814	ICI	1	213,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
022	21/10/2010	4005	2011	1811	200	1	29.970,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5
022	03/11/2011	1055	2012	2058	ICI	1	85.837,46	373,46	0,00	0,00	0,00	6.811,19	34.300,96	0,00	0,00	0,00	342
024	03/11/2011	1055	2012	587	ICI	1	24,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24,00	0,00	0,00	0,00	1
057	03/11/2011	1055	2012	1178	ICI	1	144,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00	1
068	03/11/2011	1055	2012	4475	ICI	1	1.421,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59,00	0,00	0,00	0,00	4
079	03/11/2011	1055	2012	1884	ICI	1	153,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
097	03/11/2011	1055	2012	4191	ICI	1	350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
112	03/11/2011	1055	2012	1112	ICI	1	264,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	264,00	0,00	0,00	0,00	2
113	03/11/2011	1055	2012	1376	ICI	1	115,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	115,00	0,00	0,00	0,00	1
293	03/11/2011	1055	2012	1146	ICI	1	495,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	495,00	0,00	0,00	0,00	3
001	27/03/2012	2036	2012	3719	206	1	538,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
008	27/03/2012	2036	2012	2184	206	1	174,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
014	27/03/2012	2036	2012	3881	206	1	2.609,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
019	27/03/2012	2036	2012	4870	206	1	7.367,70	12,20	0,00	0,00	0,00	0,00	1.703,52	0,00	0,00	20	
020	27/03/2012	2036	2012	5105	206	1	454,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2
021	27/03/2012	2036	2012	2635	206	1	154,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1
022	27/03/2012	2036	2012	5277	206	1	1.555.128,76	38.584,52	0,00	0,00	0,00	71.833,31	313.777,89	0,00	0,00	0,00	2901

Ambito	Minuta			Ruolo				Importi										Residuo	Numero partite
	Data Protocollo	Numero Protocollo	Anno	Numero	Tipo Ruolo	Tipo modello	Carico	Variazione Carico	Anticipi	Recuperi	Diminuzione Carico	Riscosso	Rimborsato	Da Rimborsare	Rendicontato GIA				
025	27/03/2012	2036	2012	2916	206	1	902,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	902,12	2		
033	27/03/2012	2036	2012	3984	206	1	397,97	0,00	0,00	0,00	0,00	397,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1	
034	27/03/2012	2036	2012	3332	206	1	125,71	0,00	0,00	0,00	0,00	125,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1	
035	27/03/2012	2036	2012	2943	206	1	8.226,10	18,36	0,00	0,00	1.433,50	61,62	0,00	0,00	0,00	6.730,98	8		
039	27/03/2012	2036	2012	2371	206	1	2.013,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.013,43	1		
041	27/03/2012	2036	2012	4885	206	1	2.005,89	0,00	0,00	0,00	0,00	317,84	0,00	0,00	0,00	1.688,05	4		
043	27/03/2012	2036	2012	2702	206	1	26,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
047	27/03/2012	2036	2012	2732	206	1	120,22	3,02	0,00	0,00	0,00	120,22	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
048	27/03/2012	2036	2012	4856	206	1	110,08	0,00	0,00	0,00	0,00	110,08	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
051	27/03/2012	2036	2012	2189	206	1	141,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	141,45	1		
052	27/03/2012	2036	2012	2414	206	1	7.190,47	575,26	0,00	0,00	1,57	6.697,22	0,00	1,04	0,00	492,72	2		
054	27/03/2012	2036	2012	2262	206	1	151,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	151,37	2		
059	27/03/2012	2036	2012	2745	206	1	114,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	114,88	1		
061	27/03/2012	2036	2012	2546	206	1	367,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	367,70	1		
062	27/03/2012	2036	2012	2575	206	1	131,64	0,00	0,00	0,00	0,00	131,64	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
064	27/03/2012	2036	2012	2878	206	1	11.814,62	55,75	0,00	0,00	44,08	384,74	0,00	42,08	0,00	11.427,88	4		
068	27/03/2012	2036	2012	11945	206	1	47.342,84	0,00	0,00	0,00	0,00	15.145,73	0,00	0,00	0,00	32.197,11	45		
070	27/03/2012	2036	2012	1.433,49	206	1	1.433,49	0,00	0,00	0,00	302,25	1.131,24	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
071	27/03/2012	2036	2012	8090	206	1	1.450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	752,79	0,00	0,00	0,00	697,21	6		
073	27/03/2012	2036	2012	3453	206	1	36,29	4,44	0,00	0,00	3,77	3,22	0,00	0,00	0,00	29,30	1		
077	27/03/2012	2036	2012	4034	206	1	1.591,55	0,00	0,00	0,00	0,00	987,67	0,00	0,00	0,00	603,88	6		
078	27/03/2012	2036	2012	3125	206	1	276,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	276,14	1		
079	27/03/2012	2036	2012	4477	206	1	410,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	410,27	2		
080	27/03/2012	2036	2012	3585	206	1	711,31	6,54	0,00	0,00	0,00	289,71	0,00	0,00	0,00	421,60	4		
085	27/03/2012	2036	2012	2493	206	1	2.649,92	274,11	0,00	0,00	266,81	286,06	0,00	0,00	0,00	2.097,05	4		
087	27/03/2012	2036	2012	3039	206	1	224,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	224,03	2		
092	27/03/2012	2036	2012	2178	206	1	37,12	0,00	0,00	0,00	0,00	37,12	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
094	27/03/2012	2036	2012	2976	206	1	88,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88,33	1		
095	27/03/2012	2036	2012	3297	206	1	1.107,61	0,00	0,00	0,00	0,00	580,05	0,00	0,00	0,00	547,56	5		
097	27/03/2012	2036	2012	11313	206	1	3.606,58	0,00	0,00	0,00	988,02	116,27	0,00	0,00	0,00	2.502,29	9		
102	27/03/2012	2036	2012	2629	206	1	529,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	529,69	1		
108	27/03/2012	2036	2012	1914	206	1	139,09	0,00	0,00	0,00	0,00	139,09	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
110	27/03/2012	2036	2012	8221	206	1	2.705,16	0,00	0,00	0,00	0,00	579,47	0,00	0,00	0,00	2.125,69	3		
112	27/03/2012	2036	2012	2957	206	1	54,51	0,00	0,00	0,00	0,00	54,51	0,00	0,00	0,00	0,00	1		
115	27/03/2012	2036	2012	3055	206	1	1.173,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.173,10	3		
119	27/03/2012	2036	2012	3697	206	1	1.446,29	0,00	0,00	0,00	0,00	131,63	0,00	0,00	0,00	1.314,66	2		
122	27/03/2012	2036	2012	4253	206	1	2.720,08	0,00	0,00	0,00	0,00	350,60	1.592,86	0,00	0,00	776,62	4		
124	27/03/2012	2036	2012	3538	206	1	2.049,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.049,61	4		
292	27/03/2012	2036	2012	1645	206	1	28,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28,75	1		
293	27/03/2012	2036	2012	3854	206	1	124,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	124,99	1		
296	27/03/2012	2036	2012	4052	206	1	305,52	0,00	0,00	0,00	0,00	109,64	0,00	0,00	0,00	195,88	2		
299	27/03/2012	2036	2012	2132	206	1	108,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	108,71	1		

SPESA

ENTRATE

	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Totale	TIT. I + III	Differenza
2012						
accertamenti	116.763.390,75	56.072.494,15	119.105.604,39	291.941.489,29	252.077.305,90	39.864.183,39
riscossione	99.601.686,85	53.981.204,15	77.352.043,78	230.934.934,78	195.511.719,30	35.423.215,48
%	85%	96%	65%		79%	
2013						
accertamenti	138.079.032,73	45.780.771,27	116.530.264,15	300.390.068,15	268.399.816,49	31.990.251,66
riscossione	93.580.362,76	38.079.149,95	77.481.793,22	209.141.305,93	214.396.160,06	5.254.854,13
%	68%	83%	66%	70%		
2014						
accertamenti	146.625.081,74	43.955.033,78	92.447.287,58	283.027.403,10	489.995.277,25	-206.967.874,15
riscossione	116.329.052,43	39.612.939,03	63.336.734,87	219.278.726,33	436.650.247,28	-217.371.520,95
%	79%	90%	69%	77%		
2015						
accertamenti	141.789.491,71	36.216.760,66	95.634.906,31	273.641.158,68	331.647.066,54	58.005.907,86
riscossione	115.525.971,21	31.263.069,81	65.822.024,31	212.611.065,33	278.312.032,51	65.700.967,18
%	81%	86%	69%	78%		
2016						
accertamenti	148.373.013,98	38.041.700,23	112.295.980,46	298.710.694,67	276.192.158,24	22.518.536,43
riscossione	116.366.568,47	33.905.580,79	77.341.306,74	227.613.456,00	223.414.065,34	4.199.390,66
%	78%	89%	69%	76%		
MEDIA						
accertamenti	138.326.002,18	44.013.352,02	107.202.808,58	289.542.162,78	323.662.324,88	34.120.162,11
riscossione	108.280.728,34	39.368.388,75	72.266.780,58	219.915.897,67	269.656.844,90	49.740.947,22
%	78,5%	89,0%	67,2%	76,0%		

SPESE	Titolo I	Titolo III	Totale
2012			
impegni	244.297.015,60	7.780.290,30	252.077.305,90
pagamenti	187.872.110,10	7.639.609,20	195.511.719,30
%	77%	98%	78%
2013			
impegni	262.326.421,32	6.073.395,17	268.399.816,49
pagamenti	208.322.764,89	6.073.395,17	214.396.160,06
%	79%	100%	80%
2014			
impegni	275.447.958,33	214.547.318,92	489.995.277,25
pagamenti	222.103.886,69	214.546.360,59	436.650.247,28
%	81%	100%	89%
2015			
impegni	269.071.840,62	62.575.225,92	331.647.066,54
pagamenti	215.736.806,59	62.575.225,92	278.312.032,51
%	80%	100%	84%
2016			
impegni	271.817.939,91	4.374.218,33	276.192.158,24
pagamenti	219.039.847,01	4.374.218,33	223.414.065,34
%	81%	100%	81%
MEDIA			
impegni	264.592.235,16	59.070.089,73	323.662.324,88
pagamenti	210.615.083,06	59.041.761,84	269.656.844,90
%	79,6%	100%	83%

Dati di Consumivo		2012	2013	2014	2015	2016
Autonomia finanziaria (accertamenti) = (E: Titolo I + Titolo III / E: Titoli I + II + III)	L'indice di "autonomia finanziaria" evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa sia garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti.	80,8%	84,8%	84,5%	86,8%	87,3%
Autonomia finanziaria (riscossioni) = (E: Tit. I + III / E: Titoli I + II + III)		76,6%	81,8%	81,9%	85,3%	85,1%
Autonomia impositiva (accertamenti) (E: Titolo I / E: Titoli I + II + III) x 100	L'indice di "autonomia impositiva" è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse di natura tributaria.	40,0%	46,0%	51,8%	51,8%	49,7%
Pressione finanziaria (accertamenti) (E: Titolo I + Titolo III / Popolazione)	L'indice di "pressione finanziaria" indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.	1251,2	1315,1	1219,4	1208,4	1325,4
Indebitamento pro capite (S: Residui debiti mutui / Popolazione)	L'indice di "indebitamento pro-capite" evidenzia il debito riferibile a ciascun abitante relativo ai mutui in ammortamento.	1083,7	1023,6	913,5	615,3	607,7
Rigidità spesa corrente (S: Spese personale + quota amm.to mutui / E: Titoli I+ II + III) x 100	L'indice di "rigidità della spesa corrente" evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate mutui, ovvero le spese rigide. Tanto maggiore è il livello dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse.	25,75%	23,84%	98,87%	46,21%	22,31%
Rapporto dipendenti/popolazione		0,97%	0,93%	0,90%	0,87%	0,85%

<p>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI Tot. residui attivi (riportati dalla competenza)/Tot. acc. di competenza</p>	<p>L'indicatore di incidenza dei residui attivi rappresenta la capacità dell'ente di incassare nell'anno le entrate accertate (al lordo delle quote accantonate a Fondo svalutazione crediti)</p>	<p>17,9%</p>	<p>28,4%</p>	<p>13,2%</p>	<p>16,7%</p>	<p>18,2%</p>
<p>INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI Tot. residui passivi (riportati dalla comp)/Tot. imp. di comp.</p>	<p>l'indicatore di incidenza dei residui passivi rappresenta la capacità dell'ente di pagare nell'anno le spese impegnate ed indirettamente di capire le tempistiche di assunzione degli impegni di spesa dell'anno precedente.</p>	<p>19,7%</p>	<p>22,2%</p>	<p>11,7%</p>	<p>16,6%</p>	<p>15,7%</p>

ATTIVI

Anni	Residui all'1 gennaio	Riscossioni nell'anno	Variazioni +/-	Residui dell'esercizio	Totale residui al 31.12
2009					
2010					
2011	261.093.746,06	88.934.634,20	- 90.915.074,52	86.598.712,72	167.842.750,06
2012	167.842.750,06	84.681.855,94	- 40.975.401,29	65.573.126,50	107.758.619,33
2013	107.758.619,33	46.783.785,30	- 3.527.973,14	94.666.880,51	152.113.741,40
2014	152.113.741,40	80.273.911,61	- 13.818.700,26	70.794.287,26	128.815.416,79
2015	128.815.416,79	53.018.180,94	- 3.246.934,43	66.064.815,05	138.615.116,47
2016	138.615.116,47	56.077.206,87	- 2.849.604,39	75.412.353,26	155.100.658,47

PASSIVI

Anni	Residui all'1 gennaio	Pagamenti nell'anno	Variazioni +/-	Residui dell'esercizio	Totale residui al 31.12
2009					
2010					
2011	295.632.425,62	125.776.741,53	- 45.768.586,13	84.368.332,75	208.455.430,71
2012	208.455.430,71	82.578.372,78	- 121.721.111,55	72.105.918,73	76.261.865,11
2013	76.261.865,11	68.052.928,76	- 3.588.524,66	74.748.400,86	79.368.812,55
2014	79.368.812,55	70.366.254,43	- 3.590.115,43	62.298.146,20	67.710.588,89
2015	67.710.588,89	55.367.457,48	- 3.543.373,17	65.216.062,91	74.015.821,15
2016	74.015.821,15	60.022.601,67	- 3.834.592,02	63.202.982,56	73.361.610,02

riduzione/razionalizzazione della spesa (punto 11 - sezione Bilanci)

ALLEGATO N. 8

Lorenzini Paola <PLorenzini@comune.brescia.it>

lun 23/10/2017 10.56

A:Carassai Cesare <cesare.carassai@mef.gov.it>; Forneris Roberto <roberto.forneris@mef.gov.it>; Fois Giovanna Antonia <giovannaantonia.fois@mef.gov.it>;

Cc:Zammarchi Francesca <FZammarchi@comune.brescia.it>; Poli Cristina <CPoli@comune.brescia.it>;

Categorie: Categoria giallo; Categoria verde

📎 9 allegati

1a_RelGiunta2012SpesaPersonale.pdf; 1b_RelGiunta2013SpesaPersonale.pdf; 1c_RelGiunta2014SpesaPersonale.pdf; 1d_RelGiunta2015SpesaPersonale.pdf; 1e_RelGiunta2016SpesaPersonale.pdf; 2_LimitiDL78vari.pdf; 3_LimitiAutovetture.pdf; All4_LimitiMobili&Arredi.pdf; 5_Delibera di Consiglio 101 del 29_09_2014.pdf;

Si trasmettono in allegato i prospetti relativi ai limiti di spesa per gli esercizi 2012/2016, come di seguito dettagliato:

- Limiti di spesa del personale ex art. 1, comma 557, L. finanziaria 2007: sono contenuti nelle Relazioni della Giunta ai rendiconti dei corrispondenti esercizi, che si allegano per stralcio, per memoria- allegati da 1a a 1e;
- Limiti di spesa ex DL 78/2010, relativi a diverse tipologie di spesa – allegato 2;
- Limiti di spesa per autovetture – allegato 3;
- Limiti di spesa per mobili e arredi – allegato 4;
- Riduzioni spese ex DL 66/2014 – allegato 5, riportante il testo della deliberazione consiliare 29/9/2014 n. 101 con la quale sono state applicate le riduzioni richieste dal legislatore.

Cordiali saluti.

Paola Lorenzini
Responsabile
*Area Risorse finanziarie e strumentali*Comune di Brescia
via XX Settembre, 15
25121 - Brescia
Tel. +39 030.297.7700
Fax +39 030.297.7723
plorenzini@comune.brescia.itPag. 1 / 12 (allegati)

CONTENIMENTO SPESE LIMITI D.L. 78/2010

2012	RENDICONTO 2009 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2012
Studi e consulenze	796.343,29	80%	159.268,66	139.552,34
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.093.668,98	80%	818.733,80	30.520,14
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	142.104,00	50%	71.052,00	35.963,00
Formazione	96.000,00	50%	48.000,00	27.088,33

2013	RENDICONTO 2009 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2013
Studi e consulenze	796.343,29	80%	159.268,66	26.344,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.093.668,98	80%	818.733,80	25.927,78
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	142.104,00	50%	71.052,00	21.948,00
Formazione	96.000,00	50%	48.000,00	31.465,00

2014	RENDICONTO 2009 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2014
Studi e consulenze	796.343,29	84%	127.414,93	101.516,08
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.093.668,98	80%	818.733,80	69.342,38
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	142.104,00	50%	71.052,00	34.440,00
Formazione	96.000,00	50%	48.000,00	15.585,00

2015	RENDICONTO 2009 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2015
Studi e consulenze	796.343,29	88,00%	95.561,20	30.384,36
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.093.668,98	80%	818.733,80	48.157,38
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	142.104,00	50%	71.052,00	22.711,19
Formazione	96.000,00	50%	48.000,00	31.540,00

2016	RENDICONTO 2009 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2016
Studi e consulenze	796.343,29	88,00%	95.561,20	16.516,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.093.668,98	80%	818.733,80	34.066,43
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	142.104,00	50%	71.052,00	36.441,82
Formazione	96.000,00	50%	48.000,00	35.893,08

CONTENIMENTO SPESE AUTOVETTURE

2012	RENDICONTO 2009 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2012
Acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture	419.590,03	20%	335.672,02	308.886,12

2013	SPESA 2011	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2013
Acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture	531.250,00	50%	265.625,00	253.651,00

2014	SPESA 2011	LIMITE DI SPESA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2013
Acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture	531.250,00	30%	159.375,00	158.936,61

2015	SPESA 2011	LIMITE DI SPESA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture	531.250,00	30%	159.375,00	102.600,00

2016	SPESA 2011	LIMITE DI SPESA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio esercizio autovetture	531.250,00	30%	159.375,00	118.033,00

CONTENIMENTO SPESE MOBILI E ARREDI

2013	SPESA MEDIA 2010-2011 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2013
Mobili e arredi non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili	796.715,18	80%	159.343,04	114.996,81

2014	SPESA MEDIA 2010-2011 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2014
Mobili e arredi non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili	796.715,18	80%	159.343,04	81.935,36

2015	SPESA MEDIA 2010-2011 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2015
Mobili e arredi non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili	796.715,18	80%	159.343,04	92.470,06

2016	SPESA MEDIA 2010-2011 (IMPEGNI)	RIDUZIONE DISPOSTA	LIMITE DI SPESA	IMPEGNATO 2016
Mobili e arredi non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili	796.715,18	80%	159.343,04	91.502,79



COMUNE DI BRESCIA

CONSIGLIO COMUNALE

Delib. n. 101

Data 29/09/2014

OGGETTO: RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - ANNO 2014
(ART. 193 - II COMMA - DEL D.LGS. 18.8.2000 N. 267) E VARIAZIONE AL
BILANCIO SPERIMENTALE DI PREVISIONE 2014/2016 E RELATIVI ALLEGATI.

Adunanza del 29/09/2014

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

DEL BONO EMILIO - Sindaco	Si		
ALBINI DONATELLA	Si	MARTINUZ ALBERTO	Si
BENZONI FABRIZIO	Si	ONOFRI FRANCESCO	Si
BOIFAVA ALDO	Si	PARENZA LAURA	Si
BRAGHINI ANNA	Si	PARMIGIANI FRANCESCA	Si
CANTONI ALESSANDRO	Si	PAROLI ADRIANO	Si
CAPRA FABIO	Si	PATITUCCI FRANCESCO	Si
FERRARI LUCIA	Si	PERONI MARGHERITA	Si
FERRARI MARIANGELA	Si	POZZI MARCO	Si
FORESTI GIOVANNA	Si	PUCCIO FRANCESCO	--
FRANCESCHINI ANITA	Si	SANDONA' LAURA	Si
GAGLIA TOMMASO	Si	SCAGLIA DILETTA	Si
GALLIZIOLI NICOLA	Si	SIDARI DOMENICA	Si
GAMBA LAURA	Si	TACCONI MASSIMO	Si
GRITTI MAFALDA	Si	UNGARI GIUSEPPE	Si
MAIONE GIORGIO	Si	VENTURI LAURA	--
MARGAROLI MATTIA	Si	VILARDI PAOLA	Si

Sono presenti anche gli Assessori:

CASTELLETTI LAURA - V. Sindaco	Si	MUCHETTI VALTER	Si
FENAROLI MARCO	Si	PANTEGHINI PAOLO	Si
FONDRA GIANLUIGI	Si	SCALVINI FELICE	--
MANZONI FEDERICO	Si	TIBONI MICHELA	Si
MORELLI ROBERTA	Si		

Presiede il Consigliere UNGARI GIUSEPPE

Partecipa il Segretario Generale BARILLA CARMELINA

Pag. 6 i 12 (allegati)

Delib. n. 101 - 29.9.2014

OGGETTO: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi - Anno 2014 (art. 193 - secondo comma - del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) e variazione al bilancio sperimentale di previsione 2014/2016 e relativi allegati.

La Giunta comunale propone al Consiglio l'adozione della sotto riportata deliberazione.

Il Consiglio Comunale

Premesso:

- che, ai sensi dell'art. 193, 2° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, il Consiglio Comunale deve effettuare, entro il 30 settembre di ciascun anno, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;
- che, in tale sede, il Consiglio adotta contestualmente i provvedimenti necessari al ripiano degli eventuali debiti fuori bilancio, del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e di ripristino del pareggio, qualora i dati della gestione di competenza e dei residui facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione;
- che il Settore Bilancio e Ragioneria, in sinergia con il servizio Controllo di gestione, ha effettuato una ricognizione generale sullo stato di esecuzione dei programmi che, in osservanza del dettato legislativo, si è sviluppata secondo i criteri e con le risultanze di seguito illustrate:

1. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO DI PREVISIONE RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DI COMPETENZA E DEI RESIDUI.

Con questo adempimento è stato effettuato un controllo finalizzato alla verifica della regolare gestione delle previsioni di competenza 2014 del bilancio di previsione sperimentale 2014/2016, nonché della sussistenza dei residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto 2013, con riferimento alla data del 1° settembre 2014.

Il controllo ha riguardato il mantenimento degli equilibri di bilancio (pareggio finanziario, equilibrio della parte corrente, equilibrio degli investimenti, equilibrio tra entrate ed uscite per conto terzi, utilizzo entrate con vincolo di destinazione) ed il rispetto di tutti gli altri requisiti essenziali del bilancio stesso, con riferimento all'andamento degli impegni di spesa e degli accertamenti di entrata.

Ai fini della valutazione degli equilibri generali di bilancio sono stati adottati criteri di proiezione della capacità di realizzazione delle entrate, con particolare attenzione a quelle

di natura corrente, rilevando le percentuali di realizzazione delle previsioni assestate alla data del 1° settembre 2014 e confrontandole con le risultanze dell'esercizio precedente registrate alla data del 1° settembre 2013.

Per quanto riguarda la gestione di competenza, si evidenzia, in particolare, che attraverso la variazione allegata al presente provvedimento è stata contabilizzata la riduzione del fondo di solidarietà comunale, determinata in 2.122.863,29 euro dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 settembre 2014.

Tale decurtazione è il risultato del riparto del contributo alla finanza pubblica posto a carico dei Comuni dall'art. 47, commi 8 e seguenti, del decreto legge 24.4.2014 n. 66 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della L. 24.6.2014 n. 89), complessivamente pari a 375,6 milioni di euro a livello nazionale.

Il corrispondente contenimento degli stanziamenti di spesa corrente è stato assicurato attraverso:

- la riduzione, in maggior misura, degli stanziamenti di spesa del macroaggregato 03 "Acquisti di beni e servizi". La variazione di tali stanziamenti, al netto del reimpiego di maggiori entrate derivanti da contributi correnti con vincolo di destinazione e delle riduzioni di spesa correlate ad economie per le consultazioni elettorali europee, corrisponde ad una diminuzione di 1.934.678,00 euro;
- la riduzione, per la quota restante (pari a 188.185,29 euro), nell'ambito delle economie conseguite sulla spesa del personale. Al netto delle minori spese correlate allo svolgimento delle consultazioni elettorali europee, lo stanziamento del macroaggregato 01 "Redditi di lavoro dipendente" è ridotto per complessivi 764.255,00 euro.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, non si evidenziano elementi di criticità.

Le risultanze della gestione finanziaria alla data del 1° settembre 2014 sono riportate nell'allegata relazione prodotta dalla Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria (**allegato 1**), che contiene anche l'attestazione del mantenimento degli equilibri di bilancio;

2. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO DI PREVISIONE RELATIVAMENTE AL PATTO DI STABILITA' INTERNO.

Per quanto riguarda il patto di stabilità interno, la proiezione del saldo finanziario, sulla base dei dati attualmente disponibili, comprensivi della variazione allegata al presente provvedimento e delle previsioni di incasso derivanti dalle alienazioni di partecipazioni già programmate entro la fine del corrente esercizio, è in linea con il saldo obiettivo imposto dalla vigente normativa, come dimostrato nella tabella contenuta all'interno della documentazione relativa alla variazione di bilancio, nell'**allegato n. 3** al presente provvedimento;

3. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP).

E' stata effettuata la ricognizione sullo stato di attuazione, al 31 luglio 2014, dei programmi e degli obiettivi contenuti nel DUP 2014/2018, allegato al bilancio di previsione sperimentale 2014/2016.

Gli esiti della ricognizione sono riportati nel documento **allegato 2** al presente provvedimento quale parte integrante;

Rilevata altresì l'esigenza di provvedere ad alcune variazioni degli strumenti di programmazione, secondo quanto risultante dalla documentazione contenuta nell'**allegato n. 3** al presente provvedimento, allo scopo di garantire l'efficacia e l'efficienza gestionale;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso in data 11.9.2014 dal Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria;

Visto il parere favorevole espresso sul provvedimento dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 17.9.2014;

Dato atto che la commissione consiliare "bilancio, programmazione, tributi, rapporti con le aziende partecipate, personale e organizzazione" ha espresso, in data 24.9.2014 parere favorevole in merito al presente provvedimento;

d e l i b e r a

- a) di prendere atto delle relazioni in premessa citate, relative alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, contenute negli allegati n. 1 e 2 al presente provvedimento quale parte integrante;
- b) di dare atto:
 - che, come risulta dalle attestazioni rilasciate dai Responsabili dei Settori e dalla relazione del Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria, agli atti, sussistono due debiti fuori bilancio che verranno riconosciuti e finanziati non appena definito con esattezza l'ammontare dei debiti stessi;
 - che, dalla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui, integrata con le risultanze della variazione di bilancio allegata al presente provvedimento, non emergono dati che facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione e che, pertanto, non sono necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri di bilancio;
- c) di approvare, per i motivi esposti in premessa, le variazioni al bilancio di previsione sperimentale 2014/2016, come risultanti dalla documentazione contenuta nell'**allegato n. 3** al presente provvedimento quale parte integrante, dando atto che le variazioni di bilancio di cui sopra non alterano gli equilibri

stabiliti dagli artt. 162 e 171 del D.Lgs. 267/2000 e consentono il raggiungimento del saldo finanziario obiettivo imposto dalla vigente normativa in materia di patto di stabilità interno;

- d) di modificare conseguentemente il programma triennale 2014/2016 ed elenco annuale 2014 dei lavori pubblici, aggiornato nei contenuti dell'allegato n. 4 al presente provvedimento quale parte integrante;
- e) di dare atto che il contenuto del presente provvedimento costituisce modificazione ed integrazione del DUP 2014/2018;
- f) di prendere atto delle variazioni al bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 redatti secondo gli schemi ex DPR 194/1996, contenute nell'allegato n. 5;
- g) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

La discussione è riportata nella prima parte del verbale al n. 101.

Apertasi la discussione, dopo una presentazione del provvedimento da parte dell'assessore Panteghini, si hanno gli interventi dei consiglieri Maione, Gallizioli, Onofri, Capra, Gamba, Gritti, Ferrari M., Parenza, Peroni, dell'assessore Manzoni, Albinì, Martinuz, Pozzi, del Sindaco Del Bono.

Si hanno, quindi, le dichiarazioni di voto da parte dei consiglieri Onofri, Gamba, Patitucci, Gallizioli, Gritti, Ferrari M., Margaroli, Capra.

Indi il Presidente del Consiglio comunale mette in votazione, con sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di cui sopra, che viene approvata con il seguente esito:

Presenti alla votazione	n.31	
Voti favorevoli	n.20	
Voti contrari	n.11	(Ferrari M., Gallizioli, Gamba, Maione, Margaroli, Onofri, Paroli, Peroni, Sidari, Tacconi, Vilardi)

Pertanto il Presidente proclama il risultato della votazione ed il Consiglio comunale

d e l i b e r a

a) di prendere atto delle relazioni in premessa citate, relative alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, contenute negli allegati n. 1 e 2 al presente provvedimento quale parte integrante;

b) di dare atto:

- che, come risulta dalle attestazioni rilasciate dai Responsabili dei Settori e dalla relazione del Responsabile del Settore Bilancio e Ragioneria, agli atti, sussistono due debiti fuori bilancio che verranno riconosciuti e finanziati non appena definito con esattezza l'ammontare dei debiti stessi;
- che, dalla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui, integrata con le risultanze della variazione di bilancio allegata al presente provvedimento, non emergono dati che facciano prevedere un disavanzo di gestione o di amministrazione e che, pertanto, non sono necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri di bilancio;

c) di approvare, per i motivi esposti in premessa, le variazioni al bilancio di previsione sperimentale 2014/2016, come risultanti dalla documentazione contenuta nell'allegato n. 3 al presente provvedimento quale parte integrante, dando atto che le variazioni di bilancio di cui sopra non alterano gli equilibri stabiliti dagli artt. 162 e 171 del D.Lgs. 267/2000 e consentono il raggiungimento del saldo finanziario obiettivo imposto dalla vigente normativa in materia di patto di stabilità interno;

d) di modificare conseguentemente il programma triennale 2014/2016 ed elenco annuale 2014 dei lavori pubblici, aggiornato nei contenuti dell'allegato n. 4 al presente provvedimento quale parte integrante;

e) di dare atto che il contenuto del presente provvedimento costituisce modificazione ed integrazione del DUP 2014/2018;

f) di prendere atto delle variazioni al bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 redatti secondo gli schemi ex DPR 194/1996, contenute nell'allegato n. 5.

Il Presidente del Consiglio mette poi in votazione, con il sistema di rilevazione elettronica palese, la proposta di dichiarare il provvedimento di cui sopra immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Il Consiglio approva con 27 voti favorevoli ed un astenuto (Peroni). Si dà atto che, pur presenti in aula, non hanno preso parte alla votazione i consiglieri Maione, Margaroli, Paroli.

Indi il Presidente del Consiglio ne proclama l'esito.

**NOTA DI SINTESI SULL'EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO DEL COMUNE DI BRESCIA
ESERCIZI 2010/2017**

Con riferimento alla richiesta di informazione relativa a rinegoziazioni, rimodulazioni, conversioni ed estinzioni anticipate di mutui nel corso del periodo 2010/2017, si evidenzia, preliminarmente, che il tema è essenzialmente correlato all'indebitamento resosi necessario per la realizzazione della metropolitana leggera di Brescia (metrobus), entrata in funzione a marzo 2013.

A rendiconto 2016, ultimo esercizio chiuso, su un totale di debito residuo direttamente in capo al Comune di 119,5 ml, 100,5 ml sono riferiti al mutuo in essere per il finanziamento del metrobus, che rappresenta quindi l'84% del debito residuo.

All'infuori di tale ambito, in tema di estinzioni anticipate nel periodo richiesto si rammenta l'estinzione anticipata di un mutuo contratto con Cassa DD.PP., effettuata con decorrenza 1/1/2013 per un debito residuo 1,7 ml di euro, che non ha richiesto il versamento di alcun indennizzo¹. Tale estinzione è stata effettuata nel rispetto dell'art. 8, comma 3, del decreto legge 10/10/2012 n. 174 (convertito con modificazioni dalla legge 7/12/2012 n. 213), che ha disposto la destinazione di una quota del fondo sperimentale di equilibrio, pari appunto a 1,7 ml di euro, all'estinzione anticipata di prestiti.

Nel prosieguo della presente nota si riportano, in ordine cronologico, i principali avvenimenti che hanno modificato la composizione e la consistenza dell'indebitamento, diretto e garantito, a finanziamento della realizzazione del metrobus.

L'indebitamento (diretto e garantito) a finanziamento del metrobus

Nel dicembre 2002, il Consiglio comunale approvava il progetto e il relativo piano economico-finanziario per la realizzazione della prima tratta della metropolitana di Brescia, successivamente modificati nell'ottobre 2004².

Nel gennaio 2005, il Consiglio autorizzava il rilascio della delegazione di pagamento a garanzia del mutuo di 220 ml di euro assunto nel marzo 2005 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., le cui rate di ammortamento venivano rimborsate al Comune dalla società incaricata della realizzazione (Brescia Mobilità S.p.A.), in quanto beneficiaria del mutuo stesso.

Nel giugno 2011 il Comune si accollava l'onere delle rate di rimborso del mutuo sopra citato, paria 13,2 milioni di euro annui, scadenza 31/12/2036.³

Nel luglio 2011 il Consiglio comunale approvava il nuovo piano finanziario per la realizzazione della metropolitana⁴, a modifica delle deliberazioni sopra citate. In quella sede, a fronte di un costo complessivo dell'infrastruttura e opere complementari di 935 ml di euro, veniva quantificato in 164,7 milioni di euro il fabbisogno da finanziare con ricorso a nuovi mutui.

Il citato fabbisogno è stato soddisfatto attraverso l'accensione di tre prestiti da parte di Brescia Infrastrutture Srl (società partecipata al 100% dal Comune di Brescia, costituita nel 2011 mediante scissione parziale proporzionale di Brescia Mobilità S.p.A.⁵), che detiene la proprietà delle infrastrutture del metrobus:

¹ Deliberazioni C.C. 11/6/2012 n. 113 e 30.11.2012 n. 186

² Deliberazioni C.C. 16/12/2002 n. 262 e 8/10/2004 n. 205

³ Deliberazione C.C. 27/6/2011 n. 119

⁴ Deliberazione C.C. 29/7/2011 n. 142

⁵ Deliberazione C.C. 29/7/2011 n. 143

- due prestiti da 20,5 ml di euro contratti nel 2012 con due istituti di credito privati;
- un prestito da 123,7 ml sottoscritto nel febbraio 2012 con Cassa DD.PP., tasso fisso 5,691%, rate semestrali per un importo annuo pari a 9,3 ml di euro, periodo ammortamento 1/1/2013 – 31/12/2037.

Nel gennaio **2012** il Consiglio comunale approvava il rilascio della fidejussione a favore di Brescia Infrastrutture per i mutui sopra elencati⁶.

Si evidenzia che le rate di rimborso di tale mutuo, pur non essendo contabilizzate sul bilancio comunale, incidono sulla spesa corrente dell'Ente, in quanto Brescia Infrastrutture, proprietaria delle infrastrutture del metrobus, riceve da Brescia Mobilità (soggetto affidatario del servizio metrobus) un canone comprensivo del costo sostenuto per l'ammortamento dei prestiti che, a sua volta, incide sulla quantificazione del corrispettivo che il Comune versa a Brescia Mobilità, ai sensi del vigente contratto di servizio.

I due prestiti contratti da Brescia Infrastrutture con istituti di credito privati (41 ml di euro complessivi) sono stati estinti dalla società tra la fine del 2012 e la fine **2013**.

Nel giugno **2014** il mutuo assunto dal Comune con Cassa DD.PP. è stato integralmente estinto, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito.

Poiché il contratto di mutuo stipulato nel 2005 con Cassa DD.PP. non contemplava la possibilità di estinzione anticipata parziale e il Comune non disponeva di risorse proprie sufficienti per finanziare l'estinzione integrale (essendo il debito residuo al 30/6/2014 pari a 188 ml di euro), nel maggio 2014 il Consiglio comunale deliberava la ristrutturazione del debito nei seguenti termini⁷:

- a) destinazione della somma derivante dal credito di imposta relativo ai dividendi distribuiti dalle ex municipalizzate trasformate in società per azioni⁸, pari a 14,9ml di euro, nonchè delle entrate derivanti dall'alienazione di quote azionarie in società partecipate, per un importo non inferiore a 65,4 milioni di euro, al finanziamento dell'estinzione del mutuo contratto con Cassa DD.PP.;
- b) riduzione del capitale sociale di Brescia Infrastrutture, per un importo pari a 10 ml di euro, destinando tale somma, ad integrazione delle risorse indicate sub a), al finanziamento dell'estinzione anticipata;
- c) attivazione della procedura per l'individuazione di un soggetto creditore per finanziare l'estinzione anticipata totale del mutuo sopra citato, relativamente alla quota non coperta dalle entrate proprie dell'Ente indicate nei precedenti punti a) e b), attraverso l'accensione di un nuovo mutuo, di importo non superiore a 107,3 milioni di euro, a condizioni che garantissero il rispetto dell'art. 41 della L. 448/2001 e, in particolare, del comma 2⁹.

In attuazione di tale deliberazione consiliare, è stato esperito il pubblico incanto per l'affidamento del servizio di ristrutturazione del debito e a giugno 2014¹⁰ è stata disposta la presa d'atto dell'aggiudicazione definitiva, seguita dalla verifica positiva del rispetto dell'art. 41, comma 2, L. 448/2001.

Pertanto, le condizioni necessarie per la ristrutturazione del debito indicate nel precedente punto c) risultavano soddisfatte. Tuttavia, a fine giugno non si erano ancora verificate le condizioni indicate nei punti a) e b), ovvero l'alienazioni di titoli e la riduzione del capitale sociale di Brescia Infrastrutture S.r.l., rendendo conseguentemente impossibile perfezionare l'operazione di estinzione anticipata del debito

⁶ Deliberazione C.C. 23/1/2012 n. 22

⁷ Deliberazione C.C. 12/5/2014 n. 58

⁸ L'art. 29 della legge 342 del 21/11/2000 (collegato alla Finanziaria 2000), introducendo il comma 1 bis all'art. 14 del D.P.R. 917/1986, ha riconosciuto ai Comuni il credito d'imposta relativo ai dividendi distribuiti dalle ex aziende municipalizzate trasformate in società per azioni, da utilizzare per la compensazione dei debiti d'imposta, ai sensi dell'art.17 del D. Lgs. 241/1997. Il Comune di Brescia ha beneficiato di un credito di imposta per la propria ex municipalizzata ASM pari originariamente a 44,2 ml di euro, che è stato utilizzato – tramite compensazione – durante gli esercizi 2001/2014. A rendiconto 2013 è stata accertata una quota di avanzo vincolato derivante dal credito di imposta per 14,9 ml di euro, utilizzato nell'esercizio 2014 nell'ambito della ristrutturazione del mutuo.

⁹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 41 della L. 448/2001 <<Fermo restando quanto previsto nelle relative pattuizioni contrattuali, gli enti possono provvedere alla conversione dei mutui contratti successivamente al 31 dicembre 1996, anche mediante il collocamento di titoli obbligazionari di nuova emissione o rinegoziazioni, anche con altri istituti, dei mutui, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, al netto delle commissioni (...)>>.

¹⁰ Determinazione dirigenziale 24/6/2014 n. 1159

entro il termine del 30 giugno (la prima delle due uniche date possibili per l'estinzione anticipata nel 2014: 30 giugno e 31 dicembre).

Nell'ambito della relazione di verifica del rispetto dell'art. 41, comma 2, L. 448/2001, veniva però evidenziata la convenienza finanziaria dell'operazione anche nell'ipotesi in cui l'estinzione anticipata totale del mutuo oggetto di ristrutturazione fosse stata finanziata integralmente attraverso il ricorso a nuovi mutui, alle condizioni offerte in sede di gara per l'affidamento del servizio di ristrutturazione del debito, già esperita.

Considerato:

- che l'andamento dei tassi di mercato e gli *spread* offerti dai tutti e due i partecipanti al pubblico incanto per la ristrutturazione del debito, entrambi elementi non prevedibili alla data di approvazione della citata deliberazione consiliare n. 58, avevano congiuntamente reso finanziariamente conveniente, nel rispetto dell'art. 41, comma 2, della L. 448/2001, ristrutturare il debito integrando l'importo relativo all'accensione del nuovo mutuo dagli originari 107,2 ml di euro al complessivo debito residuo del prestito da ristrutturare, pari a 188,2 ml di euro;
- che la convenienza finanziaria era garantita alla data di stipula dei nuovi contratti di mutuo se sottoscritti in tempo utile per consentire l'estinzione anticipata totale del mutuo Cassa DD.PP. entro il 30 giugno p.v., ma era impossibile prevedere che tale convenienza permanesse al 31 dicembre 2014, unica ulteriore data utile per l'estinzione del mutuo oggetto di ristrutturazione entro l'esercizio 2014, in relazione alla volatilità dei mercati;
- che i nuovi mutui assunti a integrale sostituzione del prestito oggetto di ristrutturazione, oltre a comportare i benefici di carattere finanziario dimostrati dal rispetto dell'art. 41, comma 2, della L. 448/2001, consentivano l'introduzione di elementi di flessibilità nella gestione del debito, in quanto – per espressa previsione dell'art. 10 del disciplinare di gara – i nuovi mutui potevano essere estinti anticipatamente anche per importi parziali, diversamente dal contratto sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. In tal modo, si rendeva possibile estinguere il debito in ragione del progressivo accertamento delle entrate proprie dell'Ente;
- che il Comune disponeva di risorse sufficienti per finanziare, tra le spese correnti, l'indennizzo per l'estinzione anticipata da corrispondere a Cassa DD.PP. a fine giugno (14,9 ml di euro), ma che l'elevata sensibilità del costo dell'indennizzo rispetto all'andamento dei tassi avrebbe potuto portare l'importo a valori ancora più elevati e quindi potenzialmente non sostenibili da parte dell'Ente, se l'estinzione fosse stata rimandata¹¹,

l'Amministrazione ha ritenuto di cogliere questa opportunità.

A fine giugno 2014, ha disposto la ristrutturazione del debito nei termini sopra descritti¹², ovvero l'estinzione anticipata integrale del mutuo assunto con Cassa DD.PP. (debito residuo 118,2 ml di euro, tasso fisso 4,34%, termine ammortamento 31/12/2036), a fronte dell'accensione di due nuovi mutui:

- il primo con Intesa San Paolo per 107,3 ml di euro, tasso fisso 3,44%, termine ammortamento 31/12/2036;
- il secondo con UBI Banco di Brescia per i restanti 80,9 m di euro, tasso fisso 3,51%, termine ammortamento 31/12/2036.

Contestualmente, ha disposto la variazione di bilancio necessaria per prevedere l'estinzione anticipata del secondo prestito, non appena si fossero rese effettivamente disponibili le entrate proprie a tal fine destinate.

Nel corso del secondo semestre 2014 è stato possibile accertare una parte delle entrate proprie – in particolare la riduzione di capitale sociale di Brescia Infrastrutture e una quota di alienazioni azionarie (a2a S.p.A. e Centrale del Latte S.p.A.) – grazie alle quali entro fine 2014 il mutuo da 80,9 ml di euro è stato estinto anticipatamente per un importo di 22,8 ml di euro, senza il versamento di alcun indennizzo.

Nel primo semestre **2015**, a seguito dell'alienazioni di ulteriori quote azionarie di a2a S.p.A., il mutuo assunto con Banco di Brescia è stato integralmente estinto, senza il versamento di alcun indennizzo.

A fine 2015 il debito residuo, riferito al solo mutuo Intesa, era sceso a 103,9 ml di euro.

¹¹ A titolo meramente informativo, si segnala che l'indennizzo per estinzione anticipata rilevato alla data del 25/3/2014 era pari a 4,9 ml di euro, salito a 9,2 ml di euro al 30/4/2014, a 12 ml di euro al 15/5/2014 e definitivamente quantificati in 14,9 ml di euro in sede di effettiva estinzione.

¹² Deliberazione G.C. 26/6/2014 n. 357 e deliberazione C.C. 24/7/2014 n. 82

Nel giugno **2016** Brescia Infrastrutture ha aderito alla proposta di rinegoziazione del mutuo assunto nel 2012 con Cassa DD.PP.¹³. Trattandosi di rinegoziazione con Cassa DD.PP., l'operazione è stata realizzata in regime di equivalenza finanziaria. Il tasso è sceso dall'originario 5,691% al 5,273% ed il termine finale del piano di ammortamento è stato portato al 31/12/2045.

Conseguentemente, la somma delle rate annue di rimborso (quota capitale e quota interessi) è scesa da 9,3 ml di euro a 7,7 ml di euro.

Diversamente dal mutuo assunto con Cassa DDPP dal Comune, non è stato ad oggi possibile per Brescia Infrastrutture estinguere anticipatamente o rifinanziare il debito a tassi di mercato, a causa dell'elevatissimo importo dell'indennizzo da corrispondere a Cassa DDPP.

Nel mese di gennaio **2017** l'Amministrazione comunale ha condiviso l'avvio di iniziative¹⁴, stragiudiziali e giudiziali, da parte di Brescia Infrastrutture al fine di tutelare le ragioni della società in ordine alle clausole contrattuali inerenti al costo complessivo del prestito e alle condizioni del recesso anticipato ed è stato disposto l'avvio della procedura di mediazione, svoltasi lo scorso marzo.

Purtroppo in sede di mediazione non è stato possibile raggiungere un accordo.

Quanto, infine, al mutuo Intesa sottoscritto dal Comune nel 2014, nel primo semestre 2017 è stata perfezionata una nuova operazione di ristrutturazione del debito, grazie alla quale tale prestito è stato integralmente estinto, versando un indennizzo pari al 2% del debito residuo.

L'estinzione integrale anticipata è stata finanziata dall'assunzione di un nuovo prestito erogato da UBI S.p.A., al tasso fisso del 2,50% (contro il precedente 3,44%) e con termine finale di ammortamento confermato, al pari del debito estinto, al 31/12/2036.

In conclusione, per effetto delle operazioni di ristrutturazione/estinzione descritte nella presente nota, le rate annue di ammortamento del debito metrobus direttamente in capo al Comune sono state dimezzate, essendo scese dai 13,2 ml del piano di ammortamento dell'originario mutuo Cassa DDPP ai 6,55 ml di euro del piano di ammortamento del nuovo mutuo UBI sottoscritto a giugno 2017, a parità di termine finale del piano di ammortamento (31/12/2036).

¹³ Cassa DD.PP. ha richiesto, al fine di perfezionare la rinegoziazione, anche la deliberazione del Consiglio comunale di accettazione dell'operazione. E' stata pertanto adottata la deliberazione C.C. 17.6.2016 n. 65. Si precisa che nel testo della deliberazione è riportato un nuovo tasso indicativo del 5,331%, (rilevato alla data del sulla base delle condizioni finanziarie rilevate alla data del 20/5/2016), mentre il tasso effettivo è risultato essere del 5,273%.

¹⁴ Deliberazione G.C. 31/1/2017 n. 43

Allegato 10 p. 4

1/4

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Organismo partecipato	Oggetto sociale	Tipologia servizio affidato	Capitale sociale organismo (€)	% di capitale sociale posseduta dal Comune	% di capitale sociale posseduta da altri Enti pubblici	Valore nom. della partecip. Com.le (€)	SINTESI DELLA VALUTAZIONE
AZA S.p.a.	multi-utility	rifiuti, gas, teleriscaldamento, illuminazione pubblica, lampade votive	1.629.110.744	25,00% + 1 azione	25,00% + 1 azione Milano + altri	407.277.686,92	Non è stata presa in considerazione la partecipazione detenuta in AZA spa dal momento che il richiamo normativo è all'art. 3, c. da 27 a 29, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e che il c. 32 ter dello stesso articolo afferma che i commi da 27 a 31 non si applicano per le partecipazioni in società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati.
Brescia Infrastrutture S.r.l.	proprietà delle infrastrutture legate alla mobilità cittadina: metrobús, parcheggi		118.000.000	100,00%	0,00%	118.000.000,00	Mantenimento Si tratta di società il cui capitale è totalmente in capo al Comune di Brescia e che detiene per statuto la proprietà, le attività, i debiti e i crediti relativi alla realizzazione del Metrobús, nonché il diritto di proprietà o diritto di superficie o diritto di concessione dei parcheggi pubblici oltre ad altri immobili conferiti dal Comune stesso.
Brescia Mobilità S.p.A. (capogruppo di Brescia Trasporti spa, Metro Brescia srl, OMB International srl, OMB Technology srl, OMB Sihu SA)	trasporto pubblico locale, gestione metrobús, gestione aree di sosta, impianti semaforici, studio mobilità urbana, rimozione forzata	trasporto pubblico locale, metrobús, impianti semaforici e soste	52.000.000	99,74%	0,00%	51.869.230,40	Mantenimento Brescia Mobilità spa e le società del gruppo sono incaricate della gestione di pubblici servizi affidati dal Comune in house providing, nello specifico in ambito di mobilità.
Centrale del Latte di Brescia S.p.a. (capogruppo di Biologica srl)	raccolta, trattamento, vendita del latte e dei prodotti derivati		7.656.432	78,43%	0,00%	6.005.472,00	Mantenimento Nell'ambito delle politiche comunali la Società riveste la fondamentale valenza di presidio nell'ambito sanitario e del controllo degli alimenti; persegue obiettivi in termini di qualità e salubrità di prodotti e processi, presidiando e certificando la filiera produttiva dalla stalla alla tavola, collaborando attivamente con gli organi ufficiali di controllo
Centro Sportivo San Filippo S.p.a.	realizzazione e gestione degli impianti sportivi, promozione attività sportiva e avviamento allo sport	gestione impianti sportivi comunali	6.669.109	100,00%	0,00%	6.669.109,08	Mantenimento E' società il cui pacchetto azionario è totalmente detenuto dal Comune, incaricata della gestione di pubblici servizi affidati in house providing, nello specifico della gestione di impianti sportivi comunali.

Consorzio Brescia Mercati S.p.a.	gestione mercato comunale	gestione mercato onofruttilicolo di Via Orzinuovi	327.914	41,96%	35,94%	137.620,60	Mantenimento E' società consortile per azioni con il vincolo dell'appartenenza della maggioranza del capitale ad enti pubblici, individuata quale forma di gestione della struttura mercatale ai sensi della Legge Regione Lombardia n. 12/1975.
ACB Servizi S.r.l.	attività formative e servizi in favore di enti pubblici o privati		100.000	15,00%	15,00%	15.000,00	Mantenimento è società a capitale pubblico totalitario al quale gli enti sottoscrittori possono affidare con la modalità in house providing servizi quali la formazione e l'aggiornamento degli amministratori e del personale degli enti stessi
	infrastrutture		1.010.000	0,99%	50,49%	10.000,00	Mantenimento Si tratta di una società a prevalente capitale pubblico, alla quale hanno aderito anche le associazioni che rappresentano le categorie economiche e imprenditoriali locali, che in prospettiva potrà fornire servizi d'interesse generale in ambito di mobilità e collegamento dei territori, volti a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.
Autostrade Centro Padane S.p.a.	infrastrutture		30.000.000	10,97%	67,76%	3.293.210,00	Cessione Alla luce della perdita della concessione della tratta autostradale e della nuova natura di holding di partecipazioni della Società, la partecipazione risulta da cedere; l'intendimento è però quello di procedere individuando tempi di cessione che consentano alla Società, dopo l'incertezza che ha caratterizzato l'ultimo periodo, di assestarsi nella nuova realtà operativa valorizzando adeguatamente gli assets posseduti.
Autostrade Lombarde S.p.a.	infrastrutture		467.726.626	0,20%	5,60%	950.000,00	Cessione Il raccordo autostradale Brescia - Bergamo - Milano è concluso e operativo, alla Società compete ora l'attività di gestione e promozione dell'infrastruttura, anche realizzando opere di connessione, raccordi e collegamenti con altre realtà autostradali al fine di incrementarne la fruizione. Il ruolo di promozione della costruzione da parte degli enti locali risulta pertanto espletato
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	raccolta del risparmio ed esercizio del credito con finalità etiche		49.770.000	0,06%	99,94% (quota complessiva detenuta da enti pubblici e soggetti privati che sono oltre 36.000)	26.250,00	Mantenimento Banca Etica sviluppa le proprie attività nel rispetto di una cultura della responsabilità sociale ed ambientale di impresa che si fonda, prima di tutto, sul servizio alla persona, alla famiglia e più in generale alla società civile; la sua azione, caratterizzata da una cooperazione con enti pubblici e privati, è finalizzata allo sviluppo economico e civile delle comunità locali.
Bresciatourism Soc. cons. a r. l.	promozione dello sviluppo del sistema turistico della provincia di Brescia		156.000	3,20%	82,05%	5.000,00	Mantenimento Si tratta di società a prevalente capitale pubblico, senza scopo di lucro, alla quale hanno aderito anche le associazioni che rappresentano le categorie economiche e imprenditoriali locali, con compiti di promozione del sistema turistico della provincia di Brescia e di valorizzazione del territorio, dando supporto agli enti che vi operano.

C.S.M.T. Soc. cons a r. l.	realizzazione e gestione immobile e laboratori per la ricerca applicata anche in collaborazione piccole e medie imprese		3.207.000	13,89%	86,11%	445.452,30	Mantenimento E' organismo originato dall'accordo di programma che ha visto Regione Lombardia, Università, Comune, Provincia, CCIAA ed Eulo unire gli sforzi allo scopo di realizzare l'edificio nel quale attivare il Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico per la diffusione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. La costituzione della società consortile senza fini di lucro era parte degli impegni sottoscritti in sede di accordo ed ognuno dei soggetti ha partecipato proporzionalmente alle erogazioni effettuate.
C.S.M.T. Gestione Soc. cons. a r. l.	ricerca applicata, trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi alle piccole medie imprese		3.323.957	6,00%	52,00%	199.437,42	Mantenimento Come CSMT deriva dall'accordo di programma tra Regione, Università, Comune, Provincia, CCIAA ed Eulo per realizzare l'edificio nel quale attivare il Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico. L'intendimento è stato quello di dare vita ad un organismo, a maggioranza pubblica ma con rilevante presenza di realtà industriali ed associative, che coordinasse e razionalizzasse l'uso delle scarse risorse, affinché i risultati diventassero patrimonio comune della collettività e delle aziende.
Farcom Brescia S.p.a.	gestione delle farmacie comunali, gestione delle farmacie e di servizi farmaceutici di altri enti pubblici o privati	gestione farmacie comunali	13.410.000	20,01%	79,98%	2.683.380,00	Mantenimento Farcom Brescia, società ad azionariato pubblico minoritario, è incaricata della gestione di pubblici servizi, nello specifico della gestione delle 12 farmacie comunali. La gestione è affidata per un periodo di 30 anni ed è obiettivo principale della Società l'integrazione del servizio di distribuzione dei farmaci con le esigenze socio-sanitarie della popolazione del Comune. La Società è poi partner delle iniziative comunali in ambito sanitario rivolte alla popolazione.
Funivie della Maddalena S.p.a.	promozione di iniziative pubbliche e private per la valorizzazione del Monte Maddalena		104.000	1,98%	98,02% (quota complessiva detenuta da enti pubbliche soggetti privati (oltre 750)	2.059,20	Cessione Le attività previste dall'oggetto sociale e svolte dalla Società non risultano essere indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali comunali, la partecipazione viene pertanto dismessa. Si rileva poi che in essa operano solo amministratori e nessun dipendente oltre che l'assoluta esiguità della partecipazione comunale.
Immobiliare Fiera di Brescia S.p.a.	acquisizione, gestione di beni immobili per organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche		8.955.660	4,23%	68,04%	379.234,00	Cessione Si rileva la cessazione dell'attività fieristica nella struttura. Per la dismissione è però necessario attendere gli sviluppi della situazione, in considerazione delle decisioni del socio di larga maggioranza, CCIAA di Brescia, circa la destinazione dell'immobile. L'intendimento è quello di procedere alla dismissione ma individuando, in accordo con gli altri Soci, tempi di cessione che consentano la valorizzazione dell'asset.
Società Semplice del Teatro Grande di Brescia	proprietà dell'immobile del Teatro Grande di Brescia		109 palchi	30 palchi	0,00%	-	Mantenimento L'oggetto sociale consiste nell'esercizio dell'attività tesa all'amministrazione ed alla conservazione dell'immobile di proprietà, di cui il Comune di Brescia possiede 30 palchi su 109 e una quota di 291,525/1000. E' da richiamare la valenza che il Teatro Grande riveste nelle politiche comunali in quanto soggetto attivo nella promozione della città e del territorio sia dal punto di vista culturale che di attrazione turistica.

4/4

Allegato 11 p. 45

1/5

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Organismo partecipato	Oggetto sociale	Tipologia servizio affidato	Capitale sociale organismo (€)	% di capitale sociale posseduta dal Comune	% di capitale sociale posseduta da altri Enti pubblici	Valore nom. della partecip. Com.le (€)	SINTESI DELLA VALUTAZIONE
A2A S.p.A.	multi-utility	rifiuti, gas, teleriscaldamento, illuminazione pubblica, lampade votive	1.629.110.744	25,00% + 1 azione	25,00% + 1 azione Milano + altri	407.277.686,92	Mantenimento Non si è provveduto alle attività di verifica inerenti la partecipazione detenuta in A2A spa, società quotata alla borsa valori di Milano, dal momento che il richiamo normativo è all'art. 26 comma 3 D. Lgs. 175/2016 "Altre disposizioni transitorie" che recita "Le pubbliche amministrazioni possono comunque mantenere le partecipazioni in società quotate detenute al 31 dicembre 2015". La partecipazione è pertanto mantenuta sulla base del dettato normativo.
Brescia Infrastrutture S.r.l.	proprietà delle infrastrutture legate alla mobilità cittadina: metrobus, parcheggi		118.000.000	100,00%	0,00%	118.000.000,00	Mantenimento Si tratta di società il cui capitale è totalmente in capo al Comune di Brescia e che detiene per statuto la proprietà, le attività, i debiti e i crediti relativi alla realizzazione del Metrobus, nonché il diritto di proprietà o diritto di superficie o diritto di concessione dei parcheggi pubblici oltre ad altri immobili conferiti dal Comune stesso. Si è aggiunta, affidata dal Comune secondo la modalità in house providing, l'attività di progettazione interna in materia di lavori pubblici ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 50 del 18.4.2016. La partecipazione viene mantenuta rientrando nelle previsioni di cui all'art. 4 comma 3 D. Lgs. n.175/2016. Risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.
Brescia Mobilità S.p.A. (capogruppo di Brescia Trasporti spa, Metro Brescia srl, OMB International srl - in liquidazione)	trasporto pubblico locale, gestione metrobus, gestione aree di sosta, impianti semaforici, studio mobilità urbana, rmozione forzata	trasporto pubblico locale, metrobus, impianti semaforici e soste, gestione e manutenzione segnaletica stradale, servizi di green mobility	52.000.000	99,74%	0,00%	51.869.230,40	Mantenimento Brescia Mobilità spa e Brescia Trasporti spa sono incaricate della gestione di pubblici servizi affidati dal Comune, rispettivamente, mediante la modalità in house providing e la procedura ad evidenza pubblica, ai sensi della normativa regionale in tema di trasporto pubblico locale. Si tratta di servizi di interesse generale previsti all'art. 4 c. 2 del nuovo Testo unico, risultano indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune. MetroBrescia è società funzionale alla gestione di un pubblico servizio nei termini evidenziati nella nota di verifica, anche in questo caso il riferimento è all'art. 4 c. 2 e alle finalità istituzionali del Comune. Liquidazione OMB International svolgeva una tipica attività di produzione di beni e servizi non riconducibile ad alcuna attività indispensabile per il perseguimento delle attività istituzionali. Il 27.10.2016 è stata deliberata la messa in liquidazione della Società.

Centrale del Latte di Brescia S.p.A. (capogruppo di Biologica srl per la quale è già stata approvata la fusione per incorporazione nella capogruppo)	raccolta, trattamento, vendita del latte e dei prodotti derivati		7.656.432	51,35%	0,00%	3.931.780,00	Esclusione Per Centrale del Latte di Brescia spa, che nell'ambito delle politiche comunali riveste la fondamentale valenza di presidio nell'ambito sanitario e del controllo degli alimenti, con specifico provvedimento del Consiglio Comunale è stata avanzata richiesta di esclusione dall'applicazione delle disposizioni dell'art. 4 del decreto 175 ai sensi del c.9 dello stesso articolo. In subordine è stata prevista la quotazione della Società mantenendo in capo al Comune la partecipazione di controllo. Fusione per incorporazione Con deliberazione del Consiglio Comunale in data 25.7.2017 è stata approvata la fusione per incorporazione di Biologica srl in Centrale del latte di Brescia spa.
Centro Sportivo San Filippo S.p.A.	realizzazione e gestione degli impianti sportivi, promozione attività sportiva e avviamento allo sport	gestione impianti sportivi comunali	6.669.109	100,00%	0,00%	6.669.109,08	Mantenimento E' società il cui pacchetto azionario è totalmente detenuto dal Comune, incaricata della gestione di pubblici servizi affidati secondo la modalità in house providing - nello specifico della gestione di impianti sportivi comunali. La partecipazione viene mantenuta ai sensi dell'art. 4 comma 2 D. Lgs. n.175/2016 risultando indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.
ACB Servizi S.r.l.	attività formative e servizi in favore di enti pubblici o privati		100.000	15,00%	15,00%	15.000,00	Mantenimento E' società a capitale pubblico totalitario al quale gli enti soci possono affidare servizi quali la formazione e l'aggiornamento degli amministratori e del personale degli enti stessi. E' considerata di interesse generale ai sensi dell'art. 4 c. 2 del nuovo Testo unico e risulta strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.
Aeroporto Brescia e Montichiari S.p.A.	infrastrutture		6.724.158	0,15%	52,56%	10.000,00	Mantenimento Si tratta di una società a prevalente capitale pubblico, alla quale hanno aderito anche le associazioni che rappresentano le categorie economiche e imprenditoriali locali, che in prospettiva potrà fornire servizi d'interesse generale in ambito di mobilità e collegamento dei territori, volti a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. La partecipazione viene mantenuta ai sensi dell'art. 4 c. 2 D Lgs. n. 175/2016, è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune.
Autostrade Centro Padane S.p.A.	infrastrutture		30.000.000	10,97%	59,75%	3.293.210,00	Cessione Alla luce della perdita della concessione della tratta autostradale e della nuova natura di holding di partecipazioni della Società, viene confermata la dismissione della partecipazione in quanto non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali comunali. L'intendimento è quello di procedere alla liquidazione della società o all'esercizio del diritto di recesso per cambiamento dell'oggetto sociale se ne ricorreranno le condizioni.

4/5

Autostrade Lombarde S.p.A.	infrastrutture		467.726.626	0,20%	5,35%	950.000,00	Cessione Il raccordo autostradale Brescia - Bergamo - Milano è concluso e operativo, alla Società compete ora l'attività di gestione e promozione dell'infrastruttura al fine di incrementarne la fruizione. Il ruolo di promozione della costruzione da parte degli enti locali risulta pertanto espletato. Per la partecipazione è in corso la dismissione attuata attraverso l'esercizio del diritto di recesso. Se ne conferma la non indispensabilità al perseguimento delle finalità istituzionali comunali.
Banca Popolare Etica S.c.p.a.	raccolta del risparmio ed esercizio del credito con finalità etiche		54.300.000	0,04%	99,94% (quota complessiva detenuta da enti pubblici e soggetti privati che sono oltre 38.000)	26.250,00	Mantenimento Il Comune di Brescia intende riconfermare la convinzione che ha portato nel 1997 alla sottoscrizione della partecipazione, continuando a considerare l'attività di Banca Etica un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 c. 2 del D.Lgs. n. 175/2016 e prevedendone quindi il mantenimento in quanto funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune in ambito sociale e di sviluppo economico e civile della comunità cittadina.
Bresciatourism Soc. cons. a r. l.	promozione dello sviluppo del sistema turistico della provincia di Brescia		156.000	3,20%	81,40%	5.000,00	Mantenimento Si tratta di società a prevalente capitale pubblico, senza scopo di lucro, alla quale hanno aderito anche le associazioni che rappresentano le categorie economiche e imprenditoriali locali, con compiti di promozione del sistema turistico della provincia di Brescia e di valorizzazione del territorio, dando supporto agli enti che vi operano. Si evidenzia un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2 D. Lgs. n. 175/2016, indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali comunali.
Consorzio Brescia Mercati S.p.A.	gestione mercato comunale	gestione mercato ortofruttilicolo di Via Orzinuovi	327.914	41,96%	35,94%	137.620,60	Mantenimento E' società consortile per azioni con il vincolo dell'appartenenza della maggioranza del capitale ad enti pubblici, individuata quale forma di gestione della struttura mercatale ai sensi della Legge Regione Lombardia n. 6/2010. La partecipazione viene mantenuta poiché l'attività si configura come attività di interesse generale ai sensi dell'art. 4 c. 2 D. Lgs. n. 175/2016, indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali comunali.
C.S.M.T. Soc. cons. a r. l.	realizzazione e gestione immobile e laboratori per la ricerca applicata anche in collaborazione piccole e medie imprese		3.207.000	13,89%	86,11%	445.452,30	Mantenimento E' organismo originato dall'accordo di programma che ha visto Regione Lombardia, Università, Comune, Provincia, CCIAA ed Eulo unire gli sforzi allo scopo di realizzare l'edificio nel quale attivare il Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico per la diffusione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica. La costituzione della società consortile senza fini di lucro era parte degli impegni sottoscritti in sede di accordo ed ognuno dei soggetti ha partecipato proporzionalmente alle erogazioni effettuate. La partecipazione viene mantenuta poiché l'attività evidenzia un interesse generale ai sensi dell'art. 4 c. 2 D. Lgs. n. 175/2016 rientrando nelle finalità istituzionali comunali.

S/S

<p>C.S.M.T. Gestione Soc. cons. a r. l.</p>	<p>ricerca applicata, trasferimento tecnologico ed erogazione di servizi alle piccole medie imprese</p>		<p>1.400.000</p>	<p>6,00%</p>	<p>42,00%</p>	<p>84.000,00</p>	<p>Cessione Come CSMT deriva dall'accordo di programma tra Regione, Università, Comune, Provincia, CCIAA ed Eulo per realizzare l'edificio nel quale attivare il Centro Servizi Multisetoriale e Tecnologico. L'intendimento è stato quello di dare vita ad un organismo, con presenza pubblica ma con rilevante presenza di realtà industriali ed associative, che coordinasse e razionalizzasse l'uso delle scarse risorse, affinché i risultati diventassero patrimonio comune della collettività e delle aziende. Si tratta di una realtà di ambito prettamente universitario ed industriale, non strettamente aderente alle finalità istituzionali. Presenta risultati negativi di esercizio per quattro esercizi successivi dei cinque esercizi precedenti (art. 20 comma 2 D. Lgs. n.175/2016); la recente cessione di una quota (10% del c.s.) da parte della Provincia di Brescia ha determinato la perdita del controllo da parte degli enti pubblici. E' ritenuta da dismettere mediante procedure ad evidenza pubblica.</p>
<p>Farcom Brescia S.p.A.</p>	<p>gestione delle farmacie comunali, gestione delle farmacie e di servizi farmaceutici di altri enti pubblici o privati</p>	<p>gestione farmacie comunali</p>	<p>13.410.000</p>	<p>20,01%</p>	<p>79,98%</p>	<p>2.683.380,00</p>	<p>Mantenimento Farcom Brescia, società ad azionariato pubblico minoritario, è incaricata della gestione di pubblici servizi, nello specifico della gestione delle 12 farmacie comunali. La partecipazione viene mantenuta ai sensi dell'art. 4 c. 2 D. Lgs. n. 175/2016, necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali comunali.</p>
<p>Immobiliare Fiera di Brescia S.p.A.</p>	<p>acquisizione, gestione di beni immobili per organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche</p>		<p>10.774.404</p>	<p>0,88%</p>	<p>83,59%</p>	<p>95.024,00</p>	<p>Cessione L'intendimento dell'Amministrazione Comunale è quello di confermare la dismissione già indicata nella precedente ricognizione delle partecipazioni societarie possedute, non rientrando l'attività fieristica nelle finalità istituzionali del Comune di Brescia. Si rileva una delle condizioni previste all'art. 20 c. 2 del decreto 175 per l'attività di razionalizzazione, presentando la Società un risultato negativo in quattro dei cinque esercizi precedenti. Le procedure di dismissione verranno attivate non appena la società avrà adempiuto agli obblighi assunti verso l'Amministrazione Comunale che consistono nella consegna al Comune del Palazzetto EIB ristrutturato e con destinazione d'uso di impianto sportivo di proprietà comunale. La consegna è prevista nella primavera 2018.</p>
<p>Società Semplice del Teatro Grande di Brescia</p>	<p>proprietà dell'immobile del Teatro Grande di Brescia</p>		<p>109 palchi</p>	<p>30 palchi</p>	<p>0,00%</p>	<p>-</p>	<p>Mantenimento L'oggetto sociale consiste nell'esercizio dell'attività tesa all'amministrazione ed alla conservazione dell'immobile di proprietà, di cui il Comune di Brescia possiede 30 palchi su 109 e una quota di 291,525/1000. E' da richiamare la valenza che il Teatro Grande riveste nelle politiche comunali in quanto soggetto attivo nella promozione della città e del territorio sia dal punto di vista culturale che di attrazione turistica. Si rileva l'interesse generale di cui all'art. 4 c. 2 del decreto 175, rientrante nelle finalità istituzionali comunali.</p>



COMUNE DI BRESCIA
SETTORE COORDINAMENTO PARTECIPATE

**ASSEVERAZIONE
DEI REVISORI DEI CONTI DEI CREDITI E
DEBITI RECIPROCI
TRA COMUNE DI BRESCIA
E ENTITA'
PARTECIPATE/CONTROLLATE
ANNO 2015**

Ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. j), del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dall'art.1, comma 1 lett.m), del D.Lgs. 126/2014

Il collegio dei revisori dei conti del Comune di Brescia

assevera e certifica che l'allegato generale riassuntivo e le relative schede dei prospetti sui crediti e debiti reciproci tra Comune di Brescia e le entità partecipate e controllate sono stati redatti correttamente, in tutti gli aspetti significativi, e sono stati acquisiti sufficienti elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni ivi contenuti.

In caso di discordanze tra i saldi:

1. le stesse sono analiticamente dettagliate nella documentazione di supporto;
2. non si evidenziano comunque casi in cui sia necessario un intervento del Comune ai fini della corretta quantificazione. Le discordanze riguardano in particolare:
 - a) debiti del Comune per fatture da ricevere non ancora completamente quantificate dal fornitore (es. bollette di utenze, ...);
 - b) crediti del Comune verso il gruppo A2A per i quali è stata inviata apposita comunicazione di sollecito.

Brescia, 29 febbraio 2016

Il presidente

Dr.ssa Civetta Elisabetta

Componente

Dr. Vivenzi Mauro

Componente

Dr. Colombo Dario

Risultanze contabili del Comune di Brescia verso le proprie entità partecipate
e controllate al 31 dicembre 2015:

1	COMUNE DI BRESCIA		ACB SERVIZI SRL
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 450,00	Crediti	€ 450,00

2	COMUNE DI BRESCIA		AUTOSTRADE CENTRO PADANE SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 1.966,90	Crediti	€ 1.718,12

3	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIATOURISM SCARL
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 100.000,00	Crediti	€ 100.000,00

4	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIA INFRASTRUTTURE SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 126.843,84	Crediti	€ 98.029,74

5	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIA MOBILITA' SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 4.009.487,42	Crediti	€ 3.913.801,92

6	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIA TRASPORTI SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 5.495.752,74	Crediti	€ 5.032.952,01

7	COMUNE DI BRESCIA		CENTRO SPORTIVO SAN FILIPPO
Crediti	€ 0	Debiti	€ 55.123,48
Debiti	€ 368.406,36	Crediti	€ 364.874,36

4/5

8	COMUNE DI BRESCIA		CONSORZIO BRESCIA MERCATI
Crediti	€ 1.011.647,69	Debiti	€ 1.623.615,38
Debiti	€ 0	Crediti	€ 0

9	COMUNE DI BRESCIA		ASSOCIAZIONE CENTRO TEATRALE BRESCIANO
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 87.200,00	Crediti	€ 87.200,00

10	COMUNE DI BRESCIA		FARCOM BRESCIA SPA
Crediti	€ 571.042,41	Debiti	€ 468.067,55
Debiti	€ 20.770,00	Crediti	€ 20.770,00

11	COMUNE DI BRESCIA		FONDAZIONE BRESCIA MUSEI
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 1.403.335,66	Crediti	€ 1.374.894,61

12	COMUNE DI BRESCIA		FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 260.093,79	Crediti	€ 480.013,61

13	COMUNE DI BRESCIA		FONDAZIONE TEATRO GRANDE
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 30.130,00	Crediti	€ 29.250,00

14	COMUNE DI BRESCIA		IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 2.065,47	Crediti	€ 5.791,37

15	COMUNE DI BRESCIA		A2A SPA
Crediti	€ 1.657.382,40	Debiti	€ 0
Debiti	€ 2.862,30	Crediti	€ 2.862,30

16	COMUNE DI BRESCIA		A2A AMBIENTE
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 3.618,08	Crediti	€ 2.174,14

17	COMUNE DI BRESCIA		A2A CALORE
Crediti	€ 4.669.054,48	Debiti	€ 0
Debiti	€ 1.998.623,00	Crediti	€ 1.098.041,19

18	COMUNE DI BRESCIA		A2A CICLO IDRICO
Crediti	€ 436.618,65	Debiti	€ 253.428,44
Debiti	€ 973.830,13	Crediti	€ 973.830,13

19	COMUNE DI BRESCIA		A2A ENERGIA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 1.236.340,38	Crediti	€ 201.382,18

20	COMUNE DI BRESCIA		A2A RETI ELETTRICHE
Crediti	€ 104.905,91	Debiti	€ 0
Debiti	€ 7.788,14	Crediti	€ 7.788,14

21	COMUNE DI BRESCIA		APRICA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 2.531.451,97	Crediti	€ 2.531.451,97

22	COMUNE DI BRESCIA		SELENE
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 184.602,48	Crediti	€ 124.881,41

23	COMUNE DI BRESCIA		A2A RETI GAS
Crediti	€ 1.825.189,57	Debiti	€ 0
Debiti	€ 0	Crediti	€ 0

Allegato 13 p 5

4/5



COMUNE DI BRESCIA

COMUNE DI BRESCIA
SETTORE COORDINAMENTO PARTECIPATE

**ASSEVERAZIONE
DEI REVISORI DEI CONTI DEI CREDITI E
DEBITI RECIPROCI
TRA COMUNE DI BRESCIA
E ENTITA'
PARTECIPATE/CONTROLLATE
ANNO 2016**

Ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. j), del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dall'art.1, comma 1 lett.m), del D.Lgs. 126/2014

Il collegio dei revisori dei conti del Comune di Brescia

assevera e certifica che l'allegato generale riassuntivo e le relative schede dei prospetti sui crediti e debiti reciproci tra Comune di Brescia e le entità partecipate e controllate sono stati redatti correttamente, in tutti gli aspetti significativi, e sono stati acquisiti sufficienti elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni ivi contenuti.

In caso di discordanze tra i saldi:

1. le stesse sono analiticamente dettagliate nella documentazione di supporto;
2. non si evidenziano comunque casi in cui sia necessario un intervento del Comune ai fini della corretta quantificazione. Le discordanze riguardano in particolare:
 - a) debiti del Comune per fatture da ricevere non ancora completamente quantificate dal fornitore (es. bollette di utenze, ...);
 - b) crediti del Comune verso il gruppo A2A, correttamente definiti dal Comune ma dei quali non viene dato riscontro nei prospetti redatti dalla Società che decide di non considerare le fatture non emesse (mail del 3.2.2017).

Brescia, 27 febbraio 2017

Il presidente

Dr.ssa Civetta Elisabetta

Componente

Dr. Vivenzi Mauro

Componente

Dr. Colombo Dario

Risultanze contabili del Comune di Brescia verso le proprie entità partecipate
e controllate al 31 dicembre 2016:

1	COMUNE DI BRESCIA		ACB SERVIZI SRL
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 50,00	Crediti	€ 50,00

2	COMUNE DI BRESCIA		ASSOCIAZIONE CENTRO TEATRALE BRESCIANO
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 26.100,00	Crediti	€ 26.100,00

3	COMUNE DI BRESCIA		AUTOSTRADE CENTRO PADANE SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 587,31	Crediti	€ 587,31

4	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIATOURISM SCARL
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 8.247,20	Crediti	€ 8.247,20

5	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIA INFRASTRUTTURE SPA
Crediti	€ 3.600.000,00	Debiti	€ 3.600.000,00
Debiti	€ 450.295,71	Crediti	€ 361.139,06

6	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIA MOBILITA' SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 18.508,00
Debiti	€ 5.369.112,80	Crediti	€ 4.839.504,74

7	COMUNE DI BRESCIA		BRESCIA TRASPORTI SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 84.676,02
Debiti	€ 4.873.842,71	Crediti	€ 4.375.163,88

8	COMUNE DI BRESCIA		METRO BRESCIA SRL
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 54.562,73	Crediti	€ 54.562,73

9	COMUNE DI BRESCIA		CENTRO SPORTIVO SAN FILIPPO
Crediti	€ 0	Debiti	€ 22.831,87
Debiti	€ 138.086,01	Crediti	€ 247.827,00

10	COMUNE DI BRESCIA		CONSORZIO BRESCIA MERCATI
Crediti	€ 680.613,58	Debiti	€ 1.274.036,80
Debiti	€ 0	Crediti	€ 0

11	COMUNE DI BRESCIA		FARCOM BRESCIA SPA
Crediti	€ 563.538,81	Debiti	€ 461.917,06
Debiti	€ 20.952,21	Crediti	€ 19.138,46

12	COMUNE DI BRESCIA		FONDAZIONE BRESCIA MUSEI
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 1.517.331,66	Crediti	€ 1.411.272,13

13	COMUNE DI BRESCIA		FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 698.302,21	Crediti	€ 585.007,58

14	COMUNE DI BRESCIA		IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA SPA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 0	Crediti	€ 1.500,00

15	COMUNE DI BRESCIA		A2A SPA
Crediti	€ 1.689.544,63	Debiti	€ 0
Debiti	€ 2.420.513,37	Crediti	€ 1.501.680,00

16	COMUNE DI BRESCIA		A2A AMBIENTE
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 4.146,02	Crediti	€ 2.098,29

17	COMUNE DI BRESCIA		A2A CALORE
Crediti	€ 4.680.464,66	Debiti	€ 0

Debiti	€ 1.613.410,85	Crediti	€ 1.661.042,65
--------	----------------	---------	----------------

18	COMUNE DI BRESCIA		A2A CICLO IDRICO
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 915.840,21	Crediti	€ 277.790,58

19	COMUNE DI BRESCIA		A2A ENERGIA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 1.366.804,66	Crediti	€ 175.595,84

20	COMUNE DI BRESCIA		APRICA
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 6.079.944,03	Crediti	€ 1.643,59

21	COMUNE DI BRESCIA		A2A SMART CITY
Crediti	€ 0	Debiti	€ 0
Debiti	€ 141.558,64	Crediti	€ 2.591,06

22	COMUNE DI BRESCIA		UNARETI - A2A RETI GAS
Crediti	€ 1.832.490,33	Debiti	€ 0
Debiti	€ 0	Crediti	€ 12.568,31

GIUNTA COMUNALE DI BRESCIA

Delib. n. 186 - 12.4.2016

OGGETTO: Area Risorse Finanziarie e Strumentali. Settore Bilancio e Ragioneria. Variazione al Piano esecutivo di gestione 2016/2018.

La Giunta Comunale

Premesso:

- che con deliberazione del Consiglio comunale 15.12.2015 n. 199 sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione 2016/2018 e il Bilancio di previsione 2016/2018;
- che con propria deliberazione 29.12.2015 n. 804 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2016/2018, successivamente modificato;

Richiamati:

- il paragrafo 2.1.2 (Indirizzi agli organismi partecipati) contenuto nella Sezione Operativa del DUP sopra citato, nel quale si precisava che tali indirizzi sarebbero stati declinati in obiettivi nel Piano Esecutivo di gestione 2016/2018;
- la deliberazione del Consiglio Comunale 7.4.2016 n. 48, con la quale sono state approvate variazioni del bilancio di previsione 2016/2018;

Rilevata, pertanto, l'esigenza di modificare ed integrare il Piano Esecutivo di Gestione 2016/2018:

- per la parte programmatica, con riferimento agli obiettivi da assegnare agli organismi partecipati per l'esercizio 2016, contenuti nell'allegato A) al presente provvedimento su proposta del settore Coordinamento Partecipate;
- per la parte finanziaria, al fine di recepire le variazioni agli stanziamenti di entrata e di spesa conseguenti alla variazione di bilancio deliberata dal Consiglio comunale attraverso il provvedimento sopra citato, nonché di apportare alcune variazioni compensative tra capitoli/articoli e tra macroaggregati secondo quanto dettagliato nell'allegato B) al presente provvedimento;

Dato atto che le variazioni finanziarie in argomento rispettano il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio stabiliti dall'art. 162 del TUEL

approvato con del D.Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 1, comma 710, della legge di stabilità 2016;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi in data 7.4.2016 dalla Responsabile del settore Bilancio e Ragioneria;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000 per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di apportare, per le motivazioni espresse nelle premesse, le variazioni al Piano Esecutivo di Gestione 2016/2018 dettagliate negli allegati A) e B) al presente provvedimento quale parte integrante;
- b) di dichiarare, con voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- c) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria generale.

mf*

COMUNE DI BRESCIA
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. DEL
COMUNE DI BRESCIA IN DATA 12.4.2016

N. 186

Allegato A

2.1.2 INDIRIZZI AGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, introdotto con l'adozione del Regolamento di disciplina dei controlli interni di cui alla deliberazione consiliare n. 29/2013, al Settore Coordinamento partecipate compete il controllo sugli enti partecipati. In particolare il controllo è finalizzato ad accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali assegnati dal Comune alle società e agli altri enti controllati, con esclusione della quotata a2a S.p.A. Tali enti sono: Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Infrastrutture S.p.A., Centrale del Latte di Brescia S.p.A., Centro Sportivo San Filippo S.p.A., Fondazione Brescia Musei, Fondazione Brescia Solidale, Fondazione del Teatro Grande, Fondazione E.U.L.O.

Il Settore a tale fine, acquisiti i dati previsionali previsti da statuti e contratti di servizio oltre alle prime indicazioni circa le risultanze finali dell'esercizio precedente riferite a obiettivi assegnati e a situazione economico-patrimoniale e del personale, attiva incontri tra i vertici degli Enti controllati, gli Assessorati competenti e la Direzione Generale del Comune al fine di individuare gli specifici obiettivi da raggiungere nel nuovo esercizio.

Vengono quindi individuati specifici obiettivi per ognuno degli Organismi controllati oltre ad obiettivi che hanno invece carattere generale.

Per quel che riguarda l'esercizio 2016 il primo obiettivo di **carattere generale** è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e al Piano Triennale della Trasparenza 2016/2018 adottati del Comune di Brescia e prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione e precisamente:

- l'adeguamento alla normativa in considerazione delle ultime circolari ANAC (da circ. 8/2015) e agli adempimenti previsti nei PTPC e PTT comunali;
- la pianificazione dei flussi di informazione tra i responsabili della trasparenza degli organismi controllati ed il responsabile del Coordinamento Partecipate, al fine di adempiere i dettati normativi riferiti alle attività svolte dagli stessi organismi distinguendole in attività di pubblico interesse e attività residuali;
- l'inoltro, da parte degli organismi controllati, di una relazione annuale del RPT concernente l'attività effettuata nel periodo.

Ulteriore obiettivo, sempre riferito a tutti gli organismi controllati, prevede l'allineamento alla tempistica richiesta dalla programmazione comunale per l'invio di atti e documenti richiesti dal Comune nell'ambito delle attività di controllo, di rendiconto e di redazione del bilancio consolidato.

Sono stati poi individuati **specifici obiettivi gestionali** per le singole realtà considerate.

Brescia Mobilità S.p.A.

Gli obiettivi che vengono assegnati alla Società prevedono anzitutto la collaborazione alla revisione del contratto per l'affitto del Metrobus, in essere tra il Comune e Brescia Infrastrutture ma di cui Brescia Mobilità è parte interessata, al fine di giungere ad una descrizione più puntuale e dettagliata

dell'oggetto del contratto, degli oneri da considerare e delle scadenze, anche allo scopo di ottimizzare i flussi finanziari tra i soggetti coinvolti.

In considerazione della recente riorganizzazione dei servizi offerti in ambito di mobilità, che ha ridefinito gli standard di servizio e il sistema di monitoraggio, viene poi richiesto di collaborare con i settori comunali Mobilità e Polizia Locale al fine di affinare le procedure di rendicontazione dei servizi erogati, coerentemente a quanto specificato nel contratto programma.

Sempre in relazione ai servizi affidati e in collaborazione con i settori comunali interessati è richiesto lo studio di modalità di miglioramento e potenziamento tecnologico degli impianti.

Al fine di verificare la fattibilità di un incremento del servizio di car-sharing, viene richiesto alla Società di effettuare un'indagine di mercato al fine di poter valutarne la reale necessità. La Società dovrà anche collaborare con il Comune alla realizzazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Brescia Infrastrutture S.r.l.

Nell'ambito delle attività proprie relative al Metrobus, si chiede anzitutto di realizzare, nel rispetto della tempistica prevista, le attività propedeutiche all'accettazione definitiva dell'infrastruttura prevista per fine 2016.

Ulteriore obiettivo, già individuato per Brescia Mobilità, è relativo alla revisione del contratto per l'affitto dell'infrastruttura in essere con il Comune, al fine di meglio definire adempimenti, oneri e flussi finanziari. A tal fine, particolare attenzione viene chiesta in merito al contenimento degli oneri finanziari con rinegoziazione dei tassi d'interesse sui mutui accesi.

Grande attenzione andrà riservata agli interventi relativi ad ascensori, raffrescamento impianti tecnici, realizzazione del collegamento ferroviario tra la fermata metropolitana di Stazione FS e il nuovo sottopasso viaggiatori TAV, nonché allo studio di fattibilità per la realizzazione di un sottopasso in luogo del passaggio a livello di via Rose.

Andranno espletate le gare per l'assegnazione della gestione dell'ex struttura "Buonissimo".

A Brescia Infrastrutture è anche richiesto di essere parte attiva nella gestione dell'iniziativa denominata BRENDA presso il palazzo ex Tribunale realizzata di concerto con altre realtà istituzionali.

Al fine di realizzare economie di spesa e operative nell'ambito del cd. "gruppo pubblico comunale", Brescia Infrastrutture, con le strutture tecniche di cui dispone, potrà svolgere attività di service verso altre realtà del gruppo per quel che concerne manutenzioni straordinarie.

Centro Sportivo San Filippo S.p.A.

In conformità ai compiti istituzionali affidati alla società viene richiesta particolare attenzione nell'ottimizzazione della fruibilità delle strutture sportive, al fine di soddisfare tutte le richieste provenienti dalle realtà sportive cittadine.

Prosegue la gestione diretta da parte della Società della piscina di Mompiano, con riorganizzazione dei servizi funzionali alla gestione e al contenimento dei relativi costi d'esercizio.

Necessita definire interventi di riconversione ai fini del risparmio energetico, con l'obiettivo di contenere i costi di gestione delle strutture. Sempre a fini di efficacia gestionale andranno avanzate proposte di riorganizzazione dell'attuale organico

Centrale del Latte di Brescia S.p.A.

Con riferimento al ruolo che Centrale riveste nell'ambito delle politiche comunali viene chiesto anzitutto di proseguire nelle attività di:

- educazione alimentare anche mettendo a disposizione di scuole ed associazioni bresciane le strutture della società,
- presidio e di controllo sanitario (PCB) degli alimenti, nonché attività di controllo di qualità del prodotto,

- informazione e confronto con i clienti/cittadini di Brescia attraverso l'utilizzo di ogni mezzo comunicativo (convegni, social, pubblicità, mostre, ecc.).

Proseguirà la raccolta di latte crudo nella provincia di Brescia più onerosa ma funzionale alle politiche di qualità e controllo perseguite e confermate dalle normative in materia di tracciabilità del prodotto.

Viene chiesta anche per il 2016 la puntuale verifica dei costi operativi, individuando possibili forme di contenimento, anche attraverso il confronto con i diversi stakeholders (nuovi soci, dipendenti e allevatori), al fine di sviluppare le necessarie sinergie positive, nonché il pieno raggiungimento degli obiettivi contenuti nel piano industriale 2014/2018. Nell'ambito del necessario adeguamento tecnico e tecnologico di impianti e processi è attesa la messa a regime in ogni suo aspetto della seconda linea di produzione nel sito di via Lamarmora, anche al fine dell'incremento della produzione di alcuni prodotti particolarmente richiesti.

Fondazione Brescia Musei

Alla Fondazione viene richiesto di determinare la piena operatività degli strumenti introdotti con i nuovi fondamentali atti approvati dal Consiglio Comunale nel novembre 2015: oltre alle modifiche statutarie, l'Accordo per la disciplina dei rapporti tra Comune e Fondazione per l'esercizio delle attività di valorizzazione e gestione del patrimonio museale e la Convenzione per la valorizzazione del patrimonio museale tramite conferimento in concessione gratuita dei beni mobili e immobili. Con determinazione dirigenziale n° 1506/2015 il contratto di servizio in essere fra il Comune e la Fondazione, la cui scadenza era inizialmente prevista nel 7.6.2015, è stato prorogato al 7.6.2016 e pertanto entro tale data dovranno essere predisposti tutti gli atti che consentano la piena attivazione della nuova impostazione.

Fondazione del Teatro Grande di Brescia

Alla Fondazione viene chiesto il potenziamento delle attività in ambito di turismo culturale, valorizzando il teatro anche quale bene architettonico di interesse nazionale, attraverso il consolidamento delle sinergie con gli altri enti che operano sul territorio cittadino (Comune, Fondazione Brescia Musei, Bresciatourism). E' auspicata l'organizzazione di nuovi eventi culturali oltre al potenziamento di quelli realizzati con successo nel 2015.

Viene chiesto, inoltre, di proseguire nelle attività finalizzate ad incrementare la presenza degli "under 30", sia quali partecipanti alle iniziative culturali organizzate dalla Fondazione che come partecipanti alla stessa attività artistica.

Si raccomanda di proseguire nelle attività volte a stimolare l'ingresso di nuovi soci privati, continuando a diffondere le opportunità previste dalla normativa "Art-bonus" attivando interventi focalizzati su specifiche categorie di soggetti potenzialmente interessati; è inoltre da considerare l'offerta di sponsorizzare attività della Fondazione.

Fondazione Brescia Solidale

La Fondazione è coinvolta nella costruzione di un nuovo sistema di relazioni che il Comune intende attivare con riferimento alle strutture per anziani che comporrà, al termine, l'abbandono dell'affidamento diretto del servizio pubblico comunale regolato dal contratto di servizio ed il passaggio a regime convenzionale. In tale ambito andrà rivisto l'assetto istituzionale apportando le conseguenti modifiche allo statuto. In prima fase è prevista la definizione di canoni a carico di Brescia Solidale per l'utilizzo delle strutture comunali con ripermitezza delle strutture affidate.

Il 2016 dovrà poi vedere il pieno trasferimento della gestione amministrativa delle rette, con passaggio alla gestione diretta di liste d'attesa, contratti di ingresso, fatturazione, incassi, contenzioso, ecc. e la prosecuzione nella riorganizzazione delle attività finalizzate al contenimento dei costi di gestione.

Per Villa Palazzoli è prevista la ricerca di una nuova sede per il trasferimento degli ospiti con ritorno dell'immobile nella disponibilità del Comune.

6/6

Viene chiesto di continuare a sviluppare sinergie con altre realtà presenti sul territorio al fine dell'integrazione dei servizi domiciliari e residenziali nella zona di San Polo.

Fondazione E.U.L.O.

Andrà realizzato un ciclo di conferenze con ricercatori dell'Università bresciana per la divulgazione e presentazione alla Città delle eccellenze formative, dei nuovi saperi e degli ambiti di ricerca più innovativi presenti sul territorio.

Dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione si dovrà procedere alla nomina dei componenti il Comitato Scientifico, in ottemperanza alle previsioni statutarie. Andranno realizzate azioni a sostegno alle giovani eccellenze bresciane e ai progetti universitari più innovativi per il territorio, individuando a mezzo di bando le realtà più meritevoli. La Fondazione, con riferimento al proprio ambito istituzionale e unitamente alle Università cittadine, proverà a concorrere a finanziamenti europei.



COMUNE DI BRESCIA

GIUNTA COMUNALE

Allegato 15 p. 16

1/16

Del. n. 135

P.G. n.

Data 21/03/2017

OGGETTO: DIRETTORE GENERALE. SETTORE COORDINAMENTO PARTECIPATE. INTEGRAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2017/2019 - APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI AGLI ORGANISMI CONTROLLATI PER L'ESERCIZIO 2017.

L'anno 2017, addì ventuno del mese di Marzo alle ore 9:15 nella sala delle adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

		PRESENTE
DEL BONO EMILIO	Sindaco	Si
CASTELLETTI LAURA	V. Sindaco	Si
FENAROLI MARCO	Assessore	Si
FONDRA GIANLUIGI	Assessore	--
MANZONI FEDERICO	Assessore	Si
MORELLI ROBERTA	Assessore	Si
MUCHETTI VALTER	Assessore	Si
PANTEGHINI PAOLO	Assessore	Si
SCALVINI FELICE	Assessore	Si
TIBONI MICHELA	Assessore	Si

Presiede il Sindaco DEL BONO EMILIO

Partecipa il Segretario Generale BARILLA CARMELINA

GIUNTA COMUNALE DI BRESCIA

2/16

Delib. n. 135 - 21.3.2017

OGGETTO: Direttore Generale. Settore Coordinamento Partecipate. Integrazione al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2017/2019 - Approvazione degli Indirizzi agli organismi controllati per l'esercizio 2017.

La Giunta Comunale

Premesso

- che con deliberazione del Consiglio comunale 20.12.2016 n. 123 sono stati approvati la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019 e il bilancio di previsione 2017/2019;
- che con propria deliberazione n. 827 del 30.12.2016 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2017/2019;

Considerato che, in sede di adeguamento dell'ordinamento interno dell'Ente ai principi dettati dal decreto n. 150/2009, con propria deliberazione 31.12.2010 n. 1073/92612 P.G. è stato modificato il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, introducendo, fra gli altri, l'art. 50, comma 2, che affida al Piano Esecutivo di Gestione la funzione di rappresentare *<<in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato ed i successivi strumenti di pianificazione e programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dall'ente>>*;

Richiamati il comma 2 art. 147/quarter del D.Lgs. 267/2000 e l'art. 10 del Regolamento di disciplina dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 29 del 22.3.2013, che stabiliscono che l'Amministrazione preventivamente definisca, al fine di esercitare il controllo di sua competenza, gli obiettivi gestionali che gli enti controllati devono raggiungere nell'esercizio;

Rilevato che le modalità di individuazione e i tempi per l'assegnazione di tali obiettivi gestionali annuali non hanno consentito di inserirli nel PEG 2017/2019 approvato con propria deliberazione n. 827 del 30.12.2016,

dovendosi disporre anche di documenti previsionali e primi rendiconti relativi all'esercizio precedente ad opera degli stessi organismi controllati i cui statuti prevedono tempistiche diverse;

Rilevato altresì che per quel che concerne l'esercizio 2017 si è provveduto:

- a richiedere in data 12.1.2017 agli stessi organismi controllati, espressamente individuati al c. 1 art. 10 del Regolamento di disciplina dei controlli interni, un primo rendiconto dell'attività svolta nel corso del 2016, unitamente ai documenti di programmazione previsti in statuti e contratti di servizio;
- ad organizzare incontri con organismi e assessorati di riferimento al fine di individuare gli obiettivi da assegnare per l'esercizio 2017;
- a redigere un documento finale (all. A) che riporta, accanto ad obiettivi rivolti a tutti gli organismi considerati, obiettivi specifici riferiti sia alle attività espletate sia agli eventuali servizi affidati ai singoli enti;

Ritenuto, conseguentemente, di condividere tali obiettivi gestionali in quanto adeguati e coerenti rispetto agli obiettivi strategici del Comune e di approvare l'integrazione al Piano Esecutivo di Gestione 2017/2019;

Dato atto che il più volte citato Regolamento di disciplina dei controlli interni affida il sistema di funzionamento dei controlli interni riferito agli enti partecipati alla responsabilità del dirigente responsabile della struttura organizzativa preposta al coordinamento delle aziende pubbliche e ritenuto pertanto di inserire l'elencazione degli obiettivi gestionali per l'esercizio 2017 nella sezione relativa a tale struttura;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso in data 15.3.2017 dal Responsabile del Settore Coordinamento Partecipate e dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente, ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile a sensi dell'art. 134 c. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000 per un più celere prosieguo degli atti conseguenti;

4/16

Con i voti favorevoli di tutti i presenti;

d e l i b e r a

- a) di approvare, con riferimento a quanto in premessa indicato, gli obiettivi gestionali (all. A) da assegnare agli organismi controllati per l'esercizio 2017;
- b) di integrare, pertanto, il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2017/2019, nella Sezione - Direttore Generale - Settore Coordinamento Partecipate;
- c) di dichiarare, con voti unanimi, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;
- d) di darne comunicazione mediante elenco ai Capigruppo consiliari e di metterla a disposizione dei Consiglieri presso la Segreteria Generale.

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017 di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente:

- a. partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità di Brescia Mobilità, le procedure da applicare;
- b. revisione del piano anticorruzione aziendale, da coordinare ed integrare con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità di cui alla L. 190/2012.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali per Brescia Mobilità Spa e che di seguito si declinano.

1) Obiettivi inerenti l'adeguamento alle novità introdotte dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs 175/2016 e decreto integrativo in via di approvazione):

- a. Già in occasione dell'approvazione del Bilancio 2016 dovranno essere recepite le indicazioni dell'art. 6 "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*" che prevede, tra l'altro, che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario da predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e da pubblicarsi contestualmente al bilancio di esercizio. Le stesse società sono chiamate ad integrare gli strumenti di governo societario con regolamenti interni, codici di condotta, programmi di responsabilità sociale di impresa, un ufficio di controllo interno adeguatamente strutturato, dandone conto nella relazione di cui sopra, oppure motivandone la mancata adozione.
- b. Con riferimento all'art. 19 "*gestione del personale*" si chiede la pubblicazione sul sito istituzionale della società dei provvedimenti con i quali sono stati stabiliti criteri e modalità per il reclutamento del personale.
Inoltre, in relazione al contenuto del comma 5 dello stesso art. 19, si chiede un contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, dell'1% rispetto all'esercizio precedente, dettagliando gli interventi posti in essere per conseguire tali riduzioni.
- c. In relazione al contenuto dell'art. 25 "*Disposizioni transitorie in materia di personale*" che prevede che le società effettuino, entro il 30 giugno 2017 la ricognizione del personale in servizio, si chiede che tale adempimento, in quanto in stretta relazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni che il Comune dovrà effettuare entro la medesima data, venga effettuato e trasmesso al Settore Coordinamento Partecipate entro il 15 maggio 2017.

- d. Si chiede l'adeguamento dello statuto alle disposizioni dell'art. 16 "*Società in house*" che prevede al comma 3 la specificazione nello stesso statuto che oltre l'80% del fatturato venga effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico e che la produzione ulteriore sia realizzata solo se permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Andrà inoltre dato preciso riscontro dell'adempimento, con riferimento all'entità del fatturato conseguito.

2) A quattro anni di distanza dall'assegnazione del servizio Metrobus, al fine di adeguarne i contenuti ed i costi all'operatività ormai consolidata, si chiede di collaborare alla revisione del vigente contratto di servizio

3) Avvio procedure per la realizzazione di partnership nel sistema del trasporto pubblico locale lombardo

4) Relativamente ai servizi affidati, viene richiesto di:

- a) nell'ambito del progetto di revisione dell'AVM, introdurre adeguamenti alla centrale semaforica affinché si realizzi il "dialogo" tra semafori e sistemi operativi a bordo dei bus, al fine di preferenziare il transito di questi ultimi;
- b) continuare nel rinnovo dei mezzi circolanti di Brescia Trasporti, arrivando nel 2019 a disporre di una flotta sufficiente a fare sì che i chilometri del servizio urbano siano effettuati esclusivamente a metano;
- c) ricercare *partnership* nella gestione dei servizi di car sharing e di distribuzione urbana delle merci, finalizzate alla riduzione dei costi di gestione, valutando la possibilità di affidare la gestione del servizio a società specializzate in tali ambiti;
- d) proseguire nell'espansione della rete di *bike-sharing* nei quartieri cittadini, secondo le priorità e piani di investimento definiti dall'Amministrazione comunale.

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017

di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente:

- a. partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità di Brescia Infrastrutture, le procedure da applicare;
- b. revisione del piano anticorruzione aziendale, da coordinare ed integrare con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità di cui alla L. 190/2012.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali per Brescia Infrastrutture Srl e che di seguito si declinano.

1) Obiettivi inerenti l'adeguamento alle novità introdotte dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs 175/2016 e decreto integrativo in via di approvazione):

- a. Già in occasione dell'approvazione del Bilancio 2016 dovranno essere recepite le indicazioni dell'art. 6 "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*" che prevede, tra l'altro, che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario da predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e da pubblicarsi contestualmente al bilancio di esercizio. Le stesse società sono chiamate ad integrare gli strumenti di governo societario con regolamenti interni, codici di condotta, programmi di responsabilità sociale di impresa, un ufficio di controllo interno adeguatamente strutturato, dandone conto nella relazione di cui sopra, oppure motivandone la mancata adozione.
- b. Con riferimento all'art. 19 "*gestione del personale*" si chiede la pubblicazione sul sito istituzionale della società dei provvedimenti con i quali sono stati stabiliti criteri e modalità per il reclutamento del personale.
Inoltre, in relazione al contenuto del comma 5 dello stesso art. 19, si chiede un contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, del 2% rispetto all'esercizio precedente, dettagliando gli interventi posti in essere per conseguire tali riduzioni. In questo ambito sono da escludere gli incrementi delle spese di funzionamento e del costo del personale dovuti a nuove assunzioni a tempo determinato autorizzate con nota prot. 28888/17 del 17.2.2017, i cui costi saranno coperti da specifici introiti derivanti anche dal contratto in essere con l'Amministrazione Comunale.
- c. In relazione al contenuto dell'art. 25 "*Disposizioni transitorie in materia di personale*" che prevede che le società effettuino, entro il 30.6.2017 la ricognizione

del personale in servizio, si chiede che tale adempimento, in quanto in stretta relazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni che il Comune dovrà effettuare entro la medesima data, venga effettuato e trasmesso al Settore Coordinamento Partecipate entro il 15.05.2017.

- d. Si chiede l'adeguamento dello statuto alle disposizioni dell'art. 16 "Società in house" che prevede al comma 3 la specificazione nello stesso statuto che oltre l'80% del fatturato venga effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico e che la produzione ulteriore sia realizzata solo se permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Andrà inoltre dato preciso riscontro dell'adempimento, con riferimento all'entità del fatturato conseguito.

2) Completamento delle attività e dei lavori avviati nel corso del 2016

- a. Conclusione dei lavori relativi alla copertura scale delle stazioni metro, ad eccezione di quelli della Stazione FS interessata dai lavori di realizzazione del collegamento con il nuovo sottopasso ferroviario.
- b. Completamento dei lavori relativi alla sala di lettura di corso Mameli (ex Buonissimo).
- c. Avvio dei lavori di realizzazione del sottopasso di collegamento tra la stazione ferroviaria e la fermata metrobus di Stazione FS.

3) Contenimento degli oneri finanziari mediante attivazione di ogni idonea azione, anche di natura giudiziaria, finalizzata all'ottenimento della revisione del mutuo in essere con Cassa Depositi e Prestiti, attraverso la riduzione dei tassi applicati e/o annullamento della penale di estinzione anticipata.

4) Recupero dei diversi contributi CIPE ancora pendenti e relativi al Metrobus

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017

di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente:

- a. partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità di Centrale del Latte, le procedure da applicare;
- b. revisione del piano anticorruzione aziendale, da coordinare ed integrare con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità di cui alla L. 190/2012.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali per Centrale del Latte Spa e che di seguito si declinano.

1) Obiettivi inerenti l'adeguamento alle novità introdotte dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs 175/2016 e decreto integrativo in via di approvazione):

- a. Già in occasione dell'approvazione del Bilancio 2016 dovranno essere recepite le indicazioni dell'art. 6 "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*" che prevede, tra l'altro, che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario da predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e da pubblicarsi contestualmente al bilancio di esercizio. Le stesse società sono chiamate ad integrare gli strumenti di governo societario con regolamenti interni, codici di condotta, programmi di responsabilità sociale di impresa, un ufficio di controllo interno adeguatamente strutturato, dandone conto nella relazione di cui sopra, oppure motivandone la mancata adozione.
- b. Con riferimento all'art. 19 "*gestione del personale*" si chiede la pubblicazione sul sito istituzionale della società dei provvedimenti con i quali sono stati stabiliti criteri e modalità per il reclutamento del personale.
Inoltre, in relazione al contenuto del comma 5 dello stesso art. 19, si chiede un contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, dettagliando gli interventi posti in essere per conseguire tali riduzioni. Il contenimento delle spese di funzionamento, al netto dell'aumento della materia prima, dovrà essere del 2% rispetto all'esercizio precedente.
- c. In relazione al contenuto dell'art. 25 "*Disposizioni transitorie in materia di personale*" che prevede che le società effettuino, entro il 30.6.2017 la ricognizione del personale in servizio, si chiede che tale adempimento, in quanto in stretta relazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni che il Comune dovrà

effettuare entro la medesima data, venga effettuato e trasmesso al Settore Coordinamento Partecipate entro il 15.05.2017.

2) Realizzazione della fusione per incorporazione di Biologica S.r.l. in Centrale del Latte

3) Proseguire nelle seguenti attività, dettagliando gli interventi posti in essere:

- a. presidio dei prodotti al fine di continuare a garantirne la qualità e la sicurezza
- b. educazione alimentare in stretto rapporto con le varie realtà scolastiche e associative della Provincia di Brescia attraverso incontri e/o conferenze specifiche;
- c. informazione e confronto con i cittadini/clienti con ogni mezzo (social, pubblicità ecc.).

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017

di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente:

- a. partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità di Centro Sportivo San Filippo, le procedure da applicare;
- b. revisione del piano anticorruzione aziendale, da coordinare ed integrare con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità di cui alla L. 190/2012.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali, per Centro Sportivo San Filippo S.p.A che di seguito si declinano.

1) Obiettivi inerenti l'adeguamento alle novità introdotte dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs 175/2016 e decreto integrativo in via di approvazione):

- a. Già in occasione dell'approvazione del Bilancio 2016 dovranno essere recepite le indicazioni dell'art. 6 "*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*" che prevede, tra l'altro, che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario da predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e da pubblicarsi contestualmente al bilancio di esercizio. Le stesse società sono chiamate ad integrare gli strumenti di governo societario con regolamenti interni, codici di condotta, programmi di responsabilità sociale di impresa, un ufficio di controllo interno adeguatamente strutturato, dandone conto nella relazione di cui sopra, oppure motivandone la mancata adozione.
- b. Con riferimento all'art. 19 "*gestione del personale*" si chiede la pubblicazione sul sito istituzionale della società dei provvedimenti con i quali sono stati stabiliti criteri e modalità per il reclutamento del personale.
Inoltre, in relazione al contenuto del comma 5 dello stesso art. 19, si chiede un contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, del 2% rispetto all'esercizio precedente, dettagliando gli interventi posti in essere per conseguire tali riduzioni.
- c. In relazione al contenuto dell'art. 25 "*Disposizioni transitorie in materia di personale*" che prevede che le società effettuino, entro il 30.6.2017 la ricognizione del personale in servizio, si chiede che tale adempimento, in quanto in stretta relazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni che il Comune dovrà effettuare entro la medesima data, venga effettuato e trasmesso al Settore Coordinamento Partecipate entro il 15.05.2017.

- d. Si chiede l'adeguamento dello statuto alle disposizioni dell'art. 16 "*Società in house*" che prevede al comma 3 la specificazione nello stesso statuto che oltre l'80% del fatturato venga effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico e che la produzione ulteriore sia realizzata solo se permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. Andrà inoltre dato preciso riscontro dell'adempimento, con riferimento all'entità del fatturato conseguito.

2) In merito al servizio pubblico gestito, viene richiesto di:

- a. Migliorare il sistema di monitoraggio sull'esecuzione del contratto di servizio, in collaborazione con il Comune, predisponendo un quadro finanziario basato su un concreto equilibrio di gestione che consenta, tra l'altro, una puntuale valutazione dell'adeguatezza del corrispettivo ed una maggior qualità dei servizi offerti.
- b. Aggiornare la Carta dei Servizi particolarmente in considerazione delle strutture recentemente affidate.
- c. Un particolare impegno nel supportare i soggetti gestori nell'efficientamento dell'attività ordinaria, di loro competenza, al fine di una migliore fruizione degli impianti da parte degli utenti; rientra in questo ambito l'introduzione di un protocollo comportamentale, anche al fine di agevolare controlli igienico sanitari da parte del Centro.
- d. Ottenere la certificazione ISO 9001:2015 per codificare un sistema di qualità della gestione degli impianti sportivi finalizzato a migliorare la capacità organizzativa della Società.
- e. Ottenere il parere di conformità CONI degli impianti sportivi comunali, in particolare condurre una ricerca di quelli che in fase di progettazione e realizzazione non hanno conseguito o completato l'acquisizione del preventivo parere.
- f. Tempestiva conclusione delle manutenzioni straordinarie affidate con onere a carico del Comune con particolare riferimento all'impianto "Rugby Invernici".

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017

di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente la partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità della Fondazione, le procedure da applicare.

Richiamati, per quel che concerne gli obiettivi di valorizzazione dei beni mobili ed immobili conferiti alla Fondazione, i contenuti della deliberazione di Giunta Comunale n° 564 del 30.9.2016, si individuano specifici obiettivi gestionali per Fondazione Brescia Musei e che di seguito si declinano.

- Piena operatività degli strumenti previsti nei nuovi atti fondamentali sottoscritti in data 6.6.2016, con particolare riferimento agli atti di consegna dei beni comunali e statali affidati e all'accordo relativo alla collaborazione del personale comunale.
- Incremento delle entrate da sponsorizzazioni, quantificato nel 10% rispetto all'esercizio 2016.
- Adozione di strumenti di rendicontazione sociale, il "Bilancio di Missione", inizialmente per il periodo 2014-2016 con definizione di specifici indicatori.

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017

di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente la partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità della Fondazione, le procedure da applicare.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali per Fondazione Brescia Solidale Onlus che di seguito si declinano.

1) Relativamente ai servizi affidati viene richiesto di:

- Curare l'ottenimento della certificazione ISO 9001:2015, mediante analisi di processi, protocolli e procedure, procedendo alla necessaria formazione del personale.
- Procedere alla revisione dei contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di un contenimento dei costi di funzionamento del 3% annuo rispetto all'esercizio precedente.
- Procedere alla revisione dei piani di emergenza di tutte le unità d'offerta con rifacimento delle planimetrie.
- Potenziare la capacità ricettiva CDI A. Papa, verificandone la sostenibilità economica.

2) Viene richiesto alla Fondazione di collaborare con le strutture comunali al fine di apportare modifiche allo statuto della stessa Fondazione, aprendola all'apporto di soggetti privati.

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017 di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente la partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità della Fondazione, le procedure da applicare.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali per Fondazione Teatro Grande di Brescia e che di seguito si declinano.

- Proseguire nell'attività volta a valorizzare le opportunità previste dalla normativa relativa ad "Art-bonus", dando conto dei risultati raggiunti.
- Prosecuzione del potenziamento delle attività finalizzate ad incrementare la presenza degli "under 30": viene richiesto un aumento del 15% rispetto ai dati rilevati nel 2016.
- Completamento del restauro del Ridotto al fine di poter intensificare le politiche di turismo culturale; prosecuzione ed incremento dell'organizzazione di eventi culturali.
- Viene richiesto alla Fondazione di collaborare con le strutture comunali al fine di apportare modifiche allo statuto della stessa Fondazione finalizzate a conseguire l'ingresso di nuove tipologie di soci sia pubblici che privati.

OBIETTIVI GESTIONALI PER L'ESERCIZIO 2017 di cui alla deliberazione G.C. del 21.03.2017

Per gli indirizzi generali relativi agli organismi partecipati, il riferimento è alle linee programmatiche del mandato amministrativo 2013/2018.

Per quel che riguarda l'esercizio 2017 un obiettivo di carattere generale è riferito al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 del Comune di Brescia, che prevede specifici adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione a carico degli organismi controllati e precisamente la partecipazione al tavolo tecnico istituito dal Comune al fine di giungere ad una condivisione dei contenuti dell'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 e definire, in relazione alla specificità della Fondazione, le procedure da applicare.

Sono stati poi individuati specifici obiettivi gestionali per Fondazione EULO e che di seguito si declinano.

- Individuata la Fondazione EULO quale soggetto deputato alla cura dei compiti accademici, di ricerca e di innovazione d'interesse comunale e quale raccordo tra le Università Statale e Cattolica ed il Territorio, andrà attivato un tavolo tecnico con le stesse Università al fine di realizzare opportune strategie anche in ambito di acquisizione di finanziamenti europei per la formazione.
- Realizzazione di due eventi culturali di notevole contenuto e visibilità anche al fine di coinvolgere realtà locali e raccogliere fondi a sostegno delle attività della Fondazione
- Operatività del comitato scientifico recentemente nominato che provvederà all'individuazione di ambiti di ricerca innovativi per i quali attivare bandi entro la fine dell'esercizio.
- Diffusione a mezzo e-book del lavoro di ricerca svolto dalla Fondazione nel 2016 in merito alle giovani eccellenze bresciane.
- Trasferimento della nuova sede legale e operativa della Fondazione presso le strutture comunali di Piazza Loggia.



COMUNE DI BRESCIA

Brescia, li 15/06/2016

Al Collegio dei revisori dei conti
del Comune di Brescia

e p.c. all'Assessore alle Risorse
dell'Ente
al Segretario Generale
al Responsabile dell'Area
Risorse finanziarie e
strumentali
al Responsabile del Settore
Risorse umane

Oggetto: relazione finale relativa alla ricostruzione del fondo del trattamento accessorio del personale non dirigente.

Finalità

La presente relazione¹, che segue ad alcuni incontri con codesto Collegio dei revisori dei conti durante i quali sono stati trattati alcuni punti specifici in merito, costituisce l'esito dell'attività di ricostruzione del fondo del trattamento accessorio del personale non dirigente², richiesta da codesto Collegio anche in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 4 del D.L. n. 16/2014.

Premessa di carattere generale

Il tema del trattamento accessorio del personale non dirigente, a nostro giudizio, deve essere opportunamente valutato e contestualizzato con riferimento al più ampio tema della gestione della spesa del personale e del bilancio comunale.

Non solo, in generale, il Comune di Brescia costituisce storicamente, nel quadro nazionale, un esempio di eccellenza e virtuosità per quanto concerne la gestione del bilancio; ma anche, più nello specifico, si segnala che il Comune di Brescia non si è mai

¹ Le considerazioni di carattere tecnico ed i conteggi per il ricalcolo del fondo inseriti nella presente relazione sono stati proposti dal Responsabile del Settore Risorse Umane.

² Pertanto, la presente relazione integra e sostituisce la relazione già trasmessa a codesto Collegio in data 24 dicembre 2015.



COMUNE DI BRESCIA

trovato in una situazione di dissesto o deficitarietà e, da più di dieci anni, ha anche rispettato sempre il patto di stabilità.

In particolare, poi, anche per quanto riguarda la spesa del personale, si assiste ad una dinamica assolutamente virtuosa per tutti i principali indicatori previsti dalla normativa, così come risulta dalla sottostante tabella³, che dà conto tanto dell'andamento della spesa di personale degli ultimi anni (sempre in consistente riduzione), quanto del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente (assolutamente virtuoso).

Anno	Spesa di personale	Spesa corrente	Rapporto percentuale
2011	76.973.698	249.958.474	30,79%
2012	72.951.649	244.297.015	29,86%
2013	70.935.714	262.326.421	27,04%
Media triennio 2011-2013	73.620.354	252.193.970	29,19%
2014	68.556.755	275.447.958	24,89%
2015	67.204.000	269.702.000	24,92%

Premessa di carattere metodologico

Su indicazione dell'attuale Collegio dei revisori dei conti, si è provveduto alla verifica in ordine alla corretta costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente a partire dal 1999 e ad una sua conseguente ricostruzione a seguito delle risultanze di seguito descritte. Si precisa che i fondi ed i contratti decentrati integrativi del personale non dirigente⁴ sono stati in passato sempre oggetto di pareri favorevoli da parte dei Collegi dei revisori dei conti che si sono via via succeduti.

Come indicato da codesto Collegio, l'estensione dell'analisi è stata così delimitata:

- sebbene si ritenga che il tenore letterale dell'art. 4 del D.L. n. 16/2014 disponga la "sanatoria" anche per gli atti di costituzione dei fondi⁵ fino al 31/12/2012, dal punto di vista temporale, in ottica strettamente prudenziale, sono stati presi in considerazione i termini della prescrizione quinquennali della responsabilità amministrativa partendo, come primo anno di riferimento, dal 2010, in quanto si è preso in considerazione il quinquennio tenendo come ultimo anno del 2014, quello dell'entrata in vigore della norma citata (e, quindi, i cinque anni dal 2010 al 2014), e non di quello attuale⁶;

³ Gli importi sono derivanti dai rendiconti 2011-2015.

⁴ Dal 2010 tutto il materiale relativo alla contrattazione decentrata è pubblicato nell'apposita pagina della sezione del sito internet comunale denominata "Amministrazione trasparente".

⁵ E non solo per le illegittime destinazioni stabilite nei CCDI.

⁶ In modo tale che non possa essere considerato elusivo il protrarsi delle operazioni di ricostruzione del fondo rispetto all'entrata in vigore della norma.



COMUNE DI BRESCIA

- dal punto di vista delle voci contrattuali, dall'utilizzo quale base di partenza della costituzione del fondo dell'anno 1999 ed, in particolare, dell'importo di partenza di cui all'art. 15, comma 1, lett. a), del CCNL 1.4.1999 così come all'epoca indicato in detta costituzione.

Si procede, pertanto, ad una disamina delle singole voci contrattuali (tutti gli importi sono indicati lordo dipendente, salvo quando diversamente indicato), evidenziando, per ognuna, la sussistenza delle condizioni per il mantenimento (nella misura fino ad ora indicata negli atti di costituzione del fondo o rivista) o le motivazioni delle modifiche che si ritiene di dover operare (non si prendono, invece, in considerazione, voci contrattuali finora non valorizzate e per le quali non si propongono mutamenti).

L'esito dell'attività di ricostruzione del fondo è contenuta nel prospetto di cui all'Allegato n. 1 alla presente relazione (e parte integrante della medesima).

Art. 15, comma 1, lett. a), del CCNL 1.4.1999

L'importo, di cui all'art. 15, comma 1, lett. a), del CCNL 01/04/1999⁷, che costituisce la base di partenza, così come specificato in premessa, è quello che risulta da quanto iscritto in costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente del 1999 (come risulta dal CCDI approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 1167 del 06/11/2000, in Allegato n. 2) e pari ad euro 5.304.204.

Art. 15, comma 1, lett. g), del CCNL 1.4.1999

L'importo di euro 323.749, riferito all'art. 15, comma 1, lett. g), del CCNL 01/04/1999⁸, che risulta indicato in costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente del 1999, deve essere rettificato in diminuzione così come risulta nei conteggi

⁷ "1. Presso ciascun ente, a decorrere dal 1.1.1999, sono annualmente destinate alla attuazione della nuova classificazione del personale, fatto salvo quanto previsto nel comma 5, secondo la disciplina del CCNL del 31.3.1999, nonché a sostenere le iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, le seguenti risorse: a) gli importi dei fondi di cui all'art. 31, comma 2, lettere b), c), d) ed e) del CCNL 6.7.1995, e successive modificazioni ed integrazioni, previsti per l'anno 1998 e costituiti in base alla predetta disciplina contrattuale, comprensivi anche delle eventuali economie previste dall'art. 1, comma 57 e seguenti della l. 662/96, nonché la quota parte delle risorse di cui alla lettera a) dello stesso art. 31, comma 2, già destinate al personale delle ex qualifiche VII ed VIII che risulti incaricato delle funzioni dell'area delle posizioni organizzative calcolata in proporzione al numero dei dipendenti interessati,".

⁸ "1. Presso ciascun ente, a decorrere dal 1.1.1999, sono annualmente destinate alla attuazione della nuova classificazione del personale, fatto salvo quanto previsto nel comma 5, secondo la disciplina del CCNL del 31.3.1999, nonché a sostenere le iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, le seguenti risorse: g) l'insieme delle risorse già destinate, per l'anno 1998, al pagamento del livello economico differenziato al personale in servizio, nella misura corrispondente alle percentuali previste dal CCNL del 16.7.1996,".



COMUNE DI BRESCIA

riportati nella tabella sottostante. Il numero di dipendenti con LED nel 1998 risulta indicato nella determinazione dirigenziale n. 1199 del 12/04/1999 (in Allegato n. 3).

Qualifica funzionale	N° dipendenti con LED nel 1998	Importo unitario valore LED	Totale
Prima qualifica funzionale	0	€ 214,85	€ 0,00
Seconda qualifica funzionale	1	€ 255,13	€ 255,13
Terza qualifica funzionale	231	€ 223,80	€ 51.696,65
Quarta qualifica funzionale	279	€ 299,89	€ 83.668,85
Quinta qualifica funzionale	116	€ 248,42	€ 28.816,62
Sesta qualifica funzionale	192	€ 447,60	€ 85.939,36
Settima qualifica funzionale	54	€ 1.063,04	€ 57.404,30
Totale			€ 307.780,89

Art. 15, comma 1, lett. h), del CCNL 1.4.1999

L'importo di euro 88.260, riferito all'art. 15, comma 1, lett. h), del CCNL 01/04/1999⁹, che risulta iscritto in costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente del 1999, è da rettificare (in diminuzione) in euro 87.721, visto quanto risulta nella tabella n. 8B del Conto annuale 1998 (in Allegato n. 4).

L'applicazione dell'art. 14, comma 4, del CCNL 01/04/1999

Ai fini dell'applicazione dell'art. 14, comma 4, del CCNL 01/04/1999¹⁰, la percentuale del 3%, che non risulta inserita nella costituzione del fondo del 2000, è stata calcolata prudenzialmente non tenendo conto del più alto importo iscritto alla voce straordinari del Conto annuale 1999 (comprensiva anche degli straordinari elettorali, ecc.), ma del minore importo riferito all'anno 1998, sebbene la norma contrattuale di cui al predetto art. 14 nulla disponga in merito all'esclusione, dal tetto contrattuale del fondo delle ore straordinarie 1999, di fattispecie particolari delle medesime.

⁹ "1. Presso ciascun ente, a decorrere dal 1.1.1999, sono annualmente destinate alla attuazione della nuova classificazione del personale, fatto salvo quanto previsto nel comma 5, secondo la disciplina del CCNL del 31.3.1999, nonché a sostenere le iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, le seguenti risorse: h) dalle risorse destinate alla corresponsione della indennità di L. 1.500.000 di cui all'art. 37, comma 4, del CCNL del 6.7.1995."

¹⁰ "4. A decorrere dal 31.12.1999, le risorse destinate nel medesimo anno al pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario sono ridotte nella misura del 3 % ed il limite massimo annuo individuale per le medesime prestazioni è rideterminato in 180 ore. I risparmi derivanti dall'applicazione del presente comma, confluiscono nelle risorse di cui all'art.15 con prioritaria destinazione al finanziamento del nuovo sistema di classificazione del personale."



COMUNE DI BRESCIA

Le modalità di determinazione del monte salari

Dal momento che il monte salari è il parametro di riferimento utilizzato da varie norme dei contratti collettivi nazionali al fine di quantificare gli incrementi delle risorse decentrate, sia di carattere stabile, sia di carattere variabile, si è ritenuto di procedere alla verifica della sua corretta determinazione. La metodologia di calcolo utilizzata, ai fini del presente lavoro, è quella indicata nella Dichiarazione congiunta n. 1 al CCNL dell'11/04/2008¹¹.

L'esito del ricalcolo dei monte salari degli anni di riferimento, utili ai fini del presente lavoro ricostruttivo, sono contenuti nella seguente tabella.

Anno monte salari	Quantificazione monte salari
1997	€ 41.562.645,00
1999	€ 42.482.620,00
2001	€ 42.318.674,00
2003	€ 41.931.177,00
2005	€ 45.275.662,00

Rispetto ai monte salari utilizzati in passato in sede di applicazione degli incrementi al fondo, il ricalcolo non ha prodotto scostamenti significativi, eccezion fatta per il monte salari del 1999 che vede un incremento rispetto al dato storico.

Di seguito, si riporta la quantificazione degli incrementi contrattuali confrontando i dati inseriti storicamente nei fondi con quelli, invece, esito del ricalcolo.

Voce contrattuale	Formula	Dato storico	Dato ricalcolato
Art. 15, comma 1, lett. j), del CCNL 01/04/1999	0,0052 * monte salari 1997	€ 216.449	€ 216.126

¹¹ "Le parti congiuntamente dichiarano che il "monte salari", espressione utilizzata in tutti i Contratti collettivi per la quantificazione delle risorse da destinare al fondo per i trattamenti accessori, si riferisce a tutte le somme, come risultanti dai dati inviati da ciascun Ente al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in sede di rilevazione del conto annuale, corrisposte nell'anno di riferimento per i compensi erogati al personale destinatario del CCNL in servizio in tale anno, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, esclusa la dirigenza. Tali somme ricomprendono quelle corrisposte sia a titolo di trattamento economico principale che accessorio, ivi comprese le incentivazioni, con esclusione degli emolumenti non correlati ad effettive prestazioni lavorative. Non costituiscono, pertanto, base di calcolo per la determinazione del "monte salari", oltre che le voci relative agli assegni per il nucleo familiare, anche, ad esempio, i buoni pasto, i rimborsi spese, le indennità di trasferimento, gli oneri per i prestiti al personale e per le attività ricreative, le somme corrisposte a titolo di equo indennizzo ecc. Non concorrono alla determinazione del monte salari neppure gli emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti."



COMUNE DI BRESCIA

Art. 15, comma 2, del CCNL 01/04/1999	0,012 * monte salari 1997	€ 449.254	€ 498.752
Art. 4, comma 1, del CCNL 05/10/2001	0,011 * monte salari 1999	€ 401.514	€ 467.309
Art. 32, comma 1, del CCNL 22/01/2004	0,0062 * monte salari 2001	€ 262.698	€ 262.376
Art. 32, comma 2, del CCNL 22/01/2004	0,005 * monte salari 2001	€ 211.854	€ 211.593
Art. 32, comma 7, del CCNL 22/01/2004	0,002 * monte salari 2001	€ 84.742	€ 84.637
Art. 4, comma 1, del CCNL 09/05/2006	0,005 * monte salari 2003	€ 209.656	€ 209.656
Art. 8, comma 2, del CCNL 11/04/2008	0,006 * monte salari 2005	€ 271.654	€ 271.654

L'applicazione degli incrementi contrattuali stabili dei CCNL 01/04/1999 e 05/10/2001

Gli importi degli incrementi contrattuali stabili di cui all'art. 15, comma 1, lett. j), del CCNL 01/04/1999¹² e all'art. 4, comma 1, del CCNL 05/10/2001¹³ sono rideterminati come indicato nella soprastante tabella.

L'applicazione dell'art. 32 del CCNL del 22/01/2004

L'incremento contrattuale di parte stabile di cui all'art. 32, comma 1, del CCNL 22/01/2004¹⁴ non presenta particolari condizioni ai fini della sua applicazione. Al contrario, l'art. 32, comma 2, del CCNL 22/01/2004¹⁵ può essere applicato soltanto nel caso in cui il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti (con riferimento all'anno 2001) sia inferiore al 39%: nel Comune di Brescia tale percentuale era pari al 29%¹⁶ e, quindi, l'incremento contrattuale in parola è stato correttamente inserito.

¹² "1. Presso ciascun ente, a decorrere dal 1.1.1999, sono annualmente destinate alla attuazione della nuova classificazione del personale, fatto salvo quanto previsto nel comma 5, secondo la disciplina del CCNL del 31.3.1999, nonché a sostenere le iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi, le seguenti risorse: j) un importo dello 0,52 % del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati d'inflazione, del trattamento economico accessorio con decorrenza dal 31.12.1999 ed a valere per l'anno successivo."

¹³ "1. Gli enti, a decorrere dall'anno 2001, incrementano le risorse del fondo di cui all'art.15 del CCNL dell'1.4.1999 di un importo pari all'1,1 % del monte salari dell'anno 1999, esclusa la quota relativa alla dirigenza."

¹⁴ "1. Le risorse decentrate previste dall'art 31, comma 2, sono incrementate, dall'anno 2003, di un importo pari allo 0,62% del monte salari, esclusa la dirigenza, riferito all'anno 2001."

¹⁵ "2. Gli enti incrementano ulteriormente le risorse decentrate indicate nel comma 1 e con decorrenza dall'anno 2003 con un importo corrispondente allo 0,50% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel rispetto della specifica disciplina del presente articolo."

¹⁶ In base a quanto risulta nelle estrazione sul programma interno Libra, l'estrazione accertamenti in entrata (titoli I-II-III) porta ad un totale di € 223.385.863, mentre, l'estrazione degli impegni di cui al titolo 1 intervento 01 e al titolo 1 intervento 07 voce 21(irap) restituisce un totale di € 64.994,034.



COMUNE DI BRESCIA

L'art 32, comma 7, del CCNL 22/01/2004¹⁷ prevede un vincolo di destinazione alle risorse dal medesimo disciplinate che, se non utilizzate per il finanziamento delle alte professionalità, dovrebbero essere accantonate (non potendo essere utilizzate per altre finalità). Negli anni di riferimento, dal 2010 al 2015, nel Comune di Brescia le risorse di cui al predetto comma 7 sono state integralmente utilizzate per finanziare le alte professionalità¹⁸: pertanto, non si ritiene di dover operare nessun accantonamento.

L'applicazione dell'art. 4, comma 1, del CCNL del 09/05/2006

L'applicazione dell'art. 4, comma 1, del CCNL 09/05/2006¹⁹ risulta essere consentita in quanto il Comune di Brescia, negli anni di riferimento, non era un ente dissestato o strutturalmente deficitario; inoltre, il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti (con riferimento all'anno 2005) era pari al 32%²⁰ (come si può evincere da quanto indicato nell'Allegato n. 5, estratto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 30/06/2008), inferiore quindi al 39% stabilito dalla norma contrattuale predetta come tetto massimo per l'applicazione dell'incremento contrattuale in parola.

L'applicazione dell'art. 8, comma 2, del CCNL dell'11/04/2008

L'applicazione dell'art. 8, comma 2, del CCNL 11/04/2008²¹ risulta essere consentita in quanto il Comune di Brescia, negli anni di riferimento, ha sempre rispettato il patto di

¹⁷ "7. La percentuale di incremento indicata nel comma 2 è integrata, nel rispetto delle medesime condizioni specificate nei commi 3, 4, 5 e 6, di un ulteriore 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, ed è destinata al finanziamento della disciplina dell'art. 10 (alte professionalità).".

¹⁸ Come si può evincere dal combinato disposto dei seguenti atti: per quanto riguarda gli importi delle fasce di posizione delle alte professionalità, i contenuti nella deliberazione di Giunta Comunale n. 224/2010; per quanto riguarda la percentuale destinata al risultato, le norme contrattuali dei CCDI di riferimento; per quanto concerne, infine, l'individuazione del numero e della fattispecie e pesatura delle alte professionalità, le deliberazioni di Giunta Comunale n. 1165/2008, 1168/2008, 1/2009, 636/2009, 840/2009, 26/2010, 118/2010, 299/2010, 1077/2010, 57/2011, 142/2011, 324/2013, 346/2014, 713/2014, 14/2015, 206/2015, 487/2015, 2/2016 e 191/2016 e le disposizioni del Direttore generale del 29/07/2013, 19/06/2014, 27/04/2015, 02/10/2015, 13/01/2016, 11/05/2016.

¹⁹ "1. Gli enti locali, nei quali il rapporto tra spesa del personale ed entrate correnti sia non superiore al 39%, a decorrere dal 31.12.2005 e a valere per l'anno 2006, incrementano le risorse decentrate di cui all'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004 con un importo corrispondente allo 0,5 % del monte salari dell'anno 2003, esclusa la quota relativa alla dirigenza.". In base a quanto stabilito dai successivi commi 7 e 8: "7. Gli incrementi indicati nei commi 1, 2 e 3 non trovano applicazione da parte degli enti locali dissestati o strutturalmente deficitari, per i quali non sia intervenuta ai sensi di legge l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. 8. La verifica della sussistenza del rapporto richiesto dai commi precedenti per l'incremento delle risorse decentrate è effettuata con riferimento ai dati del bilancio consuntivo degli enti relativo all'anno 2005.".

²⁰ Spesa di personale 2005 / Entrate correnti 2005 = 70.340.000 / 219.689.000 = 0,32.

²¹ "2. Gli enti locali, a decorrere dal 31.12.2007 e a valere per l'anno 2008, incrementano le risorse decentrate di cui all'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004 con un importo corrispondente allo 0,6 % del monte salari dell'anno 2005, esclusa la quota relativa alla dirigenza, qualora rientrino nei parametri di cui al



COMUNE DI BRESCIA

stabilità interno e non è mai stato un ente dissestato o strutturalmente deficitario; inoltre, come si può evincere da quanto indicato nell'Allegato n. 5, estratto dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 130 del 30/06/2008:

- sono state rispettate le norme previste in materia di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006;
- il rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti (con riferimento all'anno 2007) era pari al 22,8%²², inferiore, quindi, al 39% stabilito dalla norma contrattuale predetta come tetto massimo per l'applicazione dell'incremento contrattuale in parola.

Rideterminazione per incremento stipendio

Le dichiarazioni congiunte n. 14 del CCNL 09/05/2006²³ e n. 1 del CCNL 31/07/2009²⁴ hanno chiarito che, in occasione di incrementi stipendiali disposti da CCNL, il fondo dell'anno va corrispondentemente incrementato ove la differenza fra la posizione goduta e quella di riferimento ai fini del computo del costo della progressione sia resa più onerosa per effetto del nuovo CCNL.

L'importo, iscritto nel fondo a partire da quando, nel 2011, in sede di Conto annuale 2010, la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito tale indicazione, era stato pari ad euro 111.000. Un ricalcolo di tale voce contrattuale, effettuato come riportato nell'Allegato n. 6, ha portato a rivedere l'importo, in incremento, per complessivi euro 225.846 (a partire dal 2010 e per gli anni successivi).

comma 1 ed il rapporto tra spese del personale ed entrate correnti sia non superiore al 39 %". In base a quanto stabilito dai successivi commi 8 e 9: "8. Gli incrementi indicati nei commi 2, 3 e 4 non trovano applicazione da parte degli enti locali dissestati o strutturalmente deficitari, per i quali non sia intervenuta ai sensi di legge l'approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato. 9. Le predette risorse sono finalizzate al miglioramento della produttività dei servizi nonché al riconoscimento e valorizzazione delle professionalità e del merito, nell'ambito del quadro del vigente sistema di relazioni sindacali. La verifica della sussistenza del rapporto richiesto dai commi precedenti per l'incremento delle risorse decentrate è effettuata con riferimento ai dati del bilancio consuntivo degli enti relativo all'anno 2007."

²² Spesa di personale 2005 / Entrate correnti 2005 = 70.981.000 / 311.301.000 = 0,228.

²³ "Con riferimento alla disciplina dell'art. 2, comma 1, le parti concordano nel ritenere che l'importo dell'incremento stipendiale riconosciuto a favore del personale collocato nelle singole posizioni di sviluppo del sistema di classificazione, per la misura più elevata rispetto all'importo attribuito dal presente CCNL al personale nelle posizioni iniziali (A1, B1, C1, D, 1) o di accesso dall'esterno (B3, D3) è finanziato con le risorse nazionali del CCNL medesimo e, quindi, è anch'esso a carico dei bilanci degli enti."

²⁴ "Con riferimento alla disciplina dell'art.2, comma 1, le parti concordano nel ritenere che l'importo dell'incremento stipendiale riconosciuto a favore del personale collocato nelle singole posizioni di sviluppo del sistema di classificazione, per la misura più elevata rispetto all'importo attribuito dal presente CCNL al personale nelle posizioni iniziali (A1, B1, C1, D1) o di accesso dall'esterno (B3, D3) è finanziato con le risorse nazionali del CCNL medesimo e, quindi, è anch'esso a carico dei bilanci degli enti."



COMUNE DI BRESCIA

Inserimento nel fondo del trattamento accessorio di erronei consolidamenti di risorse

Come si può evincere dal prospetto riassuntivo in allegato relativo alla ricostruzione del fondo del trattamento accessorio del personale non dirigente 2010-15, non sono state inserite né consolidate risorse *una tantum* quali, ad esempio, quelle di cui agli articoli 16, comma 1, del CCNL 01/04/1999, 48, comma 3, del CCNL 14/09/2000 e 4, comma 5, e 5 del CCNL 5/10/2001. Bisogna evidenziare che tali risorse non erano comunque presenti nemmeno nel fondo storico prima della presente ricostruzione.

L'applicazione dell'art. 4, comma 2, del CCNL 5.10.01

L'importo di cui all' art. 4, comma 2, del CCNL 05/10/2001²⁵, pari ad euro 159.681, iscritto nel fondo del 2001 (vedasi Allegato n. 7), non è stato più aggiornato in incremento negli anni successivi. Il ricalcolo, così come risulta dagli Allegati n. 8 e n. 9, prudenzialmente scontato degli importi della RIA derivanti dal personale in mobilità, comporta l'iscrizione di un importo nel 2010 pari ad euro 339.597, nel 2011 pari ad euro 380.904, nel 2012 pari ad euro 407.615, nel 2013 pari ad euro 432.976, nel 2014 pari ad euro 455.454, nel 2015 pari ad euro 499.186.

L'applicazione dell'art. 19 del CCNL del 01/04/1999

In base a quanto stabilito dall'art. 19 del CCNL del 01/04/1999²⁶, gli oneri derivanti dalla riclassificazione del personale della prima e della seconda qualifica funzionale collocato in posizione A.1 e del personale dell'area di vigilanza collocato in posizione C debbono essere posti a carico del fondo per il trattamento accessorio, operando la necessaria decurtazione delle risorse storiche.

Dal momento che, dal prospetto di costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente, di cui al già citato CCDI approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 1167 del 06/11/2000 (in Allegato n. 2), non si evince con certezza se tale decurtazione sia stata operata, si ritiene di inserirla prudenzialmente all'interno del fondo ricalcolato.

Per quanto concerne la quantificazione di detti oneri, la modalità di calcolo è costituita da quanto indicato dall'ARAN con l'orientamento applicativo n. RAL085, il riferimento è

²⁵ "2. Le risorse di cui al comma 1, sono integrate dall'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio a far data dal 1° gennaio 2000."

²⁶ "Agli oneri derivanti dalla riclassificazione del personale previsto dall'art. 7, commi 3 e 4 e dall'art. 12, comma 4, del CCNL del 31.3.1999, si fa fronte mediante utilizzo parziale delle risorse dei singoli enti indicate nell'art. 2, comma 2 del CCNL del 16.7.1996. Le disponibilità dei fondi destinati al trattamento economico accessorio per l'anno 1998 e successivi sono ridotte in misura proporzionale."



COMUNE DI BRESCIA

costituito dalla tabella di cui all'Allegato n. 10, da cui si evince che gli importi variano dai 11.964 euro del 2010 ai 11.299 del 2015.

Decurtazioni di parte stabile del fondo per trasferimento di funzioni

Come si evince dal confronto tra il fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente del 2000 ed il fondo del 2001 (contenuto in allegato alla deliberazione della Giunta comunale n. 686 del 03/07/2002, in Allegato n. 7), la decurtazione del fondo per il trasferimento allo Stato del personale ATA (pari ad euro 381.216) è stata effettuata soltanto a valere sull'anno 2000 e non più riportata nei fondi degli successivi.

Analogamente, la decurtazione del fondo per il trasferimento di parte del personale comunale alla società FARCOM (pari ad euro 26.335), come si evince dal confronto tra il fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente del 2001 ed quelli successivi, è stata effettuata solamente a valere sull'anno 2000 e non più riportata nei fondi degli successivi. Peraltro, su base annua, la decurtazione ricalcolata risulta essere pari ad euro 52.670 (tenuto conto del fatto che l'uscita del personale è avvenuta in data 01/07/2001).

Sebbene si ritenga non condivisibile, stante il tenore letterale del testo contrattuale e non essendo l'obbligo rinvenibile in altra disposizione di contratto nazionale o di legge o di interpretazione autentica, la posizione di Aran e Ragioneria generale dello Stato relativa alla necessità di riduzione delle risorse dei fondi della contrattazione decentrata in presenza di forme di mobilità del personale tra enti, anche di diverso comparto, con particolare riferimento a quelle ipotesi in cui la suddetta mobilità discenda da processi di trasferimento o delega di funzioni, ovvero di esternalizzazione di servizi ed attività, in questa sede si preferisce, in via strettamente prudenziale, iscrivere nel fondo le due predette voci in decurtazione.

Decurtazioni di parte variabile del fondo per esternalizzazioni

Analogamente a quanto effettuato con riferimento alle decurtazioni di parte stabile del fondo per trasferimento di funzioni, di cui al paragrafo precedente, e pur ribadendo la contrarietà, per le medesime ragioni sopra esposte, all'obbligo in capo alle amministrazioni di decurtare i propri fondi, si è operata, sempre in via strettamente prudenziale, in sede ricostruttiva, una decurtazione provvisoria dei fondi degli importi destinati a compensare il personale comunale comandato presso enti *in house* del Comune (Fondazione Brescia Solidale e la Società Brescia Infrastrutture) per gli anni per i quali tali comandi si sono verificati, come da prospetto sottostante.



COMUNE DI BRESCIA

Fattispecie	2010	2011	2012	2013	2014	2015
compensi per il personale comunale comandato presso la fondazione brescia solidale	90.753	45.297	20.459			
compensi per il personale comunale comandato presso brescia infrastrutture			10.069	2.340	5.108	789

Si precisa che detto personale comandato è, poi, in parte rientrato in Comune e, in parte, è stato assegnato in via definitiva alla Fondazione Brescia Solidale, venendo in quest'ultimo caso decurtato dal fondo grazie al meccanismo di cui all'art. 9, comma 2bis, del D.L. n. 78/2010.

L'applicazione dell'art. 15, comma 2, del CCNL 01/04/1999

L'art. 15, comma 2, del CCNL 01/04/1999²⁷, quantificato in euro 498.752, che risulta iscritto in costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente del 1999 e del 2000 (contenuto sempre nelle deliberazioni succitate e poi riproposto anche gli anni successivi), viene annualmente stanziato a seguito di verifica, effettuata ogni anno, della sussistenza:

- di apposita validazione da parte del Nucleo di valutazione;
- di attestazione da parte della Ragioneria comunale sulla sussistenza nel bilancio dell'Ente della relativa capacità di spesa e che l'Ente non si trovi in situazione di dissesto o di deficit strutturale;
- di attestazione da parte della Ragioneria comunale sul rispetto dell'art 40, comma 3-quinquies, del d.lgs n. 165/2001.

L'applicazione dell'art. 15, comma 5, del CCNL 01/04/1999

Con riferimento all'art. 15, comma 5, del CCNL 01/04/1999²⁸, di parte stabile, non si è ritenuto, in via prudenziale, di confermare gli importi inseriti nei CCDI 1999-2001.

²⁷ "2. In sede di contrattazione decentrata integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, a decorrere dal 1 aprile 1999, delle risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno '97, esclusa la quota relativa alla dirigenza. [...] 4. Gli importi previsti dal comma 1, lett. b), c) e dal comma 2, possono essere resi disponibili solo a seguito del preventivo accertamento da parte dei servizi di controllo interno o dei nuclei di valutazione delle effettive disponibilità di bilancio dei singoli enti create a seguito di processi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività ovvero espressamente destinate dall'ente al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di qualità."

²⁸ "5. In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili o che comunque comportino un incremento stabile delle dotazioni organiche, gli enti, nell'ambito della



COMUNE DI BRESCIA

Si confermano, invece, gli importi, già *illo tempore* iscritti nei fondi dall'anno 2010 al 2015, comprensivi anche della parte riferita all'art. 208 del codice della strada (che, per interpretazione della Corte dei Conti, risulta essere sussumibile alla fattispecie ex art. 15, comma 5). Nei fondi ricostruiti, come si può evincere in Allegato n. 1, si è ritenuto, però, come condiviso con codesto Collegio, di operare una rettifica (per gli anni 2011-14), in riduzione, per la parte non riferita all'art. 208 citato, in quanto l'entità delle risorse finanziate storicamente era eccessiva rispetto alla necessità effettiva (in relazione all'adeguamento alla riduzione della parte variabile del fondo per effetto dell'art. 9 comma 2 bis del D.L. n. 78/2010)²⁹.

Fattispecie	2011	2012	2013	2014
Importo ex art. 15, comma 5, parte variabile (non art. 208 del C.d.s.) storicamente finanziato	1.343.284	1.343.284	1.312.360	1.343.284
Importo ex art. 15, comma 5, parte variabile (non art. 208 del C.d.s.) inserito nella ricostruzione del fondo	1.321.794	1.270.528	1.221.547	1.188.962

Si precisa, infine, che lo stanziamento di tale importo avviene a seguito di verifica, effettuata ogni anno, della sussistenza:

- di apposite validazioni da parte del Nucleo di valutazione sia *ex ante* per quanto concerne i progetti ed i relativi obiettivi e la quantificazione economica dei progetti, sia *ex post* per la determinazione del grado di raggiungimento dei progetti stessi;
- di attestazione da parte della Ragioneria comunale sulla relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio;
- di attestazione da parte della Ragioneria comunale sul rispetto dell'art 40, comma 3-quinquies, del d.lgs n. 165/2001.

programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 29/93, valutano anche l'entità delle risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale da impiegare nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio."

²⁹ I saldi rimangono invariati, in quanto negli anni veniva sì finanziato un importo maggiore, ma poi era decurtato per effetto del citato art. 9, comma 2bis.



COMUNE DI BRESCIA

Decurtazione del fondo di cui all'art. 9, comma 2bis, del D.L. n. 78/2010

Per quanto concerne la decurtazione del fondo di cui all'art. 9, comma 2bis, del D.L. n. 78/2010³⁰, gli scostamenti, derivanti dalla presente ricostruzione del fondo, rispetto agli importi originariamente inseriti, sono legati ai seguenti elementi:

- l'inserimento degli incrementi della RIA e degli assegni *ad personam*, precedentemente non valorizzati, comporta la necessità di decurtare la parte stabile del fondo, ai fini dell'adeguamento al livello del fondo 2010, di un importo pari, con riferimento a detta voce, all'incremento che la stessa ogni anno presenta;
- non vi è evidenziazione della parte variabile della riduzione del fondo in quanto, in fase di ricostruzione, si è deciso, come condiviso con codesto Collegio, di ridurre per ogni anno gli importi di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL 01/04/1999 (rispetto a quanto invece finanziato a suo tempo per ognuno degli anni medesimi), non riferiti all'art. 208 del Codice della strada, di un importo pari a quanto sarebbe stata detta decurtazione;
- si è proceduto ad un ricalcolo della semisomma³¹ per scontare il saldo negativo assunti – cessati, sottraendo dal dato precedentemente utilizzato ogni anno i dipendenti del Comune in aspettativa per incarico dirigenziale e aggiungendo (per gli anni dal 2010 al 2012) un dipendente in comando presso il Comune; il risultato del riconteggio è riportato nella tabella sottostante.

	2010	2011	2012	2013	2014
personale al 1 gennaio	1.838	1.816	1.788	1.744	1.726
personale al 31 dicembre	1.837	1.788	1.746	1.728	1.694
personale dell'anno con metodo della semisomma	1.837,50	1.802,00	1.767,00	1.736,00	1.710,00
personale al 1 gennaio - ricalcolato	1.825	1.802	1.774	1.729	1.718
personale al 31 dicembre - ricalcolato	1.823	1.774	1.732	1.720	1.686
personale dell'anno con metodo della semisomma - ricalcolato	1.824,00	1.788,00	1.753,00	1.724,50	1.702,00

³⁰ "A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo."

³¹ Si precisa che per il calcolo della semisomma si è sempre utilizzata la formula proposta dalla Ragioneria Generale dello Stato.



COMUNE DI BRESCIA

Per il 2015, e fatto salvo il consolidamento della decurtazione operata nel 2014 (in ottemperanza al più volte citato art. 9, comma 2bis), non sussiste alcun limite massimo per il fondo³²; si evidenzia, in tal senso, che il fondo del 2015 (così come ricalcolato) presenta un maggior importo, rispetto al fondo del 2014 (anch'esso ricalcolato) derivante dalle risorse di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL 01/04/1999.

Residui anni precedenti

Nel fondo del trattamento accessorio del personale non dirigente del 2010, risulta inserito, come finanziamento, un importo di circa 138 mila euro derivante da residui del fondo del 2009. Tenuto conto degli esiti della presente ricostruzione, nonché dell'ambito temporale considerato, in via assolutamente prudenziale in questa fase non si ritiene di inserire tale voce nel fondo del 2010 ricostruito.

Quote per la progettazione e compensi professionali per gli avvocati

Gli importi legati a tali voci contrattuali, previste annualmente in fase di costituzione del fondo del trattamento accessorio del personale non dirigente e nei contratti decentrati, sono ai fini della presente ricostruzione neutre essendo di pari importo ed utilizzo vincolato alle finalità connesse.

Si ritiene, però, comunque utile segnalare quanto segue:

- gli importi riferiti agli incentivi alla progettazione, che storicamente sono sempre stati inseriti nei fondi per cassa, sono stati oggetto di ricognizione ai fini della loro corretta quantificazione nei cinque anni di riferimento;
- i compensi agli avvocati, che storicamente sono, invece, sempre stati inseriti nei fondi per competenza, sono pure stati oggetto di ricognizione ai fini della loro corretta quantificazione nei cinque anni di riferimento;
- in particolare, i compensi derivanti da cause con spese compensate, così come indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, sono stati inseriti (diversamente dai compensi derivanti da cause con vittoria di spese a carico della controparte, acquisite in entrata al bilancio dell'ente) tra le risorse variabili sottoposte al limite di cui all'art. 9, comma 2bis.

³² Così come chiarito anche dalla Ragioneria Generale dello Stato.



COMUNE DI BRESCIA

Spesa sostenuta per il trattamento accessorio

Negli anni dal 2010 al 2015, la spesa per il trattamento accessorio del personale non dirigente è stata pari a quanto indicato nella sottostante tabella.

Voce di spesa	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Speso per dipendenti in servizio	€ 10.353.510	€ 10.025.568	€ 9.823.843	€ 9.657.129	€ 9.507.772	€ 8.883.023
Speso per comando presso il Comune di una p.o.	€ 12.155	€ 12.161	€ 12.023	€ 0	€ 0	€ 0
Compensi agli avvocati derivanti da cause con spese compensate	€ 60.310	€ 29.622	€ 29.813	€ 37.037	€ 37.070	€ 36.301
Compensi agli avvocati derivanti da cause con vittoria di spese a carico della controparte, acquisite in entrata al bilancio dell'ente.	€ 12.334	€ 484.773	€ 394.591	€ 19.451	€ 0	€ 307.640
Incentivi alla progettazione	€ 24.029	€ 23.202	€ 35.463	€ 26.275	€ 32.127	€ 34.324
Accantonamento per trattenute per malattia	€ 22.734	€ 19.019	€ 18.634	€ 18.025	€ 16.124	€ 18.043
Totale	€ 10.485.072	€ 10.594.345	€ 10.314.367	€ 9.757.917	€ 9.593.093	€ 9.279.331

Conclusioni

Dalla ricostruzione delle voci contrattuali di costituzione del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente sopra indicate emerge, come risulta dal prospetto riassuntivo di cui all'Allegato n. 1, un differenziale negativo negli anni dal 2010 al 2014 per un totale di euro 704.272³³, mentre per i soli anni 2013 e 2014 per un importo di euro 120.230³⁴.

In applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 16/2014, qualora si prendesse a riferimento anche l'importo maggiore di euro 704.272, esso trova comunque compensazione³⁵, ai sensi sull'art. 1, comma 226, della legge 208/2015³⁶, con le maggiori facoltà assunzionali

³³ In base all'impostazione prudenziale che prende a riferimento il quinquennio 2010-14.

³⁴ In base alla lettura letterale dell'art. 4 del D.L. n. 16/2014.

³⁵ Oltre che con i differenziali positivi di risorse ex art. 15 comma 5, finanziate ma non utilizzate, come sopra evidenziato, per un importo complessivo negli anni 2011-14 pari ad euro 339.381.

³⁶ "Le regioni e gli enti locali che hanno conseguito gli obiettivi di finanza pubblica possono compensare le somme da recuperare anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di



COMUNE DI BRESCIA

inutilizzate evidenziate, anche, da ultimo, nella deliberazione della Giunta comunale n. 315 del 31/05/2016 di approvazione della modifica al Programma triennale dei fabbisogni del personale 16-18 (già oggetto di parere favorevole di codesto Collegio).

In conclusione, si rimane in attesa di vostro riscontro, nell'ambito del parere sul fondo e sul contratto decentrato stralcio 2016, per quanto concerne gli esiti predetti di ricostruzione dei fondi relativamente alla corretta ricostituzione degli stessi e alla corretta applicazione degli art. 4 del D.L. n. 16/2014 e art. 1, comma 226, della legge 208/2015.

A disposizione per eventuali chiarimenti fossero necessari, si porgono distinti saluti.

Il Direttore Generale
Dott. Giandomenico Brambilla
(Firmato digitalmente)

razionalizzazione organizzativa adottate ai sensi del comma 221, certificati dall'organo di revisione, comprensivi di quelli derivanti dall'applicazione del comma 228."

Piazza della Loggia, 3- 25121 Brescia
Tel. 0302977252 mail direzione generale@comune.brescia.it

16/18

Ricostruzione Fondo risorse contrattazione integrativa anni 2010-2015

DESCRIZIONE	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risorse stabili						
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. a)	5.304.204	5.304.204	5.304.204	5.304.204	5.304.204	5.304.204
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. b)	-	-	-	-	-	-
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. c)	-	-	-	-	-	-
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. d)	-	-	-	-	-	-
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. g)	307.781	307.781	307.781	307.781	307.781	307.781
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. h)	87.271	87.271	87.271	87.271	87.271	87.271
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. j)	216.126	216.126	216.126	216.126	216.126	216.126
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. l) ATA	381.216	381.216	381.216	381.216	381.216	381.216
CCNL 14/99 art. 15 co. 1 lett. l) Faresini	52.670	52.670	52.670	52.670	52.670	52.670
CCNL 01/001 art. 4 co. 1	467.309	467.309	467.309	467.309	467.309	467.309
RIDETERMINAZIONE PER INCREMENTO STIPENDIO ANTE 2004 - (DICHIARAZIONE CONGIUNTA N 14 CCNL 2002-05 - N 1 CCNL 2008-09)	65.945	65.945	65.945	65.945	65.945	65.945
RIR E ASSEGGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO ANTE 2004 - (ART. 4, C.2, CCNL 2008-09)	103.504	103.504	103.504	103.504	103.504	103.504
CCNL 22/01/2004 Art. 32 co. 1	262.376	262.376	262.376	262.376	262.376	262.376
CCNL 22/01/2004 Art. 32 co. 2	211.593	211.593	211.593	211.593	211.593	211.593
CCNL 22/01/2004 art. 32 co. 7 alla prof.	84.637	84.637	84.637	84.637	84.637	84.637
CCNL 05/2008 Art. 4 co. 1	209.656	209.656	209.656	209.656	209.656	209.656
CCNL 11/04/2009 art. 8	271.654	271.654	271.654	271.654	271.654	271.654
RS-PARMI EX ART. 2 C. 3 D.LGS 165/2001	-	-	-	-	-	-
RIDETERMINAZIONE PER INCREMENTO STIPENDIO DAL 2004 - (DICHIARAZIONE CONGIUNTA N 14 CCNL 2002-05 - N 1 CCNL 2008-09)	159.901	159.901	159.901	159.901	159.901	159.901
INCREMENTO PER REALIZIONE STABILE STRAORDINARIO - (ART. 14 C.4 CCNL 1998-2001)	9.065	9.065	9.065	9.065	9.065	9.065
INCREMENTO PER PROCESSI DECENTRAMENTO E TRASFERIMENTO FUNZIONI - (ART. 15, C.1, lett. l) CCNL 1998-2001)	-	-	-	-	-	-
INCREMENTO PER RIORGANIZZAZIONI CON AUMENTO DOTAZIONE ORGANICA - (ART. 15, C.5, CCNL 1998-2001 PARTE FISSA)	-	-	-	-	-	-
CCNL 14/99 art. 19	11.964	11.964	11.742	11.666	11.594	11.299
RIR E ASSEGGNI AD PERSONAM PERSONALE CESSATO DAL 2004 - (ART. 4, C.2, CCNL 2008-09)	236.083	277.401	304.111	329.472	351.850	365.062
DECURAZIONI DEL FONDO - PARTE FISSA	-	130.663	161.102	501.678	621.037	621.037
TOTALE RISORSE STABILI	7.551.265,66	7.602.565,62	7.257.742,47	7.139.261,86	7.846.466,14	7.898.632,64
Risorse variabili soggette al limite						
SPONSORIZZAZIONI, ACCORDI COLLABORAZIONE, ECC. - (ART. 43, L. 449/1997, ART. 15, C.1, lett. D), CCNL 1998-2001)	-	-	-	-	-	-
RECUPERO EVASIONE ICI - (ART. 4, C.3, CCNL 2000-2007, ART. 3, C.37, L. 862/1996, ART. 58, C.1, lett. F), D.LGS 449/1997)	-	-	-	-	-	-
SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE - (ART. 15, C.1, lett. K) CCNL 1998-01)	-	-	-	-	-	-
INTEGRAZIONE FONDO CCIAA IN EQUILIBRIO FINANZIARIO - (ART. 15, C.1, lett. M) CCNL 1998-2001)	-	-	-	-	-	-
NUOVI SERVIZI E RIORGANIZZAZIONI CON AUMENTO DOTAZIONE ORGANICA - (ART. 15, C.5, CCNL 1998-2001 PARTE VARIABILE) art. 201 cda	298.507	746.269	746.269	746.269	746.269	746.269
NUOVI SERVIZI E RIORGANIZZAZIONI CON AUMENTO DOTAZIONE ORGANICA - (ART. 15, C.5, CCNL 1998-2001 PARTE VARIABILE)	1.751.046	1.321.794	1.270.528	1.221.547	1.188.962	1.214.278
INTEGRAZIONE 1,2% - (ART. 15, C.7, CCNL 1998-2001)	498.752	498.752	498.752	498.752	498.752	498.752
MESSI NOTIFICATORI - (ART. 54, CCNL 14/9/2009)	-	-	-	-	-	-
COMPENSI PROFESSIONALI LEGALI IN RELAZIONE A SENTENZE FAVOREVOLI - (ART. 27, CCNL 14/9/2009)	60.310	29.622	29.813	37.037	37.070	36.301
DECURAZIONI DEL FONDO - PARTE VARIABILE	-	-	-	-	-	-
Totale Risorse variabili soggette al limite	2.548.616	2.596.437	2.545.362	2.582.806	2.471.863	2.496.690
Risorse variabili NON soggette al limite						
ECONOMIE FONDO ANNO PRECEDENTE - (ART. 17, C.5, CCNL 1998-2001)	-	-	-	-	-	-
ECONOMIE FONDO STRAORDINARIO COMPLUTE - (ART. 14, C.4, CCNL 1998-2001)	-	-	-	-	-	-
QUOTE PER LA PROGETTAZIONE - (ART. 15, C.1, LETT. K) CCNL 1998-2001, ART. 97, CC. 54, D.LGS. 163/2006)	12.334	484.773	384.561	19.461	-	307.890
COMPENSI PROFESSIONALI LEGALI IN RELAZIONE A SENTENZE FAVOREVOLI - (ART. 27, CCNL 14/9/2009)	24.029	23.202	35.469	26.275	32.127	34.324
COMPENSI PER IL PERSONALE COMUNALE COMANDATO PRESSO LA FONDAZIONE BRESCIA SOLIDALE	90.793	45.297	20.459	-	-	-
COMPENSI PER IL PERSONALE COMUNALE COMANDATO PRESSO BREGCIA INFRASTRUTTURE	-	-	10.069	2.340	5.108	780
SPONSORIZZAZIONI, ACCORDI DI COLLABORAZIONE, COMPENSI STAT. ECC. - (ART. 43, L. 449/1997, ART. 15, C.1, lett. D), CCNL 1998-2001)	-	-	-	-	-	-
RISORSE PVMI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE SPESA - (ART. 15, COFINA 1 art. 10) ART. 14, COFINA 4 E 5, DL 98/2011)	-	-	-	-	-	-
Totale Risorse variabili NON soggette al limite	64.339	462.678	395.526	43.386	27.819	341.176
TOTALE RISORSE VARIABILI	2.994.225	3.858.116	2.944.889	2.646.391	2.498.672	2.836.776
TOTALE	10.145.491	10.461.621	10.202.631	9.636.263	9.644.527	9.927.268

17/18

TOTALE FONDO RICOSTRUITO DEPURATO DELLE VOCI NON SOGGETTE AL VINCOLO	10.199.881	9.998.943	9.803.105	9.642.967	9.517.508	9.588.883
TOTALE SPESO DEL FONDO	10.485.072	10.594.345	10.314.367	9.757.917	9.593.093	9.279.331
TOTALE FONDO STORICO DEPURATO DELLE VOCI NON SOGGETTE AL VINCOLO	10.283.769	10.064.697	9.871.882	9.705.204	9.568.413	9.575.107
DIFFERENZA TRA FONDO RICOSTRUITO E FONDO STORICO	93.888	65.754	68.777	62.337	58.905	10.976
DIFFERENZA TRA FONDO RICOSTRUITO E SPESO	339.581	132.726	111.736	71.684	48.966	647.827

Calcolo delle riduzioni previste dall'art. 9, c.2 bis, DL 78/2010:

Decorazione per effetto della riduzione di personale (mil):

PERSONALE A INIZIO ANNO (al 1 gennaio)	1.825	1.802	1.774	1.729	1.718	
PERSONALE A FINE ANNO (al 31 dicembre)	1.822	1.774	1.732	1.720	1.686	
PERSONALE DELL'ANNO CON METODO DELLA GEMISOMMA	1.824,00	1.788,00	1.753,00	1.724,50	1.702,00	
PERCENTUALE DI RIDUZIONE DEL LIMITE		1,97%	3,39%	5,48%	8,69%	
LIMITE 2010 ADEGUATO ALLA EVENTUALE RIDUZIONE DI PERSONALE	9.998.943	9.803.105	9.642.967	9.517.508		

RIDUZIONE DA APPORTARE AL FONDO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2-BIS DEL DL N. 78/2010

	-	-	-	-	-	
<i>di cui: per applicazione limite 2010</i>	-	-	-	-	-	
<i>di cui: per riduzione limite a seguito della riduzione di personale</i>	-	-	-	-	-	

Tutti gli importi vanno addebiti in conto e al netto degli oneri sociali (contributi ed IRPEF) e carico del datore di lavoro.

Sponsorizzazioni, accordi di collaborazione ecc. riferiti ad attività ordinariamente assai prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010

Escludere le perdite individuali tra le risorse variabili non soggette al limite.

Compensi derivanti da cause con esito compromissorio.

Compensi derivanti da cause con vittoria di spesa a carico della controparte, acquisito in merito al bilancio di fine.

Sponsorizzazioni, accordi di collaborazione, risorse finanziarie dall'ISTAT per il censimento 2011 ed altre voci rilevanti nella disciplina di cui all'art. 48 legge n. 448/1997, per attività non ordinariamente assai prima dell'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010 (Circ. PGR n. 1220/11 pag.3, n. 1602/12 pag. 128, n. 2102/13 pag. 140).

18/18

ALLEGATO n. 17

Data	Dirigenti		Dipendenti	
	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
31/12/2010	27	18	1823	74
31/12/2011	27	17	1774	94
31/12/2012	26	16	1732	57
31/12/2013	26	6	1720	48
31/12/2014	22	6	1686	60
31/12/2015	21	8	1607	67
31/12/2016	19	9	1557	89

1/1



COMUNE DI BRESCIA

Brescia, 05 ottobre 2017

Alla c.a. dei Dirigenti S.I.Fi.P
 Dott. Cesare Carassai
 Email: cesare.carassai@mef.gov.it
 Dott. Roberto Forneris
 Email: roberto.forneris@mef.gov.it
 Dott.ssa Giovanna Antonia Fois
 Email: giovannaantonia.fois@mef.gov.it

OGGETTO: Settore Risorse Umane. Riscontro a richiesta documenti per verifica amministrativo - contabile. Secondo invio del materiale richiesto.

Facendo seguito alla nostra nota del 29/08/2017, si provvede a trasmettere il file excel contenente la costituzione e l'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio del personale dirigente per gli anni presi in esame (1999, 2004, 2010-17).

Il prospetto della costituzione del fondo riporta i dati degli atti a suo tempo adottati per gli anni 1999 e 2004, mentre, per gli anni 2010-2016¹, i dati sono quelli derivanti da una ricostruzione fondo del trattamento accessorio del personale dirigente effettuata alla fine del 2013 in sede di contrattazione decentrata per il biennio 2012-13 (ad eccezione di alcune rettifiche a singole voci di cui si darà conto nel prosieguo della nota)². Tale revisione delle voci del fondo del trattamento accessorio del personale dirigente era stata dettata all'epoca da una duplice necessità:

- inserire nel fondo anche il trattamento accessorio del personale a tempo determinato, in precedenza a carico del bilancio³;
- dettagliare e quantificare le voci singole costitutive del fondo⁴.

Come già indicato anche nei documenti del Conto annuale del personale, con gli attuali revisori dei conti è stata avviata una ricognizione sul fondo del trattamento accessorio del personale dirigente per una ulteriore verifica delle sue voci costitutive in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 del D.L. n. 16/2014, non ancora però definitivamente conclusa (in ragione di difficoltà di carattere interpretativo), ma dei cui parziali esiti per alcune voci si dà già conto in questa sede.

A partire dal fondo dell'anno 2012, quindi, la costituzione, oltre a dettagliare le singole voci costitutive, tiene conto anche del trattamento accessorio corrisposto al personale dirigente a tempo determinato che viene inserito come voce in decurtazione (per garantire il rispetto del limite del tetto del fondo 2010).

¹ Il fondo del trattamento accessorio del personale dirigente del 2017 non è stato ancora costituito.

² Vedasi, a tal proposito, la relativa relazione ai revisori che si allega alla presente nota.

³ Fino alla costituzione del fondo del trattamento accessorio del personale dirigente per l'anno 2011, il trattamento accessorio del personale dirigente a tempo determinato (ex art. 110 del TUEL) era esterno al fondo predetto (a carico del bilancio). In proposito il tema del necessario inserimento nel fondo del trattamento accessorio del personale dirigente a tempo determinato è emerso con chiarezza solamente dalla Corte di Cassazione, sezione Lavoro, con la sentenza n. 9645 del 13 giugno 2012 (sentenza, peraltro, non immediatamente pubblicizzata), allorché in precedenza vi erano state, invece, sentenze di segno opposto (sentenza n. 141/2010 del Tribunale di Ancona e sentenza n. 776/2011 del 13 dicembre 2011 del Tribunale di Verona).

⁴ Come si può evincere dagli atti di costituzione del fondo a suo tempo approvati, fino al 2011 il fondo del trattamento accessorio del personale dirigente, negli atti di costituzione del medesimo, era rappresentato con un'unica voce (art. 26, comma 1, lett. a, del CCNL 23.12.1999) comprensiva delle altre.

A seguito di una specifica ricognizione pluriennale sull'incremento di competenze e responsabilità del personale dirigente del Comune e di successiva validazione da parte del Nucleo di valutazione, sempre dal 2012 il fondo è stato alimentato anche attraverso risorse di cui all'art. 26, comma 3, del CCNL 23/12/1999. Nell'ambito di suddetta ricognizione⁵ sono stati verificati i presupposti fattuali per una applicazione dell'art. 26, comma 3, anche per gli anni precedenti. Pertanto, come si può evincere dall'allegata relazione ai revisori, si è operata anche una ricostituzione dei fondi per gli anni 2010 e 2011 (applicando la medesima logica sopra esposta).

In tema di rispetto dell'art. 9, comma 2bis del D.L. n. 78/2010, negli anni 2011-2014 la riduzione del fondo (per come si può evincere dalle formule del prospetto excel), è stata calcolata avendo a riferimento la diminuzione dei dirigenti a tempo indeterminato (essendo i tempi determinati già decurtati come si diceva in precedenza). Per gli anni 2011-2013, tale riduzione risulta pari a zero euro in quanto è stata effettuata a monte tramite un minor finanziamento del fondo rispetto al massimo teorico (il cui importo è indicato nella riga in verde); nel 2014 (e in consolidamento ai sensi dell'art. 1, comma 456, della legge n. 147/2013), l'importo è, invece, riportato per intero. Nel 2015, non sussistendo più un obbligo di riduzione o limite al fondo (se non il consolidamento del taglio operato ai sensi dell'art. 1, comma 456, della legge n. 147/2013), è stato finalmente possibile rappresentare il fondo stesso nel suo insieme, quale somma dei dirigenti a tempo indeterminato e di quelli a tempo determinato, approdando ad una rappresentazione del fondo stesso di più agevole lettura e ad un meccanismo di applicazione delle norme di riduzione dello stesso (art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015) in grado di tener conto del numero complessivo dei dirigenti (tempo determinato più tempo indeterminato)⁶. Una verifica empirica sulle modalità di calcolo delle riduzioni del fondo per le norme che si sono succedute nel tempo si può, comunque, desumere agevolmente dal dato della spesa, laddove si passa dai circa 2.700.000 euro del 2010 ai circa 1.740.000 del 2016 a fronte di una riduzione del numero totale dei dirigenti da 45,5 a 28,5 (si tratta, infatti, di numeri quasi proporzionali nonostante nell'anno 2015 non sussistesse più un vincolo di riduzione proporzionale del fondo per le cessazioni).

Come prima anticipato, rispetto alle voci costituite negli anni di riferimento, si fa presente che nel prospetto sono già state modificate (a seguito del ricalcolo in corso di svolgimento come sopra evidenziato) per gli anni 2012-2016 le seguenti voci: art. 26, comma 1, lett. g, del CCNL 23/12/1999 (con inserimento dei dirigenti cessati negli ultimi anni); art. 1, comma 3, lett. e, del CCNL 12/02/2002 (sempre in relazione dei dirigenti cessati negli ultimi anni); art. 26, comma 3, del CCNL 23/12/1999 (rettificando in leggero incremento l'importo del 2010 e, come si evince dalla formula del file excel, portando per gli anni 2012-16 in riduzione l'importo che, a partire dal 2012, la Giunta Comunale aveva decurtato in virtù di un decremento unilaterale del valore unitario delle posizioni dirigenziali); eliminazione delle voci di cui all'art. 4, comma 2, del CCNL 14/05/2007 e all'art. 16, comma 2, del CCNL 22/02/2010.

In conclusione si evidenzia che, oltre al significativo contenimento della spesa (con un risparmio dal 2010 al 2015 di quasi un milione di euro) e del numero dei dirigenti (si passa dai 72 dirigenti del 1999 ai 45 del 31/12/2010 ai 29 del 31/12/2016), a partire dal 2012 è stato ridotto anche il valore unitario delle posizioni dirigenziali, la dotazione organica del personale dirigente (da 45 a 34), la consistenza delle risorse dell'art. 26, comma 3, mentre, dal 2015, la retribuzione di risultato non attribuita per un raggiungimento della performance inferiore al 100% costituisce economia per l'Ente (con risparmio nel biennio 15-16 superiore ai 90.000 euro).

Con successiva nota si provvederà ad inviare anche il file excel contenente la costituzione e l'utilizzo del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigente. A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o integrazioni documentali, si porgono cordiali saluti.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE RISORSE UMANE
Dott. Claudio Reboni
(firmata digitalmente)

⁵ Trattandosi di competenze e responsabilità incrementatesi nel tempo, necessariamente la ricognizione in parola deve avere una profondità storica.

⁶ Anche perché diversamente operando (per via del decremento dei dirigenti a tempo indeterminato e l'incremento di quelli a tempo determinato) si sarebbe determinata una doppia riduzione del fondo.

2/2

COMUNE DI BRESCIA
ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. DEL
COMUNE DI BRESCIA IN DATA 29.12.2015

N. 809

Voci costitutive del fondo	Importi 2015 (lordo dipendente)
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. a)	€ 1.251.692
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. d)	€ 38.887
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. f)	€ 0
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. g)	€ 180.134
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. i)	€ 0
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 3 (stabile)	€ 393.447
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 5	€ 37.468
CCNL 12/02/2002 – Art. 1, comma 3, lett. e)	-€ 242.660
CCNL 12/02/2002 – Art. 1, comma 6	€ 53.712
CCNL 26/02/2006 – Art. 23, comma 1	€ 41.080
CCNL 26/02/2006 – Art. 23, comma 3	€ 61.887
CCNL 14/05/2007 – Art. 4, comma 1	€ 53.768
CCNL 14/05/2007 – Art. 4, comma 2	€ 6.864
CCNL 14/05/2007 – Art. 4, comma 4	€ 33.680
CCNL 22/02/2010 – Art. 16, comma 1	€ 18.658
CCNL 22/02/2010 – Art. 16, comma 2	€ 8.133
CCNL 22/02/2010 – Art. 16, comma 4	€ 67.920
CCNL 03/08/2010 – Art. 5, comma 1	€ 17.108
CCNL 03/08/2010 – Art. 5, comma 2	€ 18.220
CCNL 03/08/2010 – Art. 5, comma 4	€ 33.693
Decurtazione per FARCOM	-€ 190.623
Altre decurtazioni (stabile)	-€ 259.032
Totale parte stabile fondo	€ 1.624.036
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. b)	€ 0
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. c)	€ 0
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 2	€ 37.332
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 3 (variabile)	€ 100.000
Altre decurtazioni (variabile)	-€ 18.891
Totale parte variabile fondo soggetta all'art. 9 comma 2bis	€ 118.441
Totale decurtazione art. 9, comma 2bis, DL n. 78/2010	-€ 277.923
Totale fondo soggetto all'art. 9 comma 2bis	€ 1.742.477
CCNL 23/12/1999 – Art. 26, comma 1, lett. e) Incentivi per la progettazione	€ 21.676
Totale parte variabile fondo non soggetta all'art. 9 comma 2bis	€ 21.676
Totale fondo	€ 1.764.153
Totale decurtazione art. 9, comma 2bis, DL n. 78/2010	-€ 945.073

COMUNE DI BRESCIA
ALLEGATO A ALLA DELIBERAZIONE G.C. DEL
COMUNE DI BRESCIA IN DATA 30.12.2016

N. 859

Voci costitutive del fondo	2016
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1 lett a)	€ 1.251.592
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1 lett d)	€ 38.887
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1, lett f)	€ 0
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1, lett g)	€ 180.134
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1, lett i)	€ 0
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 3 (stabile)	€ 393.447
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 5	€ 37.468
CCNL 12.02.2002 - Art. 1 comma 5, lett e)	€ 24.780
CCNL 12.02.2002 - Art. 1, comma 6	€ 53.712
CCNL 26.02.2006 - Art. 23, comma 1	€ 41.089
CCNL 26.02.2006 - Art. 23, comma 3	€ 61.887
CCNL 14.05.2007 - Art. 4, comma 1	€ 53.768
CCNL 14.05.2007 - Art. 4, comma 2	€ 6.864
CCNL 14.05.2007 - Art. 4, comma 4	€ 33.680
CCNL 22.02.2010 - Art. 16, comma 1	€ 18.658
CCNL 22.02.2010 - Art. 16, comma 2	€ 8.153
CCNL 22.02.2010 - Art. 16, comma 4	€ 67.920
CCNL 03.08.2010 - Art. 5, comma 1	€ 17.108
CCNL 03.08.2010 - Art. 5, comma 2	€ 18.220
CCNL 03.08.2010 - Art. 5, comma 4	€ 33.693
Decurtazione per FARCOMI	€ 300.000
Totale decurtazione art. 9, comma 2bis, DL n. 78/2010 - parte fissa	€ 300.000
Totale decurtazione art. 1, comma 236, legge 28 dicembre 2015, n. 208 - parte fissa	€ 0
Totale parte stabile fondo	€ 1.624.036
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1 lett b)	€ 0
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1, lett c)	€ 0
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 2	€ 37.552
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 3 (variabile)	€ 81.109
Totale decurtazione art. 1, comma 236, legge 28 dicembre 2015, n. 208 - parte variabile	€ 0
Totale parte variabile fondo soggetta all'art. 1, comma 236, legge 28 dicembre 2015, n. 208	€ 118.441
Totale fondo soggetto all'art. 1, comma 236, legge 28 dicembre 2015, n. 208	€ 1.742.477
CCNL 23.12.1999 - Art. 26, comma 1, lett e); Incentivi per la progettazione	€ 20.000
Totale parte variabile fondo non soggetta all'art. 1, comma 236, legge 28 dicembre 2015, n. 208	€ 20.000
Totale fondo	€ 1.762.477
Totale decurtazione art. 9, comma 2bis, DL n. 78/2010	€ 300.000
Totale decurtazione art. 1, comma 236, legge 28 dicembre 2015, n. 208	€ 0

2/2

